



**ORSARA BORMIDA**  
**La protesta dei parrucchieri: "Vogliamo solo lavorare!"**  
A pagina 19



**ROCCAVERANO**  
**Viaggio in Langa tra ristoranti e agriturismo in tempo di Covid-19**  
Alle pagine 22-23



**NIZZA MONFERRATO**  
**Dolore per la seconda vittima nicese di coronavirus**  
A pagina 38

Gli acquisti entrati con responsabilità nella fase 2

## Così verrà ristrutturato l'ospedale per un ritorno alla attività ordinaria

**Acqui Terme.** Ed ecco che la cosiddetta fase due è iniziata. Da circa una settimana gli acquisti, come il resto degli italiani, hanno riconquistato un minimo di libertà. Ora, possono effettuare passeggiate anche lontano da casa, possono fare sport ma soprattutto possono fare visita ai congiunti fino al sesto grado di parentela. Sempre in questi giorni ha iniziato a riprendersi l'economia e bar e ristoranti hanno iniziato ad effettuare il servizio take away.

"La cosa che mi fa piacere è che i miei concittadini sembra abbiano capito che la fase due non coincide automaticamente con un "liberi tutti" - ha detto il sindaco Lorenzo Lucchini - si stanno comportando con diligenza. Quello che mi auguro è che continuino a farlo perché purtroppo l'emergenza non è ancora finita". All'ospedale acquese ci sono ancora pazienti che vengono curati. Così come a Villa Igea. "Invito tutti quindi a non abbassare la



guardia. Solo così possiamo diventare determinanti per un ulteriore abbassamento della curva dei ricoveri".

E a proposito di ospedale, la fase due, ormai entrata nel vivo, avrà delle ripercussioni anche per la nostra struttura. A darne notizia è l'assessore regionale Marco Protopapa che, pur avendo la delega per

l'Agricoltura, sta seguendo da vicino i servizi svolti dall'ospedale acquese. Ebbene, secondo quanto spiegato da Protopapa, l'Asl AL ha inviato in Regione un progetto che prevede il mantenimento di una sezione di reparto di degenza al quarto piano dell'ospedale, collegato al pronto soccorso con percorso verticale dedica-

to e dotato di 13 posti letto. Tale reparto sarà destinato ad accogliere pazienti in attesa di essere sottoposti a diagnosi in relazione alla contrazione del virus. Inoltre, il progetto prevede l'assegnazione di un reparto di degenza con 20 posti letto al sesto piano per pazienti Covid19. La rianimazione invece, dovrebbe mantenere un box a pressione negativa da destinare a paziente Covid19. Tutti i restanti reparti ospedalieri dovrebbero essere destinati alla ripresa delle attività ordinarie e d'urgenza.

"Naturalmente, si tratta di una soluzione che verrà adottata se i casi di diagnosticati di Coronavirus rimarranno costanti o meglio diminuiranno" ha detto Marco Protopapa, "proprio per questo motivo anche nella fase 2 la mia raccomandazione a tutti gli acquisti è che mantengano alta la guardia.

**Gi.Gal.**

Continua a pagina 2

Costituito dal Vescovo per la Diocesi

## Fondo di solidarietà San Guido per l'emergenza coronavirus

**Acqui Terme.** Per la Diocesi di Acqui il Vescovo mons. Luigi Testore ha costituito con i fondi straordinari della CEI il "Fondo di solidarietà San Guido" per l'emergenza Coronavirus.

«Abbiamo chiesto al direttore della Caritas diocesana, don Giovanni Falchero di illustrarci le finalità e i beneficiari.

Qual è l'entità del fondo? «Il fondo, che la nostra Diocesi ha destinato per questa finalità, è di 430.000 euro, che provengono dal contributo straordinario della Conferenza Episcopale Italiana per l'emergenza coronavirus, che per tutta Italia ammonta complessivamente a 224 milioni di euro. Il fondo può essere incrementato con ulteriori contributi sia di Enti pubblici che privati e di donazioni da parte di parrocchie o di singoli cittadini».

Chi ne può beneficiare? «È destinato ad aiutare con contributo a fondo perduto, singoli o nuclei familiari, che a causa del Covid-19, hanno

perduto o dovuto sospendere l'attività lavorativa e non dispongono di alcun mezzo di sostentamento o il cui reddito è diventato assolutamente insufficiente per la vita quotidiana».

In cosa consiste?

«In un contributo mensile, limitato nel tempo, per un massimo di tre mesi. Ha il compito di essere come un aiuto ponte, che sostenga i singoli o le famiglie in questo periodo di passaggio dalla emergenza alla ripresa del lavoro».

Come si può ottenere? «Le persone che ricadono nei requisiti richiesti, senza reddito o con reddito insufficiente per aver perso o sospeso l'attività lavorativa, potranno rivolgersi al proprio Parroco, che li metterà in contatto con i referenti zionali diocesani che a loro volta contatteranno l'interessato e verificheranno l'esistenza dei presupposti per l'erogazione.

Continua a pagina 2

**Acqui Terme.** Tra le vittime del coronavirus c'è anche il termalismo acquese. Infatti, al momento, sia al Grand Hotel Nuove Terme così come negli altri stabilimenti termali non ci sono utenti, inoltre il Lago delle Sorgenti è chiuso. Ed chiusa anche la piscina di zona Bagni che rischia addirittura di non aprire per la prossima stagione estiva. «Il problema è che dal Governo non arrivano disposizioni. O meglio probabilmente arriveranno a fine mese, dopo aver verificato gli esiti di questa fase 2 dell'emergenza sanitaria, ma potrebbe essere troppo tardi».

A parlare è Anna Catani, referente per le Terme spa. «La piscina monumentale di zona Bagni come gli acquisti sanno bene è la più grande d'Italia - aggiunge - per pulirla con cura e per effettuare tutta la manutenzione, compreso il riempimento delle vasche è necessario almeno un mese». Il che significa che, ipoteticamente, la stagione potrebbe partire nel mese di luglio. «È chiaro che nelle nostre intenzioni c'è quella di non privare gli acquisti del proprio mare in città ma non nego che la situazione sia veramente difficile». Ammesso che si possa riaprire, c'è da capire quali dovranno essere le



## A rischio anche l'apertura della piscina L'emergenza coronavirus colpisce anche il settore termale

precauzioni da prendere per evitare eventuali contagi. Ma soprattutto c'è da capire quante persone potranno entrare all'interno della struttura per rispettare i parametri di sicurezza e quali saranno i servizi che si potranno offrire ai clienti. Conti alla mano, nei mesi di luglio e agosto, durante i fine settimana si contano dalle 400 alle 500 persone. Numeri che ora sembrano assolutamente improponibili.

"Credo anche io che siano improponibili - continua Anna Catani - per questo non so veramente come ci si potrà comportare". Da valutare ci sarà sicuramente l'aspetto economico e la convenienza dell'operazione. Insomma il problema c'è ed è anche piuttosto serio. Non solo per la piscina ma per l'intero settore termale.

**Gi.Gal.**

Continua a pagina 2



## È andata bene la riapertura di martedì 5 maggio Ordinati e in fila, con guanti e mascherina, al mercato cittadino

**Acqui Terme.** La gente diligentemente, munita di mascherina e guanti, ha atteso il proprio turno per acquistare frutta, formaggio e pesce.

In maniera ordinata le persone hanno seguito il percorso formato da transenne e nastro colorato per accedere all'ingresso del mercato e poi, allo stesso modo, sempre seguendo un percorso contrassegnato sono usciti dall'area adibita a mercato.

Così, in questo modo, si è svolto l'esperimento voluto dall'amministrazione comunale per riportare in città il mercato settimanale.

**red.acq.**

Continua a pagina 2

## Il Centro di Ascolto in prima linea nell'emergenza



A pagina 5

## Arturo Merlo e l'Acqui i 60 anni della Bandiera



A pagina 28

**75°**  
**CENTRO MEDICO 75°**  
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto

**APERTO SOLO PER URGENZE odontoiatriche e riparazioni protesi**

Laboratorio odontoiatrico interno (Aut. ASL 107896 del 31/10/2012)  
Contattare il n. 0144 57911  
per attivare la procedura di prenotazione e accettazione in base alle norme previste dagli organi competenti

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911  
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra  
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

**All'interno**

- Prasco: verso la normalità, guardia avanti pag. 19
- Cassine e Castelnuovo: RSA sono "Covid Free" pag. 20
- Visone: Sindaco chiede più tamponi all'ASL pag. 20
- Fontanile: progetto "I muri raccontano" pag. 20
- Monastero: Fase 2 tra solidarietà e riaperture pag. 24
- Cartosio: le mascherine di nonna Laura pag. 24
- Bistagno: siamo in emergenza ma non dimentichiamo il resto pag. 24
- Sassello ha pagato un tributo pesante al virus pag. 26
- Pontinvrea: rispetto delle regole per non ricadere nei blocchi pag. 26
- Urbe: Covid-19, indispensabili solidarietà e impegno pag. 26
- Calcio: per l'Acqui buone chance di ripescaggio pag. 28
- Balon: Berruti ricorda i compagni con cui ha giocato pag. 31
- Ovada: RSA e strutture sanitarie niente visite dei parenti pag. 32
- Ovada: ritorna il mercato alimentare in piazza pag. 32
- Campo Ligure: Fase 2 nuovo inizio; si riparte lentamente pag. 34
- Rossiglione: intervento in località Testaquara pag. 34
- Cairo: Fase 2, che funzione avrà l'ospedale? pag. 35
- Nel rilancio dell'economia, anche la bretella Carcare - Predosa pag. 35
- Canelli: l'appello del sindaco "Uscite responsabilmente" pag. 37
- Nizza è Barbera" è cancellata, era l'evento più importante pag. 38

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.  
Lenti ZEISS

**LENTI DI ALTA PRECISIONE ZEISS**

**Ottica pandolfi**

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554  
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

## Così verrà ristrutturato l'ospedale

E questo indossando le mascherine e seguendo tutte le indicazioni impartite dalle competenti autorità. Ad essere positiva è anche la reazione del sindaco della città Lorenzo Lucchini: "Mi fa piacere sapere che l'Asl si sta muovendo in tempi brevi per configurare la ripresa dell'ospedale Monsignor Galliano. Credo che fra le priorità ci sia anche quella di riattivare il personale sanitario per la sala operatoria ed individuare altre strutture alberghiere in cui ospitare i pazienti Covid a fine degenza".

Rimanendo in tema di emergenza sanitaria, da martedì scorso la Regione ha autorizzato la possibilità di effettuare test sierologici nei laboratori privati. Il che significa che anche i normali cittadini potranno effettuare il test se lo vorranno. "Naturalmente si tratta di una

bella iniziativa e per questo motivo attiveremo al più presto anche i nostri laboratori in tal senso - ha detto il sindaco Lorenzo Lucchini - è chiaro però che tutto ciò non sarà sufficiente. Affinché lo screening sia efficace è necessario avviare un progetto che preveda l'effettuazione dei tamponi".

Tamponi che dovranno essere effettuati in primis agli operatori sanitari, poi al personale esposto quotidianamente al contatto con il pubblico, e poi alle persone che già sono venute in contatto con il virus e hanno bisogno di sapere se sono effettivamente guarite.

"Dopo toccherà a tutti gli altri cittadini - conclude il sindaco - per questo motivo chiedo di avere ancora un pochino di pazienza. L'accesso ai tamponi dovrà essere necessariamente determinato dalle urgenze".

## Una parola per volta

### Piccolo segno

Già in un'altra "parola" successiva al diffondersi della pandemia, avevo manifestato la preoccupazione che questo terribile periodo non ci inducesse ad un radicale ripensamento del nostro modo di vivere. In questi giorni è ripresa la cosiddetta "fase due" e, tra le migliaia di informazioni e di commenti, pochissimi manifestavano una preoccupazione analoga alla mia.

Tra questi pochissimi, segnalò quello di Enzo Bianchi, fondatore della Comunità monastica di Bose, pubblicato su "la Repubblica" di lunedì 4 maggio. Eppure se non vogliamo che le fatiche, le ansie e le sofferenze di molti di noi vadano perdute, a mio parere, un ripensamento del nostro modo di vivere personale e sociale è indispensabile.

Qualche esempio concreto anche se necessariamente incompleto e disordinato. Abbiamo provato, per esperienza in questi giorni di forzata interruzione, il valore delle relazioni con gli altri. Non possiamo, passato in qualche modo o, almeno, attenuato il rigore dell'astinenza da molte relazioni, tornare al sistema selettivo e, tutto sommato, egoistico che ha improntato tante nostre relazioni con gli altri. Che avevano come guida la nostra "convenienza": le relazioni sono buone se sono appaganti psicologicamente, se accontentano le mie esigenze, in una parola se convengono a quello che ritengo il mio benessere. Di chi sia l'altro, di che cosa abbia bisogno, di quali siano i suoi desideri e le sue sofferenze poco o nulla mi importa.

Dal punto di vista genericamente ambientale non ho sentito se non flebili voci che chiedevano un ripensamento del nostro modo di produrre, di consumare, di scambiare prodotti.

Io credo che l'errore più grave sia quello di pensare che la questione ambientale, economica e sociale essendo una questione molto complessa sia perciò da affidare ai soli "addetti ai lavori" e cioè ai politici ed agli economisti di professione.

A questo proposito, credo che dagli studi giovanili qualcuno ricorderà ancora la limpida affermazione di un grandissimo filosofo del primo '800 che affermava: "cambiate il pensiero: la realtà non potrà non cambiare!" (G. G. F. Hegel, Fenomenologia della Spirito, La Nuova Italia 1972 p. 77).

Ecco, forse la situazione cambierà quando il nostro modo di pensare comincerà a cambiare. E, di conseguenza, se non cambierà significativamente il nostro modo di pensare, il mondo, noi stessi e le nostre relazioni, tutto resterà dolorosamente come prima. Un segno di speranza viene dalle religioni (finalmente, questa volta!): tra pochi giorni, il 14 maggio, le principali religioni del mondo si uniranno per "una giornata di preghiera, di digiuno e di opere di misericordia" celebrata virtualmente insieme in occasione della situazione in cui si trova l'umanità.

L'invito a tutti di celebrare questa giornata viene dall'Alto Comitato per la fratellanza umana, costituito a Santa Marta la scorsa estate, a seguito dell'incontro del febbraio 2019 ad Abu Dhabi, di papa Francesco col Grande Imam Al Tayeb, dell'Università al Azhar del Cairo.

Esso è composto da leader religiosi, studiosi ed esponenti della cultura di tutto il mondo, appartenenti al mondo cristiano, musulmano ed ebraico, che si ispirano al documento approvato dal papa e dall'imam di al Azhar, per promuoverne gli ideali di pace e rispetto reciproco in esso sottoscritti.

È un piccolo segno ma un segno positivo, per tutti. **M.B.**

Azienda agricola di Massimo Malfatto

# SOLFOROSA

## Vendita pulcinotti vaccinati

anatre, oche, faraone, tacchini, ovaiole pronte all'uovo.

Pollame nostrano



Si prenotano capponi

Ponti (AL) - Reg. Acqua Solforosa, 78  
Tel. 349 5753631

DALLA PRIMA

## L'emergenza coronavirus colpisce anche il settore termale

Al momento infatti ad essere chiusa non è solo la piscina o la Spa Lago delle Sorgenti ma lo sono anche il Grand Hotel e gli stabilimenti termali. Con un grave danno per i lavoratori. "Abbiamo tutte le strutture chiuse con la maggior parte del personale fisso in cassa integrazione e senza la possibilità di far lavorare i dipendenti stagionali come i fanghini, gli addetti alle vasche, i bagnini e i camerieri - spiega la responsabile delle Terme spa - e al momento siamo anche privi di quegli interventi di sostegno per il settore turistico e termale".

Insomma, la situazione è veramente preoccupante. Qualche spiraglio di luce potrebbe esserci il prossimo autunno, momento in cui ci sarebbero già delle prenotazioni. "Il problema però - aggiunge Anna Catani - è che quelle prenotazioni sono state effettuate nella maggior parte dei casi da turisti esteri che non so se verranno confermate".

Come dire quindi che l'incertezza regna sovrana. "In questi giorni avremmo dovuto ricevere due gruppi consistenti provenienti dal Piemonte ma evidentemente l'epidemia in corso scoraggia la gente".

Eppure, da una interpretazione fatta recentemente dal Governo gli stabilimenti termali potrebbero erogare servizi. Non tutti certo, ma sicuramente può essere effettuata la fangoterapia, vero fiore all'occhiello del termalismo acquese.

Ad Acqui così come negli altri 330 stabilimenti termali italiani (tutti chiusi), si stanno attendendo le linee guida definitive della FORST che saranno molto severe e che prevedranno una riorganizzazione importante sia per gli accessi che per le cure. "Naturalmente saremo pronti, alle riaperture ad applicarle in modo preciso e puntuale - spiega la responsabile di Terme spa - in ogni caso tutte le prestazioni saranno, come sempre, precedute da visita medica e da controlli specifici, oltre che della temperatura corporea, anche di altri parametri quali la saturimetria, tali da escludere l'accesso a pazienti potenzialmente infetti".

DALLA PRIMA

## Fondo di solidarietà San Guido per l'emergenza coronavirus

Il contributo verrà erogato attraverso la Parrocchia di residenza del richiedente».

Da quando partirà l'aiuto? «Il fondo è già operativo, e i parroci sono stati informati».

Lei ha detto che si può contribuire ad incrementare il

fondo. In che modo?

«Coloro che volessero contribuire all'incremento del fondo lo possono fare con bonifico sul conto corrente bancario intestato Diocesi di Acqui: IBAN IT21 B031 1147 9400 0000 0000 113, con causale "Fondo San Guido"».

Lo denuncia il sindacato Uiltucs

## All'incontro tra Terme e sindacati assente il Comune di Acqui Terme

Acqui Terme. Pubblichiamo un comunicato della Uiltucs delle Terme di Acqui.

«Durante l'incontro di martedì 5 maggio tra direzione di Terme di Acqui, Confindustria e Sindacati sono emerse tutte le problematiche relative alla situazione del comparto termale e turistico. La direzione ha confermato che in tutta Italia gli impianti termali sono e restano ancora chiusi fino a nuove disposizioni, ribadendo che ad oggi, non si può prevedere un'apertura prima della fine dell'estate, inizio autunno.

Dal punto di vista occupazionale i dipendenti già nella fase 1 a casa e posti in Cassa Integrazione (FIS Fondo integrazione salariale) sono ancora in attesa di ricevere il pagamento da parte dell'INPS. La situazione è chiaramente molto preoccupante e questi ritardi creano grandissimi disagi alle famiglie. Oggi siamo in attesa del nuovo decreto, che dovrebbe arrivare tra poche ore, per rinnovare l'ammortizzatore sociale per tutto il periodo in cui sarà possibile. Al momento questo è l'unico strumento per mantenere vivo il legame tra azienda e dipendenti in attesa di una ripresa delle attività. Per quanto riguarda i lavoratori stagionali le misure messe in campo dal Governo prevedono un bonus che però non può essere l'unica soluzione e in questo senso ci siamo fatti carico di portare ai diversi tavoli le richieste di attenzione per un intero comparto che al momento fatica a vedere il proprio futuro.

Maura Settimo, Segretario UILTUCS Alessandria: "La richiesta di incontro che si è svolta ieri era stata estesa, come altre volte in precedenza, all'Amministrazione comunale ma né il Sindaco né un suo delegato hanno partecipato all'incontro. Questo non è sicuramente un segnale positivo e ci auguriamo che il percorso che stiamo condividendo con l'azienda possa essere intrapreso attivamente anche con l'Amministrazione in quanto il futuro delle Terme coincide con la ripresa turistica ed economica dell'intera città e dei suoi abitanti. A questo seguiranno altri incontri di aggiornamento sul futuro del comparto". Il mondo termale, lo ricordiamo, rientra nell'ambito del settore turistico che ancora oggi è in bilico e attende indicazioni precise su come e quando poter ripartire in sicurezza, senza perdere la stagione estiva. Le terme, come sappiamo, sono frequentate tradizionalmente da un target over 60, quindi è giusto essere cauti e comprendere bene cosa sarà possibile riaprire e come, sempre nel rispetto delle norme e della sicurezza.

Maura Settimo, Segretario UILTUCS Alessandria: "La piscina monumentale di Acqui, con i suoi 4500 mq, resta la più grande del nostro Paese quindi un patrimonio importante e da rivalutare e rappresentare simbolicamente un po' tutti gli impianti d'Italia. La mancata apertura sarebbe un grave danno per la città e per i lavoratori stagionali".



DALLA PRIMA

## Ordinati e in fila, con guanti e mascherina, al mercato cittadino

"Un esperimento ben riuscito - ha detto il sindaco Lorenzo Lucchini - che credo proprio possa essere ripetuto".

Il che significa che anche venerdì 8 maggio in piazza Orto San Pietro e in piazza Maggiore Ferraris torneranno gli ambulanti con i propri prodotti. Ovviamente, per il momento, il mercato sarà animato solo da prodotti agroalimentari.

Si tratta comunque di un importante inizio per ridare ossigeno all'economia della zona. "Sono veramente soddisfatto del comportamento delle persone - aggiunge il Primo Cittadino - tutti hanno rispettato le distanze di sicurezza e si sono comportati in maniera corretta". La cosa che sicu-

ramente va sottolineata è che non c'è stato l'assembramento che in molti si aspettavano.

Le persone che hanno deciso di recarsi al mercato martedì mattina non sono state tantissime.

Segno forse che il timore per i contagi c'è ed è ancora forte. Ovviamente un bene se si vuole mantenere alta l'attenzione sui problemi legati all'emergenza sanitaria.

"Martedì scorso siamo partiti con i mercati in via sperimentale grazie all'importante apporto delle associazioni di categoria e del consiglio comunale - ha detto l'assessore al Commercio Lorenza Oselin

- c'è stata una grande orchestra che ha permesso l'apertura del mercato in maniera ordinata e disciplinata.

L'organizzazione del mercato ha funzionato molto bene, creando i presupposti per poter ripetere l'esperienza anche venerdì prossimo.

Voglio esprimere un ringraziamento a tutti i cittadini che si sono dimostrati assolutamente responsabili, rispondendo positivamente alle regole organizzative che abbiamo stabilito. Infine, voglio esprimere la mia gratitudine alla Protezione Civile e ai nostri volontari che hanno consentito di regolare nel migliore dei modi i mercati cittadini".

Con Bobbio, Pistarino e Colombo

## Un ricordo per Gian Mario Bravo quasi 20 anni in Giuria "Acqui Storia"

**Acqui Terme.** L' "Acqui Storia" delle origini perde un altro dei suoi protagonisti.

Dopo Giulietto Chiesa (artefice della presenza da noi, nel 2003, al Teatro Ariston di Mihail Gorbacev), il 29 aprile ci ha lasciato, a 86 anni, Gian Mario Bravo, allievo di Luigi Firpo, collega di Norberto Bobbio, preside della facoltà torinese di Scienze Politiche dal 1979 al 1998, apprezzato professore della cattedra di Storia delle dottrine politiche. Fu tra i maggiori studiosi del pensiero di Marx ed Engels, specialista della storia del socialismo e del comunismo ottocentesco in Italia e Germania.

Proprio dal 1977, con la presidenza Bobbio, cominciò la sua lunga collaborazione in seno alla manifestazione acquese, che proseguì anche negli anni in cui la guida della giuria passò a Geo Pistarino (dal 1981) e ad Arturo Colombo (1994 e 1995). Era questo il periodo antecedente la profonda ristrutturazione 1996 (già capace di suscitare fortissime polemiche: con Giorgio Rochat che, ricordando quella rivoluzione, scrisse, nel 2008, che per lui il Premio "Acqui Storia" era finito allora, aggiungendo, durissimo, forse anche esagerando "non ho mai voluto conoscere i nomi dei membri della nuova Giuria. Non mi meraviglio della successiva deriva verso destra").

Silenzioso, apparentemente di retroguardia, ma serio, concreto, fattivo fu il contributo offerto da Gian Mario Bravo alla manifestazione acquese. E Acqui, per precisa e determinata volontà degli organizzatori, divenne luogo centrale deputato anche alle riunioni dei giurati (che negli anni addietro avevano preferito, per motivi logistici, radunare il loro collegio lontano dalla Bollente).

Gian Mario Bravo qui di seguito viene ricordato da Adriano Icardi (già presidente dell'Azienda Autonoma di Cura, con il Municipio ente primo promotore) cui si deve, a metà degli anni Settanta, l'impostazione di una rinnovata giuria "Acqui Storia".

Essa, pur variando i suoi componenti negli anni, nel nome di Bobbio, Pistarino e Colombo rimarrà sempre fedele allo spirito dei fondatori.

**Uno studioso di valore, un amico della città**

"Desidero brevemente ricordare - scrive Adriano Icardi - un grande storico: Gian Mario Bravo, scom-



parso nei giorni scorsi, docente di Storia del pensiero politico presso l'Università di Torino e per molti anni preside della Facoltà di Scienze Politiche a Palazzo Nuovo.

Era uno studioso affermato del socialismo, del comunismo e del movimento anarchico, ed i suoi volumi di elevato livello scientifico - sono divulgati ed adottati in importanti università italiane e straniere. Tra questi, in particolare *Socialismo e marxismo in Italia e Friedrich Hengels*, lo stretto collaboratore di Marx.

Aveva fatto parte della giuria del Premio "Acqui Storia" dal 1977 al 1995, inizialmente sotto la presidenza prestigiosa di Norberto Bobbio, insieme con altri storici e scrittori affermati, come Massimo Salvadori, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Geo Pistarino, Marco Rochat, Mario Lombardo e Davide Lajolo, in uno dei periodi più interessanti ed alti di dibattito e di approfondimento della terribile tragedia di Cefalonia, a cui il premio è dedicato.

Marcello Venturi, ideatore del premio con il libro bellissimo *Bandiera Bianca a Cefalonia*, partecipava a tutte le riunioni della giuria e raccontava sempre alcuni episodi della disumana e fredda ferocia dei nazisti, che provocò la morte di migliaia di militari italiani della Divisione Acqui tra il 15 ed il 25 settembre 1943 in quella stupida e sfortunata isola greca.

Gian Mario Bravo era un caro amico, un maestro di pensiero e di politica e, soprattutto, uno storico grandissimo ed indimenticabile.

Veniva volentieri a presentare i suoi libri nella nostra città per riconoscimento verso il Premio "Acqui Storia". E perché era innamorato di Acqui: per lui bella e gentile, ricca di storia e di arte, aperta al dialogo e al confronto critico-culturale".

A cura di G.Sa

**Acqui Terme.** Pubblichiamo un ricordo di Giulietto Chiesa inviatici da un suo amico di infanzia, Giorgio Briano da Torino:

«Caro Giulietto, è stato con molta tristezza che ho appreso dal Televideo la notizia del tuo ultimo viaggio. Negli anni scorsi si sapeva dei tuoi trasferimenti per lavoro; seguivo con interesse ogni tuo nuovo servizio televisivo nei vari telegiornali e leggevo con piacere ogni tuo articolo da qualsiasi parte del mondo lo avessi inviato.

Di te è già stato scritto e parlato molto bene da numerosi giornali e telegiornali, però ora desidererei ricordarti non come persona austera, seria e professionale ma per quello che nessuno conosce; cioè quale valido, allegro e giocoso componente della "Banda dei banotti di Palazzo Rapetti" (o dei Quattro Venti in fondo a Via Moriondo) dai nostri primi passi fino ad inizio anni "50" del secolo corso.

Inizio da Rolando (nato nel 1939), Rodolfo e Giulietto (1940), Giovannino, Pierangelo e Luigino (1941), Gianpaolo meglio conosciuto come Ciccì (1942), Giorgio e Giancarlo (1943). Come vedi eravamo ben 9 maschietti residenti in quel palazzo, altri 3 o 4 erano un poco defilati; non scrivo pure sulle numerose femminucce perché ora loro sono molto più giovani di noi! Io sono nato nel febbraio 1943 ed ho vaghi ricordi della primavera 1945 ma mio fratello Pierangelo mi ha ricordato che alla fine della guerra eravamo tutti felicissimi di poter uscire nei dintorni del palazzo per giocare e correre spensieratamente. Non dovevamo più stare sempre in casa con la paura che vedevamo nei nostri genitori di giorno e per Pipetto di notte! Il palazzo era circondato da molti campi; sembrava un'isola, si può dire che intorno vi fosse quasi niente traffico; i nostri giocattoli erano tanti come il traffico ma senza il quasi! Però ognuno di noi era il giocattolo preferito da ogni altro del nostro gruppo.

**Acqui Terme.** Un libro dedicato ai bambini e ai genitori per superare il Covid, scritto in pochi giorni da Anna Gonella, psicologa psicoterapeuta specializzata in psicologia dell'età evolutiva, per aiutare le famiglie a superare le difficoltà di questo forzato momento di isolamento che ci ha imposto il Coronavirus, come l'autrice stessa spiega: "Ho pensato in questo periodo di emergenza coronavirus di mettermi a disposizione dei genitori e dei bambini per scrivere questo libro, che possa aiutarli a comprendere, riconoscere ed esprimere il groviglio di emozioni che stiamo vivendo. L'esperienza che stiamo attraversando ci lascia attoniti, angosciati e smarriti, viviamo i sintomi del disturbo post traumatico da stress ed è importante elaborare le nostre emozioni e quelle dei bambini che ci sono vicini per evitare che queste vengano incapsulate dentro di noi e producano malessere e sintomatologia. Il libro è dedicato a genitori e figli di età di scuola materna e primaria".

In questo periodo le feste e la quotidianità sono passate in secondo piano, rese secondarie di fronte ad una routine dell'emergenza che ha inglobato le famiglie italiane, che hanno fatto uno sforzo grandissimo per contrastare il virus.



Ricordi del "bel tempo che fu" di Giorgio Briano

## Giulietto Chiesa e la "banda dei banotti" di palazzo Rapetti

Dall'estate 1946 al 1949/50 abbiamo trascorso anni felicissimi. Al termine delle scuole od asilo nelle mattine del mese di giugno ci trovavamo lato Via Casagrande perché vi erano molti carri agricoli carichi di numerose ceste piene di una tipica qualità di ciliege in attesa di consegnarle a Gianen (Pettinati) per la lavorazione. Ne chiedevamo "na brancò" qui ed una là che poi dividevamo fra tutti gustandole veramente. Dopo andavamo sulla gradinata di accesso alla Palestra che usavamo come pista per giocare con le grette (tappi delle bottiglie birra e gassate). Altre volte con le nostre mani facevamo una pista nella terra ove si giocava sia con le grette che con le biglie. Con le biglie si giocava pure a "tuc e buc". In questi giochi tu riuscivi a non inginocchiarti per terra ed avevi sempre gambe e ginocchia pulite! Inoltre in quel luogo, riparato dai molti tigli che a fine giugno erano fioriti ed emanavano un buonissimo profumo, correvamo pure per piccole partite a calcio e tu volevi

sempre essere attaccante per segnare goal.

Nei pomeriggi si giocava all'ombra del palazzo (in Via Carrati) a "battaglia" con la palla e partecipavano pure le bambine. A pochi metri c'era Ciapon (Carrati marmi di Via Casagrande) dove, furtivamente, e stando attenti che Litichelitac (soprannome di un capo) non ci vedesse, ci procuravamo le "ciapele" di marmo per giocare alle figurine usando anche un barattolo vuoto di conserva recuperato.

Altre volte si andava in giro per la campagna vicina e la frutta si prendeva dagli alberi; i gelati avevano more sia bianche che nere; nella proprietà Piola a Santa Caterina cresceva una pianta di "sisule", ma c'erano cani che abbaiano.

Lungo lo "stradino" (ora Via Piemont) c'erano viti vergini che davano i "ciuèn" che noi masticcavamo, mettendo in bocca qualche gambo di trifoglio si provava un gradevole gusto leggermente acidulo, qualche fragolina selvatica qua e là. Dopo che il campo a fianco (ora Piazz-

za Grande Torino) era stato arato cercavamo i grilli nei "uataròn" odorando anche un piacevole profumo di terra rivoltata, oggi sconosciuto.

A sera in casa per una veloce cena e quindi nuovamente fuori per giocare a "venit". Quando c'era il grano maturo si prendeva qualche spiga nei campi vicini, si sfregava fra le mani e vi si soffiava sopra per pulire i chicchi che poi si masticavano; l'impasto era buonissimo e si poteva deglutire! Altro che le gomme moderne! Quando le pannocchie di granturco erano ancora un poco al latte e non troppo mature, a notte inoltrata, ed al chiaro di luna, ci riunivamo in circolo attorno ad un fuoco e le facevamo abbrustolire; niente di paragonabile all'oggi! In autunno, prima dell'inizio dell'anno scolastico, era il turno delle caldaroste. Tutti insieme e nessuno senza. Non ricordo alcun screzio fra di noi, sempre giocosi da veri amici!

Poi ad inizio anni 50 la tua famiglia prima e quella di Giancarlo poi si trasferirono a Genova, quella di Rolando poco dopo ad Alessandria, Rodolfo e Giovannino traslocarono. Aumentarono gli impegni scolastici e noi rimasti, un poco più grandicelli, iniziammo a frequentare la sede della Parrocchia in Via Verdi e fummo anche "calamitati" da Don Piero al Ricre. Inoltre il intorno l'ing. Pierino Barisone ed altri costruirono molti palazzi ed il nostro mondo scomparve.

Qualche volta si era pensato ad una "rimpatriata" ma per uno di qui, l'altro di là, aggiungiamo impegni di lavoro e familiari si rimandava a poi e poi! Ora tu ci hai lasciati, ma sono sicuro di interpretare tutti dicendoti che ti abbiamo sempre voluto bene, ricordato, seguito nella tua professione e nei tuoi notevoli e prestigiosi traguardi. Ringraziamo per il dono ricevuto di aver passato assieme e grazie anche a te momenti felici, irripetibili e indimenticabili.

Caro Giulietto, ciao e grazie di tutto».

Giorgio Briano

## Un libro per famiglie per superare il Covid

Continua Gonella: "Il libro è la cronistoria di una famiglia: genitori, figli, nonni, zii, amici; grandi e piccoli di una famiglia come tante, alle prese con l'ordinaria quotidianità di questi giorni straordinari.

Ogni capitolo è uno di questi giorni, colto quasi in presa diretta.

Ogni capitolo affronta le difficoltà della quarantena e delle conseguenti limitazioni imposte: la mancanza della scuola, il distanziamento sociale, l'interruzione delle attività sportive. Le emozioni espresse dai personaggi sono tante: rabbia, noia, preoccupazione, frustrazione, paura, angoscia di morte, ansia. Il testo offre attraverso i suoi personaggi la possibilità di esprimere queste emozioni e propone attività e strategie per la loro gestione e il loro contenimento. I personaggi chiamano il lettore a condividere con loro quanto sta accadendo mettendolo nella condizione di riflettere e di non rimanere intrappolati sotto il peso emotivo di questo difficile ed inaudito momento. La storia propone un percorso temporale che va da Carnevale a Pasqua, ma il percorso è utilizzato per arrivare a comprendere il messaggio di quanto sia im-

portante mettere in contatto la nostra funzione pensiero, la mente con il cuore, inteso come luogo in cui sono custoditi i nostri sentimenti, la finalità è di attraversare questo difficile realtà di pandemia in modo attivo, cercando di comprendere e di maturare, oltre che dare un senso a tutto ciò che ci succede".

La Fondazione Solidal ha accolto con entusiasmo la proposta dell'autrice di diffondere questa pubblicazione, pienamente in linea con lo spirito del binomio cultura e solidarietà che ha permeato la campagna di raccolta fondi #fermiamoloinsieme e che ha dato avvio alla costola "Ascolta la solidarietà" grazie alla collaborazione attiva con il Centro Studi Medical Humanities e altri importanti voci che si sono unite a questo coro.

Anna Gonella continua ancora: "Realizzare questo libro mi è parso un doveroso impegno da mettere in atto con i nostri bambini!"

I disegni, realizzati da Chiara Antonietta Diaz, rappresentano un aiuto visivo che rafforza il testo, hanno l'intento di evidenziare i pensieri e le emozioni dei personaggi e le schede operative proposte al termine di ogni capitolo sono realizzate con l'in-

tento di aiutare i bambini ad elaborare, riconoscere e far proprie le emozioni proposte per ogni capitolo.

Il libro ha beneficiato della collaborazione di Chiara Antonietta Diaz che ha realizzato i disegni, dell'aiuto per il supporto informatico di Amedeo Ripane di Noi Cuore Giovane APS, della scansione grafica dei disegni di Loredana Zafferani Tixeo, la Fondazione Solidal ha revisionato la parte grafica e ha pubblicato il libro sul proprio sito. Tutti hanno collaborato gratuitamente e a tutti va il mio più profondo ringraziamento.

Ho molto apprezzato la collaborazione delle dirigenti scolastiche degli istituti comprensivi di Acqui 1, Acqui 2, Rivalta, Spigno e dell'istituto Santo Spirito che con grande entusiasmo hanno pubblicato sulla piattaforma online della scuola il libro per consentire alle famiglie e i bambini di averlo da subito a disposizione. Sono inoltre molto grata ai miei concittadini per l'entusiasmo e l'interesse dimostratami".

La pubblicazione è disponibile sul sito della Fondazione Solidal all'indirizzo <https://www.fondazione-solidal.it/medical-humanities/>

# COLONNINA GEL INOX - CON O SENZA DISPENSER - MADE IN ITALY

SOLO ORDINI CON PAGAMENTO ANTICIPATO

PRONTA CONSEGNA

cool-made.com

THE BEST CREATIVE ITALIAN LAB SINCE 2004

\*GEL ANTIBATTERICO ESCLUSO DAL PREZZO BASE

mascherine lavabili personalizzate - parafiato plexy - segnaletica - gel

www.cool-made.com • info@cool-made.com • +39 333.37.00.455

**AUTOGOMMA**

di Loi Giangiusi

FULDA MICHELIN TOYO TIRES BRIDGESTONE Firestone Kleber

Vendita pneumatici di tutte le marche  
Convergenza ed equilibratura - Cerchi in lega

A causa del Covid-19 ritiriamo la vostra autovettura a domicilio  
e vi riconsegnamo il veicolo  
SENZA FARVI USCIRE DI CASA e SENZA PREZZO AGGIUNTIVO

15011 Acqui Terme (AL) - Via Emilia, 26  
- Mail: [autogommaloi@libero.it](mailto:autogommaloi@libero.it) - Tel. e fax 0144 55318

## ANNUNCIO

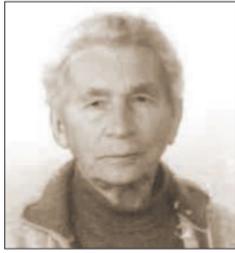


**Pier Luigi Giovanni  
CAPELLI**  
di anni 87

Ciao Piero, resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene.

La sorella *Roselda, Maria, Teresa e Ornella*

## ANNUNCIO



**Annito SARDO**  
1924 - † 27-04-2020

È mancato all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio la figlia Rosanna, i nipoti, i cugini, gli amici ed i parenti tutti.

## ANNUNCIO



**Valerio BOLFO**  
di anni 69

Lunedì 27 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuliana con la figlia Luisella e il genero Fabio. Si ringraziano quanti, in ogni forma, hanno espresso sentimenti di cordoglio e affetto nella triste circostanza.

## ANNUNCIO



**Carlo MIGNONE**  
(Pierino)

Venerdì 1° maggio è mancato all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

## ANNUNCIO



**Alberto RICCI**

Alberto, Bertino per gli amici, è stato per molti anni il Postino di Bistagno, ha indossato la divisa di Poste Italiane con orgoglio e ha svolto la professione con passione e dedizione. Arrivata l'età della pensione si è ritirato nella sua casa in località Mergolo, dove purtroppo sono giunti i primi acciacchi e i problemi di salute. *"Caro Berto, abbiamo trascorso insieme momenti belli, felici, di divertimento, ma anche di sofferenza e di dolore, ora che sei giunto alla Casa del Padre, tutto assume una dimensione nuova, ti vogliamo ricordare con il tuo sorriso e ti auguriamo un buon viaggio verso l'Eternità, meta alla quale hai sempre creduto e pregato".* Gesù le disse: *Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà.* (Giovanni 11:25-26).



Grazie a "Stand By Me Acqui Onlus"

## "Primo Maggio Solidale" alla Mensa di Fraternità

Acqui Terme. In questo difficile momento storico, per effetto dell'emergenza "Covid-19" la nostra comunità cittadina è messa a dura prova non solo sul piano sanitario, ma anche per le inevitabili ricadute sotto il profilo economico e sociale.

In tale contesto, appare di fondamentale importanza l'affiancamento che le istituzioni pubbliche ricevono grazie al costante supporto di iniziative di solidarietà garantite sia da privati sia da associazioni locali, che non fanno mai mancare il loro aiuto alla comunità acquese, prima fra tutte la "Mensa della Fraternità", ancora una volta impegnata nel suo prezioso servizio in favore delle persone meno fortunate.

La "Stand By Me Acqui Onlus", capeggiata dal suo Presidente e fondatore Massimo Pivotti, da sempre impegnata a donare prodotti alla Caritas diocesana, ha nuovamente voluto garantire il proprio contributo alla causa della Mensa, convogliando gli sforzi dei propri sostenitori per garantire derrate alimentari ai più bisognosi.

Grazie a tale nuova donazione, la scorsa settimana in occasione della ricorrenza della "Festa del Lavoro" la Caritas diocesana ha potuto organizzare un adeguato servizio di pranzo presso la Mensa della Fraternità, guidata dall'ottimo cuoco Fabio Biscese, riuscendo a garantire ben 280 pasti completi -dall'antipasto al dolce- all'insegna di un "Primo Maggio Solidale" in favore della nostra comunità.

Fra i vari sostenitori dell'iniziativa patrocinata da "Stand By Me Acqui Onlus", un particolare ringraziamento meritano Conad di Acqui Terme e Pasta Fresca Emiliana, quest'ultima fornitrice di ben 50 kg di prodotti, realtà acquisite da sempre schierate al fianco di tale associazione per il sostegno sociale alla comunità acquese, nonché la Presi-

dente di "Crescere Insieme" Alessandra Alfrani, ancora una volta distintasi per aiuto nel confezionamento dei cibi, senza dimenticare Enzo Quaglia e sua moglie Renata, preziosi ed instancabili coordinatori della mensa.

L'evento è stato impreziosito dalla presenza del Sindaco Lorenzo Lucchini, che ha incontrato il Presidente Massimo Pivotti ed alcuni Soci volontari della "Stand By Me", tutti intervenuti presso la Mensa nel rispetto dell'adozione delle protezioni individuali e delle misure di distanziamento interpersonale. Il Primo Cittadino ha così potuto apprezzare le garanzie igieniche e le qualità alimentari del servizio reso e ha voluto dare il proprio personale ringraziamento a tutti i presenti per la lodevole iniziativa a sostegno della comunità.

Don Giovanni Falchero, referente della Caritas diocesana, ha fatto "gli onori di casa", accogliendo tutti i partecipanti ed illustrando i contenuti dell'iniziativa, rivolgendosi in particolare ai propri ringraziamenti ai volontari della Mensa e della Protezione Civile, rispettivamente impegnati nella preparazione, nel confezionamento e nella consegna dei pasti.

Il breve incontro si è concluso con i saluti finali del Presidente della Onlus Massimo Pivotti, il quale, oltre a ricordare lo spirito e la finalità dell'evento, ha sentitamente ringraziato quanti ancora una volta hanno saputo distinguersi nel segno della solidarietà in favore della cittadinanza acquese.

Guardate il video su [settimanalelancora.it](http://settimanalelancora.it)

### I marinai piangono Eugenio Doro

Acqui Terme. È mancato poco prima del 25 aprile uno dei decani del Gruppo dei Marinai acquesi, Eugenio Doro classe 1933. Con l'attuale stato di cose non è stato possibile assistere, alla cerimonia funebre della cremazione e neppure salutarlo con la recita della Preghiera del Marinaio. Eugenio Doro Marinaio Effettivo, aveva per anni navigato nella Marina Mercantile e poi, rientrato a "terra" aveva tenuto per anni il panificio pasticceria di via Crenna. Sempre gentile e disponibile, nato a Camogli, località alla quale era legato da un profondo attaccamento, Eugenio aveva ricoperto diversi incarichi nell'Associazione e fino a pochi anni fa era stato il portabandiera "l'Alfiere" nelle cerimonie Ufficiali. Il Presidente del Gruppo Cav. Pier Marco Gallo il Consiglio Direttivo e tutti i Soci porgono alla famiglia sentite condoglianze.

### Ringraziamento al reparto di medicina dell'ospedale acquese

Acqui Terme. La famiglia Mignone ringrazia il reparto di medicina del 6° piano dell'ospedale di Acqui Terme, in particolare modo, il dott. Ghiazza, la dott.ssa Bisio e la dott.ssa Gallo, per le amorevoli attenzioni rivolte al caro Carlo.

### Ringraziamento

Acqui Terme. La Famiglia Bolfo desidera esprimere un doveroso ringraziamento a tutto il personale della Croce Rossa, a quello della Croce Bianca ed a quello della Misericordia per il servizio prestato al loro caro congiunto Valerio.

**BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO**

tel. 0144 - 321193

via De Gasperi, 22 - Acqui T.

**Onoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente**

Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni



**CASA FUNERARIA  
ACQUI TERME**  
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19  
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 352533  
e-mail: [cl@carosiolongone.it](mailto:cl@carosiolongone.it)

[www.casafunerariaacquiterme.it](http://www.casafunerariaacquiterme.it)  
[www.carosiolongone.it](http://www.carosiolongone.it)

ONORANZE FUNEBRI

*Baldovino* sas

Bistagno  
Corso Italia, 53  
Tel. 0144 79486



*Dolermo*  
ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24  
Tel. 0144 325192

Rivalta Bormida - Via Roma 34  
NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

**MURATORE**

Associazione Procremazione  
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria  
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - **Tel. 0144 322082**

*Marmi 3* S.r.l.  
di Ivan Cazzola e Davide Pozio

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,  
rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme  
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596



## Comunità Pastorale San Guido al tempo del coronavirus

In vista della ripresa dei funerali, avvenuta lunedì scorso, le nostre chiese parrocchiali sono state oggetto di una profonda pulizia e sanificazione grazie alle suore e ad alcune volontarie e volontari. Inoltre sono stati distanziati banchi e sedie ed indicato, con appositi simboli segnaposto, la possibile collocazione delle persone, per mantenere il distanziamento fisico prescritto dalle ordinanze.

Al momento presente possono partecipare ai funerali solo 15 persone, con mascherina e guanti, mantenendo il distanziamento e collocandosi nei posti contrassegnati. Questa è già una grande possibilità, in quanto da ormai due mesi il breve commiato davanti all'ingresso del cimitero era veramente poca cosa ed aggiungeva dolore a dolore soprattutto per chi è credente. Proprio in questi giorni una persona, al termine della celebrazione funebre in chiesa, mi ha detto "siamo contenti di aver potuto pregare in chiesa dove la mamma è sempre venuta".

Per le Messe e gli altri appuntamenti di comunità occorre ancora aspettare. Continuiamo a valorizzare la preghiera in famiglia con la liturgia della parola reperibile ogni domenica sul sito cpsanguido.it. Mettiamoci in collegamento via Facebook ogni sera

alle 21 per la preghiera del rosario in questo mese di maggio (recitato in settimana alla Pellegrina, sabato prossimo in Duomo all'altare della Madonna delle Grazie e domenica all'Addolorata). Alla domenica alle 11, se volete, sempre via Facebook, viene trasmessa la Messa del nostro Vescovo dalla Cattedrale.

I ragazzi del catechismo, aiutati dai loro genitori, continuano a collaborare con le catechiste per proseguire il cammino. In queste domeniche molti dovevano partecipare alla Messa di Prima Comunione: purtroppo è stata sospesa, ma speriamo di poterla fare in autunno. Tuttavia non trascurate di pregare e desiderare l'incontro con Gesù a cui vi state preparando.

Molte abitazioni sono diventate, più di prima, chiese domestiche, perché si prega insieme e si celebra la domenica condividendo la parola di Dio: questo è un lato positivo di questa situazione e lo dobbiamo far durare anche dopo, quando potremo tornare a Messa, perché pregare in famiglia e offrire a Dio la vita quotidiana è rispecchiare nell'oggi la vita dei primi cristiani e donare il riflesso di una testimonianza semplice e bella che vale più di altre iniziative pastorali.

**Acqui Terme.** Nei giorni in cui il Servizio Sanitario Nazionale combatte per contenere il contagio covid, Acqui Terme scopre il valore della solidarietà, infatti si sono moltiplicate le raccolte di fondi e di generi alimentari.

In prima linea nella gestione dell'emergenza il Centro di Ascolto, grazie alla presenza quotidiana e coraggiosa di un gruppo di volontari coordinati dalla signora Giuse, che da subito, senza clamore, si sono attivati per non far mancare il sostegno alimentare alle famiglie bisognose, la cui crisi economica è acuita dall'isolamento.

Alle 160 famiglie aiutate regolarmente dal Centro di Ascolto con i fondi Fead, Caritas e dell'otto x mille della Diocesi, si sono aggiunti circa 200 nuovi nuclei famigliari segnalati dal Comune fra coloro che hanno fatto domanda dei buoni spesa/alimenti.

Nei momenti di difficoltà, diventa chiaro che la condivisione è, per tutti, ma in particolare per le associazioni di volontariato, un fattore non solo valoriale ma anche strategico. La condivisione è stata la base per la creazione di una rete virtuosa che ha consentito di preparare e distribuire quotidianamente circa 30 borse non solo di alimentari ma anche di prodotti d'igiene personale e per la casa.

## Il Centro di Ascolto in prima linea nella gestione dell'emergenza

È quindi doveroso passare ai ringraziamenti.

Un grazie alla Caritas e al suo Direttore Don Giovanni Falchero, prodigo di consigli, e alla Diocesi per i fondi dell'otto x mille.

Grazie all'ufficio Assistenza del Comune, all'assessore Terzolo e alla disponibilità della Dirigente Silvia Re che si è interfacciata con le Assistenti Sociali dell'Asca (che hanno vagliato le richieste di aiuto delle famiglie acquisite) e con l'ufficio Economato per gli acquisti dei generi necessari a valere sui fondi pervenuti con la legge 658 del 29/3/2020.

Grazie alla Protezione Civile, ed al suo responsabile Lorenzo Torielli, che per mezzo dei propri volontari ha garantito la sicurezza durante le operazioni di consegna delle borse, che si è fatta carico delle numerose consegne a domicilio e che ha integrato

con generi di prima necessità presenti nel proprio magazzino.

Un grazie al sig. Cardinale del Carrefour Acquese che consegna direttamente i prodotti del "carrello sospeso".

Grazie ancora alla Mensa della Fraternalità con la quale si collabora quotidianamente scambiandosi i generi alimentari in reciproco esubero.

Grazie al Supermercato Bennet che fornisce due volte alla settimana i prodotti edibili con scadenza ravvicinata.

Grazie al signor Assandri della Onlus Need You ed ai Fratelli Orione che hanno donato 200 colombe Pasquali della Conad.

Grazie ai panifici che offrono il pane invenduto del giorno prima.

Grazie al Dott. Gotta che ha ripreso la distribuzione dei farmaci da banco in Via Nizza, il sabato mattina dalle 9 alle 11, a cui potranno accedere anche

i nuovi beneficiari del bonus alimentare.

Un grazie particolare va a tutti quei benefattori che con generosità e solidarietà hanno voluto donare il proprio contributo.

Infine si riportano alcuni dati significativi riferiti al solo mese di aprile, ricordando che la distribuzione delle borse proseguirà per tutto il mese di maggio:

Borse consegnate n.150 alle famiglie già iscritte al centro; n.111 date alle famiglie inviate dal Comune.

A titolo esemplificativo ma indicativo sono stati distribuiti Kg.1075 di pasta, Kg.324 di riso, litri 1133 di latte, litri 306 di olio oltre a biscotti, pelati, zucchero, formaggio, prosciutto, detersivi vari.

Il Centro di Ascolto è consapevole che ad emergenza finita aumenterà il numero dei nuclei famigliari che avranno bisogno di aiuto.

Si augura dunque che tutte le istituzioni ed i soggetti privati che hanno collaborato e sinergicamente si sono attivati in questi mesi difficili, continuino a supportare ed aiutare il servizio di aiuto alimentare (è di prossima apertura un Emporio Solidale) con raccolte sia di fondi, sia di generi di prima necessità. Solo così sarà evidente, concretamente, lo sforzo di essere "tutti insieme Comunità".

## Sempre vicini all'Ospedale "Mons. Giovanni Galliano"

**Acqui Terme.** Ci scrive l'Associazione Mons. Giovanni Galliano - Onlus: "Cari lettori de L'Ancora desideriamo informarvi che l'Associazione Mons. Giovanni Galliano - ONLUS, superato il momento cruciale di emergenza sanitaria, continua ad operare a favore dell'Ospedale cittadino.

L'impegno assunto nei confronti di chi ha donato e di chi continua ancora a farlo ci sprona a proseguire senza esitazione e con la massima attenzione possibile affinché gli acquisti per l'Ospedale vadano a buon fine.

Siamo entrati nella fase così detta 2 che ci proietta in una dimensione meno restrittiva, ma sempre di attesa; speranzosi nei risultati del mondo scientifico, continuiamo ad "attrezzarci" per far vivere sempre meglio la nostra comunità attraverso attenzioni e cure che l'Ospedale cittadino, con i suoi operatori, mette sempre in campo.

Ringraziamo coloro che in questi giorni hanno dato il loro contributo, attraverso i nostri canali bancari istituzionali: Pepe Maria € 30,00; Lions Club Acqui Terme Host € 250,00 (in memoria di Rosa Zaccanti ved. Perelli); Garbarino Tiziana € 50,00; Bruscella Daniele (in memoria di Guido Erodio) € 100,00,

## Sportello Lavoro

**Acqui Terme.** Lo Sportello Lavoro del Centro di Ascolto riapre al pubblico il lunedì ed il giovedì con orario 9-11 a cominciare da lunedì 11 maggio, su prenotazione previa telefonata al numero 0144-311001 per concordare l'ora di accesso al servizio. Chi desidera iscriversi a qualsiasi tipologia di professionalità è pregato di presentarsi con fotocopie di:

Carta di identità  
Codice fiscale  
Curriculum vitae  
Permesso di soggiorno (se straniero).

L'accesso all'ufficio avverrà secondo le modalità di sicurezza in vigore.

## Franco Cirio va in pensione

**Acqui Terme.** Riceviamo e pubblichiamo:

«Voglio fare pubblicamente un doveroso e sentito ringraziamento ad un collega e amico, pilastro del nostro ospedale, che tra breve andrà in pensione, Franco Cirio (perché oggi queste parole...lui lo sa...e spero lo capiscano anche altri).

Sei stato in questi mesi difficilissimi per noi operatori sanitari, del presidio ospedaliero di Acqui, un punto di riferimento sicuro e capace. Sapere che tu eri tutti i giorni, senza mai mollare nonostante tutto, a lottare per noi (e non dico "con noi" perché sei stato lasciato spesso solo in questa battaglia) e stato più importante di quanto tu possa immaginare. Ci hai messo la "faccia", ti sei

esposto, (anche se potevi non considerarlo più un tuo problema vista la pensione), hai lottato affinché potessimo ripartire con l'attività operatoria e se ciò avverrà lo dobbiamo a te!!!! Sapere che non sarai più con noi sul posto di lavoro ci fa sentire tutti più soli. Ti ho apprezzato per la tua correttezza ed onestà intellettuale, come professionista in tutti i ruoli che hai ricoperto.

Ci sei sempre stato per un consiglio, per condividere pensieri, per una risata, per una battuta nel momento giusto e mai fuori luogo.

Quindi un enorme grazie Franco Cirio per quello che hai fatto in questo difficile momento, ma spero continuerai anche da fuori, con noi e per noi. Buona nuova vita".

Barbara Lesina

## Dott. Salvatore RAGUSA

Specialista in otorinolaringoiatria  
patologia cervico facciale ed idrologia medica

**Il dott Salvatore Ragusa ha temporaneamente sospeso la collaborazione con Villa Igea per quanto riguarda l'otorinolaringoiatria e le apnee notturne**

**Continua a ricevere tutti i giorni nel suo studio presso La Fenice ad Acqui Terme in via Emilia 54**

Email: salvatore-ragusa@libero.it  
Tel. 348 6506009  
www.salvatoreragusa.it

**CAVELLI GIORGIO & C**  
Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32  
Acqui Terme (AL)  
Tel. 0144 324280  
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com

Servizio Tecnico Autorizzato  
**RIELLO**  
www.riello.it

**DOTT. SERGIO RIGARDO**  
Medico chirurgo  
SPECIALISTA  
IN FISIOTERAPIA  
E RIABILITAZIONE

Riceve presso  
lo Studio  
in corso Cavour 33  
Acqui Terme

Per appuntamenti  
Tel. 0144 324320 - 339 7117263

## NOLEGGIO CON CONDUCENTE Fabrizio Baldizzone



### SERVIZI DI TRASPORTO PER PRIVATI E AZIENDE

affari - turismo - aeroporti  
ospedali - cene - divertimento

Cortesia e precisione - Fluent english spoken

Automezzi sanificati  
con trattamento antibatterico a ozono  
prima di ogni viaggio

Preventivi e informazioni 339 3002741  
www.lmts.it - info@lmts.it

Molto interesse con modalità da affinare ma la grande partecipazione alle due serate organizzate dall'Azione Cattolica Diocesana è stato un segno della voglia di vivere il presente senza arrendersi alle sirene di sventura verso il futuro.

#### L'incontro dei Giovani:

Quasi 90 ragazze e ragazzi residenti nei diversi angoli della Diocesi, tra i 15 e i 30 anni, si sono "incontrati" venerdì sera grazie alle moderne tecnologie digitali. È stato un primo incontro di presentazione per capire, in base alla risposta dei giovani, come impostare un cammino di incontri, uno ogni due settimane. Modalità e contenuti pensati "dai giovani per i giovani": guidati da Chiara Pastorino di Rivalta (23 anni) e da Pietro Pastorino (26 anni) di Masone il settore giovani di AC ha chiesto ad ognuno di dire una parola chiave su cos'è per ciascuno la quarantena che si sta vivendo. Un incontro per sapere come stanno, per ascoltare i pensieri dei giovani e non per forza per dirgli quel che devono fare. Il limite è stato il dover parlare e ascoltare un numero così alto di persone tramite una piattaforma digitale su internet. Per questo motivo dalla prossima volta i partecipanti verranno suddivisi in più gruppi, avendo cura di mettere insieme i giovani per affinità, età e provenienza, per agevolare il dialogo in modo da superare i limiti dovuti alla tecnologia.

Si invita nuovamente tutti ad aderire, verranno mandati inviti e sarà chiesto di prenotarsi così da organizzare al meglio l'incontro. Il tema, lo stile di confronto, non far sentire i giovani più soli di quel che sono costretti a vivere per la clausura forzata della quarantena è l'obiettivo che questa iniziativa si pone, oltre a dare contenuti, fare formazione com'è nello stile tipico dell'AC, camminando insieme. C'è stata anche la gradita partecipazione di Mons. Testore che con don Claudio Montanaro - assistente diocesano di AC - hanno dato volto all'unitarietà del cammino della Chiesa, con tutte le membra che partecipano al fine ultimo: essere segno di salvezza in cammino verso il Regno.

#### L'incontro degli adulti

Il Regno che Gesù ha inaugurato, un mondo fatto di relazioni buone, che cercano il bene comune, dove neanche il Signore si impone, neanche per una causa giusta, un Regno dove il prendersi cura gli uni degli altri crea legami, cuce una rete dove si respira profondo ben-essere (Pace).

Di questo c'è bisogno, gli adulti di AC ne sono convinti, c'è bisogno di esperienze dove il modus operandi non sia la competizione economica, dove la guerra (economica, sociale o militare) non sia lo strumento per raggiungere gli obiettivi di una parte sull'altra.



## Un primo bilancio delle iniziative di AC al tempo del Covid-19

Questa quarantena fa toccare il limite di un approccio individualista, si sente l'eco delle parole del Vescovo di Roma che continuamente ricorda ai cristiani come "nessuno si salva da solo", rifuggendo da un'impostazione della società che spalma un futuro dai tratti foschi per il lavoro e la sopravvivenza dignitosa di molte persone.

Così giovedì 30 aprile oltre 70 persone connesse all'incontro digitale organizzato dal Settore Adulti dell'AC in collaborazione con la Pastorale del lavoro hanno ascoltato l'esperienza di Sardex, un circuito di persone imprenditori, commercianti, professionisti e anche singoli cittadini che punta sul condividere e scambiarsi beni e servizi al di là del capitale in denaro che si possiede, smarcandosi almeno in parte dal sistema finanziario. Il principio da cui si parte può apparire banale: i soldi misurano il valore di una prestazione e non deve essere l'accumulo di denaro ad aumentare il valore alla mia vita. Il pane, il lavoro dell'idraulico, il servizio della baby sitter sono il bene che dà valore alla vita, è importante valorizzare le persone, quel che sanno fare per poter anche far girare le economie di un territorio senza obbligare i giovani (e gli adulti) ad emigrare per trovare una speranza di vita. Così si sono inventati un circuito prendendo spunto dall'esperienza in Svizzera e in Sardegna. Ora il circuito è presente anche in Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna e sta raggiungendo traguardi molto interessanti. Per chi è interessato all'argomento la registra-

zione audio dell'incontro è scaricabile dal sito dell'AC Diocesana [www.acquiac.org](http://www.acquiac.org) nella sezione "Documenti-Riflessioni audio". Una serata densa di spunti, ottimamente gestita con una regia tecnica e organizzativa a cura dei responsabili adulti Barbara Grillo ed Emilio Abbiate, coadiuvati da Marco Peuto e Paolo Abbiate, con qualche inevitabile limite al dialogo e alla discussione dovuto al mezzo di comunicazione utilizzato. Partecipata da molte persone anche al di fuori della stretta rete associativa, ha fatto toccare con mano come le iniziative di Azione Cattolica partano dagli aderenti ma sono per loro natura aperte a chiunque, sono offerte all'intera popolazione ed anzi hanno lo scopo di incrociare le

diverse sensibilità per arricchirsi reciprocamente e diventare luogo di formazione umana.

Verranno organizzati altri momenti nelle prossime settimane, visto l'interesse e le richieste con ogni probabilità sarà riproposto il tema del lavoro e di come potrà reggere nell'immediato futuro la società "glocale" (neologismo che unisce il concetto di globale e locale), portando sempre esempi concreti per aprire le porte alla speranza e non solo agli ideali. Ma l'apertura anche ad altri temi che condizionano il cammino nel nostro tempo potrebbero essere oggetto di interesse. Sarà compito del Setto Diocesano Adulti scegliere quali nodi affrontare, è un lavoro politico di base, dove far incontrare fede e vita è fondamentale per provare a fare qualche minuscolo passo verso il Regno. Una vocazione a cui l'AC nella sua storia ha sempre risposto con un sì convinto, che ha provato a incarnare con tutti i limiti ma anche con tutta la passione radicata in Gesù Cristo, anche al tempo del COVID!

Nel sesto anniversario della scomparsa

## La diocesi ha ricordato Mons. Livio Maritano



Acqui Terme. Mercoledì 6 maggio ricorreva il sesto anniversario della morte di mons. Livio Maritano (1925-2014). Nel giorno anniversario è stato ricordato in tutta la diocesi e, in modo particolare, durante la S. Messa a porte chiuse che è stata celebrata dal vescovo mons. Luigi Testore alle ore 18 in Cattedrale.

Vescovo ausiliare a Torino dal 1968 al 1979 con i cardinali Michele Pellegrino e Anastasio Ballestrero, dal 2 settembre 1979 Mons. Livio Maritano guidò la nostra diocesi per ben 22 anni.

Quanto mai attuali le sue parole nell'omelia della messa di inizio, di fronte alla piazza Duomo, gremita come non mai: "Abbiamo un grande bisogno di speranza. Ho voluto che nel motto del mio episcopato (*"Jesus spes nostra"*) - *Gesù nostra speranza* - ci fosse un appello alla speranza proprio perché mi accorgo di anno in anno attraverso vari episodi e anche attraverso una analisi della situazione sociale che l'uomo è sempre più privo di speranza, che l'uomo di oggi non sa su che cosa puntellare la propria fiducia, e allora è in preda allo scoraggiamento, alla delusione, alla stan-



chezza e invitato al disimpegno. Quale può essere il serio fondamento della speranza, della speranza di tutti, se non Gesù Cristo? E Gesù Cristo la nostra speranza e per questo il Vescovo è mandato". La messa anniversaria è stata l'occasione per ringraziare con la preghiera il Signore per la lunga fruttuosa parentesi di guida pastorale che ha voluto donare alla diocesi acquese.

#### PER RIFLETTERE

## Piano Ue per la ripresa. Del lavoro prima di tutto

Ci sono alcune date da non dimenticare nel mese appena iniziato: il 1° maggio, festa dei lavoratori; 4 maggio, per molti lavoratori il ritorno in fabbrica; 6 maggio, presentazione da parte della Commissione europea del progetto del "Piano per la ripresa" e, il 9 maggio, la festa dell'Europa nel settantesimo anniversario della Dichiarazione Schuman.

Si tratta di quattro date legate tra loro dal filo rosso del lavoro, presente e futuro, in Italia e in Europa: la prima e l'ultima che evocano due feste tristi, le altre due che offrono motivi di speranza.

Cominciamo dalle feste tristi, da quella appena vissuta in un 1° maggio di piazze vuote, un po' ovunque in Italia e in Europa, a testimoniare anche il "vuoto" di attività cui ci ha costretto il Covid-19 e il messaggio che anche per il lavoro domani nulla sarà più come prima, né per quantità né per qualità.

Si ridurranno i posti di lavoro, ne muterà il profilo con la progressione delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale e si modificherà il quadro dei diritti e delle tutele, oggetto di future radicali riconfigurazioni, tanto nelle legislazioni che nelle contrattazioni sindacali.

Diverso il contesto della data del 9 maggio quando ricorderemo l'avvio, nel lontano 1950, del processo di integrazione europea ad iniziativa del governo francese di allora che invitava i belligeranti di pochi anni prima a lavorare insieme per ricostruire l'Europa e salvaguardarne la pace da poco conquistata.

Quest'anno l'Unione Europea ricorderà quella data sotto la pressione di una crisi economica di dimensioni inedite che la sfida a ritrovare il coraggio e la determinazione di settant'anni fa e a farlo non più con solo sei Paesi ma ventisette, in condizioni non meno difficili di allora ma con altrettanta fiducia nel futuro.

Dovrebbe essere quella anche la data in cui lanciare la "Conferenza sul futuro dell'Eu-

ropa", un'iniziativa annunciata prima dell'esplosione della pandemia, ma adesso più necessaria che mai per dare fiato alla speranza.

Una speranza annunciata dalle altre due date, quelle del 4 e del 6 maggio.

La prima, che ha visto in Italia riprendere la strada verso il lavoro di oltre quattro milioni di persone andate a raggiungere quanti - e già erano molti - che l'attività non l'avevano sospesa, in particolare nelle strutture sanitarie e in altri servizi considerati essenziali o lavorando da casa.

È stato un periodo di parziale "sospensione" del lavoro tradizionale che potrà funzionare da test per il futuro, utile per valutare quali attività, in quali settori e in quali condizioni, hanno potuto avvalersi del telelavoro, già sapendo che molte cose cambieranno, a cominciare dalle relazioni sociali fino ai criteri di produttività economica.

Una prima risposta a queste domande potrebbe già venire il 6 maggio dalla presentazione del progetto della Commissione europea di un "Piano per la ripresa", dotato di risorse finanziarie importanti, con l'obiettivo di riavviare le nostre economie e con esse il lavoro, gravemente minacciato da prospettive di aggravamento della disoccupazione in tutta l'Unione Europea, in particolare in Italia dove potrebbe superare anche il 12% della forza lavoro, colpendo in particolare la fascia giovanile che già vive condizioni di insopportabile precariato.

La decisione dell'UE di destinare nei mesi prossimi 100 miliardi di euro a un programma europeo di sostegno a diverse forme di ammortizzatori sociali va salutata con favore come misura di emergenza, ma non deve fare dimenticare che non è la risposta al problema del lavoro che manca e a quello che cambia e al quale bisogna soprattutto dare prospettive di nuove tutele e dignità di cittadinanza.

Franco Chittolina

## Il vangelo della domenica

"Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre", così Giovanni nel brano evangelico, che si legge il 10 maggio, quinta domenica di Pasqua.

Con queste parole Gesù intende chiarire che lui, e lui solo, è inizio e fine del cammino, di ogni persona umana e della umanità intera, via e meta; per mezzo di lui tutto è donato dal Padre; solo nella sequela del Risorto si raggiunge la pienezza della gioia e dell'amore in Dio.

Anche Gesù, di fronte al dolore e alla morte, ha provato angoscia e timore, "ma il Padre che è in me compie le sue opere", per questo il Figlio supera il turbamento, rimettendosi pienamente nelle mani del Padre.

Si può essere battezzati, magari anche frequentare la chiesa, accostarsi alla eucarestia, mettersi in ascolto della parola, ma il tutto superficialmente.

Conoscere Cristo vuol dire farne esperienza interiore, modello concreto di vita spirituale.

Fino a quando il credente non arriva a fare in sé l'esperienza di comunione, cioè di donazione personale al Maestro, non può dire di conoscerlo, e quindi di conoscere il Padre: "Chi vede me, vede il Padre", "Anche chi crede in me, compirà le opere che io compio, e ne farà di più grandi". Il cristiano che vuole collaborare con Dio per migliorare il mondo, l'umanità, ha una sola strada da percorrere, migliorare se stesso, diventare, nell'umiltà del quotidiano, piccolo segnale per sollevare l'umanità prostrata, angosciata e sopraffatta dalla fatica e dal dolore.

Così il salmo delle letture: "Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, su chi spera nella sua grazia per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame". Il vangelo conosce soltanto un mezzo attraverso il quale il cuore dell'uomo può veramente difendersi dalla paura: la fede. Soltanto Dio è la roccia, le altre sicurezze deludono e creano affanno.

La fede ci assicura che il Signore non ci lascia soli: "Verrò di nuovo e vi prenderò con me".

Soprattutto ci garantisce che nella risurrezione di Cristo ogni uomo non è più nel buio, in una situazione senza sbocchi, ma può avere davanti ben chiara la strada da percorrere: "Io sono la via, la verità e la vita".

Nella prima lettura, l'apostolo Pietro sintetizza il senso vero della vita del credente: "Anche voi siete impiegati come pietre vive per la costruzione della chiesa spirituale, gradita a Dio". La via che il credente è chiamato a percorrere trova il suo modello e la sua forza in Cristo; per il popolo cristiano la via da seguire è il cammino della prima comunità apostolica che si muove alla luce della sua parola.

dg

Diocesi di Acqui

Fondo di solidarietà

# SAN GUIDO

per l'emergenza Corona Virus

Fondo a sostegno di coloro che hanno perso il lavoro o lo hanno dovuto sospendere a causa dell'emergenza sanitaria e necessitano di un sostegno economico.

Anche tu puoi dare il tuo contributo al Fondo

Conto Corrente Bancario IBAN IT21803114794000000000113 intestato: Diocesi di Acqui - causale: Fondo San Guido

Per informazioni o richieste rivolgersi al proprio Parroco

Aggiornamenti della raccolta fondi

## “L'Unione fa la forza” per l'Ospedale “Monsignor Galliano”

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

“Sebbene sia passato un mese e mezzo da quando il Team “L'Unione fa la Forza” ha fatto partire la raccolta fondi a favore dell'ospedale della città termale, le donazioni stanno continuando ad arrivare. Grazie, grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato, come avevamo già detto nello scorso articolo, non solo donando ma anche parlando di noi e condividendo ogni giorno le informazioni pubblicate sui social, per le quali ogni componente del Team ha messo in campo le proprie competenze. Ricordiamo che il Team è composto da un gruppo di persone fisiche che, nonostante il loro abituale impiego, stile di vita, abitudini ed ideologie, hanno avuto lo stesso obiettivo, ovvero quello di poter essere d'aiuto per la nostra città.

Cogliamo l'occasione per ringraziare nuovamente il commercialista Simone Garbarino che si occupa della gestione della parte economica e l'artista Diego Bormida per averci non solo appoggiato, ma anche per aver disegnato il logo de “L'Unione fa la forza” e averci permesso di inserirlo tra le opere dell'asta benefica che si è conclusa nella giornata di domenica 3 maggio.

Ricordiamo inoltre, a tutti coloro che si sono aggiudicati una o più opere d'arte, che sono invitati ad effettuare il bonifico entro e non oltre il 15 maggio 2020, all'Associazione Pentagramma ODV della dott.ssa Cristina Cazzola: IT15E060854794000000025553, con causale: “Asta di Beneficenza - COVID-19” e ad inviare un'email all'indirizzo associazione.pentagramma1@gmail.com con allegata la ricevuta del bonifico stesso e i seguenti dati: nome e cognome, indirizzo di residenza e numero di telefono. Se possibile, nel corpo dell'email indicare anche il nome dell'opera (o più di una, in caso di ulteriori aggiudicazioni) e del donatore del/i bene/i, in modo da rendere più agevole il lavoro degli organizzatori. In merito al ritiro delle opere seguiranno aggiornamenti e informazioni dettagliate sui canali ufficiali dell'iniziativa nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda invece gli ordini effettuati grazie alle donazioni, ad oggi sono stati spesi circa 200.000,00€, e ulteriori ordini sono in programma man mano che vi è la necessità di comprare altri dispositivi e/o macchinari. Segue l'elenco di ciò che è stato comprato per far fronte all'emergenza sanitaria, fino ad ora: circa 27.000 mascherine, 900 tute blu, circa 500 camici, 5 termometri, circa 100 filtri, 20 pulsometri, valvole PEEP monouso, alcol detergente, bavagli e fazzoletti, guanti, 6 monitor muniti di 1 carrello ognuno, 4 caschi CPAP, 100 pulsossimetri Ca-Mi, circa 30 flussimetri, circa 5000 Cam., Copri Cam. e copricapo, 30 mascherine P2, 42 vasetti di crema per dermatite, 1500 mascherine FFP2, 3 taniche di gel igieniz-

zante, fornitura per emogasanalisi, 57 filtri per mascherine BLS, ecografo.

Un'altra iniziativa riguardo cui vorremmo dedicare un po' di attenzione è il sostegno psicologico gratuito messo a disposizione dall'Associazione Pentagramma agli operatori del settore sanitario. Sono previsti incontri di supervisione gratuita tramite Whatsapp, Skype e Zoom, tramite i quali sarà possibile confrontarsi, parlare delle proprie difficoltà e delle proprie emozioni con professionisti preparati, che vi aiuteranno a restituire la forza che vi occorre in questo periodo di così grave emergenza sanitaria.

L'Associazione offre un aiuto concreto e gratuito per aiutare Oss, medici, infermieri, personale ausiliario fornendo supporto a chi lo necessita, in modo anonimo, come gruppo di lavoro, da casa o presso le RSA del territorio. Questa ulteriore possibilità va ad implementare il progetto “Nessuno si senta solo”, patrocinato dalla Regione Piemonte, già in essere da qualche settimana, dedicato al sostegno psicologico della cittadinanza acquisite e non; si ricorda infatti che il progetto è attivo sia nella provincia di Alessandria sia in quella di Asti.

L'elenco dei donatori che segue parte dal 1 aprile, quindi va ad aggiungersi agli elenchi pubblicati dal Team e dall'Associazione Monsignor G. Galliano ONLUS (che ricordiamo ci aveva inizialmente appoggiato con i suoi estremi bancari e la raccolta di assegni e contanti alla Farmacia Centrale nella persona del Dottor Marco De Lorenzi) nei precedenti numeri del giornale, ed è aggiornato a lunedì 4 maggio. Un grandissimo grazie va anche a tutti coloro che hanno effettuato una donazione in cambio delle mascherine presso la Farmacia Alla Bollente di Acqui Terme della Dott.ssa Paola Franchiolo & C..

Scusandoci in anticipo per l'eventuale presenza di errori di trascrizione e/o omissioni di nominativi, vi invitiamo a contattarci per poter chiarire l'imprecisione e rimediare.

Riconfermiamo la decisione di non pubblicare le cifre ma soltanto i donatori.

### Go Fund Me

Arancio E., Barberis E., Barisone Ivaldi L., Berta M. - F., Bobbio T. - E. - S., Borrino D., Cagno A., Cervetti L., Coppola R., Corsico P.A., Ferro A., Grانونe G., Guarraci M., Ilievski N., Ivaldi G., Laursen H., Lupi P., Pagliarino P., Panaro P., Patetta G., Percivale T. e F., Perfumo C., Pitto S., Polegato C., Ranieri G., Ratto R., Ricagni C., Sassetti B. e P., Soma-glia B.A., Zaccone B. (in ricordo di).

### In Farmacia

Angela, Associazione Ab-basse 90 di Ponzone, Barisone, Belconi G., Benazzo M. P., Benzi G., Camera C. e C., Chiaro Gianna per Opera San Vincenzo, comune di Montabone (denaro della popolazione di Montabone raccolto gra-



zie alla Protezione Civile locale), Fabris M.L., Ferrando R., FIDC Alice Bel Colle - squadra per la caccia al cinghiale n.53 Fogliano C., Formica F., Gallione L., Gazzana B. e Scarso M, Gilardi E. (in memoria di Mara Rusconi), Giribaldi P, Iemini G., Le Golisità di Zia Cri di Castelnuovo Bormida, Mariangela, Santina e Gabriella, Negri-no, Pasquale A.M., Piana P., Ristorante Mirepuà Food Lab al Cascinone, Rizzola G. e M., Robiglio M., Rosano, Sarpi C., Savarò M. e Botto O., Scortulli P., Zaccone C..

### Bonifici

Abate T., Amato R., Badano S. e G., Baldizzone G., Bleggio B. e Ponte M., Bo P., Bovio A., Briscese F., Buffa I.M.V., Callego M. e Conti A.M., Cirio MG., comune di Rocchetta Palafea, Cottali M., Cuvage SRL, Debbio B. e M., Diotto M., Farinetti I., Froi O. e De Alessandri R., Garbarino e Torello Notai, Gheltrito A.M. Ivaldi G. e Mangiarotti M., Ivaldi R., Macchetta e Giacobbe, Maggio E. e A., Matriciano M., Moglia S. e Rapetti E., Officine Pesce SRL, Olivieri N. e Ferraris M., Pallanzone R., Piombo A., Proloco di Castelletto D'Erro, Ripane A., Roselli Dos Santos, Sacco S., Salpetre R. e M., Snow Volley Italia ASD, Tosa V., Zariati G.. - Soroptimist Club Acqui Terme, - Patti C. e Virga F., - Libreria Cibrario, - alcuni alunni della classe 2A della scuola Monteverde”.

L'Unione fa la forza

# PNEUS CAR BARBATO

## RESTA A CASA

### SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO

**Per prenotare o usufruire dei nostri servizi**  
**Tel. 351 7401343**

**Acquistando i nostri pneumatici entrerai a far parte del Club Pneus Car Barbato e potrai godere di tantissimi servizi tra cui la garanzia completa del pneumatico per 3 anni!**

## PROMOZIONE

- Servizio di ritiro e riconsegna gratuita entro 4 ore della tua auto o del tuo furgone a domicilio o sul posto di lavoro
- Gonfiaggio pneumatici con azoto
- Passaporto del tuo pneumatico che lo garantisce a vita sui danni accidentali o vandalici
- Convergenza ed equilibratura con apparecchiature nuove e super tecnologiche
- Deposito pneumatici presso nostro magazzino assicurato

Garantiamo ottima qualità sempre!  
**A PREZZI IMBATTIBILI**

Strada Alessandria 134 (ex Regione Barbato) - 15011 Acqui Terme (AL)  
matteo.pneuscar@gmail.com - [PNEUS CAR Barbato](https://www.pneuscarbarbato.it) - [www.pneuscarbarbato.it](http://www.pneuscarbarbato.it)

## Gruppo Comunale A.I.D.O.

Acqui Terme. Ci scrive il Consiglio direttivo del Gruppo Comunale A.I.D.O. di Acqui Terme Sergio Piccinin:

Il gruppo comunale A.I.D.O. Sergio Piccinin di Acqui Terme, in occasione della ricorrenza del 10 maggio, approfitta per fare un augurio speciale a tutte le mamme, non potendo essere presenti fisicamente con le rose davanti alle chiese.

In questo momento così particolare, il nostro pensiero va a tutti i trapiantati, a quelli in lista di attesa, così esposti alle infezioni e a tutto il personale sanitario, impegnato in prima linea a salvaguardia della nostra salute.

Da sempre al fianco di chi soffre, anche se non presenti personalmente, continuiamo ad esserlo con il pensiero e in questo maggio, da sempre mese della Madonna, anche con una preghiera, che sia di conforto a tutti coloro che hanno perso un proprio caro di recente.

Con la speranza di poterci rivedere presto, vi lasciamo con le parole di Madre Teresa: “Dona, perché hai tutto ciò che serve al prossimo. Ama, perché l'amore è l'unica cosa che ti riempie la vita”. L'A.I.D.O. in questo periodo non può svolgere la sua attività sulle piazze ma continua nel suo impegno di sensibilizzazione perché durante l'emergenza Covid donazione e trapianto non si sono fermati.

Occasionalmente, in questo periodo, si può manifestare la propria volontà alla donazione inviando il modulo scaricabile da [www.aido.it](http://www.aido.it) via mail a: [alessandria.provincia@aido.it](mailto:alessandria.provincia@aido.it).



Vetrine accese e cartelli "Noi fermi, e qualcuno lavora in nero"

## La protesta dei parrucchieri "Vogliamo ripartire. Garantiamo sicurezza"

**Acqui Terme.** Dopo l'appello della scorsa settimana, reso pubblico anche sulle pagine del nostro giornale, i parrucchieri, ancora costretti alla serrata dalle decisioni del governo, hanno deciso di alzare il tono. La loro è ormai una vera e propria protesta, che si è espressa in diversi modi: c'è chi ha protestato in piedi, davanti al proprio negozio, con in mano un cartello "Noi parrucchieri siamo pronti", altri, lo scorso giovedì 30 aprile, hanno lasciato accese le luci nelle vetrine ad illuminare caschi e lavandini vuoti.

Di sicuro, dopo due mesi di stop, gli animi sono esasperati: i parrucchieri si sentono abbandonati e dimenticati, e sostengono che invece, con un po' di buona volontà da parte di tutti, la "fase-2" potrebbe cominciare anche per loro.

Lo sostiene, per esempio, e con una certa eloquenza, Salvatorita Ortu (per tutti "Chicca"), dell'hair studio "Chicca acconciature" di Corso Divisione.

«La scelta delle vetrine illuminate era un modo per far vedere alla gente che ci siamo ancora, che non siamo spariti, anche se non ci lasciano ripartire. Ma se protestiamo è perché siamo disperati. Dopo due mesi e mezzo senza introiti siamo con l'acqua alla gola».

Andiamo con ordine. Voi sostenete che potreste riaprire. Ma come?

«Abbiamo già comprato, a nostre spese, kit monouso come camici, guanti, mascherine e persino i calzari, altre mascherine da dare ai clienti, e poi disinfettanti per la sanificazione dei locali, abbiamo calcolato i metraggi e le distanze per tenere sempre il giusto distanziamento sociale...»

C'è chi fa notare che però, in un modo o nell'altro, il vostro è un lavoro che si fa a diretto contatto fisico col cliente... cosa rispondete?

«Che il kit che abbiamo illustrato è quasi da chirurghi: avremmo camici sterili da cambiare ogni volta, mascherina, visiere trasparenti, misuratori di temperatura che monitoreranno il cliente al momento di entrare, e che persino per i lavateste abbiamo delle maschere trasparenti da mettere ai clienti stile copricollo usa e getta: rispettando il protocollo non vedo oggettivamente questi enormi rischi».

Di sicuro, in questa situazione avete dimostrato compattezza...

«Abbiamo formato questo gruppo, e siamo 35 parrucchieri: un bel numero. Siamo determinate e andremo avanti con le nostre iniziative e le nostre idee in modo collegiale, anche dopo questa crisi».

Del gruppo fa parte anche Chiara Ricagno ("Parrucchiere Beppe", in via Trucco, con una sede anche a Sezzadio), che è assolutamente allineata con la collega: «Anche io

penso che si potrebbe aprire, utilizzando queste precauzioni. Ma per farvi capire meglio perché ci sentiamo abbandonati dallo Stato basti dire che fino ad oggi non solo nessuno ha parlato di farci ripartire, ma non ci è stato neanche indicato un protocollo o proposta una linea guida. Siamo noi che ci siamo interessate e siamo arrivate alla scelta (e all'acquisto, a nostre spese) dei kit monouso, degli asciugamani in carta, dei guanti copriscarpa, delle modalità di sanificazione con misurazione della temperatura, e di installare paratie in plexiglass da mettere sulla cassa. Per quanto possibile abbiamo anche deciso di lavorare in ambienti separati e comunque sempre con distanze di almeno un metro e mezzo fra i vari clienti, con lavatesta da usare alternati e numero massimo di persone ammesse nel salone a seconda della metratura del salone stesso. Potremmo lavorare su appuntamento e limitare ulteriormente gli accessi. E comunque siamo dispostissime a discutere altri presidi di sicurezza ma trovo una mancanza di rispetto il fatto che ad altri sia stato permesso di riaprire e a noi no. Stare chiusi ci ha messo in ginocchio. Le nostre associazioni di categoria (Confartigianato, Concommercio, CNA) hanno fatto proposte al Governo, ma per ora non è arrivata nessuna risposta. Non sappiamo più che co-

sa dire né che cosa pensare. Pensi che siamo arrivate addirittura a mandare una lettera a Cirio per chiedere l'apertura anticipata al 4 maggio».

Avete avuto risposta?

«No. Non ci hanno degnato nemmeno di una risposta negativa».

E in questo clima di incertezza, c'è anche chi approfitta della situazione. A mettere il dito sulla piaga è Giuliana Scavetto ("Il bello delle donne", corso Bagni): «Costringerci a restare chiusi diventa anche un incentivo al lavoro nero. Capita infatti, che ci siano colleghi e colleghe in pensione che continuano a andare dagli ex clienti, oppure giovani appena uscite dalla scuola o che sono state dipendenti di colleghi, che vanno a lavorare a domicilio. Personalmente trovo fastidioso anche il fatto che le colleghe le chiamino: in questo periodo certi comportamenti, da una parte e dall'altra, rischiano solo di favorire il contagio. E poi... c'è ovviamente una questione morale. Danno e beffa: io e gli altri che paghiamo le tasse e rispettiamo le regole dobbiamo restare fermi, perdiamo dei soldi e magari i clienti... e chi lavora in nero può guadagnare qualcosa e magari si prende anche il reddito di cittadinanza».

In aggiunta a tutto questo, a giugno ci sono le tasse e i versamenti INPS. Ci va un bel coraggio, a non farci ripartire».

M.Pr



## Imparare da Vilnius e dalla storia barbieri contro epidemia e guerra



**Acqui Terme.** Nel dibattito legato alla protesta dei parrucchieri registriamo anche una proposta sui generis: arriva da Fabio Izzo, affermato scrittore ma anche figlio di Vittorio, noto parrucchiere di piazza Matteotti.

«Stiamo cominciando la "fase 2", quella di convivenza con il Virus e una grande attenzione sarà quindi ancora necessaria. Abbassare la guardia sarebbe deleterio per tutti. Nella "fase 1" è stato chiesto ai cittadini di compiere sacrifici ad ogni livello: tutto è stato sacrificato: libertà individuali, affetti e non sono mancati nemmeno i sacrifici professionali, di certo elevati, almeno per chi ha nel suo lavoro la sua primaria fonte di sussistenza».

La "fase 1" è stata affrontata un po' da tutti, salvo rare eccezioni, all'insegna del buon senso. Distanziamento sociale e igiene personale sono infatti serviti a limitare i danni derivanti da alcune carenze strutturali preesistenti nel nostro sistema e a colmare la mancanza di una letteratura scientifica, impossibile da avere in un caso come questo.

Sarebbe dunque saggio per il bene di tutti applicare il buon senso anche in questa "fase 2", laddove ovviamente possibile, e quanto accade a Vilnius, capitale della repubblica lituana, potrebbe essere un modello da seguire anche sul nostro territorio. Infatti per ten-

tere di battere la crisi economica scatenata dalla pandemia, la capitale lituana ha deciso di concedere ai gestori di locali, ristoranti, bar e parrucchieri, i suoi spazi pubblici gratuitamente.

Se non siete mai stati a Vilnius finora, forse sarebbe il momento di andarci (quando riapriranno le frontiere, naturalmente) almeno per prendere un caffè o per farsi tagliare i capelli... perché lì, quasi sicuramente, anche grazie a questa iniziativa troverete diverse attività ancora aperte.

In attesa di poterci andare, però, si potrebbe forse pensare a concedere, in questa fase di emergenza spazi gratuiti alle attività che lo richiedono, farle lavorare all'aperto per farle restare aperte anche in un prossimo futuro.

Mi sembra utile dire che in Lituania non hanno inventato nulla, storicamente, questo buon senso è già stato applicato, basti pensare a come si lavorava durante l'epidemia spagnola (Foto 1), o al coraggio mostrato dai barbieri inglesi durante i bombardamenti di Londra (Foto 2). Per chi non sa l'inglese, i cartelli dicono "provate il nostro famoso taglio 'esplosivo'" e "Non preoccupatevi dei vetri rotti, entrate, siamo aperti".

"La storia siamo noi", cantava De Gregori; adesso dobbiamo capire se vogliamo conti-

### La parola ai politici

**Acqui Terme.** La proposta di permettere ai parrucchieri l'utilizzo di spazi all'aperto (oltre che al chiuso aggiungiamo noi) così da migliorare le condizioni di sicurezza e favorire una ripresa delle attività, è oggetto di discussione e commento anche a livello politico.

Le reazioni sono possibiliste: da Roma, Federico Fornaro, capogruppo di LeU alla Camera dei Deputati, non chiude la porta: «Si sta ragionando sulla necessità di aumentare gli spazi, e questo vale anche per ristoranti e bar». Fornaro, a margine del ragionamento aggiorna anche sulla possibilità di una concessione "una tantum" di 5000 euro a sostegno di aziende e piccoli esercizi: «Il ristoro sulla perdita di fatturato per imprese commerciali fino a 5 milioni di euro di fatturato dovrebbe essere inserito nel testo del nuovo decreto già in settimana».

Ma se ad alcune categorie di esercizi venisse data la possibilità di occupare spazi esterni adiacenti all'area abitualmente utilizzata, come si regolerebbe il Comune? A fare chiarezza sono le parole del vicesindaco, Paolo Mighetti: «Speriamo che tutti possano riaprire. Se il governo autorizzerà le aperture all'aperto, da parte del Comune non ci saranno problemi a concedere questi spazi senza applicare il plateatico».

nuare a scrivere pagine di storia del tessuto imprenditoriale acquisite o se siamo semplicemente destinati a essere già consegnati alla storia».

**MAURIZIO e BRUNO**  
dopo 22 anni di attività  
**SONO LIETI DI ANNUNCIARE**  
la **NUOVA APERTURA**  
dell'azienda  
**B.G.** di Barisone e Ginetto

**Serramenti in alluminio e pvc**  
Tapparelle • Tende da sole  
**Zanzariere • Cassonetti**  
Porte interne e blindate  
**Portoni sezionali e basculanti**  
Pensiline



**Acqui Terme - Via Sott'Argine, 90-92**  
**Tel. e fax 0144 57390 - b.g.serramenti@alice.it**

Dalle mascherine all'anagrafe, dai riti della scuola a quelli della Chiesa

## Oltre due mesi di "smarrimenti" (in cui non tutto è andato bene)

**Acqui Terme.** Due mesi con la pandemia. Il filo rosso (non l'unico, ma ben rappresentativo) è costituito da "ciò che non si trova più".

Tante le anomalie.

### Un mondo dissolto

Ecco le introvabili mascherine - per settimane, quelle iniziali - vendute (sottobanco) in panetteria. O presso l'ortofrutta. (Non in tutti gli esercizi, ma c'è chi l'ha fatto... e la cosa ricorda il mercato nero di cui ci raccontavano i nonni in tempo di guerra).

E poi l'anagrafe incomprensibilmente "sparita" (lo si diceva nel numero precedente a questo).

Nel paesaggio urbano diversi "percettibili" mutamenti.

Scomparsi, sulle pance delle affissioni, in cui la ruggine si è guadagnata la ribalta, i manifesti delle prime sagre nei paesi, degli eventi culturali, dei concerti, delle gare sportive (volley e calcio *in primis*)...

Salvo evoluzioni straordinariamente favorevoli, nessun saggio di danza ci sarà prossimamente al Teatro Aperto. Né probabilmente sarà allestito un concerto della banda, "in presenza", per il 2 giugno.

Resiste, negli spazi pubblicitari, l'immagine di Simone Cristicchi, per un evento - promosso dalla cooperativa CrescereInsieme - che era programmato il 23 di aprile al Teatro Ariston (e con lui dovevano tornare i celli del *Gnu Quartet*).

L'attesa e il nome dell'ospite avevano spinto, giustamente, ad un precoce "lancio": l'appuntamento avrebbe sicuramente riempito platea e galleria del teatro.

E fa sorridere, ora, per il suo profetismo, quel titolo *Abbi cura di te tour*: cassata l'ultima parola (incongrua, causa distanziamento) la raccomanda-



zione è decisamente la migliore che si possa avere per questi tempi.

Dietro la lavagna

Nella scuola un inedito "inseguimento" nei confronti degli allievi. Latitanti per malizia propria (alcune scuse surreali riflettono le giustificazioni degli adulti che tentavano l'evasione automobilistica...), o per oggettive impossibilità tecnologiche. E certe volte le indagini, ci è stato raccontato, sono degne di "Chi l'ha visto?".

\*\*\*

Anche "mamma RAI", che prometteva straordinari sussidi ai suoi canali tematici, incomprensibilmente non permette di accedere al palinsesto tramite telecomando (tanto nel digitale terrestre, quanto nella modalità satellite, tramite piattaforma SKY); decisamente più fruibili gli orari passando dal web; per i contenuti si può poi fruire di *raicultura.it*, ma occorre mettere in conto (a noi è successo...) una iniziale ma superabile delusione offerta dall'errore 404 ("not found") relativo all'indirizzo.

\*\*\*  
Rimodulato nel segno della

leggerezza l'esame di terza media, cancellato lo spauracchio degli scritti della maturità alle superiori, tutti gli allievi, anche gli studenti più piccini si stanno rendendo conto di quanto la ritualità sia importante.

(E così in tanti hanno realizzato che nessuna foto di classe immortalerà chi si trova a fine ciclo, nella primaria e nella media I di primo grado...).

Di più: la scuola, a dar retta a Fulvio De Giorgi (cfr. "Avvenire di mercoledì 22 aprile) di viene, in piccolo e in chiave laica - con campanelle, banchi, cattedre, calendario e una sua "liturgia delle ore", la *lectio*... - omologa della Chiesa (pure lei coinvolta in questo gran tempo sospeso).

Quanto all'Esame di Stato - solo orale, commissione interna, e presidente esterno, ma "in presenza" - è ora caccia agli spazi più adatti. Non solo ampi (a cominciare da palestre, aula magna, atrio, chissà che non si possa allestire qualcosa anche "en plein aire") ma anche con doppia via di accesso, per disciplinare entrate e uscite...  
Red.Acq.

**Acqui Terme.** Scrive Pier Marco Gallo: «È terminata dopo 50 giorni, lunedì 4 maggio, la "prigionia volontaria". Una cauta apertura consente un minimo di movimento quantomeno per una passeggiata fuori dalle mura domestiche. Nulla di eccezionale in verità, ma almeno, con tutte le precauzioni e cautele del caso si riuscirà ad assaporare il calore di queste belle giornate senza l'assillo di incorrere in una qualche infrazione. E un notevole passo in avanti che andrebbe gestito con molto buon senso evitando i contatti ravvicinati, perché se malauguratamente si dovesse tornare indietro sarebbe terribile. Ecco le prime righe scritte sul nostro diario in questo lunedì di maggio.

Quasi una paura ad "approfittare" di un qualcosa del quale si stava perdendo l'abitudine. Si esce da casa "bardati" come prescritto, ma almeno si esce. La casa con il trascorrere dei giorni era passata da "prigione" ad area protetta, quasi invalicabile per un virus che sembra essere dappertutto e potenzialmente su tutto. Anche la possibilità di raggiungere la campagna per poter fare un po' di "manutenzione" al terreno di proprietà diventa un lusso, un qualcosa di estrema-

Diario del virus

## "E uscimmo fuori a riveder le stelle..."

mente importante. Nel diario di lunedì 4 maggio sta scritto: mattino, una bella passeggiata di almeno un'ora cercando di stare molto distante da tutti. Pomeriggio: andare in campagna a vedere la situazione dopo 50 giorni, sicuramente erba alta, tante cose spostate dal vento da risistemare e poi cercare di iniziare un poco di orto, anche se la stagione è già avanti. Piccole cose insignificanti in altri tempi, ma che ora bastano a riempire la giornata, a dare un senso al tempo che passa, a fare piccoli programmi, a tornare a fare quelle cose che nel tempo passato erano la quotidianità e, forse, non assumevano l'importanza che oggi hanno. Ci sono persone che conosciamo, che questi 50 giorni si sono portate via e non vedremo più, come l'amico Beppe Panaro da Castelletto d'Erro e tanti altri che magari si conoscevano meno e che il virus si è portato via.

E un po' un primo "Bollettino" un primo tirare le somme

del periodo terribilmente difficile che abbiamo vissuto, e si vive tutt'ora con l'ansia e la speranza.

Ansia di mettere in pratica quanto più possibile quei comportamenti che ci consentono di evitare il contagio e speranza di essere riusciti a farcela fin qui ed anche dopo, sino a quando un benedetto vaccino ci potrà mettere al sicuro dal pericolo.

Ma passeranno ancora mesi, forse difficili, con l'estate alle porte e la voglia di stare fuori. Alla fine della giornata di domenica 3 maggio ho scritto "C'è la speranza di tornare ad una piccola parte di vita quasi normale, ma anche la consapevolezza che questa piccola parte di vita normale o quasi ce la dovremo meritare giorno dopo giorno, come un regalo. Se lo sapremo fare sarà un altro piccolo passo verso il futuro, verso una diversa dimensione di vita, meno frenetica, ma più consapevole"... ci crediamo e lo speriamo».

## "La spesa a casa tua col cuore" I Love Acqui per i commercianti

**Acqui Terme.** Dopo le raccolte alimentari organizzate presso i supermercati cittadini, che hanno permesso di raccogliere consistenti quantitativi di generi alimentari, e di aiutare così molti cittadini in difficoltà nel momento più pesante dell'emergenza sanitaria, ora anche "I Love Acqui" comincia la sua personalissima "fase 2", incentrata, questa volta, sull'aiuto e il sostegno alle realtà commerciali acquesi.

La nuova iniziativa si chiamerà "La spesa a casa tua col cuore" e a spiegarla nei particolari è come sempre il portavoce dell'associazione, Vittorio Ratto.

«L'idea di base è molto semplice: volevamo aiutare il commercio e per farlo ci mettiamo a disposizione dei commercianti. In questa situa-

zione le consegne a domicilio sono una realtà quotidiana con cui confrontarsi, e può capitare che i commercianti debbano chiudere per qualche ora per fare le consegne. Noi ci mettiamo a disposizione dei commercianti: siamo disponibili a passare nei vari negozi due volte al giorno, in due diverse fasce orarie, e a effettuare noi le consegne, ovviamente a titolo gratuito».

L'iniziativa è già attiva da lunedì 4 maggio, anche se nei primi giorni non è stata pubblicizzata, «ma siamo convinti che lentamente prenderà piede. Come sempre siamo pronti a metterci in gioco in prima persona, con un gesto concreto, fatto col cuore. Se qualcuno vuole contattarci, deve solo chiamare il 335 5238742»  
M.Pr

LEI È GREEN

LUI È AUDACE

LORO SONO TECNOLOGICI

# SUZUKI È HYBRID

BE HYBRID DRIVE SUZUKI

da 14.500\* €

AUTORICARICA

ACCESSO IN CITTÀ

BASSI CONSUMI

Seguici sui social e su [suzuki.it](https://www.suzuki.it) | 800-452625 | 3PLUS SUZUKI | MOTUL | ECOTASSA FREE

Consumo ciclo combinato gamma Suzuki Hybrid: da 3,9 a 4,9 l/100km (NEDC correlato), da 5,0 a 6,4 l/100km (WLTP). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 89 a 112 g/km (NEDC correlato), da 113 a 145 g/km (WLTP). \*Prezzo promo chiavi in mano riferito a IGNIS HYBRID 1.2 COOL 2WD MT (IPT, PFU e vernice met. escluse), per immatricolazioni entro il 31/05/2020.



# CAMPARO AUTO

**ALESSANDRIA**

Via del Legno, 16 - Zona D3 - Tel. 0131 346348

**ACQUI TERME**

Stradale Alessandria, 136 - Tel. 0144 325184



### Mercoledì 29 aprile

La situazione presso l'ospedale "Mons. Galliano" è in lieve ma costante miglioramento in quanto la pressione sul Pronto Soccorso si sta mitigando e si riducono i pazienti in terapia intensiva. Insieme al commissario Giuseppe Guerra l'amministrazione comunale mette in campo le modalità più adeguate per riportare l'ospedale alle condizioni operative precedenti all'emergenza legata al coronavirus.

Econet comunica che da lunedì 4 maggio verrà riaperto il Centro di Raccolta di Acqui Terme per il conferimento del solo rifiuto verde (sfalci e potature).

Il Centro di Raccolta di Acqui Terme verrà riaperto con l'orario consueto: lunedì, martedì, venerdì e sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e mercoledì e giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.30. L'accesso sarà consentito solamente per il conferimento del rifiuto verde; l'ingresso sarà contingentato e consentito solo agli utenti dotati di mascherina e guanti. Si ricorda che da lunedì 27 aprile è stato riattivato il servizio di raccolta ingombranti a domicilio con le consuete modalità. È possibile prenotare il ritiro contattando il Call Center Econet al numero 0143.833.522. Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 109. Sono 218 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 41. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 38, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 3 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 35 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

### Givedì 30 aprile

Le persone guarite sono 41. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 38, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 3 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 35 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 15 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

### Venerdì 1 maggio

Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 121. Sono 208 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 44. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 38, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 3 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 35 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 15 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra". Decessi: al momento si registrano ad Acqui Terme 61 decessi accertati per Covid-19 dall'inizio dell'emergenza, di cui 14 di persone residenti in città e 47 residenti in altri Comuni. Sono 44 i decessi per cause non ancora definite, per i quali sono in corso verifiche da parte delle autorità competenti. I dati risultano pertanto incompleti e sicuramente imprecisi.

### Sabato 2 maggio

Viene consentita l'attività di ristorazione di asporto. Il Comune di Acqui Terme ricorda che, con la firma dell'ordinanza n. 49 del 30 aprile 2020 del Presidente della Regione Piemonte, da lunedì 4 maggio è consentita l'attività di ristorazione da asporto. L'attività potrà essere svolta dalle ore 6 alle ore 21. Sulla base delle indicazioni regionali, le modalità di svolgimento saranno le seguenti:

1) gli ingressi per il ritiro dei prodotti, ordinati da remoto, dovranno avvenire su appuntamento e saranno opportunamente dilazionati nel tempo allo scopo di evitare assembramenti all'interno del locale;

2) in attesa dell'ingresso, la distanza minima in coda deve essere di 2 metri;

3) è in vigore il divieto di consumo dei prodotti all'interno dei locali e il divieto di so-



## Sette giorni di convivenza con il coronavirus

stare nelle immediate vicinanze;

4) ogni cliente, così come il personale in servizio, dovrà indossare una mascherina;

5) in ogni atto e movimento tra gli addetti della vendita e il cliente presenti nei locali dell'esercizio dovrà essere mantenuta la distanza di 2 metri;

6) è consentita la presenza di un cliente alla volta, assicurando che permanga il tempo strettamente necessario per la consegna;

7) le attività che intendono effettuare ristorazione da asporto nel rispetto delle seguenti modalità dovranno comunicarlo al Comune di Acqui Terme scrivendo all'indirizzo e-mail: [commercio@comuneacqui.com](mailto:commercio@comuneacqui.com).

Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 120. Sono 216 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 44. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 37, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 3 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 34 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 15 sono i pazienti ricove-

rati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

### Domenica 3 maggio

Viene annunciata la riapertura del cimitero cittadini a partire dal 4 maggio. La fruizione degli spazi dovrà avvenire nel rigoroso rispetto del divieto di ogni forma di assembramento di persone, della distanza di sicurezza interpersonale di un metro e con l'adeguata protezione delle vie respiratorie attraverso l'uso di mascherine o altri dispositivi adatti a questo scopo. Alle cerimonie funebri, che dovranno svolgersi preferibilmente all'aperto, potranno presenziare al massimo 15 persone, indossando protezioni per le vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Una volta concluse le esequie, i partecipanti dovranno allontanarsi evitando assembramenti e cortei di accompagnamento del feretro. Nel corso delle funzioni, chi si trova all'interno del cimitero per visite o altre ragioni è invitato a non sostare nei pressi della cerimonia. Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 125. Sono 219 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 44. Situazione ricoveri: i



pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 34, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 4 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 30 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 15 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

### Lunedì 4 maggio

Il Comune di Acqui Terme annuncia la riapertura in via sperimentale dei mercati settimanali in Piazza Maggiore Ferraris, in Piazza Orto San Pietro e sul Sagrato della Chiesa dell'Addolorata, limitatamente alla vendita di prodotti alimentari. I mercati si svolgeranno in un perimetro trasversato, con una sola entrata e un'unica uscita sorvegliate da personale incaricato. Ogni banco potrà occuparsi di un solo cliente alla volta; l'addetto alla vendita, munito di guanti e mascherina, dovrà servire direttamente il cliente, il quale, a sua volta protetto da mascherina, non potrà toccare la merce e dovrà rispettare la distanza di un metro dal banco di vendita; saranno vietati assembramenti. La Protezione Civile di Acqui Terme ha attivato oggi un canale YouTube espressamente dedicato all'emergenza Covid, con consigli utili sulle misure precauzionali per la tutela della salute e informazioni dettagliate sui provvedimenti adottati a favore della ripresa. Ad aprire il canale è un video del sindaco Lorenzo Lucchini, che racconta brevemente l'enorme lavoro svolto fino ad oggi e la macchina organizzativa messa in campo per affrontare l'emergenza. Ogni giorno verrà pubblicato un breve video nel quale si alterneranno assessori, dirigenti comunali e volontari, che offriranno punti di vista, informazioni ed esperienze legati a questa crisi. Inoltre, sul canale i cittadini troveranno semplici filmati divulgativi, che erogheranno in pillole consigli e informazioni utili. Sarà un modo per conoscere il funzionamento e le attività della Protezione Civile, i volti e le emozioni di chi lavora ogni giorno "dietro le quinte" e per apprezzare i numerosi servizi resi alla nostra comunità. Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 123. Sono 217 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 45. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 34, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 4 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 30 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 15 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra". Decessi: al momento si registrano ad Acqui Terme 61 decessi accertati per Covid-19 dall'inizio dell'emergenza, di cui 14 di persone residenti in città e 47 residenti in altri Comuni. Sono 46 i decessi per cause non ancora definite, per i quali sono in corso verifiche da parte delle autorità competenti. I dati risultano pertanto incompleti e sicuramente imprecisi.

### Martedì 5 maggio

La Protezione Civile sbarca su TikTok, il canale social dedicato ai giovani. TikTok, disponibile per iOS e Android, è la piattaforma più utilizzata tra i giovani per la creazione e la visione di brevi video, disponibile in 150 paesi e 75 lingue. All'apertura del canale, è stato immediatamente fruibile un breve video divertente sul lavoro che ha preceduto la distribuzione di mascherine alla cittadinanza. Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 123. Sono 219 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 45. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 34, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 4 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 30 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 15 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

**Acqui Terme.** L'appiattimento della curva di contagio, frutto dell'impegno corale fin qui profuso da tutta la popolazione, è un dato positivo che fa ben sperare. Deve essere chiaro, tuttavia, che il rischio di contagio permane alto perché il virus è ancora presente e i contatti tra le persone aumenteranno.

Pur comprendendo disagi e difficoltà, ricordiamo a tutti che la pandemia è ancora in corso. Al di sopra delle diverse opinioni, anche contrastanti fra loro, deve prevalere il principio di precauzione. Pertanto il passaggio alla fase 2, volto a favorire la ripresa delle attività produttive, sociali e culturali, potrà avvenire in sicurezza esclusivamente se ogni singolo individuo continuerà a rispettare, promuovere e consolidare scrupolosamente le ben note

**VENDESI**  
in Acqui Terme  
attività di  
**albergo-ristorante**  
in centro, aviatissimo  
con grande dehors interno  
e parcheggio privato  
**Tel. 338 7422609**

Le dieci regole dell'Ordine dei Medici

## Come comportarsi in sicurezza per la fase 2

te norme comportamentali, di igiene e di distanziamento sociale.

In particolare:

1) Tutte le misure protettive del lockdown devono essere messe in pratica scrupolosamente: fare la spesa uno per famiglia, indossare mascherine di protezione individuale, rispettare la distanza di almeno 2 metri tra le persone, lavarsi frequentemente in modo appropriato le mani, non toccare con le mani bocca, naso e occhi, mantenere l'igiene degli oggetti con cui si viene a contatto. È consigliato cambiare le scarpe quando si entra in casa e limitare gli spostamenti e le visite ai congiunti solo alle necessità inderogabili.

2) Le misure protettive devono essere adottate contemporaneamente (sia-sia) e non in reciproca alternativa (o-o).

3) Occorre porsi nell'ottica sia di proteggere se stessi dal contagio esterno sia di proteggere gli altri come se fossimo noi stessi a poter diffondere il contagio.

4) La possibilità di spostarsi, di avere relazioni lavorative, di frequentare parchi e aree extraurbane, utilissima per riprendere le attività fondamentali e migliorare lo stile di vita, deve sempre avvenire in assoluta sicurezza. E dunque vietato in modo assoluto formare assembramenti, gruppi o, peggio, intraprendere attività comuni conviviali, compresi picnic e simili.

5) La componente affettiva ed emozionale non allontana i rischi. È chiaro che per i nonni è meraviglioso poter riabbracciare i nipoti, ma questo non diminuisce la potenziale reciproca contagiosità e altrettanto vale per qualsiasi altra forma di contatto fisico.

6) Mantenere il distanziamento all'interno dei negozi e sui mezzi di trasporto, ma anche nell'attesa e nell'accesso, evitando che le file diventino occasione di capannello.

7) Tra i vari aspetti comportamentali raccomandiamo, come esempi, di evitare di parlare senza mascherina durante

la vendita e la preparazione di generi alimentari, di evitare di toccare senza guanti maniglie di locali pubblici, tasti di bancomat e simili. La mascherina "a mezz'asta" non serve a nulla.

8) L'assenza di sintomi non significa non essere portatori del virus. Ad oggi è praticamente impossibile per le persone avere dati sicuri sulla propria suscettibilità o contagiosità per il Covid-19.

9) I test sierologici attualmente disponibili in commercio non danno la patente di immunità e dunque non giustificano per il singolo deroghe alle regole di protezione.

10) Nel dubbio consultate il vostro medico curante.

Solo così, con la collaborazione e l'impegno di ognuno, potremo col tempo progressivamente superare l'attuale emergenza sanitaria e sociale con il minimo rischio per tutti.

Grazie alla popolazione, a tutti coloro che in sanità e ogni altro settore operano senza risparmiarsi.

AR  
& Food

**AR & Food** è un nuovo progetto che nasce per portare sulla tavola nuove prelibatezze utilizzando e abbinando i vini dell'Azienda Agricola Alessandro Rivetto.

L'idea è venuta in questo periodo di lockdown in cui lo staff passa la settimana a pensare a quali piatti proporre, poi realizzano le varie videoricette e le pubblicano ogni sabato sui vari social network, che vi invito a seguire.

Contattando il numero **348 4493089** o scrivendo sulla loro pagina Facebook sarà sia possibile acquistare il vino, da loro utilizzato, sia scambiare ricette e idee per poter migliorare la loro e la vostra cucina!

**Ci trovi sui social come AR & Food**

Riceviamo e pubblichiamo

## Coronavirus: casalinghe riflessioni di un ottuagenario

**Acqui Terme.** Riceviamo e pubblichiamo: "Un sogno, un brutto sogno, un incubo. Chi non ha mai avuto un incubo? Ci svegliamo e, dicendoci "menomale", constatiamo che la notturna ansietà, vissuta con raccapriccio e angoscia, era solo un passato incubo. Contenti e sollevati restiamo pensierosi un po' ma presto dimentichiamo. Ora, invece, subiamo un incubo tutto diverso. Talvolta ardentemente penso: "potessi svegliarmi e dirmi che è stato uno dei miei soliti incubi, di sicuro il peggiore fra i precedenti e come tali da dimenticare, certo che se fosse mai vero...". Ma questo, Santo Iddio, è reale!; non mi riaddormento per poi ridestarmi non trovandolo più; no, no, continua a esserci, è sempre presente, non va più via, è fermo lì, anzi invade e la mia mente non riesce a scacciarlo perché la sua invadenza è stata ed è enorme, totalizzante.

Durante la seconda guerra mondiale sulle nostre città incombeva il vivo incubo dei bombardamenti aerei preceduti dall'angosciante e immiscabile suono delle sirene d'allarme. Correvamo, come dei disperati, con le minute borsette sempre pronte che contenevano gli infimi tesori di famiglia, verso i rifugi dove le nostre madri nonne zie cercavano una ulteriore protezione leggendo sommessamente e con devozione una benedice immagina, di San Giovanni Bosco o della Vergine, che serravano nelle loro nervose mani.

Ora, anno 2020, l'attacco terrificante ci è arrivato da un qualcosa che non si vede e che non ha rombo di motori di aeroplano. Si sa solo che il nemico è un ancestrale prodotto della natura, pertanto non possiamo noi correre alla ricerca di rifugi perché non ce ne sono e nemmeno ci sono più le donne del mio tempo che tenevano serrate nella loro mano le sacre immagini.

Il silenzio e l'assenza umana sono "le sole presenze" nelle strade e piazze cittadine. Si palpa il senso sconfortante dell'attesa, un'attesa confusa, non ben definita.

Osservando quei palazzi attorno ai quali non vi è movimento e quelle strade nude, ricorro all'aver visto certi quadri che mi avevano affascinato. Sono l'immagine, cruda e possente, che alcuni nostri grandissimi pittori del secolo scorso avevano preconcizzato su loro tele metafisiche, indicante la solitudine dell'uomo (e questo mai come ora) nella desolazione del cosmo. Una delle miriadi di galassie, in esso contenute, ospita codesto sasso che stancamente ruota su se stesso per indicarci l'attività e il riposo, e ciò mentre gira intorno ad una lanterna la cui luce

e calore non sembrano però illuminare le menti e riscaldare i cuori dei suoi umani passeggeri non paganti il trasporto, poiché da tale bisogna si sentono esentati. Infatti, essi sono molto impegnati a sfruttarne la superficie e forarne con accanimento la crosta bramosi di giungere alle liquide profondità del magma per succhiare, chissà mai, un po' di oro sfuso.

Tempi fa, gli antichi avrebbero detto trattarsi di un castigo di Dio; ora, nostri stessi uomini della Chiesa dicono che quel pensare di allora sarebbe paganesimo. Io ho un pensiero diverso. Ci troviamo in una tempesta perfetta: il vento soffia con grande forza sull'intero pianeta abbracciando e scuotendo violentemente tutti gli umani ma sfiorando appena, quasi misericordioso leggero zeffiro, il vello degli altri viventi.

Il mondo è oppresso da un oscuramento per la cui spiegazione devo ricorrere a Heidegger: "gli avvenimenti essenziali che concernono questo oscuramento sono la fuga degli Dei, la distruzione della Terra, la massificazione dell'uomo, il prevalere della mediocrità".

Le pandemie giacciono ma vivono in potenza. Stanno quiete e silenti per centinaia di anni. Aspettano e osservano le nostre mancanze protettive, errori tragici dovuti alla sprovvedutezza, alla irresponsabilità e insipienza dei "potenti e grandi della Terra", e allora si muovono. Non hanno pietà, sono falcidianti.

Le pandemie si possono prevedere? Non sono competenti per dirlo. Di questa, si potevano contenere le infezioni e il numero delle vittime? Penso proprio di sì se da 30/40 anni ad oggi il mondo, anziché il contrario, avesse assunto il principio dettato dalla "Legge di Natura": l'uomo è centralità del pianeta e tutto l'operato umano deve tendere, in una veritiera forma di globalizzazione, alla realizzazione del proprio benessere nel rispetto dell'ambiente che, non dimentichiamolo, è casa anche di altre specie.

Un fatto, però: da questo oscuramento si è fatta largo, seppure in modo parziale, una splendida grande luce, accesa dalle moltissime donne e moltissimi uomini arcangeli della straordinaria eroica cura quotidiana dei sofferenti. Grazie.

E grazie per pari merito a tutti coloro che appartengono alle Istituzioni dello Stato e del Territorio che con le loro continue presenze urbane danno, a noi cittadini, fiducia di ben sperare.

Onore dunque a Voi e a tutte quelle Persone che, pur nelle loro diverse attività pubbliche e private, stanno dando il loro straordinario contributo".

Ennio Giaccon

Ci scrive il Comitato dell'Acquese di Italia Viva

## Scelte giuste guidate dai numeri del territorio

**Acqui Terme.** Riceviamo e pubblichiamo:

"Nel momento in cui scriviamo questo articolo (5 maggio 2020) "qualcuno che dicesse oggi di riaprire tutto andrebbe ricoverato" (cit.).

Fatta questa doverosa premessa, ci rivolgiamo nuovamente a tutti i Sindaci dell'Acquese, che sono le Istituzioni più vicine ai cittadini e che meglio hanno il polso della situazione; dato che la "cosiddetta fase 2" è cominciata, poniamo alcune questioni, che, siamo sicuri, molti condivideranno: le misure che stiamo adottando, sono insufficienti o inutilmente restrittive? Tornare nei luoghi di lavoro, aumenterà la possibilità di contagiarsi? Inoltre come affronteremo la fase 3, cioè il ritorno alle complete attività produttive?

È certo che non sarebbe bene dover scegliere se morire di virus o di fame.

Rispetto a queste domande nessuno ha risposte certe, anche perché crediamo che manchi una "fotografia" dei nostri territori.

Uno dei limiti dei provvedimenti adottati, a parte la mancanza di visione, è che tratta come omogenee situazioni che sono invece eterogenee. Gli stessi provvedimenti per le Regioni del sud e del nord, ben più duramente colpite, per Milano e Castelroccero, Torino e Monastero Bormida non crediamo rappresentino il metodo migliore per compiere scelte idonee.

Eppure questo è proprio il momento di passare dalla gestione degli annunci alla gestione delle scelte che coniugano prudenza e necessità di proteggere non solo la salute fisica, ma anche il benessere in senso più ampio dei cittadini.

A conforto di ciò, anche la relazione presentata dal gruppo guidato dal dott. Fazio, ex Ministro della Sanità "servono misure differenziate per aree omogenee e non per l'intero Piemonte".

Noi di Italia Viva proponiamo di costituire un tavolo di discussione unico di tutti i Sindaci dell'Acquese, con la partecipazione di funzionari delle ASL competenti per territorio. La prima azione che si dovrebbe svolgere è la redazione di una statistica sul numero di morti, tra le persone residenti Comune per Comune, riferita al periodo 2009-2019 e suddivisa mese per mese, in questo modo si potrà avere, per ogni Comune la variazione successiva a questa tragedia.

Con l'aiuto dei funzionari ASL si dovrà stabilire quale sia stato, in ogni Comune, l'andamento dei contagi, dall'inizio dell'epidemia ad oggi, con suddivisione per fasce di età e soprattutto verificando se il singolo stesse lavorando al momento del contagio, (con aggiornamenti settimanali che dovranno essere pubblicati sui siti internet dei vari comuni) infatti ad oggi non è dato sapere quale sia stato il numero di contagi e decessi, tra coloro i quali abbiano continuato a lavorare.

Si tratta di iniziative semplici, ma che ci permetterebbero di conoscere a che punto ci troviamo: ad esempio sarebbe in-

teressante sapere tra tutti i contagiati quanti erano in attività lavorativa e quanti avevano sospeso, valutando così il peso delle aziende nella diffusione del contagio.

Per chiarire meglio portiamo un caso concreto: nella zona di Ovada si trova un'azienda che ha continuato a lavorare, perché produce presidi medico chirurgici, non appena si è avuta notizia di quanto stesse accadendo a Codogno (uno dei primi focolai di infezione) spontaneamente ed anteriormente al primo decreto ministeriale, ha deciso di adottare tutte le possibili precauzioni per la difesa dei propri dipendenti, ebbene, ad oggi, non vi è stato nessun caso di contagio.

Se non sappiamo esattamente come stiano le cose, come possiamo pensare di prendere i provvedimenti più adeguati?

Se vogliamo uscire definitivamente dall'emergenza e cominciare la fase 3, dobbiamo pianificare con precisione il percorso che ci dovrà portare fuori. Questo è il compito della politica.

Vi lasciamo con un'ultima domanda: in che condizioni vogliamo trovarci tra un anno da oggi? Italia Viva ritiene che sia giusto il momento di discuterne".

**I coordinatori del Comitato dell'Acquese di Italia Viva**  
Eleonora Buffa  
Piero Giacconi

### Donatori midollo osseo (Admo)

**Acqui Terme.** L'associazione Admo (donatori midollo osseo) ricorda che il primo mercoledì di ogni mese è presente, dalle 21 alle 22, nei locali della Croce Rossa, sia per dare informazioni che per effettuare i prelievi.

Il midollo osseo non è midollo spinale; è come sangue ma si trova nelle ossa del corpo,

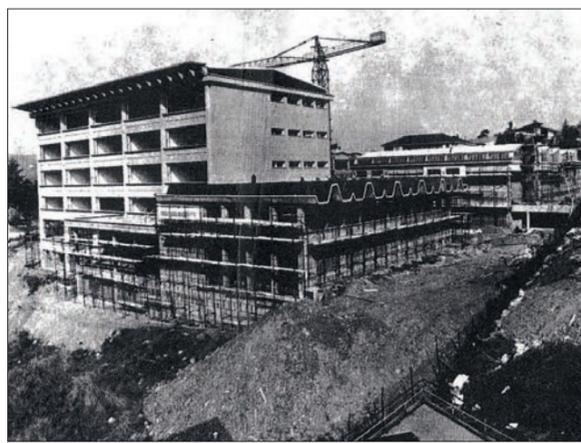
**Acqui Terme.** Son stati temporaneamente sospesi, causa coronavirus, (ma eran dati per imminenti un paio di mesi fa), i lavori di messa in sicurezza per la sede di Via Alcide De Gasperi dell'Istituto Superiore "Guido Parodi". Interventi che avrebbero costretto alla migrazione alcuni corsi e che sono di notevole impatto, come si deduce dall'importo che supera il mezzo milione di euro IVA compresa, dopo il ribasso di un quarto rispetto alla base d'asta. Interventi che dovrebbero essere in procinto di partire a breve.

La finalità quella di un adeguamento antisismico. E chissà se potranno essere svolti in contemporanea con un secondo cantiere, atto al rifacimento della copertura del corpo laboratori con bonifica "amianto" e loro efficientamento energetico appaltati, come si legge da protocollo della Provincia di Alessandria del 26 febbraio u.s..

\*\*\*

L'auspicio quello di una loro conclusione prima della riapertura del prossimo anno scolastico. Perché, nel caso, a settembre si dovesse ripartire con "le mezze classi", per garantire il distanziamento, la situazione contingente potrebbe determi-

### All'Istituto Superiore "Guido Parodi" Traguardo settembre in aula con prossimi lavori in corso



▲ Nella foto d'epoca i lavori di costruzione dell'edificio scolastico in via De Gasperi

nare anche la ricerca, chissà, di diversi spazi extrascolastici. Con ipotesi di spostamento (già a pieno vagliata) anche nei plessi "Levi-Montalcini".

O l'introduzione dei "doppi

turni", come successe, per sovrabbondanza della popolazione scolastica, all'inizio degli anni Settanta, alle Elementari di via XX settembre.

Red. Acquese

Per quanto fa in periodo di emergenza

### I genitori ringraziano l'associazione CuoreGiovane

**Acqui Terme.** Riceviamo e pubblichiamo da un gruppo di genitori: «Desideriamo ringraziare l'associazione CuoreGiovane che, attraverso le dirette su Facebook e Instagram, ci sta tenendo compagnia in questo periodo di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale.

Puntuali alle 18 dal lunedì al venerdì (escluso i giorni festivi) con musica e canzoni, anche a richiesta, intrattengono i bambini e i ragazzi, ma anche gli adulti collegati sui social e coloro che si affacciano dai balconi vicini: si tratta di una mezz'ora di spensieratezza trascorsa insieme #distantimauniti.

Per i bambini e i ragazzi è un bel modo per continuare a rimanere in contatto con i propri insegnanti e i propri animatori, in attesa di poterli rivedere, appena sarà possibile tornare a frequentare sia l'asilo che il centro giovanile».



**ADESIVI E CARTELLI DI NORME SICUREZZA COVID19 TUTTI I TIPI E MISURE PER NEGOZI E UFFICI**



**ASPETTA QUI IL TUO TURNO**

INGRESSO PERMESSO AD UN MASSIMO DI 1 PERSONA ALLA VOLTA



**CORRIERI**

- non potranno entrare nell'edificio ma dovranno rimanere all'aperto  
- dovranno suonare o bussare e attendere l'arrivo del personale  
- dovranno mantenere le distanze di 1m dal personale  
- dovranno attenersi alle istruzioni per la modalità di firma della bolla



**INDOSSARE LA MASCHERINA**



**LAVARSI FREQUENTEMENTE LE MANI**



**MANTENERE LA DISTANZA DI ALMENO 1 METRO**



**STARNUTIRE E TOSSIRE NEL GOMITO**



**NON TOCCARSI LA FACCIA**

Adesivi calpestabili distanze di sicurezza



**ASPETTA QUI IL TUO TURNO**

**Mantieni la distanza di almeno 1 metro**





**Aspetta qui**  
Mantieni la distanza di almeno 1 metro

Aspetta qui il tuo turno

ACQUI TERME - Via Nizza, 133 - Tel. 0144.322227 - Fax 0144.350833 - E-mail: info@marinellisnc.it  
[www.marinellisnc.it](http://www.marinellisnc.it)

In vista della Giornata di preghiera per l'umanità

## Card. Ayuso "Dalla pandemia dovrà nascere uomo nuovo"

"Stiamo invitando tutti, leader delle Chiese cristiane, responsabili delle altre religioni, istituzioni e organizzazioni internazionali; operatori ed esponenti del mondo civile, politico e religioso; rappresentanti del mondo dell'arte e della scienza; credenti e non credenti, persone di buona volontà, affinché aderiscano a questa giornata di preghiera per l'umanità.

Ci siamo sentiti piccoli di fronte a un nemico sconosciuto e invisibile che ci ha messo davanti ad una sfida che ora solo insieme dobbiamo superare". È il card. Miguel Angel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, a presentare al Sir la Giornata di preghiera, digiuno e invocazione per l'umanità proposta dall'Alto Comitato per la Fratellanza umana e fissata per il 14 maggio.

"È una preghiera per tutti", dice subito il cardinale. "Di conseguenza ci ha fatto molto piacere sapere che sono già arrivate adesioni all'iniziativa da altre istanze del mondo della comunità internazionale, come quella del segretario generale dell'Onu, capi di Stato e personalità del mondo religioso e non, il che ci fa prevedere che in fondo nel cuore di tutti gli uomini c'è questo desiderio che, una volta finita la pandemia, possiamo ritrovarci e vivere come fratelli e sorelle in umanità, ciascuno a partire dalla sua cultura e tradizione, nel rispetto della diversità".

A promuovere l'iniziativa è l'Alto Comitato per la Fratellanza umana. Una realtà che si è costituita lo scorso



anno, a pochi mesi dallo storico incontro ad Abu Dhabi, il 4 febbraio 2019, tra Papa Francesco e il grande Imam di Al-Azhar, Ahmed al-Tayeb. Il cardinale, che presiede il Comitato, spiega: "Abbiamo assunto questa responsabilità che ci è stata affidata per implementare i contenuti del Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Oggi il mondo è trafitto, adolorato, disorientato. Colto di sorpresa, si è fermato e più della metà della popolazione mondiale è stata confinata nelle case, rinchiusa in attesa di una soluzione a questo problema per il quale si stanno facendo sforzi. Abbiamo quindi capito - ispirati da Papa Francesco - che era il momento di fare una sosta per elevare a Dio le nostre preghiere e chiedere la fine di questa pandemia. Questa crisi ci ha messo di fronte alla realtà di essere parte dell'unica famiglia umana. Siamo tutti sulla stessa barca".

Domenica scorsa al Regio Coeli, Papa Francesco

ha annunciato di aver accolto la proposta dell'Alto Comitato di promuovere una giornata di preghiera, digiuno e opere di carità per "implorare Dio di aiutare l'umanità a superare la pandemia di coronavirus".

Il card. Ayuso precisa: "Sarà un momento di preghiera. Non è questo il momento per organizzare qualche atto formale. L'iniziativa intende piuttosto lanciare un richiamo perché mentre ci proteggiamo, ci difendiamo, cerchiamo di recuperare una certa normalità, mentre aspettiamo che il mondo della scienza possa scoprire un trattamento, noi ci fermiamo e ci uniamo in preghiera.

Ciascuno lo farà dentro le proprie case. Chi lo farà compiendo atti di carità e misericordia, chi nel silenzio di una riflessione, ma tutti uniti per implorare la fine della pandemia.

Quando finirà questa crisi, saremo chiamati a ricreare e popolare spazi di fraternità, solidarietà e pace. Da questa pandemia, dovrà nascere un uomo nuovo".

### PER RIFLETTERE

Le domande al Governo, alle Regioni alle Istituzioni locali, alla stessa Chiesa lievitano di giorno in giorno richiamando angosce vissute e preoccupazioni che permangono nella Fase2 della lotta al contagio.

Si attendono risposte che, dopo tanto disorientamento, diano il segnale della direzione da prendere per raggiungere la normalità pur sapendo che questa parola si è sgretolata.

Sono domande legittime e responsabili che esigono una grande capacità di discernimento in chi, a diversi livelli, deve stabilire priorità, modalità, tempi.

Dietro a queste domande ce ne sono altre che non è sempre facile cogliere.

Anche attorno alla grande domanda di senso su quanto è accaduto e sta accadendo ci sono domande che vengono dal profondo dell'animo umano, chiamano in causa le cose ultime e, inesorabilmente, portano a interrogare la fede.

Accade che a queste domande si risponda con parole di indiscutibile valore ma non sempre capaci di sanare ferite e lacerazioni, di attenuare o rimuovere perplessità e dubbi

## Si attendono risposte che diano il segnale della direzione da prendere

Forse è azzardato scrivere così ma l'impressione è che spesso si abbia uno strano timore nel dare un nome alla fede. E questo nome è Dio.

Certo, in una situazione drammatica dove la ricerca di salvezza e di sicurezza è fortissima, è difficile rirre che la risposta è il Dio che si lascia insultare, tradire, percuotere, crocifiggere.

Non si cerca Dio in un letto di terapia intensiva.

In un tempo di disorientamento ci si rivolge a chi offre sicurezza e certezze, non a chi è perdente.

A chi serve un Dio "fragile"?

Per tentare una risposta occorre volgere lo sguardo attorno e, ad esempio, scoprire che Dio è nella dedizione di un medico, di un infermiere, di quanti svolgono lavori umili ma utili, di quanti si fanno compagni di strada nelle solitudini.

Accennando a queste persone papa Francesco alla messa di domenica 3 maggio in Santa Marta ha auspicato: "Che l'esempio di questi pastori preti e pastori medici, ci aiuti a prenderci cura del santo popolo fedele di Dio".

Parlare di pastori è parlare dell'umanità di Dio e l'umanità è intrisa di fragilità.

Forse bisogna ascoltare il silenzio che prende la parola per dire che, aggredite dal male, le fragilità del bene, del vero del bello resistono e vincono. Lo stesso silenzio è attorno a quei "pastori medici" per i quali nessun malato è un senza nome, come nessuna pecora è sconosciuta al pastore. Nello stesso silenzio, che diventa stupore, si scopre un giorno dopo l'altro che la risposta fragile è in realtà la grande e unica risposta alle domande ultime.

Paolo Bustaffa

**Acqui Terme.** A noi è venuta alle orecchie questa storiella. Che, ora a rileggerla, nella sua natura minimale, sembra simile a quell'episodio che Raymond Queneau si diverte a variare nei suoi magistrali Esercizi di stile. E così proviamo (ma una volta sola...) a raccontarla.

Pomeriggio di inizio maggio (avanti il fatidico 4).

Periferia della città. C'è chi passeggia, tranquillo e pacifico, su per la piccola strada asfaltata della collina. Il moto, per tanti, è una medicina. Alla lettera. (Ma per la privacy non approfondiamo).

Ad un tratto, prima un abbaire, isterico, furioso di cani da un giardino (succede sempre...). Poi ecco che, dei due, il più piccolo, complici i molteplici varchi della siepe, sbuca ringhioso sulla strada. Aggressivo. Per fortuna non

Storie di distanziamento... empatico

### Cane e padrone ai tempi del virus

seguito dall'altro, di taglia più grossa (sarebbero guai...).

Il cagnetto che vuole esprimere il suo zelo, *vigliaccamente*, è quasi sul punto di attaccare i gartetti. Ma voltarsi, e battere un piede per terra è sufficiente per impaurirlo. (E l'altro abbaia, abbaia, nel frattempo, abbaia ma non passa il confine...).

Il padrone, da lontano, si accorge che qualcosa non va.

E alle tue rimostranze (non è la prima volta che succede... ma non è che tu volessi affondare i tuoi denti nel cane; semmai è il contrario...), pure lui, *vigliaccamente*, ti dice che sa dove abiti, non sei ai 200 metri dalla tua abitazione... "Ora chiamo i vigili, i carabinieri...".

Anzi di più. Subito dopo ti attribuisce pure l'epiteto di "Testa di c...!". Solo perchè hai realizzato che sulla stradina passano anche bimbi di pochi anni con famiglia, e qualche anziano... e pensi che prevenire sia meglio che curare.

Ma è inutile starglielo a spiegare. Ormai è completamente alterato. Sragiona. Ma si accontenta delle colorite contumelie (bontà sua...), e non oltrepassa la siepe.

La morale. Niente da fare. Altro che "il virus ci renderà migliori". Tanti americani in questo periodo si armano "sino ai denti". E noi, con i nostri piccoli mezzucci, proviamo ad imitarli. Lasciando libera "delega" alle zanne canine... E aggiungendo qualche parolaccia. **Red.acquese**

# PUNTOGLASS

ELIMINA  
BATTERI  
INATTIVA VIRUS

SANIFICAZIONE AUTO  
CON TRATTAMENTO OZONO  
IN OMAGGIO A CHI  
SOSTITUISCE  
I CRISTALLI.

**PUNTOGLASS Acqui Terme**  
Reg. Garabello, 26  
15011 Strevi (AL)  
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190  
aemme\_al@libero.it - www.puntoglassacquiterme.it

**PUNTOGLASS Ovada**  
Strada Molare, 60 - Tel.0144 322045  
**PUNTOGLASS Valenza**  
Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836  
Alessandro 331 6170836 - Luca 338 5300749

**Acqui Terme.** Riceviamo da Pier Paolo Pracca e Francesca Lagomarsini.

*"La vita è stato selvaggio. Quel che è più vivo è più selvaggio, e quel che non è ancora soggetto all'uomo lo rinvigorisce"*

*Wiking H.D. Thoreau"*

Nato a Parigi in una cappella sconosciuta, Jules Michelet (1798-1874) appartiene alla generazione dei figli della Rivoluzione francese. Suo padre, tipografo alla Imprimerie des Assignats nel 1792, e poi alla Imprimerie des Sourds-Muets nel '93, gli confida i suoi ricordi di uomo del popolo, che era stato testimone o attore delle giornate rivoluzionarie. Giovannissimo, sua madre lo accompagna al Musée des Monuments francai, e da allora nasce la sua vocazione di storico.

Uno dei temi cari alla filosofia romantica è senza dubbio il recupero da parte dell'uomo dell'unità con la natura.

È intorno a questo concetto che si snoda la riflessione di uno fra i più noti storici francesi Jules Michelet durante un soggiorno presso le terme di Acqui.

Michelet compie tre viaggi in Italia: nel 1830, nel 1838 e nel 1853-54. È alla fine di quest'ultimo soggiorno, dopo aver trascorso l'inverno a Nervi, che giunge ad Acqui Terme su consiglio di amici medici di Torino. Nella città termale egli soggiognerà per 23 giorni sottoponendosi alle cure delle acque e dei fanghi, sotto la guida del dott. Granetti medico omeopata della Real Casa. Grazie a questo soggiorno Michelet si ristabilirà da una forma di depressione dalla quale era stato colpito venendo a conoscenza delle proprietà curative del fango e delle acque termali. Questo soggiorno, come fa notare Luisella Battaglia (2005) permetterà a Michelet di recuperare l'immagine arcaica e prestigiosa della terra, intesa romanticamente alla stregua di un organismo vivente. I bagni di fango costituiranno l'occasione per raggiungere una sacra unità tra l'io ed il mondo, concetto che Bachelard (1994) vedrà come esempio perfetto di immaginazione materiale.

Nel libro *La Montagna*, recentemente tradotto in italiano, dalla casa editrice Il Melangolo, lo storico e naturalista francese J. Michelet, in un paragrafo intitolato *Acqui*, *La Bollente* celebra le virtù taumaturgiche dei fanghi acquedotti, grazie ai quali ritrova la salute dopo un periodo di malattia. Quest'opera, al pari degli altri libri di Michelet pubblicati a partire dal 1856 (*L'uccello*, *L'insetto*, *Il mare*), è annoverabile tra i libri di viaggio ed è un'allegoria del rapporto uomo/natura.

Nel paragrafo citato, Michelet accenna alla malattia che nel 1853, durante un soggiorno italiano, a Nervi, lo costrinse a beneficiare di una vacanza ed in particolare di una cura a base di fanghi ad Acqui Terme, città che lo storico definisce (...) luogo funebre e salutare in cui si viene sepolti (...), situata in una (...) piccola regione antica e selvaggia (...).

Acqui diventa pretesto per la descrizione e l'esaltazione delle proprietà chimiche e fisiche della sua terra, enormi proprietà terapeutiche, alle quali lo storico si affida su consiglio dei medici:

(...) La sentenza fu questa: "Rientri in seno alla terra. Inumato nella terra che brucia rivivrà" (...).

Il soggiorno acquese rappresenterà per Michelet l'abbraccio con la Terra che significherà anche contemplazione delle acque, dei fiumi presenti sul territorio (la Bormida) ma soprattutto della fonte della Bollente.

Michelet compie una ricostruzione storica dell'utilizzo della celebre fonte e, dopo essersi soffermato sulla descrizione del complesso termale, allora diretto dal Cav. Garrone, si dedica alla riflessione sulla cura del fango svizzerandone, oltre gli aspetti medici, anche quelli più psicologici e simbolici.

Da Pier Paolo Pracca e Francesca Lagomarsini

## Jules Michelet ad Acqui: la simbologia del fango



▲ Jules Michelet in un ritratto di Thomas Couture

Lo storico/naturalista svela l'affascinante mistero del sottosuolo delle colline intorno alla Bormida, percorse in profondità da acque calde termali; Michelet esprime la suggestiva sensazione che le innumerevoli sorgenti sotterranee conferiscano una fervida vitalità al terreno:

(...) sulle colline, dappertutto, si ha la sensazione che qualcuno, mal sepolto, si agiti, sussulti sotto i nostri piedi (...).

Sarà la cura dei fanghi, in voga nell'Europa del tempo, a rappresentare la possibilità di un contatto intimo e profondo con la terra.

Il personaggio che, come Caronte, traghetta lo scrittore verso gli inferi dei fanghi acquedotti, è il signor Tomasini, uomo colto (aveva studiato filosofia) e fangaro per tradizione familiare, la cui abilità colpisce piacevolmente Michelet e che infittisce, con il racconto della sua vita, l'alone magico che avvolge il rituale della graduale sepoltura che, consta di tre momenti:

- i primi dieci minuti: quiete e beatitudine, l'abbraccio materno della terra

- il quarto d'ora seguente: profondo assorbimento che penetra nel copro con i suoi spiriti vivificanti

- l'ultimo: il sudore diviene sovrabbondante. Le parti non coperte sono in un vero e proprio bagno di vapore

Essere sepolti nel fango dell'acqua termale diventa, così, l'essere risucchiati, uno sparire che, ricalca il rito funebre conducendo alle profondità del mondo sotterraneo in una sorta di ripiegamento su se stessi che riporta l'uomo ad uno stadio fetale.

Michelet si spinge, poi, alla descrizione delle sensazioni che questo ritorno alla Terra scatena nel suo animo tra cui, soprattutto, il pacificarsi della mente che diventa in grado di esaminare se stessa ed il legame tra vita e morte. Da questo pensiero si passa poi all'oblio delle idee, in una dolce, soffusa dimenticanza che conduce alla completa identificazione con la terra con la quale si stabilisce, secondo l'autore, uno scambio di natura

(...) io ero la terra e la terra era uomo. Essa aveva preso su di sé la mia infermità, il mio peccato; io, diventando terra, ne avevo preso la vita, calore, giovinezza (...).

Michelet appare come ispirato narratore della terra e al pari di W. Blake, che parlò di argilla materna (*The matern cloy*) ed H. Thoreau, che in *Civil disobedience*, definì la palude il midollo della terra, propone di venerare il fango in quanto summa di proprietà curative e sintesi alchemica degli elementi (terra, acqua, fuoco, aria). Per Michelet il fango è la materia che tra tutte merita di essere valorizzata. Esso

è l'espressione più genuina della fecondità. Dai bagni limacciosi di Acqui, egli trae ispirazione per riflessioni che esulano dalle semplici considerazioni mediche fino a spaziare in ambiti che potremmo definire mitico/simbolici. Michelet descrive un senso di sicurezza nell'immergersi nella mota agitata dalle bolle. Il calore, l'avviluppamento nel fango diventano un'occasione di riflessione filosofico/esistenziale. Di fronte al limo nero di Acqui, Michelet celebra con spirito romantico il ritorno alla madre terra anelando il raggiungimento di una sacra unità con il cosmo. Il fango esprime, così, il connubio sostanziale della terra e dell'acqua; per Michelet il contatto con il limo ci aiuta a partecipare alle forze vegetanti e rigeneratrici della terra:

(...) questa terra la sentivo molto carezzevole e compassionevole mentre riscaldava il suo piccolo ferito (...) penetrava infatti con i suoi spiriti vivificanti, entrava dentro di me e si mescolava in me, insinuava dentro di me la sua anima (...).

È evidente l'identificazione profonda dell'autore con la terra, che diventa completa al punto che si avverte una totale caduta dei confini tra l'io ed il mondo:

(...) non mi riusciva più a distinguermi da lei. All'ultimo quello che di me rimaneva scoperto, quello che lei non copriva, il viso, lo sentivo impertuno. Il corpo sepolto era felice, ed io ero io. Talmente forte era il connubio, fra me e la terra! (...)

Da questo scambio e contatto profondo Michelet afferma di avere recuperato salute, giovinezza e vita. È plausibile ritenere che lo storico francese, in queste riflessioni sul rituale del fango, abbia voluto fare riferimento all'antico rituale dell'incubazione dove il fedele o il malato veniva fatto distendere a terra, per sfruttarne le energie vitali ed i poteri curativi.

Michelet ricerca la fusione con la natura assecondando il desiderio di sfuggire alla situazione particolare e di reintegrarsi con il cosmo attraverso un processo di spersonalizzazione. Nei frequenti bagni di fango, egli matura la convinzione, che la terra lo possa conoscere nel senso cosmico, carnale della parola fino ad arrivare ad una fusione totale con l'elemento materiale. Il contatto tra il corpo e il fango caldo produce il dipanamento di una forza misteriosa, che si esprime attraverso un venir meno della propria individualità. Si tratta di una morte temporanea in cui il morire pre-suppone una resurrezione: in questo caso morte e resurrezione sono il risultato dell'abbandonarsi alla natura con il conseguente sentirsi assimila-

Nel giugno 1854 Jules Michelet giunge, accompagnato dalla consorte "mia molluca", ai bagni per le cure offrendoci nel *Journal* un interesse resoconto del suo sogno "[...] Vedremo, ad Acqui, la Bollente [in italiano nel testo] e la cattedrale. La cattedrale visibilmente trascurata, trascurata.

Ma la Bollente, che potrebbe essere un vero tempio della beneficenza, non è meno trascurata nel suo miserabile ghetto [in italiano nel testo] degli ebrei. Forza e roidore di questa bella fonte. [...]". Assista il 15 alle celebrazioni per la solennità del Corpus Domini, la festa-Dio "[...] Alla processione di Acqui, il vescovo, un tempo giudice della città, fa portare l'espada davanti a lui".

Nei giorni successivi, diffuso la notizia della sua presenza grazie a "[...] Lavisaro (sic Lavezzari) redattore della Bollente [che] riproduce l'articolo simpatico del Diritto dove "a lui dedicato, gli ren-

### Jules Michelet: un contributo di Lionello Archetti Maestri

de visita l'avvocato Braggio, una delle più influenzate personalità locali nonno della marchesa Fumanelli, accompagnato dallo stesso Giacinto Lavezzari.

Il giorno seguente riceve il deputato Saracco.

Il 27 Michelet che si reca da Domenico Biorci "figlio dello storico di Acqui, poeta italiano-francese" per ringraziarlo dei versi che gli aveva fatto ricapitare.

Il luogo "salutare e funebre, dove si seppellisce, è Acqui nel Monferrat. Piccolo paese, magro e selvaggio [...] Intorno ai boschi meschini, e piccoli vigneti di vino bianco, caldo e puzza di silice. [...] Per la valle d'andare la Bormida, fiume? torrente? [...]. Questi corsi d'acqua che servono così poco, dove non sembra mai, sembrano tristi, faouches. Anche gli animali [...] 2 "gli ispira l'8 giu-

gno il generoso auspicio che"[...] Possa Acqui diventare allora quello che potrebbe essere: un doppio anfiteatro di bagni popolari, circonda due rive di fiume [la Bormida]. Uno dei grandi centri della fratellanza italiana! Lo stato di sofferenza civile ammorbidisce gli uomini, apre i cuori, li dispone ai sentimenti umani.

I Piemontesi particolarmente hanno bisogno di vedere molti italiani, di prendere la sensazione della grande patria.

È lì che ci vorrebbe una biblioteca comune, qualche corso e soprattutto una musica popolare [...]."

*Jules Michelet, Journal, Tomo II (1849 - 1860), Parigi, Gallimard, 1962 Jules Michelet, La Montagna, in opere Complete, Parigi, Flammarion, 1987.*

to ad un tutto dal cui contatto può scaturire una nuova conoscenza.

Attraverso questo rito metamorfico l'autore esprime una tensione tipicamente romantica, che consiste nel desiderio di superare lo iato tra sé e il cosmo. Il ribollire senza posa del fango è per Michelet la voce della physis simbolo di un'eternità vivente nella quale può essere scorta la dialettica materiale della vita e della morte, laddove la morte scaturisce dalla vita e viceversa.

Immergersi nel fango bollente di Acqui non significa solo curare la malattia fisica, ma scoprire la lentezza sospesa ed addormentata della terra che pare poter divenire eterna. L'immersione nel fango delle

terme significa estinguere la separazione tra l'io ed il mondo:

(...) La Natura, dimenticata per l'accanito lavoro che così ciecamente eludeva la felicità, non era troppo in collera con me. Con infinita dolcezza mi aveva riaperto le braccia e mi aspettava... Possa io esserne degno, attingere alle sue correnti e con animo più fecondo, entrare a far parte della sua santa unità! (...)

Questo concetto viene amplificato da Michelet a legge cosmica. L'uomo attraverso il rito del fango, annerendosi, si mimetizza abdicando alla differenza vitale tra vita e materia, tra organico e inorganico. Di fatto Michelet descrive dei corpi che, come morti, tendo-

no a non volersi più distinguere dall'ambiente. Michelet celebra l'onnipotenza provata dal bambino nella simbiosi con la madre. Un'onnipotenza che, è necessariamente legata al raggiungimento di uno stato di potenzialità assoluta. Il copro annerito dal fango estingue, quindi, le differenze tra l'io ed il mondo e simboleggia il ritorno al seno di una madre non più matrigna, ma finalmente materna.

\*\*\*  
*Bibliografia di riferimento:*  
- Bachelard G. (1994) *La terra e il riposo* Red Edizioni  
- Battaglia L. (2005) *Introduzione in La Montagna, Il Melangolo Genova*  
- Michelet J (2005) *La Montagna, Il Melangolo, Genova*

**SI ESEGUONO SANIFICAZIONI**  
degli ambienti di lavoro, aziende, negozi, scuole, aree di svago, arredo urbano, garage.



**CARPENTERIE RAGAZZO**

Strada Provinciale 202 per Orsara n.2  
15010 Morsasco (AL) - Tel. 0144 73037  
www.carpenterieragazzo.com  
carpenterie.ragazzo@gmail.com



COSTRUZIONI METALLICHE



**ATTREZZATURE SPECIFICHE**



**USIAMO SOLO PRODOTTI CERTIFICATI**

Nelle sedute comunali riassunte dal Lavezzari

## L'avv. Stefano Braggio protagonista nella Acqui di metà Ottocento

**Acqui Terme.** Un efficace strumento per misurare l'incidenza della figura dell'avv. Stefano Braggio (Acqui, 6 settembre 1795 / Torino, 30 aprile 1868) nella vita acquese del nostro Ottocento - questa essendo la terza puntata che lo riguarda - è ricorrere al *Sunto delle Deliberazioni del Consiglio Municipale d'Acqui* di Giacinto Lavezzari, edite (per i tipi Scovazzi) nel 1885.

Cui, del resto, qualche settimana fa avevamo già attinto, ricordando la missione del Nostro a Torino per la concessione dello *Statuto Albertino*. E la nomina a rappresentare la Città, oltre al Braggio (che riceve anche mandato per far allestire, per l'occasione, una nuova bandiera) riguardava anche Domenico Biorci e Giovanni Vico. E, almeno inizialmente, il Marchese Luigi Scati (padre di Vittorio), il Conte Roberti, il senatore Ropolo, il Conte Giuseppe Lupi, l'avv. Paolo Emilio Gardini, il Conte Costantino Radicati e l'ing. Giuseppe Bella.

È "festa grande" a Torino. Ma i tempi presto diventano di battaglia. Incombe la "prima di indipendenza". Ed è a firma del caudico Francesco Braggio, padre di Stefano, in qualità di segretario della giunta, la supplica al Vescovo Mons. Contratto, affinché dispensi Città e Diocesi dall'osservanza del digiuno nella quaresima di guerra 1849.

Per Francesco, per l'"imparaggiabile" Commendatore Braggio", anche un piccolo cameo, che lo dice "in traccia [cerca] di leccornie gastronomiche", abituali su un "desco ospitale, colle cui virtù taumaturgiche seppero operare più portentosi del gran Mago Merlino".

\*\*\*

Sempre 1849. La guerra è perduta. Ma Acqui (ancora inconsapevole...) ha un motivo per gioire. Il 25 luglio tra i consiglieri, novello eletto, per la prima volta al cospetto del sindaco di lungo corso Luca Probo Blesi di Castel Rocchero (1843 al 1850), compare l'avv. Giuseppe Saracco. Che proprio con Stefano Braggio (unitamente al Biorci e a Domenico Gionferri) stende un regola-



mento per le sedute.

Braggio e Saracco, assai presto, però si ritroveranno su posizioni avverse: in merito ad una strada consorziale da realizzare tra Melazzo e Acqui (con tanto di progetto di ponte sull'Erro, assai costoso per l'attento bistagnese), e alla pubblica fruizione (proposta bocciata: sette palle nere contro quattro bianche) delle sedute consiliari.

I due torneranno, però, presto su concordi posizioni, e a entrambi si deve dar giusto merito, su una questione assai delicata: nell'eliminare un privilegio nobiliare retaggio della Acqui del Cinquecento, e relativo alla legna dei Boschi di Moirano, esclusivo appannaggio delle più cospicue famiglie della città. A dar man forte al Saracco, che propone l'abolizione della prassi, c'è il Braggio, e con lui il Gionferri. Con G.B. Accusani, invece, strenuo difensore del privilegio. Ma questo non impedisce al Lavezzari di manifestare una stima grandissima nei confronti dell'Accusani. (Anche lui avvocato: ma nel 1848 vice presidente del nostro consiglio Provinciale di Sanità: coadiuvato sul territorio dal chirurgo G.B. Barocchini, dal medico Luigi Bersani, e dalla speciale Francesco Bennazzo [sic]: la notizia la estraiamo dall'*Annuario della Regia Accademia medica chirurgica di Torino* 1848; aggiungendo che i due ultimi

nomi torneranno alla ribalta nel 1855 quando si abbisogna in un parere tecnico riguardo la possibilità di portare in processione i resti mortali del vescovo Guido).

L'Accusani - così scrive il Lavezzari - appartiene ai "galantuomini rari addi nostri": certo caparbio, ma guidato da sincera lealtà e disinteresse.

\*\*\*

Per una volta, se ci soffermiamo su di lui non è per divagare. Egli, che pure porta il nome di un altro illustre acquese (ecco l'omonimo Giovanni Battista Accusani 1765-1843, vescovo per 13 anni a Vigevano), con il concorso nel nostro Braggio, ma anche dell'Ingegnere e deputato Bella, del Generale Dabormida, del Conte Talice Radicati e del Marchese Luigi Scati provò a difendere, nella capitale, la causa acquese dopo la riorganizzazione della logistica delle caserme e dei presidi dell'esercito. Che aveva privato la città del deposito del 18° reggimento di linea (in attività da oltre tre lustri; 18 anni precisa il Lavezzari: che può essere essere antesignano della caserma 1888 Vittorio Amedeo II, poi Cesare Battisti; ma si tenga poi anche presente il deposito dei Cacciatori degli Appennini, di Garibaldi, che da noi sarà allestito nel 1859...).

È ad un "deposito di invalidi" (ovviamente pensando anche alle acque termali) che i nostri

consiglieri chiedono. Ma la domanda non sortirà effetti...

\*\*\*

Sembra, a ben vedere, una questione di puntiglio quella che, successivamente, porta il Braggio ad isolarsi (11 sono i congregati: e la maggioranza, di dieci, contro di lui è schiacciante) in una votazione, del maggio 1850, sollecitata dalla Comunità israelitica.

Si avvicina la Festa del *Corpus Domini*, e le famiglie ebraiche, le cui case si affacciano sulla Via Nuova [Corso Italia] vogliono essere sollevate dall'obbligo di allestire un velario, sotto cui si snoderà la processione. Con lo *Statuto* è giunta l'emancipazione. Ma la servitù è rimasta. Il Consiglio, unanime, non vuole modificare la tradizione. Sulla forma, sulle parole, è il dissidio. Stefano Braggio vorrebbe "più leggerezza" rispetto alla formula alla fine approvata: "il Consiglio delibera non esser in grado di apportare decisione che risponda favorevolmente alla domanda della Università Israelitica". E tanto basta per dedurre che, forse, il Nostro all'epoca godeva di strette amicizie con gli Ottolenghi e le altre famiglie che si recavano in Sinagoga.

Ma sono ormai prossimi i tempi in cui, pur per un sol anno - il 1851 - Stefano Braggio ricoprirà l'incarico di primo cittadino.

G.Sa



### Acqui e l'ebraismo negli spiccioli di storia

**Acqui Terme.** Anche dalla nostra retrospettiva sull'attività di Stefano Braggio, "padre consigliere" a metà Ottocento, emerge la forte connotazione ebraica della Acqui d'allora. Con le famiglie israelitiche che tentano una concreta emancipazione post *Statuto* 1848.

Il caso dell'obbligo del "velario", per la Festa del *Corpus Domini*, è un indizio di un dialogo che non riesce ancora a realizzarsi.

Trent'anni più tardi, complice l'intesa tra due personalità di punta, quali Giuseppe Saracco (1821-1907) e Jona Ottolenghi (1813-1897), le cose sembran procedere in modo molto diverso.

L'erezione della nuova sinagoga 1888 (di cui si tratta nell'ultimo numero di ITER, il 41, da poche settimane in edicola) diviene concreta prova di un netto superamento delle secolari diffidenze. Le pagine della rivista ripercorrono le tappe di una trasformazione urbanistica che vede come primo artefice, dal punto di vista tecnico, l'architetto alessandrino Giulio Leale (1828-1903), uomo più che mai "del suo tempo": mazziniano come Jona, impegnato in qualità di amministratore, sul Tanaro, in Provincia e in Comune, là tra i fondatori della Società di Storia Arte e Archeologia, pioniere della tutela dei beni culturali e primo studioso di Santa Maria di Castello. E che ad Acqui si occupa tanto del *Piano Regolatore* 1877, quanto della sopraelevazione dello stabilimento civile delle Antiche Terme.

Sua la firma sul progetto di quei "Portici Saracco" che oggi conducono alla Bollente. E dal portico di sinistra, guardando la fonte, si accede al nuovo tempio, che viene disegnato in ossequio al modello della moderna sala di preghiera di Torino, in cui *Tevà* (la pedana del Rabbino, dove si proclama la Parola) e *Aròn* (Arca Santa) sono incorporate in un unico elemento architettonico.

Nelle pagine della rivista diversi i contributi, tra cui quelli di Luisa Rapetti, Marco Forin - e in memoria per Roberto Ancora, figlio del rabbino Adolfo - delle allieve del Liceo Classico "Saracco" Gaia Baldini e Fiammetta Grattarola, coordinate dalla prof.ssa Patrizia Piana.

### Anche il Corpo Bandistico di Cassine nel video per l'anniversario del 25 aprile

**Acqui Terme.** Una doverosa rettifica circa quanto riportato in prima pagina, nell'ultimo numero de "L'Anfora", riferito ai festeggiamenti del 25 aprile in città.

Per un banale errore dell'estensore dell'articolo, a riguardo dei contributi musicali "virtuali", il nome della Banda di Cassine non veniva riportato.

Scusandoci per la involontaria dimenticanza, e ringraziando Fabio Rinaldi di Cassine che ce l'ha segnalata, si precisa che quel contributo è stato realizzato dall'Anbima Alessandria - Asti con la fattiva partecipazione, oltre che dei complessi musicali già citati, anche del Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia".

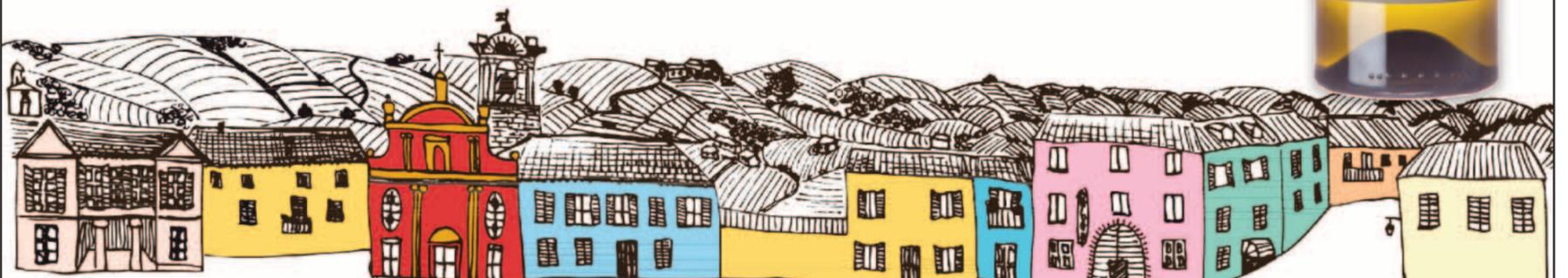
G.Sa



*Continua a restare a casa,  
il vino te lo portiamo noi!*

**PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO  
CONSEGNA GRATUITA  
con un ordine minimo di 18 bottiglie**

*Contattaci allo 014474103 oppure scrivi a negozio@cantinaalicebc.it*



# CENTRO COLLAUDI E REVISIONI

di Ivaldi Andrea

*Novità*



**ozone**  
 ELIMINA ODORI,  
 MUFFE, BATTERI  
 E VIRUS

**Servizio SANIFICAZIONE AUTO CON OZONO**  
 professionale ed ecologico **IN 20 MINUTI**

**Vantaggi dell'ozono:**  
 sanifica - deodora e igienizza - ecologico 100% - rispetto salute e ambiente

**Per informazioni e prenotazioni 0144 312382**



**DAL 2012 REVISIONIAMO: Autovetture - Ciclomotori - Quadricicli  
 Motocarri - Autocarri - Motocicli - Camper - Quad**

**Tariffa Ministeriale uguale in tutta Italia € 67,00**

**DOVE**



Via Santa Caterina, 185  
 15011 Acqui Terme (AL)

**INFO**



Tel. 0144 312382  
 Cell. 349 2684976  
 andreaivaldi@libero.it

**ORARIO**



SU APPUNTAMENTO

**NOTE**



REVISIONE  
 IN 20 MINUTI

L'assessore acquese  
traccia un bilancio

## Protopapa: i primi 10 mesi da Assessore all'Agricoltura



**Acqui Terme.** Marco Protopapa: siamo giunti al mese di maggio ed è il momento di fare un primo bilancio sull'attività da lei svolta come assessore regionale all'Agricoltura, cibo, caccia e pesca.

Come è stato il primo impatto con la realtà amministrativa regionale?

«Come attività professionale faccio il geometra e mi sono sempre occupato di prattich riguardanti l'agricoltura. Questo mi ha sicuramente avvantaggiato tenuto conto che ormai da anni ho imparato a conoscere le realtà imprenditoriali del mondo agricolo presenti sul territorio».

Solo parlando direttamente con gli agricoltori è stato possibile conoscere i loro problemi ed in particolare le loro aspettative».

Quali sono stati i problemi che ha dovuto affrontare dal momento del suo insediamento?

«I problemi sono stati sicuramente molti, spesso di emergenza e alcuni dei quali si sono rivelati di difficile soluzione. In particolare il contenimento degli ungulati, vista la massiccia presenza su tutto il territorio regionale di cinghiali e caprioli che hanno provocato gravi danni alle colture agricole ma anche messo a rischio l'incolumità fisica dei cittadini».

Su questo specifico aspetto ci siamo attivati subito, coinvolgendo oltre ai cacciatori anche le prefetture e le province piemontesi. Queste ultime hanno infatti assieme alla Regione Piemonte la gestione della fauna selvatica, grazie anche alla fattiva collaborazione con gli Ambiti territoriali di caccia ed i Comparti alpini del Piemonte».

Oltre a questo ci siamo trovati ad affrontare vere e proprie calamità, alcune delle quali di tipo ambientale, come eventi alluvionali che hanno pesantemente segnato le attività agricole della provincia di Alessandria e di altre province piemontesi, mentre si è dovuto affrontare anche problematiche legate al concretizzarsi di emergenze fitosanitarie ed in contrasto di specie dannose per la nostra agricoltura come ad esempio la cimice asiatica e in ultimo la popillia giapponese. Tali situazioni, hanno riguardato anche Regioni confinanti con il Piemonte e quindi si è reso necessario attivare sinergie extra regionali attraverso il coinvolgimento del Ministero delle Politiche agricole con lo strumento del tavolo tecnico permanente della Conferenza Stato - Regioni».

Per quanto riguarda la programmazione economica, in particolare il Piano di sviluppo rurale. Come state operando come Assessore Regionale all'Agricoltura?

«Attualmente siamo in fase di chiusura per quanto riguarda il Piano di sviluppo rurale 2014-2020 che ha presentato una serie di criticità dovuti ad una errata programmazione che ha determinato un esaurimento anticipato dei fondi per alcune misure. A questo punto abbiamo proceduto ad una riprogrammazione delle risorse rimanenti per evitare che i fondi inutilizzati dovessero essere restituiti all'Unione Europea rischiando allo stesso tempo di non poter sostenere alcune operazioni del Psr come ad esempio quelle per l'imprenditoria agricola giovanile, l'indennità compensativa e soprattutto l'agroambiente: siamo invece a rimediare e con soddisfazione siamo pronti a sostenere ancora le aziende agricole piemontesi su delle misure molto attese».

Cosa si sta facendo per il nuovo Piano di sviluppo rurale 2021-2027?

«Erano iniziate le prime riunioni organizzative e la raccolta delle prime istanze provenienti dagli agricoltori attraverso le organizzazioni di categoria ma l'emergenza coronavirus ha determinato a sua volta un rallentamento sulla programmazione a livello europeo con possibili stravolgimenti che potrebbero essere essenziali, quindi restiamo in attesa di evoluzioni con probabile attuazione di un anno ponte».

Il nostro intento è comunque quello di realizzare un Psr snello, sburocratizzato e soprattutto aderente alle richieste degli agricoltori piemontesi che in questo momento sono alle prese con gli effetti negativi determinati dall'emergenza Covid 19».

Ha parlato dell'emergenza coronavirus. Come vi state muovendo come assessore regionale per aiutare gli agricoltori piemontesi?

«Proprio a causa dell'emergenza coronavirus il personale degli uffici regionali sta lavorando in smart working. Questo fortunatamente non sta pregiudicando l'operatività».

Per quanto riguarda il sostegno agli agricoltori piemontesi, abbiamo messo e seguiamo a mettere in atto una serie di misure per i vari settori, mentre siamo in costante contatto con la Conferenza Stato - Regioni, per predisporre azioni comuni con le altre Regioni italiane».

Proprio grandi temi e criticità sono state affrontate insieme specie su dei comparti che hanno colpito tutte le Regioni».

Per quanto riguarda il Florovivaismo la pressione sul Ministero per ottenere un fondo nazionale a favore del comparto gravemente colpito, per quanto riguarda il Riso l'attenzione sulla difesa dei nostri prodotti specie contro la sperequazione e l'incongruenza dell'Europa in merito ai dazi».

Sono continuate con puntualità ed impegno finanziario le erogazioni a saldo delle richieste Pac e delle misure Psr grazie al nostro ente pagatore Arpa».

Siamo intervenuti sul comparto lattiero caseario per sensibilizzare la filiera ad una collaborazione più forte nel rispetto dei contratti e con apertura verso utilizzi del latte per il settore UHT o per utilizzare il siero di latte agli impianti di digestione anaerobica autorizzati, abbiamo autorizzato alle aziende la possibilità di richiesta fino al 80% delle scorte gasolio agricolo al fine anche di sfruttare anche il momento propizio di un costo del gasolio molto basso».

Naturalmente nella fase 2 della ripresa ritengo sia necessario, oltre ai sostegni economici, mettere in atto interventi strutturali sostanziali, in particolare favorendo il consumo di prodotti piemontesi a chilometro 0 anche attraverso azioni da concordare con la grande distribuzione organizzata; su entrambi i casi si siamo già attivati e un particolare successo ha già ottenuto una campagna social organizzata dal settore promozione».

In ultimo, ma non per importanza, abbiamo varato proprio in questi giorni in collaborazione con l'assessorato regionale al lavoro una piattaforma telematica per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta per quanto riguarda il reperimento di personale in ambito agricolo».

**Acqui Terme.** Se veramente è giunto, per il Piemonte e per l'Italia, il momento della ripartenza, è giusto cominciare dall'agricoltura, settore di primaria importanza per il territorio (con particolare riguardo al comparto vitivinicolo) e fortemente provato dai due mesi di lockdown legati all'emergenza sanitaria.

Di problematiche e soluzioni, anche cercando di approfondire alcuni temi toccati da Marco Protopapa nel suo bilancio di dieci mesi di assessorato, abbiamo parlato con Claudia Pizzorni, acquese, che oltre a far parte dello staff dell'assessorato può contare anche su una pluriennale esperienza personale in materia (che le è valsa anche, pochi mesi fa, l'investitura a Cavaliere del Tartufo e dei Vini, insieme fra gli altri ad Arrigo Cipriani).

Per prima cosa: come esce il comparto agricolo dalla crisi, e come l'avete affrontata in assessorato?

«L'emergenza ha richiesto un prezzo pesante a tutte le attività del Paese, e il settore agricolo non fa ovviamente eccezione».

A livello della Regione c'è stato interesse per tutti i comparti e tutte le filiere, nessuna esclusa. Non abbiamo tralasciato nulla, dal lattiero-caseario alla floricoltura compresa l'apicoltura, fino al vitivinicolo, che ovviamente nell'Acquese è il comparto più importante».

In concreto, il problema più impellente che abbiamo dovuto affrontare riguardava l'ortofrutta, per quanto riguarda raccolta e manodopera. Una forma di sostegno è stata trovata con l'uscita di un dpr a sostegno di quello che saranno gli alloggiamenti per i salariati dell'ortofrutta. La Regione ha riaperto anche un bando per permettere ai Comuni di reperire unità abitative da assegnare a quelle aziende che vorranno approfittare delle agevolazioni, e destinarle all'alloggio dei salariati».

Vale anche per tutti quei salariati temporanei che sono fenomeno tipico di questo settore, purché ovviamente inquadrati con regolare contratto. Si tratta di una problematica che riguarda soprattutto il Cuneese, ma anche sul nostro territorio... penso a Monastero Bormida e alle zone limitrofe, ci sono delle aziende che potranno approfittarne compreso quelle del settore vitivinicolo».

Per quanto riguarda la filiera del latte, il problema era invece la presenza di importanti eccedenze da smaltire: la Regione ha dato vita a un tavolo di lavoro ed è riuscita a sensibilizzare gli attori arrivando al ritiro delle eccedenze».

Per quanto riguarda invece il comparto vitivinicolo, abbiamo istituito dei tavoli, insieme anche alle associazioni di categoria, attraverso i quali ci è stato possibile avere chiare tutte le esigenze del settore. Abbiamo cercato di sollecitare Roma attraverso conferenze stato-regioni e conferenze ristrette con Lombardia e Veneto, volute dall'assessore Protopapa, nelle quali si è deciso di sostenere l'adozione di misure nazionali, quali la vendemmia selettiva e la distillazione. Infine, abbiamo definito bandi per la promozione del territorio e delle nostre materie prime».

Fin qui uno sguardo d'insieme. Proviamo a scendere nel dettaglio per quanto riguarda il comparto vitivinicolo».

«Le difficoltà purtroppo non mancano... il problema principale è certamente il fermo totale del mercato Ho.Re.Ca., che comprende tutto quanto concerne la vendita del vino al di fuori della Grande Distribuzione, e dunque anche bar, ristoranti, enoteche».

Purtroppo, questa situazione di mercato colpisce particolarmente le aziende di piccole e medie dimensioni...e sul nostro territorio quasi

## Agricoltura: problematiche e soluzioni per il settore di primaria l'importanza del territorio



▲ Claudia Pizzorni

tutte le aziende vinicole rientrano in questo target. Parliamo di produttori che fondano gran parte delle loro vendite su enoteche e ristoranti e si sono trovate di punto in bianco senza fatturato, ma dovendo nel contempo pagare tutte le spese relative al sostegno della filiera, perché il lavoro in vigna intanto va avanti...».

Una cosa da tener presente è che nel mondo del vino esistono interessi e posizioni commerciali differenti, e la crisi ha avuto impatti diversi. Per le aziende di grandi dimensioni, che producono per il largo consumo e commerciano attraverso la grande distribuzione organizzata il mercato più o meno ha tenuto. Per chi invece lavora su numeri più piccoli, è costretto a puntare più sulla qualità che sulla quantità e si fonda sulla valorizzazione delle tipicità e delle eccellenze del territorio, il momento è particolarmente difficile».

Anche perché la problematica non si è concentrata solo sul mercato italiano ma è stata globale. Sul territorio abbiamo molte aziende che producono 50/60.000 bottiglie e che attraverso i canali Ho.Re.Ca. riescono a esportare il 70% della loro produzione. Ora quel canale si è bloccato».

Già a gennaio c'erano stati dei problemi, fra l'altro...».

«Sì, a gennaio la politica di Trump aveva gravemente minato le esportazioni di vino verso gli USA per via della questione dei dazi... e proprio quando il problema era stato finalmente, parzialmente risolto, è arrivato il Covid-19. Una rovina: nei paesi nordici, altri grossi importatori, hanno chiuso persino i monopoli. Per le aziende piccole e medie, quelle a filiera intera, che seguono il prodotto dalla coltivazione della vite all'imbottigliamento e fino alla vendita, è stato un duro colpo».

Cosa ha fatto e cosa sta facendo la Regione?

«Sui dazi USA avevamo lavorato molto per sensibilizzare il governo centrale, affinché premesse sull'Unione Europea per convincere Trump a non applicare i dazi... per quanto riguarda la situazione attuale, invece, gli scenari sono ancora in divenire. Attendiamo risposte».

Su cosa?

«Da Roma ci aspettiamo decisioni forti dal Ministero per quanto riguarda i fondi da elargire per la distillazione e la vendemmia selettiva, misure non finanziabili direttamente dalle Regioni. Come regione apriremo un bando con fondi europei già esistenti per agevolare lo stoccaggio. Le aziende hanno i magazzini pieni e quindi metteremo a disposizione fondi per l'acquisto di celle frigo, furgoni refrigerati e così via».

Il bando per il reperimento di alloggi per i salariati dell'ortofrutta è applicabile anche al settore vitivinicolo?

«In teoria sì. Di buono c'è che il bando dà la precedenza ai piccoli Comuni... momentaneamente sono stati recuperati solo 100.000 euro pronti ad essere integrati con nuovi fondi se necessari a fronte di ulteriori richieste, con i Se vorremo estenderlo alle vigne credo bisognerà fare di più e reperire nuove risorse. Abbiamo chiesto al presidente Cirio di stanziare fondi ulteriori, e stiamo attendendo risposte».

Pare di capire che le risorse a disposizione siano il vero problema».

«Stiamo facendo i salti mortali lavorando con "poco portafoglio". Questo anche perché siamo a fine PSR (il documento programmatico regionale, ndr) e in attesa di avere il nuovo in uscita nel 2021 i fondi residui sono pochi».

Merita un cenno il supporto ai giovani agricoltori».

«Agevoleremo i giovani agendo sul "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole". E lo scorrimento di un bando 2017 che prevede l'erogazione di contributi in conto capitale a fondo perduto (in percentuale dal 20 al 50% sulla spesa ammessa, a seconda del tipo di investimento e della zona altimetrica, con un massimo di contributo di 150.000 euro per azienda) per la realizzazione di investimenti (di tipo fondiario, edilizio o in macchinari ed attrezzature), in modo da favorire l'adeguamento strutturale delle aziende agricole, allo scopo di migliorarne la competitività. Sono ammessi anche investimenti collettivi per uso congiunto da parte di più aziende agricole».

Cambiamo argomento, almeno entro certi limiti».

Un cenno alla situazione della lotta alla proliferazione degli ungulati. Purtroppo, il quadro non è migliorato e cinghiali e caprioli sono sempre più una minaccia per le coltivazioni».

«La premessa doverosa è che il lockdown che ha paralizzato il paese legato all'emergenza sanitaria da Covid-19 ha purtroppo favorito e incrementato la circolazione di questi animali, che hanno quindi colonizzato nuove aree. Questo certamente non ci facilita».

L'assessorato però sta facendo di tutto per non bloccare la caccia di selezione».

Abbiamo sensibilizzato proprio nelle scorse settimane tutti i prefetti con una lettera, sottolineando l'esigenza che l'attività di controllo mirata da svolgere con personale addestrato non fosse ostacolata da questa emergenza ma addirittura incentivata dalle province».

Siamo riusciti a ottenere una riapertura di queste procedure, che erano state bloccate, ed a ripristinare l'attenzione sul problema».

Aggiungo che non sono state bloccate le scadenze per la presentazione di piani selettivi e che intendiamo aprire la caccia di selezione anche ai caprioli per giugno... Naturalmente se in questa situazione di emergenza ce lo faranno fare: al territorio servirebbe».

M.Pr

**Acqui Terme.** La Regione Piemonte stanziava 97 mila euro di contributi per l'ospitalità dei salariati in agricoltura da destinare ai Comuni, alle Unioni di Comuni ed ai Consorzi di Comuni del Piemonte per la sistemazione temporanea dei lavoratori stagionali che operano nelle aziende agricole piemontesi. I contributi concessi permettono agli enti locali di destinare direttamente presso l'azienda agricola che ne fa richiesta la locazione e installazione di strutture prefabbricate ad uso abitativo e temporaneo: si tratta di prefabbricati, moduli abitativi anche tipo container a noleggio».

L'importo massimo concesso all'Ente richiedente per il progetto delle strutture abitative è di 25 mila euro. È responsabilità degli enti locali beneficiari la gestione delle strutture, assicurandosi che gli interventi realizzati siano eseguiti in conformità alle norme edilizie e igienico-sanitarie».

## Dalla Regione contributi ai Comuni per l'affitto di strutture abitative per i lavoratori salariati stagionali

«Dalla Regione Piemonte arriva un sostegno diretto ai Comuni per l'ospitalità dei salariati stagionali in agricoltura - sottolinea l'assessore all'Agricoltura e Cibo, Marco Protopapa - affinché possano direttamente o indirettamente noleggiare strutture abitative temporanee, tipo container, per l'ospitalità rurale specialmente in quelle aree più problematiche. Un intervento fortemente voluto dall'Assessorato all'Agricoltura e in condivisione con i Comuni che ha una duplice finalità: permette la collocazione dei moduli abitativi direttamente presso le aziende agri-

cole offrendo una disponibilità immediata dei lavoratori in azienda e al tempo stesso garantisce maggior sicurezza in emergenza Covid-19 evitando la concentrazione di numeri elevati di persone in strutture centralizzate e limitando gli spostamenti tra comuni della mano d'opera salariata stagionale non fissa».

«Se la dotazione finanziaria non fosse sufficiente a fronte delle richieste pervenute - conclude l'assessore regionale Protopapa - la Regione Piemonte si adopererà per attivarsi ad implementare il contributo complessivo».





## PAOLO PIZZORNI VINI

# Anche in un momento difficile non mancano idee e progetti

**Acqui Terme.** Acqui Terme. Non è un momento facile, per la filiera del vino, e soprattutto per le piccole realtà del territorio. Paolo Pizzorni, proprietario dell'omonima azienda con sede a Ricaldone, è la persona giusta per inquadrare questo difficile momento guardandolo dalla parte del produttore.

«Presto detto: il mercato è completamente fermo da gennaio. Prima la questione dei dazi, poi l'emergenza sanitaria: sono state le aziende piccole e medie le più colpite, perché non avendo lo sbocco garantito dall'accesso alla Grande Distribuzione Organizzata (supermercati, ndr) ci troviamo a sostenere tutti i costi di produzione, senza contare sull'incasso del venduto che normalmente si fa nei primi tre mesi dell'anno, quando sul mercato estero con le nuove annate di solito si hanno buoni riscontri di vendita».

Dipende anche dalla vostra collocazione sul mercato?

«Sicuramente. La fascia di mercato che copriamo è medio-alta, e probabilmente le vendite non ripartiranno finché non ripartiranno enoteche e ristoranti. Temiamo ricadu-

te anche sulla vendemmia di quest'anno».

Molte aziende hanno optato per la vendita elettronica; non voi. Come mai?

«Non abbiamo aderito perché non volevamo andare a coprire una fascia di mercato che è normalmente appannaggio dei distributori, che in effetti stanno lavorando. Con la vendita on-line avremmo finito col creare problemi ad altre realtà. Abbiamo però avviato la vendita a domicilio».

Come mai questa scelta?

«Per due motivi principali: anzitutto per non stare fermi. Tante persone venivano da noi a comprare vino, ma ultimamente con le limitazioni agli spostamenti non potevamo più farlo. Allora abbiamo deciso che saremmo stati noi a portarlo a loro. Questo ha avuto ricadute positive: le vendite a domicilio ci hanno permesso di fare conoscere il nostro prodotto di punta, la Barbera d'Asti, anche a gente che era abituata a comprare altro (che ora magari non si trova). Inoltre, abbiamo raggiunto anche clienti che abitavano in posti sperduti o lontani e che quindi non venivano a trovarci spesso. Diciamo che abbia-

mo guadagnato in termini di visibilità, facendo percepire come assidua la nostra presenza sul territorio. Tutto considerato, credo che manterremo questo servizio anche ad emergenza finita: portare il vino a domicilio costa relativamente poco, e sul piano dell'immagine è utile».

Come fate a sapere che la vostra "popolarità" è aumentata?

«Si è creata anche una situazione simpatica sui social, una sorta di tam tam, per il quale chi acquista il vino poi posta una foto quando lo sta degustando, e questa è una forma di pubblicità, virale e "sincera" che fa piacere anche al produttore».

Siete molto attenti alla viticoltura sostenibile e al rispetto dell'ambiente, e avete allo studio anche alcuni progetti di turismo ecocompatibile. Possiamo parlarne?

«Ci siamo recentemente attivati per migliorare gli standard di accoglienza, soprattutto nell'ottica di andare incontro alla clientela straniera».

Tanti clienti ci hanno chiesto di creare una piccola foresteria, e la ripartenza sarà legata a questa novità. Apriremo questo nuovo

spazio, destinato a ospitare chi vorrà degustare i nostri prodotti e fermarsi per beneficiare della nostra ospitalità, della vista sulla cantina, ma anche dei prodotti del nostro orto, della nostra frutta, della possibilità di calarsi in un mondo rurale e bucolico alla portata di tutti».

Stiamo studiando anche di dare il via a corsi di foraging (raccolta di erbe spontanee. ndr). Siamo anche fattoria didattica autorizzata dalla Regione Piemonte e stiamo ragionando sulla possibilità di dare vita ad attività che permettano un percorso guidato che faccia conoscere tanto l'attività agricola quanto le tipicità del territorio. Per esempio, chi alloggerà in foresteria potrebbe partecipare alla raccolta dei nostri prodotti coltivati in orto, e poi magari preparare con quegli stessi prodotti dei piatti tipici (ovviamente forniremo noi le ricette). L'idea è quella di promuovere un turismo consapevole per far conoscere davvero quello che è il nostro territorio a tutti quelli che (speriamo presto) ci verranno a trovare da fuori. Posso preannunciare comunque che nel prossimo futuro ci saranno importanti novità».

## Una azienda giovane ma radicata sul territorio

**Acqui Terme.** Un'azienda giovane, ma fortemente radicata sul territorio e nata per dare seguito a una importante tradizione familiare. La Paolo Pizzorni Vini è nata alla fine degli anni Novanta, per volontà di Paolo, all'epoca giovanissimo imprenditore, ma è a tutti gli effetti la naturale continuazione di una passione che ha attraversato diverse generazioni.

Già nel 1929, infatti, il bisnonno "Calein" aveva acquistato i primi terreni, sul territorio di Ricaldone, cominciando a coltivare la vite e a produrre vino, venduto sfuso in damigiana.

Una tradizione proseguita fino appunto agli anni Novanta, quando la passione e le idee innovative di Paolo hanno permesso di cominciare a imbottigliare e di tracciare per l'azienda un percorso nuovo, tenendo però fede agli antichi valori.

Come l'amore per il territorio e la ricerca della qualità, che permane anche nella cura della coltivazione in vigneto, effettuata con metodi alternativi e a basso impatto ambientale, ma sempre su terreni altamente vocati e con una bassa produzione per ettaro.

Nel 2014 è stata costruita la nuova Cantina, che permette di contare su una maggiore superficie di imbottigliamento, e che è stata realizzata con basso impatto carbon footprint ed interamente coibentata, così da inquinare il meno possibile. La stessa attenzione verso l'ambiente circostante è visibile nella gestione degli scarti di lavorazione.



Oggi l'azienda può contare su circa 15 ettari vitati e la sua produzione è destinata per il 70% all'esportazione, che ha le sue principali direttrici in 9 Paesi sparsi su 3 continenti: USA, Cina, Hong Kong, Norvegia, Gran Bretagna, Francia, Grecia, Austria e Cipro Nord.

I vini di punta sono il Barbera (nelle due versioni, Barbera d'Asti e Barbera d'Asti superiore), e i vini aromatici (Brachetto d'Acqui docg e Moscato d'Asti docg), ma l'azienda produce anche Cortese dell'Alto Monferrato e Dolcetto d'Acqui.

Ambasciatore del territorio e di un rapporto consapevole e rispettoso verso l'ambiente, il vino di Paolo Pizzorni è oggi una delle migliori espressioni fra le eccellenze dell'Acquese.

# Dal 1929 tradizione, qualità, passione...



paolo pizzorni  
vini



Ricaldone (AL)  
Reg. Rocche  
info@vinipizzorni.it  
www.vinipizzorni.it  
Tel. 0144 56550 - 0144 322378  
348 6706436 - 347 5349106

#ADOMICILIO

PAOLO PIZZORNI VINI  
Tel. 0144322378  
Vini di produzione propria  
Consegna tutti i giorni



ACQUI TERME



11-Aspettando il Censimento Decennale del 2020

## Ovada, Tagliolo Monferrato, Rocca Grimalda, Castelletto d'Orba

### Ovada

L'Ufficio Agricolo di Zona di Ovada dell'Ispettorato Provinciale Agricoltura venne istituito dal M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) negli anni sessanta, periodo di particolari fermenti ed iniziative (Piano Verde, Fondo di Solidarietà, Nazionale, meccanizzazione agricola, credito agricolo...).

Presidente della Repubblica Pertini, Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, la Signora Marie Ighina, motore trainante, storica sostenitrice di Ovada e dell'Ovadese; primo responsabile dell'Ufficio un napoletano dott. Di Girolamo; ottenuto questi il trasferimento in Campania, come responsabile dell'Ufficio Ovada, il Maf nominò un giovane di Piacenza, il Perito Agrario Angelo Sgorbati, che assieme alla mamma divennero cittadini ovadesi. Bravissimo ragazzo, un signore, con il quale abbiamo effettuato un comune percorso di lavoro in armonia ed amicizia, troppo presto tragicamente interrotto. Non aveva superato il dolore e l'angoscia per la morte della madre.

Era ben voluto e stimato dagli agricoltori. Nei censimenti sopra riportati c'è il suo lavoro e la sua firma.

### Tagliolo Monferrato

Al Castello di Tagliolo del Marchese Pinelli Gentile, abbiamo incontrato per la prima volta La Signora Marie Ighina in un incontro tecnico sul vitigno Cortese. In particolare il tema era come por-

### Censimenti generali agricoltura

#### Comune di Ovada

Anno	1970	1982	1990	2010
Vigneti ha	729	453	271	96
Bovini n.	515	566	378	82

#### Comune di Tagliolo M.to

Anno	1970	1982	1990	2010
Vigneti ha	301	220	209	101
Bovini n.	287	301	181	160

#### Comune di Rocca Grimalda

Anno	1970	1982	1990	2010
Vigneti ha	776	549	474	240
Bovini n.	410	302	147	62

#### Comune di Castelletto d'Orba

Anno	1970	1982	1990	2010
Vigneti ha	594	482	407	260
Bovini n.	322	257	211	32

tare i vini della DOC Cortese del Monferrato alle quotazioni sul mercato del Cortese di Gavi o "Gavi".

Purtroppo di risultati non se ne sono riscontrati. Sono tornato nello storico castello per alcuni anni per rilevare su richiesta dell'ISTAT i dati statistici relativi alla mano d'opera dell'azienda vitivinicola del Marchese Pinelli Gentile, che come quella del Conte Ottolenghi nei primi settanta aveva ben cinque salariati, cosa rara, nel settore agricolo in zona.

### Rocca Grimalda

L'Enopolio del Consorzio Agrario era la "location" degli incontri importanti della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Alessandria. Ne ricordo una in particolare "la visita dell'Onorevole Arcangelo Lobianco, Presidente Nazionale della Coltivatori Diretti. Il compianto, indimenticabile Monsignor Giovanni Galliano, Consigliere Ecclesiastico della Federazione, iniziò il suo appassionato intervento "Un presidente che porta il

nome di Arcangelo è... quindi di tutta una spiegazione teologica" applauditissima. Un altro applauso particolarmente sentito fu quello del vitivinicoltore Cesarino De Pieri di Melazzo che portò a sostegno delle sue denunce ed osservazioni un borsone di carte, regolamenti, documenti, domande, licenze, ... divieti che opprimono l'azienda vitivinicola.

### Castelletto d'Orba

In questo scorcio di secolo diventa un centro propulsore della comunicazione televisiva. Telety è un ulteriore moderno mezzo di informazione e di partecipazione anche nel settore agricolo. Trasmette le notizie ed i comunicati delle organizzazioni professionali, trasmette rubriche gestite dalle stesse e seguite dagli agricoltori. La CIA (Confederazione Italiana Coltivatori) di Alessandria manda in onda per un lungo periodo la rubrica settimanale "L'Erba del vicino" condotta dal compianto simpaticissimo presentatore Dino Crocco, consistente in visite ad aziende agricole della provincia ed alla trattazione di argomenti del momento con ospiti, esperti, tecnici e dirigenti.

La Federazione Coltivatori Diretti di Alessandria mandò in onda su Telety un ciclo di trasmissioni dagli studi di Capriata condotto da Meo Cavallero articolata in interventi sui problemi agricoli e si concludevano con una cena a cura di una Pro Loco.

Salvatore Ferreri



È stato inaugurato dal Sindaco

## Il nuovo canale YouTube della Protezione Civile

Acqui Terme. È partito ufficialmente martedì 5 maggio il nuovo canale YouTube della protezione civile cittadina. Qui, ogni giorno, si potranno trovare informazioni utili per affrontare l'emergenza sanitaria e anche tutte le disposizioni che, via via, saranno emanate sia a livello locale, che regionale o statale, per favorire la ripresa. Ad aprire le trasmissioni sul canale YouTube che rimarrà attivo anche dopo l'emergenza covid 19, è stato il sindaco Lorenzo Lucchini che ha fatto un riassunto di tutto ciò che ha comportato l'emergenza sanitaria.

Poi è stato il turno dell'assessore alla Protezione Civile Maurizio Giannetto che ha raccontato il lavoro della Protezione Civile sottolineando il grande lavoro che i numerosi volontari (in tutto circa un centinaio) stanno facendo giorno dopo giorno. Con il Primo Cittadino e Giannetto si alterneranno i vari assessori comunali e anche la comandante della polizia municipale Paola Cimmino a cui toccherà il compito di spiegare in modo chia-

ro e sintetico il contenuto delle ordinanze che saranno emanate in questa seconda fase dell'emergenza sanitaria. A dispensare consigli in pillole saranno anche gli stessi volontari. Alcuni dei quali come il ballerino Saimir creerà video adatti soprattutto al pubblico dei più giovani o di tutti coloro che amano musica ed energia. A tal proposito infatti va aggiunto che oltre al canale YouTube, martedì scorso è stato inaugurato anche il canale Tik Tok.

"Per essere più vicini alla popolazione abbiamo anche pensato qualcosa di specifico per i più giovani - dice il responsabile della protezione civile Lorenzo Torielli - In questo caso i consigli in pillola, come ad esempio come lavarsi le mani e come sanificare le mascherine, avranno un linguaggio più giovane e saranno organizzati dai volontari più giovani". Per accedere ad entrambe i canali sarà sufficiente digitare le parole "protezione civile Acqui Terme" che con tutti i suoi progetti si trova anche su Facebook.

Gi. Gal.

Duecentottanta le opere donate

## 19000 euro raccolti grazie all'asta

Acqui Terme. Quattrocentoventi beni donati. Duecentottanta le opere che hanno ricevuto centinaia di offerte. Oltre 19.000 euro i soldi ottenuti grazie all'asta. Sono questi i numeri dell'Asta pubblica organizzata dal gruppo l'Unione fa la forza, nato per sostenere il Monsignor Galliano.

Quei soldi saranno utilizzati per acquistare dispositivi di sicurezza per gli operatori sanitari. Medici, infermieri ed OSS che ogni giorno si occupano della cura dei malati. Non sempre, purtroppo, con il giusto equipaggiamento.

All'asta sono stati presentati quadri, collane, orologi vintage, sculture, penne e vari oggetti. C'era anche il prototipo di una poltroncina di design e anche un se-

dile da cinema. Per fare le offerte c'era tempo fino al 3 maggio. tempo ancora oggi 3 maggio. Precisamente alle 23.59 di domenica 3 maggio.

Tutti i post si trovano ancora nella pagina appositamente realizzata su Facebook da Palazzo Levi. Accanto ad ogni opera è stato pubblicato il nome della persona che si è aggiudicata l'opera e le coordinate da utilizzare per effettuare il bonifico. Il pagamento dell'opera dovrà essere effettuato entro 10 giorni dal termine dell'asta all'Associazione Pentagramma. Il che significa non oltre il 15 maggio. La consegna da parte degli artisti/espositori delle opere avverrà in un luogo preciso indicato dopo il 15 maggio dal Co-

mune e queste opere potranno poi essere ritirate dai vincitori dal 1 giugno in avanti lockdown e restrizioni permettendo. Fra le curiosità legate all'asta va segnalata l'offerta di un quadro che riproduce un dipinto di Monet. Ci sono gli oltre 350 euro per una collana vintage di Chanel così come i quasi 400 euro per una poltroncina di Antonio Cittero del 1970. "Trattandosi di una iniziativa di beneficenza si confida sulla reale bontà d'animo e correttezza di tutti gli offerenti che aggiudicandosi l'asta prendono l'impegno di adempiere alla donazioni" spiegano gli organizzatori, "anche per rispetto di chi quell'oggetto non se lo è aggiudicato magari con una offerta più bassa ma di cuore".

Gi. Gal.

## Messaggio agli amici degli animali

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"In questo periodo così difficile e penalizzante per la salute, i rapporti sociali, il benessere economico, oppressi come siamo dall'ansia, ci pare opportuno e doveroso ribadire quanto è stato affermato da illustri autorità sanitarie: i nostri cari animali non ricevono né trasmettono il virus, sono innocenti! La loro compagnia è sempre una delle componenti più serene e liete della nostra vita. Molti di loro in questo periodo soffrono per la lontananza dai proprietari, per la solitudine nei cortili delle seconde case vuote, per la difficoltà nel raggiungerli e nutrirli. Cari amici, vi invitiamo a sostenere la nostra infinita dedizione agli



animali più bisognosi iscrivendovi o rinnovando l'iscrizione all'E.N.P.A. - Acqui (contatto corrente postale 13967153), promuovendo adozioni, offrendo un aiuto per le cure veterinarie, le medicine ed i vaccini, gli infiniti alimenti necessari. Siamo certi che questo appello raggiungerà il cuore sensibile di tutti voi, che, come noi, amate e proteggete ogni giorno "i nostri fratellini più piccoli".

Maria Paola Piola  
E.N.P.A. Acqui Terme



## Sostegno allo studio c'è anche la Regione Piemonte

Acqui Terme. Scade il 10 giugno il bando (pubblico dal 29 aprile) della Regione Piemonte che assegnerà voucher per il diritto allo studio, in ottemperanza alla Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28.

La misura (che si combina con il sussidio statale destinato all'acquisto dei libri di testo) per l'a.s. 2020/21 è stata incrementata, ed è volta al sostegno degli allievi delle scuole e delle loro famiglie (in base alla situazione Isee 2020).

Può essere utilizzata per le spese di iscrizione e frequenza, per l'acquisto dei libri di testo, per i trasporti, per il materiale didattico e le dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione.

Sul sito della Regione Piemonte, cui va aggiunta la stringa [web/temi/istruzione-formazione-lavoro/istruzione/voucher-scuola](http://web/temi/istruzione-formazione-lavoro/istruzione/voucher-scuola) tutte le indicazioni e i criteri per accedere al finanziamento. Con domanda che andrà presentata on-line, previo utilizzo delle credenziali SPID - Sistema Pubblico Identità Digitale (chi non le possedesse sappia che il rilascio non è immediato; dunque occorre agire tempestivamente).

### Centro per l'impiego Offerte lavoro zone Acqui Terme ed Ovada pubblicate sul sito internet [www.informalavorotorinopiemonte.it](http://www.informalavorotorinopiemonte.it)

**Addetto/a all'assistenza presso case di riposo**, rif. n. 14648; case di riposo della Regione Piemonte ricercano addetto/a all'assistenza di persone anziane - è indispensabile specificare se si è interessati a candidarsi esclusivamente presso strutture del territorio acquese/ovadese - o si è disponibili a spostamenti e/o trasferimenti sul territorio regionale - indispensabile aver svolto attività di assistenza al domicilio di anziani non autosufficienti o disabili per almeno mesi 6 anche non consecutivi - tali esperienze dovranno essere documentabili mediante regolare contratto di lavoro - gradito pat. B - tempo determinato - orario full-time articolato su turni

**n. 1 addetto alla manutenzione del verde**, rif. n. 14597; azienda ricerca 1 addetto alla manutenzione del verde - con mansione di realizzare e curare le aree verdi mediante l'ausilio di idonea attrezzatura - presso clienti pubblici e privati - con esperienza significativa nella stessa mansione e possesso di pat. B - tempo determinato con possibilità di proroghe orario full-time - spostamenti giornalieri sul territorio provinciale

**n. 1 ausiliario/a presso casa di riposo per anziani**, rif. n. 14595; casa di riposo ricerca 1 ausiliario/a per assistenza diretta alla persona - igiene e cura dell'ambiente - igiene e pulizia personale - aiuto alle funzioni di alimentazione - con esperienza nella cura di persone anziane autosufficienti e non - buona conoscenza della lingua italiana - disponibilità a lavorare su turni - tempo determinato di mesi 3 (eventualmente prorogabile) - orario full-time

**n. 1 medico**, rif. n. 14567; la Società Sanità e Sicurezza srl ricerca personale medico per ampliamento organico - contratto tempo indeterminato - società gestisce ambulatori all'interno dei campi base realizzati per le grandi opere - inviare cv a: [sanita.sicurezza@gmail.com](mailto:sanita.sicurezza@gmail.com)

**n. 1 educatore/trice professionale**, rif. n. 14469; comunità madre bambino di Acqui Terme ricerca 1 educatore/trice professionale per creare e sviluppare relazione educativa e di socializzazione - valutare la situazione del nucleo ospite con capacità di ascolto e di analisi - con laurea scienze dell'educazione - tempo determinato con buona prospettiva di trasformazione - orario full-time

**n. 1 elettricista**, rif. n. 13143; azienda dell'acquese ricerca 1 elettricista per la realizzazione di impianti civili - di automazione (porte, cancelli, infissi) e sistemi di antifurto o videosorveglianza - con significativa esperienza nella mansione - oppure giovani da 18/29 anni d'età - in possesso di titolo di studio ad indirizzo elettrico - iniziale tempo determinato e successiva trasformazione per lavoratori con pluriennale esperienza nella mansione o inserimento in apprendistato per giovani privi di esperienza

**n. 1 commesso/a banco ambulante frutta e verdura**, rif. n. 13048; mercati di Acqui Terme e Ovada ricercano 1 commesso/a banco ambulante frutta e verdura - per allestimento banco - vendita prodotti - attività di magazzino - giovane dai 18/29 anni o percettore di indennità di disoccupazione Naspi, dotato/a di forze fisiche - predisposizione al contatto con il pub-

### Avviso

Il Centro per l'impiego, in questo periodo di emergenza sanitaria, continua a fornire i propri servizi solo via e-mail o telefonicamente.

Per informazioni: [info.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it](mailto:info.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it); [info.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it](mailto:info.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it)

blico - in possesso di pat. B automunito/a - contratto di apprendistato - orario full-time

**n. 1 operatore macchine movimento terra**, rif. n. 13042; azienda con cantieri in Acqui Terme ricerca 1 operatore macchine movimento terra - per utilizzo macchine movimento terra settore delle costruzioni con relativo trasporto dell'escavatrice nei diversi cantieri - con pat. C abilitazione all'uso di escavatrici - tempo indeterminato  
Inviare cv a: [preselezione.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it](mailto:preselezione.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it)

\*\*\*  
Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere allo sportello del Centro per l'impiego sito in via Crispi 15, Acqui Terme (tel. 0144 322014 [www.facebook.com/cpi.acquiterme/](http://www.facebook.com/cpi.acquiterme/)). Orario di apertura: al mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.30; pomeriggio solo su appuntamento.

Per lo sportello di Ovada in via Nenni 12, tel. 0143 80150; orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.45-12.30; pomeriggio solo su appuntamento.



Cassine • Tutto si è svolto con efficienza. Nove punti all'unanimità

## Consiglio in videoconferenza l'unico intoppo è la connessione

Cassine. Per la prima volta nella sua storia, il Consiglio comunale di Cassine si è svolto in videoconferenza. Visto il divieto di assembramento inserito fra le precauzioni per fermare la diffusione del coronavirus, il sindaco Gianfranco Baldi ha convocato l'assemblea nella serata di giovedì 30 aprile con la formula della "modalità mista": in una sala del Consiglio insolitamente deserta, si sono ritrovati (attenti a rispettare il distanziamento interpersonale) il solo segretario comunale, dott. Silvio Genta, la presidente del Consiglio comunale, Alessia Chianello e la responsabile dell'Ufficio Tributi, Paola Benzi. Il sindaco e tutti i consiglieri sono stati invece invitati a collegarsi sulla piattaforma GotoMeeting e hanno partecipato da casa, con la sola eccezione dell'assessore Piero Ardito, che per superare alcune difficoltà di collegamento ha raggiunto anch'egli la sala consiliare.

Nonostante alcune difficoltà legate a un segnale non sempre ottimale e a un fastidioso effetto eco che è stato però risolto ed eliminato dopo i primi minuti di collegamento, il Consiglio si è svolto regolarmente, portando a termine un ordine del giorno composto di ben nove punti, fra cui il rendiconto di gestione, una variazione al bilancio e la determinazione delle aliquote IMU.

Forse proprio la situazione contingente, che suggerisce a chi ricopre ruoli istituzionali di portare avanti politiche il più possibile condivise, ha contribuito ad un clima di generale convergenza: tutti i punti infatti sono stati approvati all'unanimità, e con discussioni e interventi ridotti praticamente a zero. Si può dire senza timore di smentita che gli unici intoppi della serata sono stati proprio quelli, seppur lievi, legati alla connessione, che in qualche caso ha un po' rallentato le operazioni di voto.

Dopo l'esame e l'approvazione dei verbali della seduta precedente (altri tempi: era il 30 dicembre 2019), in primo piano l'esame del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2019, con disamina affidata dal sindaco Baldi alla Benzi, che sintetizza come il documento non si discosti in effetti dal bilancio preventivo. Non vi sono sostanzialmente differenze di importi, e alcune parti non compiute per mancanza di tempo saranno riposte come variazioni al bilancio più avanti nella seduta.

«Dopo le riscossioni e i totli residui attivi e passivi, il fondo cassa ammonta a 740.518 euro, di cui 101.000 accantonati per il fondo crediti di dubbia esigibilità e 200.000 vincolati, tanto quanto l'ammontare del mutuo contratto con il Credito Sportivo e accreditato il 31 dicembre scorso per l'ampliamento dell'area tennis. Tolti altri piccoli accantonamenti, restano "liberi" 418.795 euro, che durante l'anno saranno utilizzati per gli investimenti». Si vota, senza nessuna domanda, e tutti dicono di sì.

Si passa poi alla variazione di bilancio, con diversi movimenti per un totale di 159.000 euro. Per citare solo i più significativi, fra le entrate citiamo 50.000 euro dallo stato da utilizzare per migliori alla sicu-

rezza degli edifici pubblici o a all'efficientamento energetico, 96.800 euro dalla Regione per la copertura delle spese urgenti legate agli eventi calamitosi dello scorso autunno (le opere di ripristino sul territorio sono già state svolte), e 4.400 come contributo per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e mascherine.

Tra le uscite, invece, 40.000 euro saranno destinate all'acquisto di un nuovo mezzo per l'ufficio tecnico, 8.000 per l'acquisto di materiale per l'edificio scolastico (sono da sostituire alcuni banchi e alcuni armadi), 2.000 per la manutenzione straordinaria del tetto della chiesa di S. Francesco, a cui si sommano altri 23.000 per il consolidamento statico della stessa chiesa, 200.000 (oggetto di contributo) per l'ampliamento del tennis, 96.800, come detto, per i lavori svolti nell'ambito dell'emergenza alluvione, 20.000 euro per l'asfaltatura e 5.000 euro per la manutenzione delle piazze.

Il commento del sindaco è improntato al realismo: «La situazione patrimoniale è solida e ci permetterà di affrontare un anno che prevedo difficile. È vero che ci hanno promesso altri soldi e risorse, ma per abitudine ci farò conto quando arriveranno, non prima. Credo che ogni amministrazione debba ipostare l'annata in modo molto oculata; cercheremo di vederci spesso attraverso videoconferenze per tenerci il più informati possibile. Intanto annuncio che dal 4 riaprirà il cimitero (si parlava di lunedì 4 maggio, ndr, e dunque l'accesso al cimitero del paese è nuovamente consentito), mentre da venerdì 8 riaprirà il mercato. Bisognerà monitorare la sicurezza e questo sarà la priorità per tutto l'anno. Fra le opere in attuazione, spero di terminare la fognatura del Poggio».

Anche in questo caso si vota e la variazione è approvata all'unanimità.

Ancora di variazioni si parla poco dopo: c'è da ratificare una deliberazione di Giunta per una variazione di bilancio decisa lo scorso 1 aprile quando, in piena emergenza pandemica al Comune furono assegnati 18.000 euro da utilizzare per l'emergenza alimentare. Il sindaco Baldi ricorda: «Abbiamo riunito d'urgenza, in modo virtuale, la Giunta, per pubblicare la domanda con cui una cinquantina di famiglie hanno richiesto i buoni spesa. Sono stati rapidamente utilizzati circa 10.000 euro, dando chiaramente priorità a coloro che non avevano alcuna possibilità di sostentamento. Di seguito abbiamo anche accettato le domande di chi aveva redditi comunque molto ridotti. Abbiamo distribuito buoni spesa con scadenza al 30 aprile e a breve avvieremo un nuovo giro di domande fino ad esaurimento dei fondi restanti». La variazione ottiene senza alcun problema la ratifica.

Si passa poi a parlare dell'Imposta Municipale Unica, anzitutto con l'approvazione delle nuove regole di applicazione. Si ricorda che le nuove regole hanno portato all'abolizione della TASI che di fatto è stata accorpata all'IMU. Fra le novità regolamentari, l'estensione dell'esenzione prima ca-



▲ Il sindaco Gianfranco Baldi

sa anche agli anziani che si trovano ricoverati in struttura; il versamento dell'IMU è riconosciuto valido anche se effettuato da terza persona e viene inserita l'opportunità di ritardare i versamenti in caso di calamità o altre emergenze (e si tratta di un punto chiaramente inserito ad hoc nella situazione contingente). Baldi ringrazia gli uffici e ribadisce che le aliquote saranno estremamente basse, per tenere una linea che sia il meno possibile pesante in considerazione del momento.

Approvato il regolamento si passa alle aliquote. Ferma restando l'aliquota base all'8,6 per mille per le prime case, per i terreni agricoli il Comune ha mantenuto il 7,6 per mille come pure per gli immobili del gruppo B. In generale l'amministrazione, pur avendone facoltà per quanto stabilito nel decreto statale ha deciso di non aggiungere aggravii alle aliquote base.

Girata la boa delle aliquote (ancora una volta con voto unanime) il Consiglio si avvia rapidamente alla fine: rapidamente approvato l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, c'è bisogno di qualche approfondimento per il punto 8, che tratta del rinnovo della convenzione fra il Comune di Acqui e gli altri Comuni aderenti per poter usufruire del Canile Sanitario e Rifugio.

Dalle delucidazioni si apprende che ogni Comune paga 1,37 euro l'anno per abitante di quota e 1,98 euro al giorno più Iva per ogni cane catturato nel Comune che si trovi mantenuto al Canile. Dalla cam della minoranza, Noemi Podestà chiede a quanto ammonti la spesa a fine anno, e Paola Benzi fornisce i dettagli, che per il 2020 dovrebbero essere di circa 10.000 euro; si tratta comunque di una cifra inferiore a quella di alcuni anni fa quando il Comune, avendo diversi cani ospiti presso la struttura, era arrivato a pagare anche 18.000 euro.

La seduta si completa con l'approvazione unanime del nuovo Regolamento che regola il funzionamento della Conferenza e della rappresentanza dei sindaci dell'ASLAL; una revisione si era rivelata necessaria perché a causa delle numerose assenze dei primi cittadini era molto difficile raggiungere il numero legale. L'unica variazione sostanziale riguarda la possibilità di aumentare le deleghe a disposizione di ognuno dei sindaci presenti. M.Pr

Orsara Bormida • Valentina Ricci spiega l'agitazione

## La protesta dei parrucchieri: "Vogliamo solo lavorare!"



Orsara Bormida. «Chiediamo solo il diritto di tornare a lavorare, ovviamente rispettando tutte le norme di sicurezza, perché altrimenti rischiamo di sprofondare. Siamo tra le categorie meno tutelate dallo Stato».

I parrucchieri di Acqui Terme e paesi limitrofi, uniti nell'iniziativa "Insieme per ripartire", lunedì 4 maggio hanno deciso di protestare contro le decisioni del Governo che ha posticipato la riapertura delle loro attività al prossimo 1 giugno, manifestando con un flashmob davanti ai propri negozi; dotati di mascherine di protezione, titolari e dipendenti hanno esposto dei cartelloni con slogan di protesta e richiami al diritto di tornare a svolgere il proprio lavoro.

Anche il negozio "L'Atelier di Valentina", a Orsara Bormida, ha partecipato a questa mani-

festazione di composta protesta. Ecco le parole della proprietaria, Valentina Ricci, che sintetizzano il pensiero dell'intera categoria: «A parte i recenti interventi promessi dalla Regione Piemonte con un contributo a fondo perduto di 800 milioni di euro per sostenere famiglie e imprese, inclusi parrucchieri e centri estetici, lo Stato non ci ha ancora dato disposizioni certe sul come riaprire. Non avevamo la pretesa di tornare a lavorare il 4 maggio perché è giusto una ripresa generale graduale, ma l'1 giugno è troppo lontano nel tempo e troppo penalizzante per noi. Anche perché le bollette nel frattempo arrivano e vanno pagate, e così anche la maggior parte dei fornitori. Le spese, insomma, corrono lo stesso nonostante il virus. Io come molte altre mie colleghe siamo chiuse dall'11 marzo, sono

passati due mesi e per un altro ancora dovremo aspettare: non siamo più nelle condizioni di attendere oltre». Anche perché la categoria, e Valentina, sanno bene che con la riapertura cambierà anche radicalmente il loro modo di lavorare.

«Siamo cosce che non potremo più avere il flusso di appuntamenti che avevamo prima, ma accogliere un cliente alla volta, fornendo loro tutti i dispositivi necessari nel rispetto della sicurezza. Anzi, a mie spese ho già provveduto all'acquisto dei dispositivi di protezione individuale».

La speranza è che questo appello possa muovere qualcosa e permettere alla categoria dei parrucchieri di tornare quanto prima al proprio lavoro. Anche per contrastare il fenomeno sommerso di tutti quelli che lavorano a domicilio, nelle proprie case, "in nero". D.B.

Prasco • Venerdì Consiglio in videoconferenza

## Il paese verso la 'normalità'. Pastorino: "Guardiamo avanti"



▲ Il sindaco Claudio Pastorino

za, il Sindaco prova comunque a guardare avanti, perché «avanti bisogna andare».

Imminenti in tal senso i prossimi primi lavori del 2020. A cominciare dalla ristrutturazione dei giochi per i bambini, l'installazione di una cassetta dell'acqua e l'acquisto di un defibrillatore da posizionare nei pressi della piscina/campetto sportivo.

Senza dimenticare i lavori di sostituzione delle lampade Led dell'illuminazione pubblica, in procinto di iniziare da

tempo ma fermati a causa del virus. Pastorino riferisce anche che sono arrivati i primi soldi dal Governo, tramite la Regione Piemonte, relativi alla tremenda alluvione dell'autunno scorso.

«Al momento circa il 10% di quanto speso, ovvero circa 16 mila euro sui 125 effettivamente spesi. Confidiamo che arrivino presto anche tutti gli altri».

Anche perché sono somme importanti che possono gravare o meno alla voce bilancio, che tra l'altro verrà discusso e si spera approvato nel prossimo Consiglio comunale, previsto per venerdì 8 maggio. Come nel caso di alcuni paesi limitrofi, vedi Visone la settimana scorsa, l'emergenza Coronavirus ha costretto le amministrazioni comunali a inventarsi metodi alternativi per ovviare all'impossibilità di ritrovarsi tutti fisicamente nella propria sala consiliare, e discutere dei vari punti all'ordine del giorno. Ecco che anche a Prasco si sperimenterà per la prima volta il Consiglio comunale in videoconferenza.

Un chiaro esempio di evoluzione del nostro modo di lavorare, impensabile fino a qualche mese fa.

## Uncem, strategia aree interne, indispensabile accelerare i processi di sviluppo e investimento su Valli Bormida, di Lanzo, Grana, Maira e Ossola

tegia avviata dal Ministro Barca con Enrico Borghi è importantissima per il Paese in particolare in questa fase emergenziale. Lo sarà ancor più nella "ricostruzione". E valgono le parole pronunciate dall'antropologo Piercarlo Grimaldi qualche giorno fa, che ha collocato i territori montani in un nuovo modo di vivere e di abitare sul quale dobbiamo puntare rispetto ai non-luoghi urbani. La Strategia nazionale Aree interne deve uscire dalle pastoie burocratiche, vedere accelerati i lavori nelle quattro

aree pilota piemontesi e trasformarsi in un Programma Operativo nazionale. Pon, per Montagna e Aree interne nella nuova programmazione comunitaria 2021-27.

Liberiamo i territori dalla burocrazia e facciamo partire gli investimenti. Saranno un modello. Le Unioni montane lavorino in questa direzione, con Uncem e Regione, anche con le adeguate pressioni istituzionali, stando chi non agevola i percorsi e guidando un processo politico virtuoso, lungimirante».

Cassine • “La Rotonda”, “Sticca” e “Villa Azzurra”

## Cassine e Castelnuovo Bormida: le RSA sono “Covid Free”

**Cassine.** In un quadro complessivo che a livello regionale ha messo a nudo grosse carenze da parte di chi dovrebbe gestire ad alto livello l'emergenza sanitaria, le case di riposo e le RSA sparse sul territorio hanno pagato, molto spesso, un prezzo molto alto.

Non mancano, tuttavia, le virtuose eccezioni. Qualche settimana fa, attraverso la testimonianza di una OSS, abbiamo raccontato il caso della RSA “Seghini Strambi e Giulio Segre” di Strevi, e questa volta l'attenzione cade sulle strutture dei paesi vicini: Cassine e Castelnuovo Bormida.

I tamponi eseguiti a Cassine all'Opera Pia “Sticca” e a Castelnuovo Bormida, alla Comunità Alloggio “La Rotonda” hanno infatti dato esiti negativi: zero casi, sia fra gli ospiti (una settantina, mettendo insieme le due strutture) che fra gli operatori sociosanitari (in tutto una quarantina).

Certo, anche un pizzico di buona sorte ha giocato il suo ruolo, ma la chiave di tutto resta la prevenzione, come ha spiegato anche, nel corso di

una intervista televisiva, Valerio Mercorillo, direttore de “La Rotonda” di Castelnuovo Bormida e coordinatore dello “Sticca” a Cassine.

«Ora abbiamo la certezza che entrambe le strutture sono rimaste fuori dal problema Covid sia per quanto riguarda gli utenti che per gli operatori.

Avevamo chiuso le strutture già il 24 di febbraio, impedendo l'accesso ad esterni, ai fornitori, e purtroppo anche ai familiari e quindi abbiamo impedito ogni tipologia di contaminazione da esterno.

Inoltre abbiamo investito molto in dpi, dalle mascherine ai guanti, fino ai camici, anche grasse al supporto dei due Comuni. Castelnuovo Bormida in particolare ci ha messo a disposizione 150 ffp2 e l'alcool, che è ormai diventato oro.

Nulla è stato affidato al caso: c'è stata una grande attenzione e un grande lavoro per gli operatori che devono essere ringraziati in quanto hanno limitato la loro vita a favore dell'attività lavorativa.

La prevenzione come chiave, dunque... «Sì, però va an-

che detto che nessuno fino al 10 marzo circa ci ha mai detto in che modo ci si doveva comportare. Noi abbiamo anticipato il problema, ma allo stesso tempo un po' di fortuna c'è stata. Se avessimo avuto un contagio il 23/2 probabilmente ora parleremmo di altre cifre». Resta comunque la grande attenzione alla prevenzione, che ha dato i suoi frutti.

E frutti analoghi li ha raccolti anche l'altra struttura di Cassine, la Residenza Anziani “Villa Azzurra”, ubicata nella parte alta del paese, dove sono alloggiati una cinquantina di anziani.

Anche in questo caso nessun contagio, e per le due strutture cassinesi sono arrivati anche i complimenti del sindaco, Gianfranco Baldi, che ha voluto congratularsi con «i gestori, gli operatori sociosanitari e il personale, che hanno sempre lavorato con impegno, attenzione e competenza. E grazie alla loro grande abnegazione, è stato possibile salvaguardare nella maniera migliore i nostri anziani. Credo meritino un plauso».

**Visone.** Il paese, un po' come dappertutto, lentamente si cerca di tornare alla normalità. Sono passate ormai otto settimane dall'inizio dell'emergenza contro il Coronavirus, due mesi di sacrifici, rinunce e paura. Come di consueto, il sindaco Manuela Delorenzi aggiorna la situazione che si vive in paese attraverso la pagina Facebook del proprio Comune. Il messaggio è di positiva speranza. «Visone resiste e va avanti, i contagi diminuiscono, come nel resto del Piemonte, grazie alle misure restrittive finora adottate.

Da lunedì 4 maggio alcuni divieti sono stati eliminati, avremo quindi un minimo di libertà in più rispetto alle settimane scorse e dobbiamo saper coglier questo spiraglio di apertura come un segnale di lento ritorno alla normalità, anche se forse non sostanziale come avremmo voluto». L'importante però è mantenere un continuo senso civico, nel rispetto delle regole, di noi stessi e degli altri.

«Gli esperti ci dicono che non è finita qui e che tutto dipende da noi, dalla nostra capacità di ritornare a fare le cose che facevamo prima con la consapevolezza che ogni comportamento considerato comporterà un nuovo aumento dei casi, un nuovo pericolo per noi stessi e per gli altri. D'ora in avanti ogni piccolo gesto, sul lavoro, nei negozi, ne-

**Visone** • Il punto della situazione

## Il Sindaco scrive alla ASL per chiedere più tamponi



▲ Il sindaco Manuela Delorenzi

gli spazi condivisi con gli altri richiederà senso di responsabilità, impegno ed attenzione. Le forze dell'ordine ed i controlli, anche quelli che finora abbiamo messo in pratica ed intendiamo portare avanti nel nostro piccolo comune, non saranno sufficienti ad impedire da soli ogni trasgressione. Per questo faccio ancora una volta appello al senso civico di tutti, alla capacità di valutazione di ognuno di noi, all'abilità di chiederci se quello che faccia-

mo non possa in qualche modo mettere a rischio noi stessi e gli altri, in ogni momento della giornata».

Il Sindaco informa inoltre di essere in attesa di un nuovo quantitativo di mascherine da distribuire nei prossimi giorni alla popolazione.

«Le mascherine, insieme ai guanti, sono al momento le armi più efficaci che abbiamo perché rappresentano un importante barriera contro la trasmissione del virus nei rapporti quotidiani».

Così come è importante tenere sotto controllo l'andamento del virus tramite la mappatura di eventuali nuovi contagi - o individui che presentano sintomi sospetti - in paese.

Situazione però, come tutti sappiamo, molto difficile. «Ho scritto alla ASL locale - continua e conclude Manuela Delorenzi - sollecitando l'incremento ed una maggiore diffusione dei tamponi eseguiti, ed insieme ad alcuni sindaci dei paesi vicini cercheremo di portare avanti questa battaglia, ora più importante che mai proprio perché stiamo per tornare sempre di più alla normalità». **D.B.**

**Rocchetta Palafea** • All'Istituto Comprensivo delle 4 Valli

## “A distanza ma insieme”: il 25 aprile in disegni e poesie

**Rocchetta Palafea.** L'Istituto Comprensivo delle Quattro Valli, sostenuto dai Comuni i cui piccoli concittadini frequentano come alunni le scuole afferenti (Vesime, Loazzolo, Monastero Bormida, Bubbio, Rocchetta Palafea, Calamandran, Castelnuovo Belbo, Incisa Scapaccino, Castel Boglione, Mombaruzzo, Montabone), ha sostenuto l'iniziativa “25 aprile: a distanza, ma insieme” promossa dal comune di Baldichieri d'Asti e dalla giornalista Laura Nozenzo.

Dal momento che l'emergenza del Covid-19 non ha permesso di celebrare tradizionalmente con la presenza della cittadinanza il 75° anniversario della Liberazione, i Sindaci dell'Astigiano hanno sì ricordato la Liberazione ciascuno nel proprio paese, ma contemporaneamente alle ore 11, leggendo ad alta voce la poesia “Una sera di sole”, poesia scritta da un giovane prigioniero del campo di concentramento di Terzin nel 1944.

Il parallelismo è comprensibile: in questa emergenza sanitaria, siamo chiamati a ricon-



quistare la nostra libertà e questo gesto è stato utile per creare uno spirito comunitario, secondo le possibilità odierne.

I giovani concittadini sono invece stati chiamati a rispondere a questo interrogativo: “Che cos'è per me la libertà?” attraverso testi, disegni, video che sono stati pubblicati sui siti web dei Comuni, della Provincia e dell'Israt.

Gli studenti delle scuole dell'Istituto hanno scritto poesie e realizzato meravigliosi disegni che li hanno resi più uniti e partecipi nella complessità di una didattica a distanza che ovviamente non può offrire la “fisicità” di cui la scuola ha bisogno.



Fontanile • Progetto “I muri raccontano”

## Prende vita l'antica sartoria

**Fontanile.** L'arte non dorme mai, nemmeno in tempi di pandemia mondiale.

A dimostrare questa tesi, il Comune di Fontanile non ha interrotto il progetto “I muri raccontano” e ha sfruttato queste settimane per rendere ancora più storico e colorato il paese. La mano pittorica fidata di Luigi Amerio ha continuato a creare, dipingendo su pannelli in legno, nella sua abitazione, rispettando pertanto le ultime disposizioni governative.

“L'altro giorno riflettevo sui fatti di attualità - racconta il sindaco, Sandra Balbo - ho letto che nella messa a Santa Marta, Papa Francesco ha mezzonato agli artisti, alla via della bellezza e della creatività che, in questo momento difficile, possono essere un valido aiuto.

La preghiera agli artisti mi ha toccato, coloro che condividono la strada della bellezza e ci invitano a seguirla. Pur rispettando le persone che soffrono, occorre proseguire nel nostro progetto e dare un messaggio di speranza”.

Due i murali pronti, prodotti anche grazie agli abitanti che hanno finanziato i progetti, che verranno posizionati in via Roma e in via Marconi. “Ringraziamo Alessia Melis e Cesare Gallione, Tiziana e Bruna Ravera - aggiunge Sandra Balbo - Per noi questi sono dei veri e propri respiri per l'anima. Grazie al maestro Luigi Amerio che compone meraviglie, coadiuvato, questa volta, da Alessia Melis, che ha dipinto la proprietaria, la signora Mariuccia. I pannelli raffigurano l'antica sartoria, che si trovava di fronte al negozio di



alimentari e verranno collocati sulla porta e sulle ante laterali del locale.

“Quand'ero bambina - ricorda Sandra Balbo - trascorrevi spesso i fine settimana con nonna Irma e nonno Luigi nella casa in paese. Per noi abitanti in cascina era come trascorrere del tempo in città: c'erano i negozi e si incontravano tante persone. La bottega che ricordo era la merceria gestita dalla signora Carla, dove luccicavano i bottoni di madreperla, le lane, i filati e le passamanerie. Li comprai il mio primo uncinetto con il quale la nonna mi insegnò a confezionare una presina. Che bei ricordi...”. Piccole scene di vita quotidiana, che raccontano la storia di Fontanile e ricordano, nei suoi abitanti, il percorso compiuto che li ha condotti al presente. **E.G.**

**Ponzone** • 18ª edizione premio “Alpini Sempre”

## Bando letterario nazionale sugli alpini

**Ponzone.** Anche quest'anno, come oramai da diciotto anni, pur se con tante difficoltà il Premio Letterario Nazionale “Alpini Sempre” riguardante la vita, le attività, la cultura il ruolo sociale, militare, umanitario svolto dagli alpini sia in tempo di pace che per raccontare le gesta eroiche durante l'ultimo conflitto mondiale, continuerà a vivere comunque.

Lo farà anche nel 2020 con la 18ª edizione messa in cantiere dal Gruppo Alpini Giuseppe Garbero di Ponzone della Sezione di Acqui Terme, con il contributo indispensabile dell'Amministrazione comunale di Ponzone, la collaborazione della Sezione Ana di Acqui Terme e il contributo di Enti, istituzioni o privati cittadini che vorranno collaborare a una iniziativa che con il passare degli anni e il susseguirsi delle varie edizioni ha varcato le mura del ponzone ed è diventata un evento di portata nazionale.

Anche quest'ultima edizione avrà il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Alessandria e in linea di massima ricalcherà la precedente nelle sue linee guida.

Ci sarà sempre la sezione “Libro edito” (per le pubblicazioni avvenute dopo l'1 gennaio 2014), suddiviso in due categorie: storico-saggistica e narrativa, per meglio identificare l'appartenenza, poi il premio alla “Tesi di Laurea” o dottorato discusse dopo l'1 gennaio 2014 e alla “Ricerca scolastica originale”.

La Giuria del premio, che è presieduta dal prof. Carlo Pro-



▲ Parte del sempre numeroso pubblico presente alla scorsa edizione del premio

speri, storico e critico letterario, è composta da esponenti del mondo della cultura con Sergio Zendale, capogruppo del Gruppo Alpini “Giuseppe Garbero” di Ponzone, nella funzione di segretario.

Le opere dovranno pervenire entro martedì 30 giugno 2020 (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo: Segreteria Premio Alpini Sempre c/o Zendale Sergio via Crispini, 75, 15011 Acqui Terme.

Le stesse dovranno altresì pervenire, pena l'esclusione dal premio, in cinque copie cartacee per il libro edito, due copie cartacee oppure una cartacea e una in DVD, sia per la Tesi di laurea che per la Ricerca scolastica.

Gli elaborati dovranno essere corredati dalla scheda di partecipazione debitamente compilata e sottoscritta dal partecipante; volumi ed

elaborati non saranno restituiti.

I premi previsti dal Bando sono i seguenti: Sezione libro edito: categoria “storico saggistica” e categoria “narrativa”, 800 euro per il vincitore di entrambe le categorie, Sezione tesi di laurea e/o dottorato 200 euro, e per la ricerca scolastica 200 euro.

A novembre, a Ponzone presso il centro culturale “La Società” corso Acqui 3, si terrà la cerimonia di consegna dei premi alla presenza di autorità civili e militari, esponenti delle varie associazioni, Alpini in congedo, scolaresche e appassionati di storia alpina provenienti da tutta Italia.

I premi dovranno essere ritirati personalmente dai vincitori che, se impossibilitati, potranno delegare un familiare o altri. I vincitori saranno avvisati con congruo anticipo.

**Cessole**

## Partecipazione

**Cessole.** Desidero esprimere fraterne condoglianze alla famiglia Cirio di via Roma (ex panetteria e alimentari di Cessole) per la scomparsa del caro Stefano, lavoratore indefesso. **Renzo Cirio**

**Terzo** • Strada che collega Terzo con Montabone

## Limitazione velocità lungo la provinciale 231

**Terzo.** Lungo la strada provinciale 231 che collega Terzo con Montabone è stata disposta la limitazione della velocità dei veicoli in transito a 30km/h, con l'istituzione di brevi tratti a senso unico alternato regolati “a vista” tra il km. 1+485 al km. 2+270 in territorio comunale di Terzo. L'ordinanza è stata emanata dal dirigente della direzione viabilità 1 e trasporti della Provincia di Alessandria, ing. Paolo Platania.

La strada provinciale chiusa dal 24 novembre 2019 a seguito degli eventi alluvionali del 23 e 24 novembre, che hanno provocato, nel tratto di collegamento tra il comune di Terzo e il comune di Montabone, uno smottamento con la conseguente chiusura della provinciale.

**Bubbio.** Riceviamo e pubblichiamo questa lettera del comm. Giacomo Sizia, agricoltore e viticoltore in Bubbio:

«Il 2 gennaio 2020 scrivevo ai Direttori della carta stampata a proposito della "campagna pubblicitaria fantasma" volta a far conoscere le "ultime declinazioni commerciali" del Brachetto d'Acqui DOCG.

Dove paventavo forti dubbi sull'esoso importo da pagare erga omnes (nel confronto di tutti nel linguaggio giuridico) di 500 euro ad ettaro, per le fantomatiche apparizioni degli spot televisivi. Bene: anzi male il 20 aprile 2020 il Fantasma si è materializzato nella forma e nella sostanza più spettrale dell'immaginario.

Nella forma: in quanto ad accompagnare la fattura per così dire "cortesia" di 1018,05 euro ad oggetto: Fattura erga omnes ai sensi dell'art. 24 comma 3 bis e comma 5 del decreto legislativo 61/2010. Dove si intima di pagare entro il primo dicembre 2020 tramite IBAN la cifra prima enunciata. Minacciando se così non fosse, sanzioni amministrative, sospensione del diritto di denominazione protetta ai sensi ecc. Seguono anonimi distinti saluti di un'Ufficio Amministrazione.

Mi sarei aspettato di leggere quanto meno una firma in calce; ma nulla, il fantasma si è materializzato in siffatto modo.



**Bubbio** • Lettera del comm. Giacomo Sizia

## Lo spot per promuovere il Brachetto ha presentato il conto

Nella sostanza: perché il fantomatico spot è stato più pesante del previsto poiché il costo ad ettaro non è solo di 500 euro ma di 609,41 euro quindi il 10% dell'introito sul dolo. Tanto da ridurre l'utile netto ad ettaro non solo a 0 ma superarlo in negativo (pronto a certificarlo). Ora la domanda sorge spontanea e d'obbligo: in tempi di "coronavirus" con tutte le incognite che saremo co-

stretti a vedere e subire il "fantomatico" Ufficio Amministrazioni dei distinti saluti è proprio certo che la parte agricola riesca a sborsare l'importo richiesto? E non in una altrettanto fantomatica risposta "pagherò quando potrò!". A meno di dover richiedere ulteriore prestito bancario per poter pagare tasse e balzelli. Sino a quando i coltivatori subiranno senza prendere forconi e randelli?».

**Bistagno.** Nel "piccolo libro della vita" di Domenico Malfatto ci sono pagine davvero speciali. In cui l'Autore si sofferma su "arrivi" e "partenze" che si verificano intorno alla sua esistenza. I momenti della dipartita e della nascita, in famiglia, si intrecciano con una frequenza ignota nei tempi moderni del secolo XX, cento anni dopo contraddistinti, anche nelle campagne, "dal progresso". Domenico sembra - però - accogliere con la più grande naturalezza questo alternarsi. L'esperienza di generazioni a lui bene l'ha insegnato. Ogni individuo è, ormai, altamente preparato anche al ricorrente arrivo della morte. E ribellarsi non serve.

\*\*\*

In tal senso due pagine contrapposte, verso conto recto, poi da mano posteriore numerate, 68 e 69, sono altamente significative. Sulla prima, iniziata nel 1868 [l'anno in cui Grieg compone il suo *Concerto per pianoforte orchestra in la minore* op. 16: e questo si dica a marcare la distanza tra concezioni della vita e approcci, alle diverse latitudini, in un tempo che solo apparentemente è lo stesso], sulla prima pagina una *Lista dei morettoi* [sic]. Che così recita.

"1868. Ali 24 di agosto, a ore 4 dopo mezzogiorno, è morta mia moglie Branca Matilda. Del 1869, ali 20 agosto, ore 9 di mattina, è morto Casola Domenico.

De 1869, ali 29 ottobre, a ore 3 dopo mezzogiorno, morto mio figlio Malfatto Pietro fu [sic] Domenico [la madre è la già ricordata Domenica Capra].

1872, ali 12 di febbraio è, morto [sic] mia moglie Capra Maria Domenica, nata del 1850 ali 28 di febbraio.

1876. Ali 3 di aprile morta mia figlia Malfatto Margherita Maria di giorni 18, a ore 7 minuti 30 di sera".

Sulla pagina di fronte la dicitura *Memoria battesimale*. Quattro i riscontri.

"1869. Ali 23 di ottobre, a ore 3 dopo mezzogiorno, natto mio figlio Malfatto Pietro fu Pietro [e qui il nostro si imbroglia...] e fu Capra Maria Domenica. 1871. Ali 13 di luglio, ore 2 dopo mezzogiorno, nata mia figlia Malfatto Maria Camilla fu Pietro Domenico e Maria Domenica. 1874. Ali 9 di febbraio, ore 3 dopo mezzogiorno, natto mio figlio Malfatto Pietro fu Domenico e fu Negro Teresa Lucrezia [del Nostro terza moglie, di cui tra poco si dirà]. 1876. Ali 3 di aprile [ma è evidente errore], ore tre di mattina, è nata mia figlia Margherita Maria Malfatto".

\*\*\*

È la pagina 70 a meglio precisare a chi legge quanto ha già compreso: Domenico si è ri-



**La cascina dei Malfatto a Bistagno dove il nonno di Domenico nacque nel 1787**

**Bistagno** • 150 anni fa: battesimi, matrimoni, transiti - terza puntata

## Il librino di casa di Domenico Malfatto che ci ricorda la nostra storia "di ieri"

sposato. Il lutto è stato particolarmente breve (anche perché una donna in casa e nelle vigne è essenziale; e perché il Nostro deve essere quello che si soleva definire "un buon partito", dal solido patrimonio, uomo intelligente, molto capace, e che sa pure "leggere e scrivere": così viene da pensare...).

E così, solo con stringata sintesi, rispetto alle precedenti scritture matrimoniali, Domenico verga le parole che seguono: "1872. Ali 28 maggio [h]o fatto l'istrumento di matrimonio tra me Malfatto Pietro Domenico con Negro Teresa Lucrezia. Si stituì in dota lire 250, lire 50 sborsate al strimento, lire 200 chol tempo di anni tre chol l'iterese [lire: da espungere] 4 per cento.

Tutte le spese che sono da parte mia: lire 43 chompresso il luto.

Sposato ali 13 di giugno 1872 in Chiesa al civile.

Nota del fardello: 6 vesti 3 sottovesti; 6 grembiere, 3 line [?] fine, uno siale, 4 paia di calzetti, 10 chamicci, 2 lenzuola, 6 servietti, 6 fazzoletti, un folare, 4 chravatti, e un fasoletto dal cholo. Seguirà poi, il 27 febbraio 1881, il quarto e ultimo matrimonio del Nostro, divenuto vedovo per la terza volta. Con annotazioni - questa volta - essenziali. Che individuano la sposa come Maria Margherita Negro [sorella della precedente? Sarebbero da condurre indagini che non sono in questo momento possibili...] che viene indicata figlia di Giuseppe e Margherita Ravetta bistagnesi [e ciò in futuro ci renderà la vita più semplice nelle ricerche].

G.Sa

**Cortiglione** • Un intervento radiofonico del lontano 1950

## Clelia Lajolo e l'esilio di 14 anni al fianco di Umberto Calosso

**Cortiglione.** Gli anni d'esilio, visti ora in complesso, da lontano - dice Clelia Lajolo - sono un periodo cui mi piace tornare col pensiero. Insieme alle difficoltà, alle ansie, al salto nel buio c'era, in quegli anni, una grande cosa, al cui confronto questi anni più o meno normali impallidiscono: la speranza, la speranza di tornare, di rivedere i volti e i luoghi cari, è sempre stata accesa in me.

Ricordo che un esule per cui nutro affetto e venerazione, [Gaetano] Salvemini, quando lo conobbi a Parigi, in un'ora di amarezza affermò: "Moriremo in esilio, non rivedremo l'Italia". Non so se perché io, essendo giovane, ero ottimista, o se perché nella mia scarsa visione politica avevo meno chiara coscienza della forza dell'ideologia che ci aveva sospinti lontano, certo è che io non condizivisi mai questa visione pessimistica del caro amico Salvemini. E vissi i quattordici anni di esilio nella certezza che si attendeva la gioia del ritorno.

Sbagliavo, però. Ché, quando tornammo, nel 1944, la mia famiglia, già gravemente falciata dalla prima guerra mondiale, era ormai tutta spenta, e nessun caro parente mi attendeva a dirmi "ben tornata"; e il nostro Paese aveva pagato con la sconfitta e la rovina la dittatura.

Il ritorno fu ben più doloroso di qualsiasi anno d'esilio, e cominciai subito, allora, a rimpiangere gli anni dell'attesa, rimpianto di cui arrossivo come di una stonatura; ma che poi, confidandolo ad altri, m'accorsi che non era un'anomalia mia, poiché sentii l'amico Ignazio Silone definire preziosi e invidiabili gli stessi me-



**Clelia Lajolo con la figlia Marina**

si di carcere.

\*\*\*

I ricordi più teneri del mio esilio sono quelli della guerra di Spagna. Eravamo da cinque anni a Barcellona quando scoppiò la guerra civile, il 19 luglio 1936. La resistenza popolare per le strade, il rapido formarsi della prima colonna italiana contro Franco, la partenza per l'Aragona di mio marito e di cari amici, tra cui Carlo Rosselli, il combattimento in cui morì il comandante della colonna Mario Angeloni [il 28 agosto 1936, al Monte Pelato, evento che viene ricordato nei primi episodi di lotta degli italiani contro il Fascismo. Di questa battaglia Calosso lascerà un documentato resoconto] e la mia febbrile attesa in Barcellona, mi sono ancora penosi ricordi.

Fu, però, proprio in quel periodo, che conobbi uomini d'eccezione, nobilissimi "avan-

Uncem

## Settanta milioni di euro in arrivo ai Comuni per la sanificazione di uffici, mezzi e ambienti

**Roccamare.** È stato ripartito in queste ore il contributo, previsto dal DL Cura Italia, per complessivi 70 milioni di euro, quale concorso agli Enti per il finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi dei Comuni, delle Province e Città metropolitane.

Due i parametri per il riparto: 1.000 euro per ciascuno dei 7.904 Comuni italiani (7.904.000 euro totali) e altri 57 milioni di euro ripartiti in base alla popolazione residente e ai casi Covid-19 accertati. Altri 5 milioni di euro vanno a Province e Città metropolitane. Qui la tabella con le cifre per ciascun Comune [https://dait.interno.gov.it/documenti/decreto\\_fl\\_16-04-2020-all-2.pdf](https://dait.interno.gov.it/documenti/decreto_fl_16-04-2020-all-2.pdf)

Qui la tabella con Province e Città metropolitane [https://dait.interno.gov.it/documenti/decreto\\_fl\\_16-04-2020-all-3.pdf](https://dait.interno.gov.it/documenti/decreto_fl_16-04-2020-all-3.pdf)

"Si tratta di risorse positive - commentano i vertici Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) - che si sommano a risorse già stanziolate dai Comuni, anche in accordo con Comunità montane e Unioni montane di Comuni. Le cifre sono buone anche per i Comuni più piccoli.

Intanto, i Comuni stanno erogando i buoni spesa della "solidarietà alimentare" prevista dallo Stato, con modalità individuate che stanno andando a sostenere famiglie e singoli che maggiormente soffrono per questa crisi. Ora aspettiamo le ulteriori risorse per gli Enti locali annunciate dal Governo nelle ultime ore.

**Cortiglione**

Un 25 aprile diverso, ma ugualmente da sottolineare

## Un discorso "a distanza" per la Festa della Liberazione 2020

**Cortiglione/Vinchio.** Nessuna pubblica parola, "in diretta", quest'anno.

Ad esempio, doveva essere Moni Ovadia, ad Acqui, l'oratore ufficiale, chiamato per celebrare il 25 aprile.

Così, nella città termale, Roberto Rossi, a nome dell'ANPI locale, ci aveva riferito all'inizio di febbraio. Nei giorni - mai facili - in cui le iniziative della Memoria e del Ricordo è più facile che confliggano, anziché trovare una armonica coordinazione.

Si era alla vigilia dell'intervento (previsto per il 16, a Palazzo Robellini, e dall'esito poi alto, e stemperante ogni tensione) di Gianni Oliva. Ma nel nostro interlocutore l'amarezza non faceva fatica a trasparire.

\*\*\*

Orfani di Moni Ovadia, del corteo e dei gonfaloni, delle note del Corpo Bandistico, e di un sindaco testimone dei valori della Resistenza come Aureliano Galeazzo, crediamo irrinnunciabile una meditazione sul significato della ricorrenza.

E così, nel segno di un duplice anniversario (per una testimonianza che tenne alla radio 70 anni fa, il 18 aprile; per la sua dipartita, 40 anni or sono) affidiamo il Discorso "virtuale" del 25 aprile ad una nostra conterranea: Clelia Lajolo, dalle colline di Vinchio/Cortiglione (1897-1980).

Sposa, dal 1927, di Umberto Calosso (Belveglio 1895 - Roma 1959): giornalista all'"Ordine Nuovo", all'"Avanti!" e a "Il Mondo", direttore de

zi di galera", abituati ad accettare per un'idea carcere, espatrio, fame, con una disinvoltura e una semplicità uniche.

Fu allora che conobbi Camillo Berneri [Lodi 1897 - Barcellona, 1937, "autore di scritti ancora illuminanti e validissimi sulla liberazione della donna, sul socialismo libertario, contrapposto a quello autoritario e sovietico e sugli "ebrei antisemiti", sulla "operaioletaria" marxista, che esclude il valore della rivolta dei contadini e degli artigiani e degli impiegati": così Goffredo Fofi - ndr], così mite e serafico, con il suo passaggio di carcere.

Di cui parlava con la tranquilla, serena semplicità con cui si parla di una villeggiatura. Ricordo - particolarmente - un giovane italiano che era stato otto anni in carcere; a lui a Barcellona era stato assegnato un appartamento in uno degli alberghi di lusso requisito dai repubblicani: camera, salettino, bagno. Il poveretto non era così intimidito, specialmente dal magnifico tappeto che copriva tutto il pavimento, che ci camminava in punta di piedi.

Fu allora che visitai all'ospedale due infelici italiani tutti ustionati, i cui occhi solo, visibili tra le bende, testimoniavano una fermezza e una sopportazione allo spasimo fisico tali che l'ammirazione, in me, non fu minore della pietà.

Ma, soprattutto, trassi da quel periodo in Ispagna l'esperienza dolorosa di che cosa significhi la guerra civile. Uno scatenarsi di odi, di crudeltà, di distinzioni molto più violente e orrende della guerra vera e propria. Il male più grande in cui possa incorrere un Paese.

Clelia Lajolo



**Umberto Calosso**

"L'Umanità"; insegnante in patria (Messina; Alessandria) e fuori - a Malta, al St. Edwards' College - e accanito sostenitore della riforma della scuola. E già, negli anni torinesi dell'università, in contatto con Gramsci, Tasca e Togliatti.

Un fuoriuscito (che a Londra costituirà con altri l'associazione "Free Italy"). Un combattente.

Poi un uomo dell'Italia Nuova. Che Roberto Battaglia ricorda per l'originale conio, in una trasmissione di Radio Londra, del termine "repubblicino", poi di larghissima adozione.

Il suo profilo non mancò, in profondità, di esaminare Aldo Garosci (membro della Giuria "Acqui Storia" agli esordi della rassegna, e poi presidente, per cinque anni, della stessa, prima di Norberto Bobbio).

Meno investigata dalla storiografia è la figura di Clelia Lajolo. In qualità di donna - spesso ancor oggi succede... - destinata "al dietro le quinte".

Di lei rilanciamo le parole, riscoperte - nel maggio 2018 - dalle meritevoli pagine de "La Bricucola" n. 44, il giornalino di Cortiglione.

Le realtà del nostro territorio a: Roccaverano, Olmo Gentile, Vesime, Cessole, Bubbio, Monastero Bormida, Sessame, Castel Boglione

## Viaggio in Langa tra ristoranti e agriturismi in tempo di coronavirus

**Roccaverano.** Il nostro viaggio, tra le attività economiche nei paesi della Langa Astigiana, in questo interminabile periodo di difficoltà, continua tra alcuni ristoratori e agriturismi langaroli.

È anche merito loro se questo pezzo di territorio astigiano, che fino a pochi anni fa era considerato la "Langa povera", per contraddistinguerla da quella più opulenta dell'albesse, è conosciuto a livello nazionale ed eu-

ropeo, questo perché lentamente, ma con una progressione impressionante, hanno saputo far emergere le sue grandi potenzialità di ospitalità turistica.

Lo hanno potuto fare grazie ad al-

cuni amministratori dell'ex Comunità Montana "Langa Astigiana-Val Bormida" e Sindaci del territorio, particolarmente avveduti e intraprendenti. Per ristoranti ed agriturismi la mossa vincente è stata sicuramente quella di

aver puntato tutto sull'esaltazione dei piatti della tradizione preparati con i prodotti del territorio, dalle Robiole alle nocchie, dai vini alla carne di bue grasso e al miele. Ma l'elenco sarebbe molto più lungo.



### Roccaverano

L'Osteria del Bramante, si trova proprio al fianco dell'omonima chiesa, sull'unica piazza del paese. Ad aprirla è stata, nel 2012, Gilselda Nervi con i figli Martina e Simone che già dal 2008 gestivano, negli stessi locali, il Circolo della Pro Loco.

Racconta Martina Borgatta: "Tutto è iniziato sabato 7 marzo, avevamo il locale pieno, ma la gente appariva preoccupata per quello che stava accadendo. Il giorno successivo, era domenica, le notizie di una imminente chiusura si erano ormai diffuse, così alcuni che avevano prenotato hanno telefonato per disdire, altri, hanno pranzato, ma molto in fretta e sono andati via, animati dal desiderio di arrivare il più presto possibile a casa. Al lunedì mattina abbiamo ancora aperto il bar, ma nel pomeriggio abbiamo chiuso tutto, anche

l'edicola, la tabaccheria e la rivendita delle Robiole dei produttori locali, anche se questo ha creato disagio tra i fruitori abituali. Subito abbiamo creduto che il provvedimento di chiusura fosse momentaneo e così non abbiamo pensato a particolari iniziative. Visto, invece, che le cose stavano andando per le lunghe e certezze assolute sulla data di riapertura non ce n'erano, all'inizio di aprile, considerata anche l'assistenza dei nostri clienti abituali, abbiamo deciso di preparare alcune nostre specialità: ravioli al pin, capretto di Roccaverano al forno, torta di nocchie e di andarle a consegnare direttamente a domicilio. La risposta, appena la notizia si è diffusa, è stata positiva e allora abbiamo deciso di proseguire. Da due settimane, solo al sabato, prepariamo e consegniamo a domicilio anche la pizza. Certo, non si tratta di

grandissimi numeri: una goccia d'acqua in un bicchiere, ma intanto si parla con la gente, si continua ad avere un colloquio e i loro giudizi lusinghieri ci fanno piacere, in questo momento particolare, così buio, per la nostra attività. Ora abbiamo deciso di continuare questo servizio fino a quando non potremo riaprire l'abituale attività. Per accogliere sempre meglio i turisti, dal 2018 abbiamo anche ristrutturato un caseggiato nel cuore del paese ricavandone 8 camere con annessi servizi e destinate a chi desidera trascorrere qualche giorno di completo relax in Langa. È stato un successo, ma adesso è tutto fermo. Per il futuro vedremo le norme che ci saranno e cercheremo nel limite del possibile di adeguarci, anche se le stesse, oggi, ci appaiono complicate". Per contatti: 339 3841152 oppure [www.albergobramante.it](http://www.albergobramante.it).



### Vesime

La pasticceria "La dolce Langa" con annessa gelateria e bar è stata aperta nel mese di giugno del 1999 da Fabrizio Giamello che dice: "Da allora non avevo mai visto un momento come questo in cui tutti siamo in difficoltà. Quando all'inizio di marzo hanno bloccato tutto, io avevo già fatto tutti gli acquisti di materie prime ed avevo iniziato a preparare i nostri prodotti simbolo per le festività pasquali: la torta al bacio, la colomba, da ricetta personale a forma di cuore, e pochi giorni dopo avrei iniziato con le uova pasquali, le torte di nocchie, quelle di castagne che restano le nostre specialità. Per fortuna, grazie alle telefonate che mi sono arrivate da tanti estimatori, sono riuscito a collocarle tutte. Ma per farlo ho dovuto portare personalmente a casa degli acquirenti le nostre specialità confezionate. In questa situazione, non ho voluto dimenticare i ragazzi dell'A.I.B. e del gruppo della Protezione Civile che tanto si sono dati da fare facendo a loro omaggio dei nostri prodotti. Siccome il bar e la pasticceria continuano ad essere chiusi, ho pensato di iniziare ugualmente la produzione artigianale di gelati che abbinati alle torte porto personalmente a casa di chi ne fa richiesta. Naturalmente, non ho dimenticato la festa della mamma che si ricorda proprio domenica 10 maggio: per questa simpatica occasione ho preparato sia la torta tradizionale che quella di nocchie, ma anche la pasticceria fresca (bignole) da portare, sempre su ordinazione, a casa di chi, nonostante tutto, vuole festeggiare moglie, mamma o nonne. Naturalmente, la speranza è quella di poter riaprire il più presto possibile, a questo riguardo stiamo ragionando sul come adeguare i nostri locali alle nuove norme che arriveranno. Avendo però un ampio dehor all'aperto, questo potrebbe agevolare il tutto, fatti naturalmente i necessari adeguamenti. In questo momento penso anche ai 4 collaboratori che attualmente sono in cassa integrazione e voglio assicurarli che appena sarà possibile torneranno sicuramente al loro lavoro. Per contatti 349 495 0097 oppure [www.ladolcelanga.com](http://www.ladolcelanga.com).



### Cessole

Il ristorante "Madonna della Neve", che si trova all'ombra dell'omonima chiesetta campestre sulle colline che circondano il paese, ha una lunga tradizione di gestione familiare alle spalle. Dopo essere stato gestito per molti anni da Piera e Renato Cirio, da alcuni anni la conduzione è passata alla nuova generazione di cui Pier Massimo Cirio fa parte. Ecco il suo racconto: "Noi siamo completamente fermi dalla sera del 7 marzo. Era un sabato sera e noi avevamo il locale pieno di persone. Molte arrivavano da lontano, anche dalla Liguria o dal Piemonte. Tra una portata e l'altra, tutti erano impegnati a consultare il loro cellulare e appena tornavamo ai tavoli avevano una sola richiesta da farci: accelerare al massimo il servizio, in modo da poter tornare a casa senza incorrere in controlli. Da allora, prime Comunioni, Cresime, matrimoni e altre occasioni in cui avevamo il tutto esaurito, sono state tutte annullate.

Adesso, sento che altri si organizzano per fare le consegne a domicilio, mi sono confrontato e interrogato con i collaboratori: mia cognata Alessandra, mia moglie Romina, i miei genitori Renato e Piera, se valeva la pena farlo anche noi. La decisione è stata negativa in quanto noi abbiamo una clientela formata prevalentemente da persone che arrivano da lontano, mossi dal desiderio di assaggiare le nostre specialità sempre più famose: gli agnolotti al pin, il capretto di Roccaverano al forno, l'inconfondibile torta di nocchie. Alla fine abbiamo pensato, per ora, di desistere perché vista la nostra collocazione fare le consegne diventava problematico. Spesso leggo che quando si riaprirà occorrerà mettere in atto il distanziamento dei tavoli, ma in che termini occorrerà farlo, per ora, nessuno lo sa. Certo il nostro locale è molto ampio, specie se nella bella stagione potremo effettuare anche l'apertura esterna, ma programmare senza sapere in quali termini occorrerà farlo diventa difficile. Intanto ho riscoperto nuove occasioni per stare in famiglia. Mi occupo di seguire i figli quando devono fare i compiti, abbiamo festeggiato tutte le ricorrenze familiari: compleanni e anniversari. Tra queste, il 25 aprile c'è stato il 54° anniversario di matrimonio dei miei genitori. Con la collaborazione dei famigliari, abbiamo approfittato di questo periodo per attuare tutti quei lavori di manutenzione che quando si è aperti non si riescono mai a fare e quando i clienti potranno tornare troveranno anche una parte dei locali rinfrescata.

Per contatti 339 3195537 oppure [www.ristorantemadonnadellaneve.it](http://www.ristorantemadonnadellaneve.it).



### Olmo Gentile

Ad iniziare l'attività del "Ristorante della posta" sono stati nel 1954 Silvana Traversa e il genero Geminio Aramini, che dopo è stato affiancato dalla moglie Rosanna.

Oggi l'attività viene portata avanti dalle sorelle Maria Grazia e Silvana Aramini. Ci spiega Maria Grazia, che del paese è da tanti anni anche il sindaco: "Noi abbiamo chiuso l'8 marzo, ma già da fine febbraio i clienti che arrivavano da lontano ci stavano telefonando per disdire le prenotazioni. Da allora siamo rimasti chiusi e adesso, anche se noi saremo pronti a riaprire, mi chiedo: ma in che modo potremo ripartire? Chiudere le nostre attività, anche nei paesi dove non ci sono stati casi, mi è apparso un atto punitivo nei nostri confronti. Vivendo in un piccolo

paese - Olmo ha 72 abitanti - abbiamo escluso da subito la possibilità di effettuare consegne a domicilio, in quanto richiederebbero un ulteriore adeguamento alla normativa. Intanto, abbiamo dovuto azzerare i nostri incassi di questo periodo per l'annullamento di prime Comunioni e Cresime, del Giro delle 5 Torri e vari pranzi per festeggiare compleanni o anniversari che pure erano stati prenotati da mesi. In previsione della riapertura, abbiamo ragionato su quanti posti potremo allestire all'esterno, anche se questo è legato all'andamento del tempo. Bisognerà riorganizzare il servizio, ma ci servono norme chiare e soprattutto applicabili. La nostra ripresa dipenderà anche molto da quale sarà l'affluenza di chi ha una seconda casa da queste parti e da

quanti stranieri riusciranno quest'anno a venire in Langa. A questo riguardo, se gli stranieri che arriveranno, vorranno passare la serata in gruppi nelle loro case degustando i nostri menù, noi cercheremo di attivarci per far arrivare le nostre specialità al loro domicilio. Intanto con mia sorella Silvana, e coinvolgendo mia mamma Rosanna, stiamo rivisitando il nostro menù, che ha sempre esaltato i piatti locali e della tradizione di Langa, migliorando e pensando a qualcosa di nuovo da proporre. Nell'attesa mi dedico al sociale, andando settimanalmente a fare la spesa per tutti quelli del paese che non si possono muovere o che hanno necessità particolari come le medicine. Per contatti 0144 953613 oppure [www.ristorantedellaposta.it](http://www.ristorantedellaposta.it).



### Castel Boglione

Il bar, tabacchi e negozio di alimentari "La bottega del caffè" si trova all'incrocio delle strade in frazione Gianola. Ci racconta Anwar Ddrouach: "Sono nato 26 anni fa ad Acqui Terme, i miei genitori sono di provenienza marocchina.

A marzo ho rilevato "La bottega del caffè", un locale che si trova in località Gianola che da anni ha rappresentato un punto di incontro per assaggiare un buon caffè o consumare un panino infarcito di prodotti locali. Di fatto, per via del Coronavirus, da subito ho avuto delle difficoltà ad essere operativo nel mio locale. Vista la particolare situazione che si è verificata, ma anche il mio desiderio di essere di aiuto alle famiglie per quanto riguarda le provviste alimentari, ho chiesto al sindaco Gianfranco Bossi di poter portare a casa la spesa a quelli che lo richiedevano. Così, ho subito iniziato a fare questo servizio e a conoscere anche i primi clienti. Oggi servo famiglie di Castel Boglione, Rocchetta Palafea, Alice Bel Colle e Ricaldone e ormai so-

no diventate alcune decine quelle che riesco a rifornire settimanalmente di ogni loro necessità di generi alimentari.

Ad Alice Bel Colle, invece, con la collaborazione di mia mamma gestiamo "La Bottega del vino", un negozio di alimentari con annessa vineria. Anche lì, nel fine settimana, facciamo le consegne a domicilio: i nostri clienti sono principalmente persone anziane che hanno difficoltà a muoversi, mentre altri si recano personalmente nella bottega per fare i loro acquisti. Alla Gianola apriamo sicuramente il 1° giugno con il servizio di piatti da asporto per le colazioni, al mattino, piatti per i pranzi di lavoro a mezzogiorno. Un servizio che ci viene molto richiesto dai nostri clienti. In questi giorni stiamo inoltre potenziando il nostro sito Internet con la presentazione di tutti i nostri prodotti che i clienti possono acquistare. Tra questi ci saranno oltre 100 etichette di vini del territorio, 80 saranno di produttori dell'astigiano e del Monferrato e altre 20 di altre zone del Piemonte. Per contatti: 345 695 0025.



## Viaggio in Langa tra ristoranti e agriturismi in tempo di coronavirus



### Sessame

Il ristorante "Il Giardinetto" si trova al fianco della strada provinciale che da Monastero Bormida va verso Bistagno, ma in comune di Sessame. Dal 2004 ne sono titolari le sorelle Francesca e Valentina Polo. Il locale è aperto alla sera tutti i giorni, giovedì escluso, mentre nel week end, sabato e domenica, anche per il pranzo.

Racconta Francesca Polo che è anche consigliere comunale: "Già nei giorni precedenti all'8 marzo. La nostra clientela ha iniziato a disdire le prenotazioni in quanto ci diceva di essere preoccupata per le notizie che con sempre più insistenza arrivavano sul diffondersi del Coronavirus. Così anche noi abbiamo rispettato le disposizioni di chiusura e restiamo tutt'ora chiusi. Per il primo mese siamo stati completamente fermi cercando di capire cosa stava succedendo vicino a noi, ma anche nel mondo, e come si stavano organizzando gli altri ristoranti. Un ristorante come il nostro non era preparato per avviare le consegne dei pasti da asporto e a domicilio. In questi anni solo un parte dei nostri clienti stranieri ci chiedeva di preparare pasti che volevano consumare a casa loro. Con mia sorella Valentina stiamo riflettendo molto sul come organizzarci per il futuro. Siamo così partite dall'ascoltare quello che suggeriscono i grandi chef e altri esperti e così siamo maturando la convinzione che il nostro settore, quello della ristorazione, comunque finisca questa situazione legata al Coronavirus, non sarà più come prima.

Ma come fare a dare una risposta corretta alle esigenze della gente non è né semplice né facile. Forse serviranno menù più snelli, l'attenzione massima per tenere alta la qualità e la collaborazione con tutti i piccoli produttori locali, cercando di sprecare il meno possibile, con una attenzione particolare all'ambiente e alla salute complessiva del nostro pianeta. Se in passato anche nel nostro settore ci sono stati degli sprechi, oggi questi non ce li possiamo più permettere perché è cambiato tutto. Pensiamo di proporre piatti semplici fatti con le ricette del territorio e anche di andare incontro ai clienti con i prezzi. Alla fine, noi pensiamo che chi viene in queste zone, che hanno possibilità enormi di offrire un turismo all'aria aperta, prima o dopo tornerà a trovarci, ma perché questo si verifichi ci vorrà tempo e noi dobbiamo prepararci per saperlo ricevere in modo adeguato. Per questo pensare già di aprire al primo di giugno ci appare una decisione prematura. Occorre, infatti, valutare bene quali prescrizioni si dovranno osservare per lavorare, quindi meglio non precipitare niente.

Attendiamo di capire quanto costeranno gli adeguamenti che ci verranno richiesti. Vogliamo sperare che il nostro settore alla fine sarà all'altezza della sfida che ci si prospetta. In questi giorni abbiamo sentito i nostri clienti, ci telefonano tanti stranieri, ci dicono che hanno voglia di tornare, ma a quali condizioni potranno farlo? Io sono ottimista per natura, io stessa per prima cosa, quando si potrà, vorrei andare a cenare con gli amici in un ristorante, ma non credo che, passato il primo momento, nei locali ci sarà poi tanta gente. Di certo, per un poco di tempo gli stranieri non arriveranno.

Per contatti 0144 392001, oppure 338 9559489 o pagina Facebook Ristorante il Giardinetto.



### Monastero Bormida

L'osteria "Il Caveau" si trova nel cuore del paese. Ne è titolare Giulia Marconi, che aveva iniziato l'attività, rilevandola dalla precedente gestione, solo il 6 marzo di quest'anno, giorno in cui è avvenuta l'inaugurazione. Spiega Giulia Marconi: "Purtroppo, abbiamo solo fatto in tempo a fare il cambio di gestione e l'inaugurazione che è arrivato il decreto che ha bloccato tutto. Rilevando la titolarità di questo locale, l'obiettivo era quello di aprire l'Osteria dal mercoledì alla domenica sia per il pranzo che per la cena e al giovedì e alla domenica, alla sera, proporre anche la pizza preparata nel forno a legna.

Ero animata, e lo sono ancora, dall'intenzione di creare un locale che, seppure aperto a tutti, si rivolgesse in modo particolare ai giovani, decisa a puntare sulla qualità dei prodotti, utilizzati per la preparazione dei piatti, che devono provenire da aziende del territorio, a partire dalle Robiole di Roccaverano dop di mio fratello Matteo, unitamente ai capretti di Roccaverano e all'esaltazione delle nocchie nelle sue varie lavorazioni, tra queste le torte preparate secondo una ricetta locale. Anche una parte del vino deve provenire dai produttori della zona, come le farine per la pasta e le pizze che arrivano da un mulino locale.

Dopo la chiusura, mi sono chiesta cosa avrei potuto fare per venire incontro alle esigenze di chi doveva stare a casa. Così, 15 giorni fa ho deciso di iniziare a proporre la pizza e alcuni antipasti del territorio a chi desiderava consumarli in famiglia nelle serate di venerdì, sabato e domenica.

Da allora, la consegna avviene a domicilio, per chi abita nei comuni di Monastero Bormida, Bubbio, Sessame, Ponti e Bistagno. Chi vuole usufruire di questa opportunità, deve telefonare entro le 18 e fare la sua prenotazione, accordandosi anche sulla fascia oraria per la consegna. Questa iniziativa è piaciuta a tanta gente, così abbiamo deciso di continuare aggiungendo, il venerdì sera, la possibilità di avere la farinata.

Questo tipo di servizio continuerà fino a quando potrà riaprire il locale e siccome lo stesso è dotato anche di una funzionale terrazza, penso che potrà utilizzare anche questa opportunità per i clienti che lo vorranno.

Per contatti 340 0637453 o 340 8563401 o pagina Facebook: osteria il caveau.



### Bubbio

L'agriturismo "Tre colline in Langa" è stato aperto nel 2012, sulle dolci colline che circondano il paese in regione Pantalini, da Paola Arpione con la collaborazione del marito Massimiliano.

Da subito l'azienda ha aderito al progetto di "Campagna Amica". In questi anni nel suo agriturismo ha fatto, della qualità dei prodotti e dell'accuratezza nella preparazione per trasformarli in specialità di Langa, la sua missione. Così ci spiega: "Faccio anche da vetrina per il territorio langarolo. In questi anni noi abbiamo lavorato normalmente, meta di un turismo fatto di stranieri, ma anche di prossimità, per quelli del territorio che vanno alla ricerca di una cucina tipica e casalinga. L'otto marzo è stato l'ultimo giorno in cui abbiamo ancora lavorato, ma rispettando già le disposizioni sul distanziamento che sarebbero entrate in vigore subito dopo, quando abbiamo deciso di chiudere. Da allora siamo rimasti fermi, ma abbiamo subito riscoperto la nostra attività in campagna, facendo quei lavori nei vigneti, nell'orto o nei nocchietti che erano necessari. Vista la situazione generale che ogni giorno ci viene proposta dalle varie emittenti televisive con Massimiliano abbiamo concluso che dobbiamo ritenere fortunati a poter vivere in campagna e all'aria aperta. Siccome la natura, e di conseguenza la campagna,

non si ferma - spiega Paola che è anche "Agrichef" - dalla settimana di Pasqua abbiamo avviato il servizio di consegna a domicilio del nostro menù contadino che rappresenta una vetrina del nostro territorio. Acquisto infatti le materie prime che mi mancano da altre aziende agricole sul territorio, accuratamente selezionate per la bontà dei loro prodotti. Le consegne a domicilio ci servono anche per mantenere un rapporto con i nostri clienti e vogliono essere un segno di riconoscimento per la fiducia che ci riservano i bubbiesi e gli abitanti dei paesi limitrofi: Loazzolo, Vesime, Cessole, Monastero Bormida e Cassinasso. A loro proponiamo piatti preparati principalmente con il capretto di Roccaverano, i nostri polli o conigli o la carne degli allevatori di Langa. Piatti che vengono cucinati e consegnati solo nel week end a chi ne ha fatto la prenotazione. Così, noi, i produttori del territorio e i consumatori rimaniamo idealmente legati tra di noi per superare questo particolare momento.

La mia coscienza mi dice che la riapertura completa non potrà avvenire che in estate e a questo noi ci stiamo preparando, prima di tutto mentalmente, ma anche nel cercare di creare nuove proposte di servizio agriturismo che risultino adeguate ai tempi che verranno.

Per contatti 333 3403963 o su Facebook: Agriturismo Tre Colline in Langa.



### Cessole

L'agriturismo "Bodrito" si trova proprio al fianco della strada statale che da Acqui Terme sale a Cortemilia, nel comune di Cessole. Ad aprirlo, nel 2012, è stata Paola Colombo Bodrito, che nel 2017 ne ha trasferito la titolarità alla figlia Alessia che spiega: "Nel 2017, quando ho compiuto 18 anni, ho fatto domanda di insediamento nell'azienda agricola e ne sono diventata la titolare. Naturalmente mi aiuta sempre la mamma, mentre mio fratello Andrea, anche lui diplomato alla scuola Alberghiera di Acqui Terme, lavora a Camogli all'Hotel "Cenobio dei Dogi". Una mano preziosa, quando il suo lavoro lo consente, arriva anche da mio papà Giorgio. La presenza di mia mamma è costante in quanto, avendo io solo 21 anni, mi servono i suoi consigli e la sua esperienza. In questi anni il nostro agriturismo che aderisce a Campagna Amica ha fatto tutto il percorso di accreditamento per diventare una "Fattoria didattica".

Avevamo pensato di inaugurarla proprio ai primi di marzo, ma il Coronavirus ci ha fatto cambiare tutto. Noi dopo il periodo natalizio, sempre ricco di clienti, avevamo trascorso un tranquillo inverno e ci stavamo preparando per la bella stagione. Naturalmente, essendo la nostra, prima di tutto, un'attività agricola, questi sono i mesi in cui possiamo svolgere i lavori in campagna, sia nei vigneti che nell'orto e così abbiamo fatto. Nel nostro agriturismo, pur avendo solo 70 posti, in questi anni, specie nel week

end, i clienti non sono mai mancati. Adesso ci preparavamo per ospitare le prime Comunioni e le Cresime, ma soprattutto i turisti che con la bella stagione arrivano in Langa per le festività pasquali. Tutto ci è venuto a mancare improvvisamente perché abbiamo dovuto chiudere e questo è il periodo dell'anno più brutto per farlo. Stiamo valutando cosa è meglio fare e la scelta dipenderà molto da quando potremo ripartire: se attrezzarci per fare le consegne a casa oppure, quando sarà consentito, per l'asporto, cucinando alcune nostre specialità, penso ai ravioli di nostra produzione, o alla pasta fresca, le torte verdi o quelle con le nostre nocchie o gli antipasti sempre di nostra produzione. Ma per fare tutto questo sono richiesti ulteriori adempimenti igienico-sanitari.

Per quanto riguarda lo spazio, abbiamo a disposizione un ampio dehor che potremo sfruttare con il distanziamento nella bella stagione. Nell'agriturismo ci sono anche 4 appartamenti arredati che prima venivano utilizzati sia da persone che lavoravano in zona che da turisti italiani e stranieri. Anche questi naturalmente sono vuoti. Adesso abbiamo anche il problema della collocazione dei nostri prodotti agricoli che prima venivano tutti utilizzati nell'agriturismo e questo mentre i costi aziendali, a partire dai contributi previdenziali e assicurativi, continuano ad essere dovuti.

Per contatti 335 1594458 oppure: www.bodrito.it.

O.P.



▲ Intonaci picti



▲ Due tipi di tegoloni



▲ Tubulo



▲ Lacerti di mosaico

Ricaldone • Terra di vigneti... e di antichità archeologiche

## Alcune immagini della collezione di Valter Oddone di Fonte Perla

Ricaldone. Nel passato numero del nostro settimanale, per motivi di spazio, la parte fotografica - a dir poco essenziale - che doveva illustrare

visivamente i reperti romani rintracciati da Valter Oddone in Val Peceto di Ricaldone, è stata - per esigenze di spazio - necessariamente sacrificata.

Ecco spiegata la ragione di questo contributo "di appendice" che mostra la assoluta straordinarietà dei rinvenimenti. E rende onore ai meriti di chi

intraprese questa formidabile raccolta. Nelle immagini resti di condotte in cotto e piombo, tegoloni e parti di colonne leggere, intonaci picti, lacerti vi-

trei, sezioni - in mosaico - di pavimento di buona fattura. Virtuale il nostro piccolo museo. Ma di indubbio fascino.



▲ Veduta aerea del paese



▲ Il sindaco Gigi Gallareto

**Monastero Bormida** • “Per fortuna il paese è sino ad ora indenne”

## Tra solidarietà e riaperture si avvia la “Fase 2”

**Monastero Bormida.** Come in tutta Italia, anche a Monastero Bormida si entra, a piccoli e prudenti passi, nella cosiddetta “Fase 2” della emergenza Covid-19. Facendo seguito al DPCM del Governo e alla successiva ordinanza del Presidente della Regione Piemonte, infatti, sono state allentate le misure di contenimento delle libertà individuali della popolazione, consentendo l'attività motoria all'aperto, l'allenamento sportivo individuale, la visita ai congiunti, gli spostamenti nell'ambito del territorio regionale. È stato anche riaperto il cimitero, per visite individuali, mentre per disposizione nazionale resta chiuso, per ora, il parco giochi per i bambini. Le mascherine sono state ampiamente distribuite dal Comune a tutti i residenti o domiciliati e nel corso della settimana viene consegnato casa per casa un secondo stock fornito dalla Regione Piemonte tramite il COM. Il Comune sottolinea l'importanza di indossare la mascherina ogni volta che si entra in un luogo chiuso (come negozi, uffici ecc.) e comunque anche all'aperto se vi è il rischio di non poter mantenere le distanze di sicurezza. A partire dal 4 maggio è iniziata anche una graduale riapertura di esercizi commerciali e di ristorazione, spesso con orari ridotti e in seguito alle nuove disposizioni. Ecco la situazione dei negozi e bar di Monastero fino a nuove decisioni governative o regionali.

Ristorante “Il Caveau” aperto da venerdì a domenica dalle ore 18.30 alle 21, pizza, cucina e farinata take away e anche consegna a domicilio.

Bar tavola calda “L'Autogrill” aperto da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 14 colazioni e pranzi da asporto.

Bar “Da Sara” da giovedì 7 maggio ore 7-13 e 18-20 bar, colazioni, panini ecc tutto da asporto.

Bar “Sport da Marisa” chiuso fino a possibilità di apertura completa.

Da “Cek” chiuso fino a possibilità di apertura completa.

Merceria “Da Pierangela” aperto dal 5 maggio per le categorie di vendita ammesse.

Merceria “Da Paola” chiuso fino al 18 maggio.

Mobilificio “Paradiso” chiuso fino al 18 maggio.

Alimentari “Da Marinella”, “La Fromagerie”, “Da Pina”, Macellerie Merlo, farmacia Gallo, tabaccaio, ferramenta Contratto, edilizia Cresta, lavanderia “Da Paola” aperti con gli orari consueti.

Pettinatrice chiusa fino al 1 giugno salvo nuova disposizione.

Mercato solo per banchi alimentari fino al 18 maggio, poi dovrebbe riprendere anche per gli altri banchi, ma al momento non vi sono conferme.

Agriturismi, B&B ecc. chiusi fino a ripresa delle normali possibilità di somministrazione e accoglienza. Il Comune inoltre ha provveduto ad erogare i buoni spesa alimentari per consentire alle famiglie che si trovano in difficoltà economica a causa della pandemia di fare fronte alle primarie necessità; a tale forma di aiuto si sommano distribuzioni di generi alimentari da parte di Croce Rossa Italiana e Caritas. La tempestiva informazione alla popolazione è garantita tramite il gruppo whatsapp del “Controllo di Vicinato”, che si è dimostrato un mezzo efficace e veloce per raggiungere in tempo reale quasi tutte le famiglie del paese. Sempre in Comune – in un contenitore sul tavolo all'ingresso del castello – sono reperibili i moduli per le autocertificazioni per gli spostamenti.

«Per fortuna il nostro paese è finora passato praticamente indenne dal contagio – commenta il sindaco Gigi Gallareto – ma le criticità e i disagi sono numerosi, a partire dalle difficoltà economiche per famiglie e aziende, dalla necessità di riprendere il lavoro, dalla fatica ad abituarsi alle restrizioni, con cui, in qualche modo, bisognerà convivere a lungo. Spero vivamente che la “fase 2” veda la partenza di alcuni cantieri di opere pubbliche bloccati dalla pandemia, come la riqualificazione del teatro comunale o la realizzazione delle opere di tutela del dissesto idrogeologico causato dalla alluvione del novembre 2019. Ovviamente anche la stagione turistica è abbastanza compromessa. Abbiamo dovuto rinviare il “Giro delle 5 Torri” di domenica prossima, e anche alcune manifestazioni estive come il Frak-one night. Conto tuttavia di mantenere alcuni eventi, magari con un pubblico distanziato e ridotto, qualche concerto estivo nel cortile del castello, la grande mostra di Sergio Unia che doveva partire a maggio e che invece avrà luogo a settembre / ottobre e così via. D'altro canto in questa prossima estate in cui la gente non raggiungerà le grandi mete di villeggiatura, le Langhe e il Monferrato possono essere una valida alternativa per un turismo tranquillo, lontano dalla folla, in sicurezza. Le nostre strutture ricettive si stanno attrezzando e saranno pronte. Abbiamo anche preparato nuovi depliant e brochure per organizzare brevi tour nella Langa Astigiana alla scoperta di tanti piccoli ma suggestivi tesori artistici, architettonici, paesaggistici ed enogastronomici. Ripartire vuol dire anche capire quali sono le nostre potenzialità e progettare il futuro del nostro territorio».

**Bistagno** • Tre contagi in via di guarigione

## Siamo in piena emergenza, ma non dimentichiamo il resto

**Bistagno.** Il Sindaco del paese, Roberto Vallegra, fa il punto sull'emergenza viro senza dimenticare tutto il resto...

«È naturale e giusto – spiega il Sindaco Vallegra – che l'Amministrazione comunale in questo periodo si dedichi anima e corpo all'emergenza coronavirus, ma in ogni caso è doveroso occuparsi di tutto il resto. Ricordiamoci sempre (giusto per farci coraggio ...) che abbiamo una situazione piuttosto complicata con le strade locali a cause delle “eccezionali” frane di fine 2019.

Proprio in questi giorni stiamo iniziando a lavorare su una delle strade comunali maggiormente danneggiate, nello specifico in regione Gaiasco. Abbiamo effettuato i primi sopralluoghi con i tecnici e se tutto procederà senza intoppi tra qualche settimana potremmo anche aprire il cantiere.

A breve provvederemo a smaltire alcuni cumuli di terra rimasti a bordo di alcune strade comunali.

Stiamo provvedendo alla manutenzione straordinaria di varie zone del paese con il rifacimento della segnaletica ed un'accurata pulizia delle aree verdi.

Dopo questo aggiornamento su altri lavori in paese è opportuno ritornare a parlare del tema attuale, riepilogando e ricordando alla popolazione i punti salienti dell'ordinanza comunale inerente la fase due della gestione Covid-19.

Non è un libero tutti! Abbiamo avuto solo tre contagi in paese (tutti in via di guarigione), continuiamo insieme a rispettare le regole. Iniziamo a “vivere” un po di più, ma facciamo sempre la massima attenzione. In paese e fuori paese!».

Il primo cittadino si è soffermato su alcuni punti dell'ordinanza che ha emanato ed ha rimarcato alcuni consigli utili:

1. Obbligo di utilizzo della mascherina per chi transita a piedi su tutto il centro abitato (in particolare modo dovrà essere indossata in tutti gli esercizi commerciali).

2. È possibile fare una passeggiata (fuori dal centro paese) con il proprio nucleo familiare o al massimo con altra persona, mantenendo la distanza di almeno due metri; (due persone per motivi di sicurezza dato che molte strade di campagna o sentieri naturalistici sono isolati).

3. È possibile praticare podismo o ciclismo; (due persone per motivi di sicurezza dato che molte strade di campagna o sentieri naturalistici sono isolati).

4. Parco giochi di piazza Marconi, chiuso come da direttive del DPCM.

5. È possibile per i ristoranti e bar fare cibo da asporto o domicilio (su appuntamento e prenotazione con orario prestabilito, attendendo fuori dal locale il proprio turno). Cerchiamo di non mettere in difficoltà i gestori. Acquistiamo il caffè, la colazione, la pizza, ecc e non sostiamo nelle immediate vicinanze dell'esercizio commerciale per il consumo.

6. Continuate a fare la spesa per diversi giorni.

7. L'Amministrazione comunale continuerà a consegnare le mascherine, ma il consiglio è di acquistarne qualcuna, visto che le metteremo per un po di tempo.

8. Riprenderà il mercato con le giuste precauzioni, la vigilanza fissa della polizia locale e associazioni varie.

9. Riaprirà il cimitero per brevi visite ai propri cari.



▲ Responsabile della Protezione Civile di Bistagno, Enzo Cavallo, intento a scaricare i prodotti alimentari acquistati per le famiglie bisognose

10. Da lunedì 11 maggio, verranno aperte: parte del cortile della Gipsoteca Monteverde (ingresso area feste) e altra area verde (dietro la banca San Paolo) con possibilità di brevi soste per leggere il giornale o altro. Ingresso consentito ad un numero massimo di persone (verrà apposto un cartello con le regole). Potranno solamente essere utilizzate le panchine che disporremo a distanza di sicurezza (una persona per panchina con mascherina sempre indossata; luoghi e panchine sanificate con prodotti disinfettanti ogni giorno).

11. Il centro sportivo comunale tennis con tutta probabilità non aprirà (perché nessuno ha risposto al bando). Valuteremo un'apertura (sempre regolamentata e controllata) come area “relax” (posti massimi, apposizione di qualche panchina, distributore di acqua esterno al bar).

12. Dal momento in cui verranno autorizzati, i corsi di tennis si terranno presso il centro sportivo comunale pieve sulla superficie polifunzionale.

13. È sempre attivo il sostegno alle famiglie bisognose con la distribuzione su richiesta di “pacchi spesa completi”; a giorni alterni dalle ore 11 alle ore 12 presso la sede della protezione civile di Bistagno».

Infine Roberto Vallegra spiega l'utilizzo della mascherina:

1. Chi esce per praticare podismo o ciclismo e risiede nel centro abitato, essendo in condizione di incontrare altre persone, deve indossare la mascherina fino a quando avrà raggiunto la “periferia” del paese e inizierà così l'attività fisica;

2. Analogamente, chi esce per passeggiare e risiede nel centro abitato, essendo in condizione di incontrare altre persone, deve indossare la mascherina fino a quando avrà raggiunto la “periferia” del paese e inizierà così l'attività motoria;

3. Chi esce per praticare podismo, ciclismo o per fare una passeggiata ed abita fuori dal centro abitato (frazioni o zone di campagna), può praticare l'attività motoria senza indossare la mascherina, ma in ogni caso deve averla a seguito ed indossarla prontamente all'occorrenza».

Per qualsiasi chiarimento o informazione rivolgetevi senza problemi agli uffici comunali telefonando al numero 0144 79106 dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.



**Cassine** • La segnalazione di un lettore

## “Un cartello da cambiare: è un divieto, pare l'opposto”

**Cassine.** Riceviamo e pubblichiamo questa segnalazione che ci giunge da un nostro lettore di Cassine.

«La foto che vi invio è stata scattata all'incrocio fra via Sottomonte e strada La Giara, nel Comune di Cassine. All'imbocco di via Sottomonte è posizionato questo cartello che, originariamente, era un divieto di transito per i camion.

Come si può vedere, le intemperie, il tempo e l'incuria di chi avrebbe dovuto provvedere a controllarne lo stato lo hanno ridotto così...

Ora anziché un divieto sembra un cartello che lascia ai camion libero accesso, e in effetti, nonostante le ridotte dimensioni di Strada Sottomonte, che corre parallela alla ferrovia, sono molti i mezzi pesanti che la utilizzano tranquillamente. Per la “felicità”, che potete bene immaginare, dei residenti. Chi può provveda».



**Cartosio** • Volontaria da una vita

## Le mascherine di nonna Laura

**Cartosio.** Dopo le centinaia e centinaia di mascherine cucite per gli adulti ecco che “Nonna Laura” ha iniziato la produzione di mascherine per i più piccoli. Sono di stoffa colorata, comode e allegre.

Le mascherine cucite da Laura Coraglia, volontaria della protezione civile, da una vita, sono già state distribuite dalla Protezione Civile di Acqui Terme. Ma altre sono in fase di produzione. “Ci tengo a ringraziare tutti coloro che mi danno una mano regalandomi la stoffa e tutto quanto necessario per confezionare le mascherine – ha detto Nonna Laura – in particolare vorrei ringraziare la signora Liliana di Cartosio che mi ha regalato dei grossi rotoli di elastico, indispensabile per rendere le mascherine confortevoli e bene aderenti al viso. Liliana è una persona davvero molto generosa. Quel tipo di elastico è ormai quasi introvabile.

Per questo voglio ringraziarla tanto. La sua collaborazione è stata veramente preziosa”.

Gi. Gal.

**Terzo** • L'ANPCI scrive al Ministro Azzolina

## La scuola è la vita dei piccoli Comuni

**Terzo.** La presidente dell'ANPCI (Associazione Piccoli Comuni d'Italia) Franca Biglio, sindaco di Marsaglia paese dell'Alta Langa cuneese, ha preso carta e penna e scritto una lettera al Ministro dell'Istruzione dottoressa on. Lucia Azzolina:

«Gentile Ministro, chi Le scrive proviene da quel fantastico mondo della scuola e, oltre a ricoprire l'incarico di Sindaco, rappresenta, in qualità di Presidente, i Piccoli, grandi, Comuni d'Italia.

I comuni sono i titolari dei servizi di supporto alla scuola: refezione scolastica, trasporto, educatori di sostegno e per il diritto allo studio. Spesso sono gestori di servizi educativi della prima infanzia e, direttamente o attraverso appalti di servizio o convenzioni, gestiscono e organizzano una parte rilevante della scuola dell'infanzia.

La scuola è una parte significativa della vita dei piccoli comuni, fondamentale a scandire la quotidianità e la loro chiusura protratta approfondisce i divari sociali, le disuguaglianze.

Fin qui abbiamo affrontato scrupolosamente il disagio degli adulti, ma ci sarebbe poi quello dei figli privati della possibilità di condividere con insegnanti e compagni uno dei periodi più memorabili della loro vita. Pertanto è, ora, opportuno lavorare per costruire insieme un piano, al fine di riaprire il prima possibile asili e scuole, che sia adeguato ai bisogni dei bambini e degli adolescenti pur nel rispetto di tutte le misure di sicurezza stabilite.

Pertanto come Anpci, attraverso la nostra rete di sindaci e assessori, Le chiediamo, Signora Ministro, di poter contribuire fattivamente, con spirito collaborativo e propositivo, alla concreta definizione delle soluzioni organizzative e amministrative che riguardano la scuola partecipando alla task force istituita presso il Ministero da Lei presieduto con tanto impegno e professionalità.

Conoscendo la Sua sensibilità, confidando in un positivo riscontro, cogliamo l'occasione per cordialmente salutarla». Il sindaco di Terzo Cav. Uff. Vittorio Grillo è il referente regionale dell'ANPCI.

## Vesime

Quindici presenti sul territorio e uno ricoverato in ospedale

## Sono 16 i positivi al Covid-19

**Vesime.** In riferimento alla comunicazione ufficiale da parte delle Istituzioni competenti, del pomeriggio del 2 maggio, «Con grande piacere - illustra il sindaco Pierangela Tealdo - si fa presente che la situazione è in miglioramento in quanto 2 dei 15 positivi alla data del 27 aprile risultano negativi al tampone ma non ancora guariti, salgono a 16 i casi di positività al coronavirus di cittadini vesimesi, 15 presenti sul territorio e 1 ancora ricoverato in ospedale, tutti in buone condizioni di salute. Sono 20 i casi di quarantena disposti dall'ASL in quanto è terminata la quarantena con sorveglianza attiva al proprio domicilio di 2 soggetti, sono nostri concittadini e versano in buone condizioni di salute.

Il Servizio Cittadino di Sanità Pubblica, ente preposto al controllo della diffusione del Covid-19, provvederà a contattare i soggetti che sono venuti a contatto diretto con il cittadino, per di-



▲ Parrocchiale di Nostra Signora di San Martino

sporre le eventuali quarantene.

Vi preciso che ovviamente il sottoscritto non può divulgare i dati anagrafici delle persone per evidenti ragioni derivanti dalla legge a tutela della privacy, trattandosi di dati sensibili. Non "abbassare la guardia": *restate a casa* sarà la protezione civile a farvi avere i beni di primaria necessità e uscite dalla vostra abitazione solo per le comprovate esigenze (lavoro, salute).

Tutti siamo chiamati ad assumere un *comportamento adeguato a tutela dell'incolumità nostra, dei nostri cari e dell'intera comunità di Vesime.* Un abbraccio virtuale!».

**Bistagno.** Punto(e)Mamma è un'associazione che nasce dall'idea di due professioniste che lavorano con le mamme, i genitori e con le famiglie. Enrica Grande, psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva, e Felicitas Soncin, meglio conosciuta come Happi, Istruttrice del Portare i Piccoli, hanno creato Punto(e)Mamma. Un sito web, ma non solo.

L'idea nasce dalle mamme, dai genitori e dal loro rapporto con il mondo del web. Su internet le mamme creano e partecipano ai gruppi sui social network per condividere esperienze, ma anche per chiedere numerose informazioni e ricerca di professionisti sul territorio, sugli eventi del fine settimana, sui luoghi da frequentare con i bambini e con la famiglia. Per questo motivo hanno pensato di creare un sito web che potesse contenere le informazioni richieste, ma che fossero fornite da coloro che offrono un servizio per le famiglie. Un sito che sia utile per i genitori ma che allo stesso tempo consenta un reale incontro con i professionisti di Alessandria e provincia. Sul sito potrete trovare una loro presentazione, articoli e interviste su tematiche di attualità, eventi, progetti.

Punto(e)Mamma, infatti, non vuole essere solo un sito web, ma ha l'obiettivo di progettare e realizzare eventi per far sì che le mamme e le famiglie possano incontrarsi in luoghi differenti e conoscere le realtà già presenti con progetti e iniziative.

L'associazione che nasce durante l'emergenza del Coronavirus pensa alle famiglie che sono state dimenticate dalla politica, ma che hanno tanto bisogno di essere guidate, supportate, ma soprattutto riconosciute nella grande fatica di questo momento.

Per ora possono farlo soltanto online sulle piattaforme che tutti abbiamo imparato a conoscere in questo ultimo periodo. In collaborazione con Monica Massone di Quizzy Teatro, attrice e narratrice, Punto(e)Mamma parte con un corso online che insegna tecniche ai genitori che desiderano raccontare storie ai propri bambini con maggiore efficacia e trasporto emotivo.

**Bistagno • Punto(e)Mamma e Quizzy Teatro presentano**

## “Corso in Tecniche e Pratiche di Narrazione per l'Infanzia”



Lo scopo è divertire il genitore, per rendere felice e sereno il bambino: come suggerisce il titolo, Tecniche e Pratiche di Narrazione per l'Infanzia, Punto(e)Mamma e Monica Massone propongono una serie di lezioni per trasmettere semplici pratiche, stili e accorgimenti mediante cui trasformare in svago, distensione, piacere e relax il raccontare, dopo una giornata di lavoro e/o di fatiche domestiche, una storia ai propri figli. Fiabe, favole, miti e leggende, ma anche racconti che si amano o di propria invenzione: si sperimenterà come il benessere creativo dei genitori sia il divertimento (e la tranquillità pre-nanna) dei propri figli.

Per di più, è un modo intuitivo e liberatorio per lavorare sull'adulto, sulla ri-scoperta di

abilità e caratteristiche sovente repressate od ostacolate nella vita di tutti i giorni.

Il corso è destinato al singolo genitore e/o alla coppia genitoriale, ma anche a educatori, formatori e, in generale, a tutte quelle figure che afferiscono al mondo dell'infanzia; è interattivo e comprende uno spazio dedicato alla pratica, sia fisica, che vocale, adottando all'occorrenza pupazzi, costruzioni assemblabili o altri giocattoli già in possesso che possano servire a rendere più completa, efficace ed attraente la narrazione.

Il percorso è suddiviso in due moduli, indipendenti tra loro: il 1° livello, per chi non ha esperienze similari pregresse, 5 incontri, ogni sabato, dalle ore 15 alle ore 17 (durata di 1 ora e 30 minuti, estendibile a un massimo di 2), con inizio sabato 16 maggio, e il 2° livello, per chi ha seguito il “Corso Base” o ha esperienze similari pregresse, con medesimi monte-ore, giorno e orario, ma con avvio sabato 20 giugno. Il corso partirà con un minimo di 5 partecipanti.

L'iscrizione è obbligatoria (entro mercoledì 13 maggio ed entro mercoledì 17 giugno) e la frequenza complessiva dà diritto a un Attestato di Partecipazione.

Monica Massone è laureata in “Teatro Educativo e Sociale” presso l'Università degli Studi di Torino e diplomata attrice presso la “International Acting School” di Roma (Formazione Professionale). Ha una specializzazione in Storytelling presso la scuola “Holden” di Torino.

Per info e costi, contattare Monica Massone al numero 348 4024894 oppure scrivendo alla mail [info@quizzyteatro.it](mailto:info@quizzyteatro.it)

<https://puntoemamma.it/>  
<https://www.facebook.com/puntoemammaalessandria/>  
[https://www.instagram.com/puntoemamma\\_alessandria](https://www.instagram.com/puntoemamma_alessandria)

## Uncem e “Borghi più belli d'Italia” per una strategia nazionale che esalti i territori, con la “bellezza in sicurezza”

**Mombaldone.** “Bellezza in sicurezza” è il claim che l'Associazione de “I Borghi più belli d'Italia” ha condiviso con Uncem (Unione Nazionale Comuni comunità Enti Montani) in vista dell'estate. Molti indicatori confermano che i territori e i borghi del Paese saranno al centro di notevoli flussi turistici. Per questo Uncem ha avviato un dialogo e un confronto con l'Associazione guidata da Fiorello Primi che ha lanciato anche il contest fotografico “Consiglia un borgo”, per generare fiducia nelle persone.

Che si riparta dai borghi, è una certezza per le due Associazioni. Ma occorre definire come agire. Prima regola, la sicurezza. Poi servono servizi, a partire da trasporti e banda ultralarga

per tutti. Ferma la necessità espressa da Borghi più belli e Uncem di attuare la legge 158/2017 sui piccoli Comuni.

Peraltro con “nessuna adozione dei borghi da parte delle città, semmai il contrario”, ha precisato Fiorello Primi in un webinar Uncem con oltre duecento partecipanti. Fondamentale per Primi e Marco Bussone, Presidente Uncem, “incentivare nuovi residenti nei borghi e non solo le seconde case, per un piano che va oltre il turismo e che passa da una promozione dei borghi, senza retorica, come luogo dove vivere e fare impresa. Ecco perché Borghi più belli e Uncem lavorano insieme con maggior determinazione di prima”.



▲ Nelle foto Giorgio Allemanni con la sua famiglia: la moglie Noemi e i figli Edoardo e Anita, Barbara Grimaldi e il sindaco Reggio

**Bubbio • Giorgio Allemanni** ne ha fatto un tutto particolare

## Il virus ha bloccato la sagra del polentone

**Bubbio.** Domenica 19 aprile, prima domenica dopo Pasqua, avrebbe dovuto svolgersi la sagra del Polentone di Bubbio, ma causa emergenza coronavirus, la Pro Loco organizzatrice dell'evento, di concerto con l'Amministrazione comunale, ha deciso l'annullamento della manifestazione.

La sagra ha un preambolo al sabato con la “serata magica”, dove per le contrade e piazze del paese, le varie associazioni e attività commerciali propongono le loro specialità di Langa e piemontesi, “innaffiate” dai rinomati e ottimi vini del territorio bobbiese, in tutto, 9 vini Doc e Docc.

I bobbiesi sono molto orgogliosi dell'evento più importante dell'anno, la sagra del polentone e collaborano e si rendono operativi o semplicemente partecipando (i più anziani) e attendono il momento clou, che è lo scodellamento e la benedizione del polentone da parte del parroco, per gustare la polenta con la salciccia, la frittata di cipolle e il sugo con i funghi.

Ma Giorgio Allemanni, persona molto attiva (suonatore “Stelle Bianche”, corista parrocchiale, militante della Pro Loco, presidente dell'Avis e tanto altro...), sempre in prima linea a qualsi-

voglia iniziativa che valorizzi e faccia sempre più conoscere il suo paese, domenica 19 aprile il polentone l'ha fatto, nella mattinata ha omaggiato, anche con asporto, i clienti della macelleria Allemanni, con polenta (a 9 file, macinata a pietra, dell'azienda agricola Gianfranco Muratore) e salsiccia e sugo di funghi.

Polentone con tanto di manifesto, grazie all'opera di Barbara Grimaldi che recuperando un manifesto di 50 anni fa, lo ha adattato all'emergenza coronavirus, dotando il cuoco di mascherina.

Giorgio è stato soddisfatto di aver potuto servire il polentone, ma è rammaricato, perché a suo dire, si sarebbe potuto organizzare, fra tutti, un polentone d'asporto e il ricavato devolverlo a qualche ente come ospedali o altro...

E mentre i fortunati clienti gustavano e digerivano il polentone, un altro personaggio bobbiese, innamoratissimo del suo paese e dei suoi eventi, in primis la sagra del polentone, ha letto sui canali social la storia e l'editto, così come da 52 anni fa: Franco Leoncini.

L'appuntamento comunque è, solo rimandato, alla 102ª edizione, la prima domenica dopo la santa Pasqua del 2021.

**Roccoverano • Il presidente di ARI Fabrizio Garbarino su Covi-19**

## Misure urgenti per i piccoli produttori agricoli

**Roccoverano.** Abbiamo sentito il dott. Fabrizio Garbarino presidente nazionale di ARI (Associazione rurale italiana) e del Consorzio per la tutela del formaggio Robiola di Roccoverano Dop, in questo periodo di emergenza coronavirus.

«Dall'inizio delle misure di quarantena sono emerse ancora una volta le stesse diseguaglianze e le criticità che vengono sempre alla luce nelle situazioni di emergenza. Da oggi, però, nessuno potrà più dire che i lavoratori “scarsamente qualificati” (braccianti, contadini, cassieri, runner, operai della logistica e delle industrie, addetti alle pulizie...) non siano attori fondamentali del mondo del lavoro e portatori di diritti come tutti gli altri.

In queste settimane abbiamo avuto l'ennesima riprova del peso dominante dell'agroindustria nelle politiche del governo. Salvo rare ma importanti eccezioni, come la riapertura della vendita al dettaglio nel settore vivaistico, l'unica preoccupazione della Ministra Bellanova è stata quella di spianare la strada all'industria agroalimentare e della distribuzione per la loro riorganizzazione, come se fosse l'unico attore degno di nota della filiera del cibo.

ARI e i piccoli produttori italiani, che rappresentano quasi un milione e trecento mila aziende agricole, che non riescono ad accedere ai canali di vendita della GDO (grande distribuzione organizzata), non ci stanno e hanno inviato delle proposte urgenti al Governo.

Riorganizzare, anche con la partecipazione dei produttori stessi la riapertura dei mercati contadini all'aperto su ordini

prefettizi, l'immediato versamento a saldo totale dei contributi PAC 2019 e l'accesso diretto dei produttori alle procedure per la richiesta dei contributi 2020, la regolarizzazione di migliaia di invisibili, sono tra le nostre principali richieste espresse nel documento allegato.

A questo si devono aggiungere misure contro l'indebitamento, dando la priorità, nelle condizioni di vantaggio, alle piccole aziende con esposizioni fino a 50.000 euro».

L'Associazione Rurale Italiana è per la crescita della società civile, per un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettosa della biodiversità e attesa ad una produzione ecologicamente durevole per la sovranità alimentare.

**Bubbio • Secondo Gianfranco Torelli, vice presidente di Coldiretti Asti**

## Vino: vendite a picco, ripartire dai territori

**Bubbio.** Si sta discutendo molto, della situazione del mercato del vino, in seguito all'epidemia del Coronavirus. Le ripercussioni sono pesantissime, soprattutto per le cantine concentrate su bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agiturismi.

Per altro, da un'analisi di Coldiretti emerge l'effetto valanga sull'intero agroalimentare nazionale, con il valore dei mancati acquisti in cibi e bevande per la preparazione dei menù che sale a 5 miliardi per effetto del lockdown prolungato al primo giugno. In particolare per il comparto vitivinicolo, sulla base delle previsioni dell'OIV (Organizzazione mondiale della vite e del vino), lo stop di tutto il settore Ho.Re.Ca. potrebbe portare a un taglio del 50% del valore delle vendite di vino in Europa. “Per i nostri vignaioli - rileva il vice presidente provinciale di Coldiretti Gianfranco Torelli enologo e vignaiolo bobbiese - la situazione attuale è ancora più grave. I rilevamenti che abbiamo eseguito fra i nostri associati nei mesi di marzo e aprile, indicano una riduzione del fatturato sulle bottiglie di vino attorno all'80%. È una crisi senza precedenti da affrontare con un piano straordinario, possibilmente da attuare in tempi ristretti in quanto non solo le aziende vitivinicole sono in sofferenza, ma anche perché qualsiasi azione

deve essere prodotta tenendo conto dell'avanzare della stagione e quindi della progressiva entrata in produzione dei vigneti”. La distillazione dei vini e la vendemmia verde sarebbero strumenti importanti, ma che già in passato si sono rivelati inadeguati alla nostra realtà. E quindi, secondo Coldiretti Asti, andrebbero aggiornati ed adattati: “Stiamo parlando di un piano straordinario - sottolinea il presidente Marco Reggio - e in quanto tale deve essere adeguato alle circostanze che si sono create con la pandemia. Noi chiediamo la vendemmia verde selettiva, cioè non un risarcimento per la distruzione indiscriminata delle uve, bensì una riduzione della produzione delle uve garantendo la qualità attraverso un aiuto ai viticoltori differenziato da regione a regione. Anche la distillazione dei vini deve essere volontaria e non indiscriminata, tendente a togliere dal mercato il prodotto di minor pregio”. Ricordiamo che la provincia di Asti è forte di 22 denominazioni di origine controllate, di cui 7 Docc, e che il Piemonte ha di fatto rinunciato ai vini senza indicazioni geografiche da quasi un trentennio. In ogni caso la distillazione volontaria darebbe la possibilità ai produttori di destinare il vino per la produzione di alcol da disinfezione, oggi carente e del tutto ottenuto da prodotto d'importazione.

Ricaldone • La trasmissione in onda su Rai 3 giovedì 30 aprile

## Luigi Tenco "ribelle" nella puntata di "Grazie dei fiori"

Ricaldone. A parte lo svuotamento di un Tenco "nato nelle Langhe", la puntata RAI TRE (era il 30 aprile) di *Grazie dei fiori*. Ribelli - con Pino Strabioli e Gino Castaldo a condurre, Patty Pravo "testimone" degli anni Sessanta ("Luigi avrebbe poi scritto cose stupende... ma esisterà per sempre; ci manca"), e il gruppo "Tetes de Bois" chiamato ad interpretare alcune canzoni in studio - la puntata RAI non ha mancato di offrire diversi spunti interessanti.

Se tra i poeti vige una classificazione tra quelli "dal canto spiegato" e "dal canto strozzato" (insomma: danteschi o petrarcheschi...) ecco per Luigi Tenco l'inserimento tra i cantanti "del pomeriggio". Solo in un lungo pomeriggio di primavera, annoiante, in cui la sera sembra mai calare, il tempo è fermo, si può scrivere "mi sono innamorato di te perché non avevo niente da fare...".

Con successiva sottolineatura

Cortemilia. Sempre zero contagi a Cortemilia. L'Amministrazione comunale, capeggiata dal sindaco Roberto Bordini, presidente dell'Unione Montana "Alta Langa" (38 Comuni) sempre intenzionata a non abbassare la guardia per non compromettere questo risultato positivo, prosegue con le misure di sicurezza.

Nei giorni scorsi, infatti, ha comunicato ai cittadini che gli esercizi commerciali per la somministrazione di alimenti e bevande che intendano effettuare il servizio d'asporto come bar, ristoranti, pub, gelaterie e pasticcerie, dovranno darne comunicazione mediante e-mail all'indirizzo pec del Comune di Cortemilia: [comune.cortemilia.cn@cert.legal-mail.it](mailto:comune.cortemilia.cn@cert.legal-mail.it).

Questo indicando la data di avvio dell'attività di asporto e l'orario in cui verrà effettuato. Inoltre, dovranno essere effettuate le misure di distanziamento sociale e l'utilizzo di mascherine sia all'interno che all'esterno del locale. Continua

Pontinvrea • Il messaggio del sindaco Matteo Camiciottoli

## Rispettiamo le regole per non ricadere nei blocchi

Pontinvrea. Il sindaco di Pontinvrea Matteo Camiciottoli dà alla cittadinanza delle delucidazioni sui cambiamenti dettati dal nuovo decreto del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, specialmente quelli relativi al paese.

Spiega il primo cittadino: "Dal 4 maggio viene meno l'obbligo delle mascherine su tutto il territorio se si esce da soli, ma rimane nei negozi, sempre osservando la distanza di sicurezza.

Gli uffici comunali saranno operativi dalle ore 8 alle 14, quindi chi ha bisogno di qualsiasi cosa può chiamare in comune e prendere un appuntamento. Riprende la raccolta dell'olio esausto da cucina ed è stato riaperto il centro di raccolta rifiuti che sarà accessibile previo appuntamento solo ad una persona per volta.

Vista l'ordinanza della Regione Liguria che prevede la possibilità di aprire le attività di somministrazione di alimenti e bevande, abbiamo consentito anche l'apertura dei ristoranti e dei bar però solamente con la modalità da asporto. Invece per quanto riguarda le seconde case, è consentito raggiungere Pontinvrea a chi risiede solo sul territorio regionale.

Chi ha una seconda casa in paese può tranquillamente venire in giornata per controllare se ci sono delle manutenzioni

per la scrittura antiretorica del Nostro, feroce, provocatorio, "ben più cattivo" di un Bindi o di un Paoli. Ecco Luigi tratto dalle antinomie, dalla "fine delle cose". Più maturo, e più disilluso, forse a causa della lacerante esperienza di non aver mai conosciuto il padre. Riservato, scontroso, realista ma sincero (*Io sono uno* "che sorride di rado, questo è vero/ma in giro ce ne sono già tanti / che ridono e sorridono sempre/ però poi non ti dicono mai /cosa pensano dentro"; e forse qui c'è anche un po' dell'Eugenio Montale degli "Ossi", poeta solitario, e diverso rispetto agli uomini comuni).

\*\*\*  
Efficace l'impaginazione dei contributi in immagine e in suono: Tenco con Tino Buazzelli 1966; poi ospite (al piano, ma anche al sax) dei contenitori RAI, in un rigoroso bianco e nero, in mezzo ai giovani; ma anche "sperimentale", autore della parole di Yeeeee! de "I Primitives" (con un improprio



babile, raggelante *incipit* "I tuoi occhi sono fari abbaglianti/ e io ci sono davanti...").

Ma poi scorrono le immagini di Morgan interprete de *La ballata della moda*, di una aggressiva Loredana Berté anni Ottanta, di Bruno Lauzi che con *Il poeta* sembrerebbe fargli omaggio; segue la struggente *Pregiera in gennaio* di Fabrizio De André.

"Fu con *Angela* che noi, in Puglia e al Sud - dice Renzo Arbore - conoscemmo Luigi Tenco.

Quando la canzone verrà finalmente intesa come piccola, ma vera opera d'arte, non sarà strano equiparare Tenco e Paoli a Puccini e Mascagni".

G.Sa



Cortemilia • Avviso per bar, ristoranti, pub, gelaterie e pasticcerie

## Sempre zero contagi in paese

poi, con il rispetto delle convinzioni religiose di ciascuno, la trasmissione in diretta della santa messa sulla pagina Facebook istituzionale e sul canale YouTube al link <https://www.youtube.com/channel/UCYO2kFfSa->

pkxu2FhwFn9sA del Comune di Cortemilia, che si tiene la domenica, a porte chiuse, nella chiesa parrocchiale di San Michele alle ore 10.30.

Entrambe le dirette saranno disponibili a partire dalle ore 10.15.



▲ Il sindaco Matteo Camiciottoli

da fare e nella giornata stessa deve ritornare alla propria abitazione. Per tagliare l'erba, coltivare l'orto eccetera, pertanto, può venire solo una persona e questa persona poi deve ritornare al suo domicilio la sera o quando ha finito.

Da fuori regione non si può venire sul territorio comunale. In sostanza c'è un rallentamento delle norme, ma non bisogna approfittarne. Si può anche andare a fare la spesa nei comuni limitrofi: se si vuole andare al supermercato, una persona per famiglia può andarci tranquillamente.

Manteniamo, inoltre, il servi-

Sassello • Inizia fase 2; è stata emanata un'ordinanza più restrittiva

## Passeggiate e ricerca funghi solo per residenti e domiciliati

Sassello. Un nuovo decesso da Coronavirus a Sassello. Il 4 maggio, dai dati diffusi dal sindaco avv. Daniele Buschiazio, si registra la guarigione di un caso positivo, mentre una persona in sorveglianza attiva è stata dimessa dall'ospedale San Paolo di Savona e resta in attesa del secondo tampone, così come è in attesa di tampone una nuova persona che porta coloro che si trovano al proprio domicilio a 24.

Purtroppo si registra ancora un decesso, il quarto, fra gli ospiti della struttura Sant'Antonio ricoverati a Savona che ora sono quattro.

Con l'inizio della Fase 2, le famiglie liguri possono anche andare a passeggiare nell'entroterra con l'obbligo di rientrare a casa a sera (per i proprietari di seconde case) e mantenere le distanze con le altre persone che si incontreranno sul percorso.

Ma Sassello continuerà a tenere chiusi i confini. Il Sindaco, infatti, ha previsto con ordinanza ad hoc la prosecuzione della chiusura di parchi e giardini pubblici, aree pic-nic e aree gioco, ma anche il divieto di effettuare "merendini" presso le aree prative e boschive del territorio comunale. Le uniche persone autorizzate a passeggiare restano solo i residenti e i domiciliati a Sassello, così come la ricerca dei funghi. Inoltre l'ordinanza prevede



"che gli spostamenti di residenti in Liguria verso Sassello siano consentiti solo per un individuo giornalmente e per le sole motivazioni di coltivazione terreno agricolo o manutenzione e riparazione della seconda casa".

Inoltre "è obbligatoria la comunicazione da parte di chi si sposta nel territorio regionale per venire a Sassello (eccetto per chi risiede nei Comuni di Mioglia, Pontinvrea, Stella e Urbe) con nominativo, motivo dello spostamento (coltivazione terreno agricolo o manutenzione e riparazione della seconda casa), durata oraria indicativa della sua permanenza giornaliera.

La comunicazione dovrà avvenire il giorno antecedente allo spostamento all'indirizzo e-

mail protocollo @comune.sassello.sv.it, o telefonicamente allo 019 724103 dalle ore 8.30 alle ore 12.30". "È iniziata una fase delicata e complicata dove bisognerà rispettare le regole come e più di prima, avere pazienza ed essere responsabili - commenta Buschiazio -. Con la nuova ordinanza n°45 viene disposto che con decorrenza immediata e almeno fino al 18 maggio le attività motorie, le passeggiate e la ricerca di funghi sono consentite solo ai residenti e ai domiciliati a Sassello.

Rimangono ancora chiusi i parchi e giardini pubblici, aree pic-nic e gioco. La fase due significa più libertà ma anche più responsabilità, collaborazione, senso civico e rispetto delle regole".

m.a.

Sassello • Il Sindaco risponde a chi critica la sua ordinanza

## Il paese ha pagato un tributo pesante al virus

Sassello. Il sindaco di Sassello risponde a chi critica la sua ordinanza che di fatto, anche nella Fase due, limita parecchio gli spostamenti nel Comune.

"Quando ero un bambino - scrive Buschiazio - l'arrivo dei villeggianti ha sempre rappresentato una festa. Il ritrovarsi dopo un altro inverno, il pensare ad un'altra estate assieme, il vedere il paese rinascere a nuova vita. Ho letto qualche commento pesante a riguardo della mia ordinanza che consente ai soli residenti e domiciliati le passeggiate e l'attività motoria. Preciso che è possibile venire nella seconda casa o a fare l'orto in giornata, come consentito dall'ordinanza regionale (e previa comunicazione al Comune per avere un minimo di controllo sulla situazione) e che si possono venire a trovare i parenti o andare al cimitero in giornata anche senza comunicazione al Comune. Mi dispiace veramente e posso capire la frustrazione di chi non può fermarsi qualche giorno nella sua casa. I sfoghi partono dalla stessa premessa per cui ho preso la mia decisione: tutti amiamo questo luogo". E continua: "Purtroppo Sassello ha pagato un tributo pesante al virus in questi due mesi: ancora nove



▲ Il sindaco Daniele Buschiazio

Sassello

## On line il museo Perrando

Sassello. È online il nuovo sito internet del Museo Perrando di Sassello. [www.museoperrando.it](http://www.museoperrando.it) è il nuovo portale del presidio culturale sassellese che comprende museo e biblioteca gestiti dall'associazione Amici del Sassello che lo ha fondato nel 1967. Un viaggio di oltre trenta milioni di anni dai fossili all'arte contemporanea.

sono i positivi e ventiquattro in sorveglianza attiva. Abbiamo bisogno di ancora un po' di tempo per arrivare ad una situazione sanitaria più facilmente gestibile da parte dell'Asl, del Comune, dei militi della Croce Rossa e dei medici di base. Sassello, oggi, ha bisogno di solidarietà e comprensione.

Quello che vorrei che si capisse è che la decisione che ho preso rappresenta una ferita anche per me. Non ho gioito nel farlo, anzi mi è pesato molto.

Non è stata frutto di egoismo o di rifiuto, ma alla base di questa decisione c'è la volontà di tutelare la salute pubblica. È evidente che dovremo convivere col virus per almeno un anno. Ritengo, però, che Sassello abbia necessità di ancora un po' di tempo prima di passare alla Fase 2 (almeno una quindicina di giorni ci vorranno)". "Ringrazio tutti quelli che, pur non vivendoci tutto l'anno, amano il nostro paese e spero con forza che potremo tornare a goderne assieme la bellezza - conclude il primo cittadino -. Perché condividere la nostra fortuna è la cosa più appagante che ci possa essere. Perché senza di voi ci sentiamo più soli e più tristi anche noi. Vi aspettiamo!"

Urbe • Le riflessioni del Sindaco sul primo maggio in tempo di virus

## Con Covid-19 indispensabili solidarietà e impegno



▲ Il sindaco Fabrizio Antoci

Urbe. Primo maggio ai tempi del Coronavirus, una festa del lavoro che diventa virtuale. Anche il sindaco di Urbe Fabrizio Antoci, sul profilo social del Comune, ha voluto esprimere le sue riflessioni. "È stato un primo maggio di tregua, di attesa - scrive il primo cittadino -. Occasione per festeggiare tutti i lavoratori, visto il periodo, in particolare medici ed infermieri. Aggiungiamoci, anche se volontari, i militi delle pubbliche assistenze e delle Croci Rosse.

Ma non dimentichiamo farmacisti, negozianti, commessi e cassieri dei supermercati, operatori ecologici, corrieri, postini, bancari e postali, impiegati degli enti pubblici, praticamente tutti coloro che ci hanno permesso di restare a casa senza che ci mancasse nulla, se non un po' di libertà. Abbiamo scoperto che si può lavora-

re proficuamente da casa e in tanti ci siamo abituati alle "videocall" rubando un po' di connessione ai nostri figli, collegati per fare scuola a distanza. Ricordiamo però anche tutti quelli che il lavoro lo hanno perso, causa pandemia, o hanno dovuto sospendere le loro attività in attesa di poter ripartire.

Si riparte, ma ci aspetta un periodo difficile ed incerto. Se vogliamo trarre una lezione da questa esperienza è che solidarietà, unità d'intenti e impegno sono indispensabili per superare momenti tremendi come questi. Buon lavoro a tutti i lavoratori e a tutte le lavoratrici".

Giusvalla • Speranza e timori sono i sentimenti dei giusvallini

## La fine di un incubo... sì ma con lento risveglio



**Giusvalla.** Ci scrive Gloria-maria Paci:

«Ringraziamento, speranza e timore sono i sentimenti che prevalgono negli abitanti di Giusvalla. Il ringraziamento va sicuramente a Dio che li ha preservati dalla presenza di malati e deceduti nel piccolo comune della Valbormida. «Sia lode a Dio – attacca Paolo, 75 anni e cui abbiamo dato un nome di fantasia per preservare la riservatezza -. In un paese dove sono presenti in prevalenza anziani poteva capitare di tutto.

Quando saremo più tranquilli e potremo tornare ad incontrarci senza correre rischi proporrò al sacerdote di celebrare una messa quale ringraziamento a Dio che, fino a oggi e auspichiamo per il futuro, ci ha protetto e preservato da questo terribile virus». Altrettanto riconoscente è la moglie di Paolo. «Ci siamo affidati a Dio – fa eco Simona, che di anni ne ha 72 e anche lei abbiamo attribuito un nome di fantasia – Abbiamo seguito le celebrazioni del Papa che ci ha guidato e confortato nei momenti di maggiore sconforto. Penso che la preghiera di venerdì 27 marzo, solo all'apparenza piazza San Pietro fosse vuota. Mi piace pensare che i fedeli di tutto il mondo, grazie ai mezzi di comunicazione, fossero tutti lì sul Sagrato della Basilica di San Pietro in comunione spirituale con il Santo Padre per la Benedizione "Urbi et Orbi". Di questa pandemia, del dolore, della sofferenza di tanti innocenti voglio prendere le poche cose buone che mi ha lasciato. Sicuramente la riscoperta e la necessità di instaurare un rapporto più intimo con Dio, oltre alla consapevolezza che l'uomo, pur sentendosi onnipotente, in realtà è fragilissimo». Una pausa di riflessione che speriamo ci sarà di insegnamento», conclude Simona. E di speranza per il futuro ne parla anche Marco. Con i suoi 30 anni ed un nome che non gli appartiene, è convinto che usciremo a breve da questo

periodo. Marco spiega che gli è sembrato di vivere in un film dove eravamo tutte comparse. «Io credo nel lieto fine – sorride Marco – Spero che ci lasceremo tutto alle spalle e ci riprenderemo la nostra vita. È certo che se siamo arrivati a questo punto dovremo rivedere i nostri comportamenti perché qualcosa non ha funzionato correttamente. Da parte mia ho deciso che la mia vita sarà diversa, voglio più tempo da dedicare ai miei cari e anche a me stesso. Ci sono dei tempi che dobbiamo rispettare anche se la frenesia della quotidianità vorrà avere il sopravvento. Dipende solo da noi fare una scelta che ci porterà ad una migliore qualità della vita».

Di speranza parla anche Giovanna, 70 anni e una voglia infinta di pensare che il virus sia stato solo un passaggio e come è arrivato è destinato a finire.

Con i suoi occhi verdi ed un sorriso contagioso, Giovanna, il cui nome non è reale, ha voglia di uscire e tornare ad incontrare parenti ed amici. «È stata dura – commenta – ma ora dobbiamo guardare avanti senza paura. Io sono ottimista per natura quindi chiuderò questa parentesi della mia vita dentro un cassetto e getterò la chiave. Il mio carattere solare spero sarà di conforto per le persone che tornerò ad incontrare. Ho sempre pensato che la vita vada vissuta appieno e la pandemia ha confermato la mia teoria. In pochissimo tempo ci siamo trovati ad affrontare un nemico insidioso che ha minato le nostre certezze su cui avevamo basato la nostra quotidianità. Siamo precari e per questo dobbiamo gestire al meglio il nostro tempo e le nostre risorse. Usciamo e viviamo la vita con entusiasmo con la speranza, o meglio la certezza che questo momento sia ormai solo un ricordo».

Un messaggio molto chiaro e diretto quello di Giovanna ma che non tutti possono accogliere. È il caso di due coniugi che mettendo insieme la loro età hanno 160 anni. A loro



il virus sebbene non li abbia contagiati, porteranno per tanto tempo le paure ed i timori di chi ha vissuto la pandemia come veri e propri tiri al bersaglio. «Noi siamo anziani e sappiamo bene che siamo più a rischio delle altre persone – spiegano all'unisono – Abbiamo passato tante traversie, guerra compresa, ma questo virus ci ha reso vulnerabili. Noi non usciamo da oltre due mesi e con i nostri familiari abbiamo solo contattati telefonicamente.

La spesa e ed i beni di prima necessità ce li lasciano fuori dalla porta. Finché non ci saranno certezze che il virus non sia più così contagioso, per tutelare la nostra salute, non incontreremo nessuno. Abbiamo paura e siamo spaventati da qualcosa che non conosciamo ma che ha cambiato la nostra vita.

Piuttosto che convivere con il virus preferiamo convivere fra noi, d'altra parte dopo 50 anni di vita matrimoniale non sarà così difficile» – concludono con uno sguardo d'intesa.

Di timori, anche se di natura diversa, ne hanno i titolari delle attività commerciali. Ristoratori e baristi, sanno bene che la ripresa sarà dura.

Questa sosta inaspettata non è andata di pari passo con le spese degli affitti o del personale.

Nonostante gli aiuti e le rassicurazioni del Governo sanno bene che dovendo fare i conti, e non solo metaforicamente, con una piccola realtà e dovranno rialzarsi con nuove idee e la forza di riconquistare la fiducia dei consumatori.

Infine ci sono i patriotici che, issando la bandiera tricolore sul terrazzo e cantando l'inno di Mameli, e partecipando ai "flash mob", hanno dimostrato unità e fiducia nelle risorse del bel Paese».

Genova • Ventun treni regionali in più nella fascia oraria

## Trenitalia ha potenziato le corse per i pendolari

**Genova.** Ventun treni regionali in più nella fascia oraria dei pendolari: Trenitalia ha accolto la richiesta della Regione Liguria e ha aumentato il numero delle corse per venire incontro alle domande dei pendolari che da lunedì scorso hanno ripreso a recarsi nel proprio posto di lavoro.

«Monitoreremo l'andamento del traffico sui singoli treni al fine di evitare disagi», afferma l'assessore ai trasporti Gianni Berrino, che si dichiara sempre disponibile al confronto con i lavoratori che usano il mezzo di trasporto per risolvere, nei li-

miti del possibile, ogni criticità.

Quanto previsto dal Dpcm 26 aprile è stato attivato, in particolare la sanificazione giornaliera di tutte le superfici, il potenziamento delle attività di igiene e pulizia a bordo treno durante il viaggio, l'installazione di dispenser di disinfettanti su ogni convoglio e, per garantire il distanziamento sociale, la segnaletica sui sedili su cui non sia possibile sistemarsi e la distinzione tra porte da varcare per salire e per scendere (info e nuovi orari sul sito Infomobilità di Trenitalia). L.S.



▲ L'Assessore regionale Giovanni Berrino

Savona • Iniziativa fase 2: mercato al lunedì e dei produttori al mercoledì

## Ritornano i mercati e aprono i cimiteri

**Savona.** Iniziativa fase 2 anche sotto la Torretta. Il primo cittadino Ilaria Caprioglio ha firmato l'ordinanza sindacale che ha permesso la riapertura dei cancelli di tutti i cimiteri del comune (di Zinola, di San Bernardo in Valle al Santuario e in frazione San Bartolomeo del Bosco), sempre con l'obbligo del rispetto dei protocolli di sicurezza anti-contagio, e quindi con i dispositivi di protezione individuali e ottemperando alle distanze interpersonali richieste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel caso di più accessi, come nell'area cimiteriale di Zinola, l'ingresso avviene solo all'ingresso della zona monumentale e il passaggio pedonale vede distinzioni fra l'entrata e l'uscita (orari: dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 18.30; domenica e festivi dalle 7.30 alle 12.45).

La settimana ha visto anche il ritorno dei banchi alimentari nel mercato del lunedì (fino al



▲ Il cimitero di Zinola a Savona

17 maggio sino alle ore 14) e il mercato dei produttori del mercoledì mattina. Tra le misure di sicurezza adottate, la chiusura con nastro bianco e rosso dei corridoi, l'obbligo di

un distributore di ticket elimina code per ogni singola attività, la segnalazione a gesso indelebile per terra di 2-3 quadrati correttamente distanziati per i clienti in attesa.

Savona • Nelle 43 presenti, strutture per parlare e veder i propri cari

## Rsa liguri: tablet e strumenti tecnologici

**Savona.** Tra le 43 Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) liguri che saranno attrezzate per le videochiamate sono comprese anche 12 residenze sanitarie dell'Asl 2 del Savonese.

Prosegue così il progetto della Regione Liguria con Liguria Digitale per la fornitura di tablet e strumenti tecnologici che permettano ai ricoverati di poter parlare e vedere i propri cari sullo schermo.

Come recita il comunicato di via Fieschi, le 43 Rsa "sono state individuate da Liguria Digitale sulla base dei criteri indicati nell'avviso pubblico che invitava le residenze della Li-



guria a manifestare il loro interesse ad aderire al progetto».

Grazie all'aiuto degli operatori socio - sanitari, gli ospiti delle Rsa potranno utilizzare questi dispositivi e ricevere finalmente un po' di sollievo.

L'iniziativa, che parte grazie alle postazioni donate da Cisco, ai tablet donati da Fos e al contributo di Liguria Digitale, si realizzerà in tre fasi: si partirà dapprima da 16 strutture (tra cui la Rsa Doria di Genova Molassana scelta come residenza assistenziale pilota), a seguire se ne aggiungeranno altre 15, infine le rimanenti 12.

## Uncem, si congratula con il CAI per la donazione di auto ad Anpas per l'assistenza domiciliare

**Mioglia.** Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) con il presidente nazionale Marco Bussone e tutti gli Organi si congratula con il CAI (Club Alpino Italiano) e con il presidente nazionale Vincenzo Torti per aver stanziato mezzo milione di euro per l'acquisto di 51 autovetture da donare ad Anpas per rafforzare l'assistenza alla popolazione più fragile delle aree montane.

Un gesto importantissimo che fa bene ai territori, dove la cura a casa, il monitoraggio delle cronicità, l'attenzione ai disabili e ai loro spostamenti, la presenza di personale medico e paramedico sono fondamentali e lo saranno ancor più nella fase 2 post emergenza. Grazie al CAI da Uncem per questo gesto d'intesa con Anpas e il Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Ancora negli ultimi giorni, Uncem ha insistito sull'importanza di una nuova "cura" nei paesi per il Paese.

Assistere a casa, avere attenzione per le "cronicità", avere personale formato che può

muoversi adeguatamente nelle valli, tra le comunità, è un pezzo della rete che fa bene ai territori e che il CAI ha colto in pieno con questa donazione ad Anpas. Saranno parte di un complessivo ripensamento della sanità nelle aree montane, che incrocia molto aspetti sociali e socio-assistenziali. Sanità che non può fare a meno di "infermieri di comunità", di medici di base, di "case della salute", di volontari e presidi forti anche nelle aree più interne del Paese. Grazie da Uncem al CAI per questo gesto prezioso.

Le 51 auto donate da Cai ad Anpas per l'assistenza domiciliare - tutte Fiat Panda - saranno così distribuite su tutto il territorio nazionale: 6 in Toscana; 5 in Lombardia e in Emilia-Romagna; 4 in Liguria e Piemonte; 3 in Campania; 2 in Abruzzo, Calabria, Lazio, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Valle D'Aosta e Veneto; 1 in Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Molise, Trentino Alto Adige e Umbria.

La cinquantunesima Panda sarà utilizzata da Anpas nazionale.

Savona • Dalla Diocesi di Savona-Noli e dai fedeli

## All'ospedale San Paolo donati monitor e zoccoli

**Savona.** Al reparto di Terapia intensiva e rianimazione del San Paolo sono giunti graditi regali: un monitor multiparametrico e 90 paia di zoccoli sanitari per gli operatori, il tutto grazie alle donazioni della Diocesi di Savona - Noli con il contributo di numerosi fedeli. La consegna, come dice Giuseppe Maffeis (nella foto), direttore della Pastorale della salute, segue quella di "altri due monitor che sono stati acquistati da Asl 2 dopo il versamento effettuato, sempre dalla Diocesi, un mese e mezzo fa".

In una lettera, il vescovo mons. Calogero Marino così si esprime: «Vorrei che questo piccolo e semplice segno consentisse, quando l'emergenza sarà finita, a tutti gli operatori sanitari del reparto, anche a quanti si sono resi disponibili per questa emergenza, di ricordare questi giorni così difficili con gratitudine: non solo i lutti e le storie di grande dolore, ma anche i volti incontrati e le fatiche portate insieme», e



▲ La consegna al San Paolo con Giuseppe Maffeis

conclude ringraziando tutti coloro che lavorano nel settore, pure a nome dei tanti che "mi hanno parlato di voi con ammirazione!".

Sempre da monsignor Marino e dal collegio dei consultori, giunge la decisione di fissare la Messa Crismale per giovedì 28 maggio (alle ore 18), se sarà consentito, "soltanto con i sacerdoti e diaconi e comunque

ottemperando alle normative sulla sicurezza", in accordo con l'indicazione della CEI (Conferenza episcopale italiana) di celebrarla nella settimana tra l'Ascensione e la Pentecoste. Nel caso non sia possibile vivere in Cattedrale la veglia di Pentecoste, l'idea è di proporla sul canale Youtube della Diocesi e su altri social sabato 30 maggio (alle ore 21).



Settimanale L'ANCORA

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE YouTube

PER NON PERDERTI I PROSSIMI VIDEO

Calcio "Il regalo che vorrei? Allenare i Bianchi in Eccellenza"

## Arturo Merlo e l'Acqui: i 60 anni della Bandiera

Acqui Terme. Il 5 maggio per lui non è una data qualsiasi. Anzi, probabilmente, da buon juventino, da qualche anno è possibile che festeggi in un colpo solo un compleanno e un anniversario. Ma stavolta la ricorrenza è ancora più speciale: dal 5 maggio 1960 al 5 maggio 2020 sono sessant'anni. E chi li compie è il giocatore del secolo dei Bianchi, la bandiera, il capitano, l'icona: Arturo Merlo.

Scrivere "sessant'anni e non sentirti" sembra una frase fatta, ma è la verità. «Se non fosse per i chili, me ne sentirei cinquanta. Anzi, forse anche meno. Solo che i chili ci sono...».

Prima regola del compleanno: diventare malinconici non vale. Cerchiamo di far salire il morale, allora: gli chiediamo se abbia sentito delle voci di un riassetto dei campionati. Tutto sommato, anche con le graduatorie che circolano, le possibilità dell'Acqui di guadagnare una categoria, sono molto buone.

«Sì, ci sono ottime, anzi ottimismo possibilità di un ripescaggio, o comunque di salire, e lasciami dire che lo meritiamo... e soprattutto lo meriterebbe la società. In Italia credo che solo l'Acqui fra le società di calcio abbia pagato chi ha lavorato per lui nel mese di marzo.

È l'ennesima dimostrazione di serietà di una dirigenza che è seria in tutto, dall'attenzione per il settore giovanile a come vengono tenuti gli impianti (che sono del Comune, ma sono mantenuti davvero a regola d'arte). Si meritano proprio una categoria in più».

Ma ti piace l'ipotesi di riassetto, con le 60 società professionistiche, la C di semiprofessionisti, il ritorno dell'Interregionale...

«Sì, mi piace. Ma l'importante è che abbiano le idee chiare: qualunque soluzione si scelga, qualcuno sarà contento e qualcun altro no. Bisogna avere il coraggio di andare fino in fondo. E speriamo che questa riforma serva a far piazza pulita dei delinquenti».

Per il riassetto delle categorie Eccellenza e Promozione potrebbero fondersi in una sola categoria. Comunque la si chiami, ci sarebbe un gradino in meno sotto la D... che tornerà a chiamarsi Interregionale.

«Ho fatto il primo decennio da giocatore con Promozione e Interregionale, sarebbe bello fare l'ultimo da allenatore con Promozione e Interregionale».

Quindi intendi allenare altri dieci anni...

«Almeno, altri dieci anni».

Meglio il calcio adesso, o quando hai cominciato?

«Due mondi diversi. Quando ho cominciato c'erano il libero, due marcatori, un mediano. Oggi davanti alla difesa c'è lo schermo, che fa il regista. Una volta c'erano i lanci lunghi, squadre



▲ Arturo Merlo oggi sempre saldamente sulla breccia con i colori dell'Acqui



▲ Merlo negli anni Ottanta: è considerato il "giocatore del secolo" dei Bianchi

spalmate su sessanta metri, il retropassaggio al portiere, le rose di 16 giocatori, si facevano massimo due cambi. Oggi non si marca più a uomo, le squadre sono corte, il portiere sul retropassaggio deve giocare sui piedi, le rose sono di 20-22 giocatori almeno e si fanno 5 cambi. Dall'anno prossimo il faranno anche in Serie A.

Fra due realtà così diverse non si può fare paragone. Dico solo che ai miei tempi non ricordo in gruppo degli scavezzacollo, dei tipi senza regole, dei Balotelli o dei Cassano. È un fenomeno iniziato dagli anni Novanta. Sì, è un mondo diverso. Però vorrei dire che quando ho finito i concetti erano già cambiati...mi sono adattato anche io, credo bene, ai cambiamenti. L'ultima stagione, 1993-94, era già stato vietato il retropassaggio al portiere».

Qual è la chiave della differenza del calcio moderno? Più velocità e meno tecnica?

«Sono cambiati i presupposti. È tutta una zona, una diagonale. La marcatura di Gentile su Maradona del 1982 oggi sarebbe da rosso al 10° del primo tempo. Posso capirlo, ma per me che sono nato terzino... la marcatura di una volta è una cosa che mi manca. Io ero uno di quelli che se la punta mi faceva impazzire una scarpata ci stava. Oggi se dici una cosa così in spogliatoio ti guardano tutti come se fossi pazzo. E poi sì, la tecnica... io sono un amante di chi salta in dribbling gli avversari. Oggi si insegna poco, pochissimo a dribblare. Nelle giovanili si chiedono solo spostamenti e sovrapposizioni. Non ci sono più i cortili e i ragazzini dribblano sempre meno.

A me piace giocare con due punte esterne...vorrei vedere più dribbling, più giocatori che saltano l'uomo, più superiorità numerica. Se non salti l'uomo è difficile

la creare. Mi piace una squadra che come si è persa palla va a riconquistarla senza difendersi troppo in area. Ma come per tutti gli approcci, c'è chi segue e condivide di più e chi fa più fatica. Per l'allenatore negli anni non è cambiato molto: bisogna sempre trovare soluzioni».

Domanda perfida: componi due squadre: il tuo undici ideale da allenatore dell'Acqui e il tuo undici ideale dei tuoi compagni di squadra quando eri giocatore dell'Acqui.

(Lunga pausa) «Non potete chiedermi una cosa così al mio compleanno. Dovrei lasciar fuori qualcuno, ne avrei molti di più di undici sia in una squadra che nell'altra».

Dopo lunga trattativa (in cui l'intervistatore si assume ogni responsabilità) l'Arturo cede.

«Facciamo due 4-3-3. Da allenatore: in porta Teti, a destra Carrea, centrali Bobbio e Del Monte, a sinistra Morabito. A centrocampo Mossotti, Manno e Orocini, in avanti Motta, Massaro e Innocenti».

E da giocatore? «In porta Vassallo. Difesa con Tacchino, Alberti, Bobbio (di nuovo) e Robiglio, che non è un sinistro, ma tanto dovrebbe marcare. A centrocampo Vercellino, Paganelli e Gambatesa; in Astrua, Aime e Petrini».

Chi vince?

«Beh, nettamente noi. Cioè, i miei compagni da giocatore. O almeno: con le regole del 1982 non c'è partita. Li abbiamo già intimiditi prima di uscire dallo spogliatoio. Con le regole attuali forse hanno qualche possibilità di pareggiarla. Forse».

Chiudiamo così: è il tuo compleanno, fatti un regalo calcistico per la stagione 2020-21.

«Allenare l'Acqui in Eccellenza». Buon compleanno, Arturo. M.Pr

Calcio Per l'Acqui buone chance di salire un gradino

## Categorie: cambia tutto rivoluzione dalla B in poi?

Acqui Terme. L'avevamo anticipato qualche settimana fa, sulle pagine de "L'Ancora": a Roma si stava parlando di una riforma dei campionati. Ora sono arrivate le conferme, con le indiscrezioni diffuse, nella giornata di martedì, dall'emittente Sportitalia, indiscrezioni che però sono andate anche al di là delle attese. Infatti, se era quasi inevitabile, alla luce del terremoto che seguirà al coronavirus, una revisione del calcio dilettantistico, sembra che la ristrutturazione possa andare a cambiare profondamente anche la piramide del calcio professionistico.

L'idea è quella di ridurre ancora le squadre professionistiche (attualmente sono 100, 20 in Serie A, 20 in B, e 60 in Serie C, ma è giusto ricordare che appena quindici anni fa erano 146), che dovrebbero diventare 60.

Nessuna novità per la Serie A, che dovrebbe rimanere a 20 squadre, mentre la Serie B potrebbe essere articolata su due gironi da 20 (quindi in pratica le squadre di Serie B aumenterebbero), costruiti su base geografica.

Ne farebbero parte le 20 squadre che hanno militato in Serie B nell'ultima stagione e altrettante di Serie C (con criteri ancora da decidere): se così fosse, ci sarebbero buone possibilità, dunque, di rivedere in B l'Alessandria dopo oltre 40 anni.

La vicenda però si fa più interessante scendendo. La Serie C (che potrebbe chiamarsi Terza Serie) diventerebbe semiprofessionistica, con società non a scopo di lucro, e la presenza di 60 squadre: le 40 residue di Serie C e venti da individuare (anche qui resta da vedere con che criterio) fra le attuali iscritte alla Serie D, che sarebbero divise in tre gironi da 20.

Quanto alla Serie D, a quanto parte tornerà a chiamarsi interregionale, dovrebbe articolarsi su 9 gironi da 18 squadre.

Squadra	Punti	Girone	MEDIA	Posizione allo stop
LUCENTO	50	D	2,5	1
ALBESE	48	C	2,283	1
PRO VILAFRANCA	47	D	2,233	2
DUFOR VARALLO	46	A	2,191	1
OMEGNA	44	A	2,095	2
VIGLIANO	43	A	2,04	3
ACQUI	43	D	2,04	3
BUSCA	42	C	2	2
SETTIMO	41	B	1,95	1
VENARIA	41	B	1,95	1
RIVAROLESE	40	B	1,9	3
IVREA	38	B	1,8	4
PEDONA	39	C	1,8	3
CHERASCHESE	38	C	1,8	4

E sotto? Potrebbe, come anticipato da L'Ancora, essere abolita una categoria, con l'Eccellenza (a sua volta molto ridotta di organico, anche per tappare i buchi che si aprirebbero in D) di fatto a fondersi con la Promozione a formare la quinta serie. Ma qui, entrerà in campo la LND, e tutto potrebbe ancora succedere.

Di certo, c'è che per l'Acqui, quale che sia l'articolazione dei campionati, si aprono concrete possibilità di salire di un gradino. Infatti, in una ipotetica graduatoria delle squadre di Promozione dello scorso campionato, compilata seguendo il criterio della media-punti, i Bianchi si troverebbero in settima posizione... ed è difficile, con il terremoto che si sta profilando nel calcio minore, che "sopra" non restino liberi almeno sette posti.

La sensazione è che stiamo per vivere un'estate che cambierà il volto del calcio a tutti i livelli.

M.Pr

Calcio Parla il vicepresidente Floriano Poggio

## "Il Canelli ripartirà dalla serie D? Dipende tutto da patron Scavino..."

Canelli. Abbiamo deciso di fare quattro chiacchiere parlando a tutto tondo con Floriano Poggio, parlando con lui sia della situazione del calcio dilettantistico a livello regionale, visto che è consigliere federale della Figc, sia del Canelli calcio, di cui è vicepresidente.

- Ritieni giusto "congelare" e quindi annullare i campionati di questa stagione?

«Ritengo sia la soluzione più plausibile, così come ritengo che ci saranno grossi problemi a completare gli organici della prossima stagione, e ritengo quindi giusto che per eventuali ripescaggi e riempire i gironi si tenga conto della posizione ottenuta dalle varie squadre in questa stagione, che purtroppo non si è conclusa».

- Quale sarà il contraccolpo economico sulle società che il Covid si porterà dietro?

«Oltre ad averci portato via tante persone care, questa malattia porterà un altro fattore negativo: aziende, piccoli imprenditori ed appassionati che prima investivano per piacere nel calcio non lo faranno più, perché le loro attività sono a rischio di chiusura».

Quindi parecchie società saranno costrette a chiudere o a ripartire da un livello più basso rispetto al campionato che stavano facendo».

- Con il presidente Mossino avete parlato di una probabile data di inizio per la prossima stagione?

«Non ne abbiamo ancora parlato, e le decisioni saranno prese "a cascata", cominciando dai professionisti e poi scendendo via via di categoria. Quello che cerchiamo di fare nel limite del possibile sarà arginare la moria di società dando aiuti concreti per quanto concerne le iscrizioni, anche se la situazione mi pare comunque molto dura. Per questo, per capire meglio su quante società potremo contare, ci



▲ Floriano Poggio

sarà una preiscrizione ai campionati di competenza, così che dopo potremo fare il punto sugli eventuali ripescaggi».

- Si parla anche di ampliamento di due gironi di Eccellenza da 16 a 18 squadre. È realistico? È prevedibile un aumento anche per il campionato di Promozione?

«Per l'Eccellenza la proposta è stata fatta, e personalmente la vedo anche di buon grado. Così potrebbe avvenire anche in Promozione, campionato dove a mio avviso nei prossimi anni non vedremo più 3-4 squadre primeggiare, ma ritengo che ci possa un livellamento con molto più equilibrio nei valori».

- Si parla anche dell'inserimento di tre giovani negli undici di partenza. Cosa c'è di vero?

«Il segretario Scrofani ha fatto questa proposta, da mettere però al voto delle società. Secondo lui ci sarebbero meno spese, ma a mio avviso i giovani bravi andrebbero cercati e presi da altre società e questo per noi come Canelli e per tanti altri implicherebbe invece costi aggiuntivi, mentre d'altra parte ci sarebbero società, come Saluzzo e Fossano per fare due nomi, che avrebbero un notevole vantaggio».

- Parliamo ora del Canelli:

è vero che farete domanda di ripescaggio in Serie D?

«Di questo non abbiamo ancora parlato a livello societario. Anzi, da quando il campionato si è interrotto non ci siamo più sentiti... Ritengo che solo il presidente Scavino possa rispondere a questo quesito, ma la sua volontà è sempre stata questa sin dal suo arrivo a Canelli, con l'intento di festeggiare in Serie D i 100 di storia del club che cadono nel 2022. Pertanto ritengo che se ci sarà la possibilità, lui ci proverà e si accollerà quasi tutti gli oneri come avvenuto in questa stagione sportiva».

- Come vede la prossima stagione del Canelli? La rosa a suo avviso avrà tanti movimenti in entrata e in uscita?

«Vedremo anzitutto che categoria faremo e ci tengo a dire che Scavino è il vero motore del progetto Canelli. Bisognerà vedere come lui intenderà impostare la stagione. Sul fronte giocatori, penso che bisognerà rivedere il roster e che quelli costosi che arrivano da lontano sarà molto difficile confermarli. Questo almeno è il mio pensiero».

- Voci di mercato darebbero Gardano, ex Cuneo e Gozzano, sulla panchina del Canelli, con Rosso esonerato senza mai essersi davvero seduto in panchina. Sarebbe una novità assoluta per il calcio dilettantistico...

«Il nome di Gardano l'avevo sentito anche io, ma era stato fatto quando la panchina di Raimondi vacillava, poi è arrivato Rosso che ha fatto qualche allenamento. Poi è arrivato lo stop per il Covid-19».

A mio avviso Rosso ha l'esperienza giusta: ha già fatto la Serie D con buoni risultati ad Alba e mi dispiacerebbe se non avesse la possibilità di allenare... ma si sa che nel calcio ci sta tutto e non bisogna più sorprenderci di nulla». E.M.

Calcio Storico presidente della Gaviese. Fu impiegato a Mornese

## Addio al "Lotra", icona del calcio minore

Mornese. Il suo biglietto da visita era rosso, con lettere dorate. E recitava: «Lotra - Gavi - Dirigente Benemerito FIGC 1996».

No, decisamente Lorenzo Traverso ("Lotra" era il suo soprannome, dalle prime sillabe di nome e cognome) non era uno che amava passare inosservato.

Personaggio iconico del mondo del calcio locale, aveva dedicato la sua vita sportiva ai colori biancogranata della Gaviese, ma era molto noto anche sul nostro territorio, dove peraltro aveva lavorato per anni, impiegato del Comune a Mornese.

Iniziò a fare il dirigente della Gaviese nei primi anni Settanta, poi, dopo l'incredibile promozione in Serie C della squadra (e la conseguente fusione con la Novese, a formare la Gavinovese) nel 1972-73. Più che una fusione fu una incorporazione, molto osteggiata in città, che di fatto trasferì la squadra a Novi e obbligò il team a ripartire come Junior Gavi della Terza Categoria.



▲ Lorenzo Traverso Lotra

Traverso tornò a Gavi nel 1976-77, come presidente, e non lasciò più sola la sua creatura. Viveva accanto al campo sportivo, e per vicinanza lo apriva, lo chiudeva, gli faceva manutenzione. Fino al 2008, quando proprio nel giorno di una partita fu colto da un'ischemia, e salvato in extremis proprio perché, non ve-

dendolo al campo, alcuni collaboratori avevano intuito che qualcosa non andava.

Era riuscito a recuperare e si era ritirato a vivere alla casa di riposo "San Giuseppe" di Pozzolo Formigaro, dove gli era stato ricavato anche un piccolo ufficio che utilizzava per scrivere pubblicazioni sul calcio e sulla Gaviese il cui ricavato dava in beneficenza.

Scriveva molto, anche lunghe lettere, che spediva a tutti coloro di cui aveva considerazione. Riceverne una, conferma chi lo ha conosciuto bene, era un onore. Lorenzo Traverso è morto l'11 maggio all'età di 75 anni, nell'anno del centenario della sua Gaviese.

Una volta ci disse: «Una zingara mi ha predetto che la Gaviese tornerà un giorno in Serie D. Ma che io morirò prima di vedere tutto questo. Non posso dire che mi faccia piacere, ma se non altro morirò tranquillo». Unanime il cordoglio nel mondo del calcio.

## CALCIO

Scenari fra passato e futuro – parte prima



▲ Il gol di Pastorino a Carcare 1972-73



▲ Rigore di Introiini (parato) in un derby al Rizzo 1954-55

**Cairo Montenotte.** Una lontananza dai campi che dura dal 23 febbraio e un futuro che appare sempre più nebuloso: la stagione in corso è praticamente già in archivio mentre la ripresa di settembre è legata ad un mare di incognite sia sotto il profilo sportivo che quello della tenuta economica. Per assurdo, potrebbe diventare simbolico il fatto che l'ultimo goal dalla Cairese prima dello stop forzato sia stato messo a segno da Simone Basso, (un carcarese del 2002, prodotto del settore giovanile gialloblù ndr) visto che, secondo molti, per far fronte a una crisi che tutti gli esperti giudicano inevitabile, il calcio dilettante sarà costretto a far e i conti con una drastica riduzione dei rimborsi spese, con un ricorso sempre più convinto ai ragazzi del vivaio e soprattutto con un contemporaneo ritorno a una dimensione più legata ad un sano campanilismo.

A Cairo per tradizione sono i derby contro i cugini della Carcarese, le gare più sentite, non conta in quale categoria si disputino o quale sia la posizione in classifica, la rivalità tra le due squadre e le due tifoserie è tale che, imporsi sull'avversario ha un valore ben maggiore dei semplici punti in palio. Possono passare anni, a volte decenni, ma non c'è nulla da fare quando s'incontrano, gialloblù e biancorossi danno subito fuoco alle polveri. Vediamo di ripercorrerne la storia.

La gara ufficiale d'esordio risale alla stagione 1945/1946 (anche se di match amichevoli ce ne furono pure prima): la guerra era appena finita e per cercare di tornare alla normalità, si organizzò un campionato a cui parteciparono entrambe. Per la cronaca i primi derby della storia furono ad appannaggio dei gialloblù che si imposero sia all'andata (4 a 0) che al ritorno (8 a 3). Erano partite molto sentite sia in campo che fuori e in ogni occasione non mancavano gli spunti per dare il la a polemiche o a comportamenti spesso sopra le righe ma che duravano lo spazio della gara per poi ricomporsi magicamente, come ci ricorda uno di quei protagonisti Antonio Miglietti: «l'agonismo in campo era alle stelle, mentre sugli spalti gli animi si accendevano facilmente fino a da dar luogo a funerali improvvisati con tanto di

## Torneranno i derby fra Cairo e Carcare?

casce da morto, ma al fischio finale la tensione spariva e si andava tutti insieme a bere al bar, mentre a continuare erano i commenti che si sprecavano per tutta la settimana soprattutto in fabbrica e sui posti di lavoro».

In quegli anni si affacciò alla ribalta uno di giocatori più talentuosi della storia dei gialloblù, Iclio Zuccherò, che per ironia della sorte, (come spesso accade nella storia dei derby ndr) visse una delle sue migliori stagioni proprio in biancorosso diventando protagonista del derby giocato al Rizzo nell'inverno del 1954 «Fu davvero strano giocare contro la squadra del mio paese con tanti spettatori che non mi accolsero benissimo e con cui ebbi più di un battibecco. Forse proprio per questo giocai davvero bene, segnando una rete al "Pilu" Ferraro, in una gara che finì 1 a 1 anche perché il nostro portiere Bruzzone parò un rigore a "lco" Introiini. A fine stagione arrivammo primi, mentre la Cairese dovette accontentarsi del terzo posto».

Erano anni in cui spesso i biancorossi trascinati da Della Paola finivano per prevalere, ritrovò sulla sua strada i cugini che ottennero una delle vittorie più «larghe» della storia del derby imponendosi con un netto 5 a 0 ai danni dei gialloblù, che restituirono solo in parte la pariglia, al ritorno, con un 2 a 1 firmato dalla doppietta di quel Giovanni Fedele che spesso e volentieri darà dei dispiaceri ai cugini.

Un trend che proseguirà anche nella stagione 56/57, con una vittoria a Cairo il 2 Dicembre (2 a 1, per i locali segnò Introiini) e replica (3 a 0) nel ritorno. Nel match di ritorno della stagione successiva, una delle due reti dei biancorossi fu firmata dal ventenne Gian Carlo Monaci, che fece così la sua comparsa su un palcoscenico che lo vedrà protagonista sino alla "verde" età di 46 primavere. All'inizio degli anni Sessanta le cose, pian piano, cambiarono, con i gialloblù, che con

l'arrivo di giocatori come Papes, Minuto, Pierucci e Veglio crearono l'ossatura di una squadra che per diversi anni sfiorerà il salto in serie D. Anche i derby risentiranno dello strapotere della Cairese che in quegli anni si aggiudicherà quasi tutte le sfide, sia in casa che in trasferta.

Nelle cronache restano, tra gli altri il goal partita di Monaci (che nel frattempo aveva cambiato casacca) nel 1960 e le doppiette gialloblù nelle stagioni 62/63 (4 a 1 in trasferta e addirittura 6 a 0 al "Rizzo") e 63/64. In quest'ultimo torneo a decidere le gare furono Minuto (doppietta all'andata) e Veglio, a segno nello 0 a 3 del ritorno. Quell'anno la Carcarese retrocesse e la storia dei derby si prese una pausa per tornare in pianta stabile nel 1970. I tempi erano cambiati e con essi anche il campionato, ora si giocava in prima categoria e la qualità del gioco ne risentì ma non l'agonismo.

A non essere cambiato era il protagonista principe, il bomber Monaci che, tornato in biancorosso non aveva certo perso il "vizio del goal", decidendo il derby d'andata del 71/72 e andando a segno anche nei match della stagione successiva terminati entrambi con un salomonico 1 a 1. «Ho un ricordo nitido della gara di ritorno - ci dice Giancarlo - nei giorni precedenti alla partita il portiere della Cairese, Traversa, si vantò sui giornali del fatto che a lui non avessi mai segnato. Così quando alla mezzogiornata del primo tempo feci goal con uno strano tiro cross, andai a subito a ricordargli che ora anche lui era entrato "nella lista"... Sul momento non la prese bene ma fine gara, ci rassiciccammo con un abbraccio e una lunga risata».

Per altro Monaci non fu l'unico a lasciare tracce in entrambe le squadre anche il nome del portiere Renzo Bertolasco, lo si trova nei tabellini di diversi derby prima in biancorosso poi in gialloblù ed infine di nuovo a Carcare: cose strane, cose da derby.

(continua)  
Da.Si

## CALCIO

Le interviste di "Diario Gialloblù"

## Gian Carlo Monaci, un cannoniere senza età



▲ Gol di Monaci alla Germania nel maggio del 1964 al Rizzo



▲ Un duello aereo tra il biancorosso Monaci e Bemer 1970-1

**Cairo Montenotte.** Ne ho raccontato le gesta in "Diario Gialloblù" e ora in questo periodo di "lockdown" forzato, ho pensato di andarli a trovare (virtualmente) per farmi narrare la loro storia e capire come stanno vivendo questi giorni così inusuali per tutti noi. Il primo non poteva che essere chi, per tanti anni ha detenuto il record di goal segnati con la maglia della Cairese. Giancarlo Monaci, è un bomber senza età, un simbolo per lo sport valbormidese ma soprattutto uno che sportivamente viveva per lo scaraventare il cuoio in fondo al sacco.

Ciao Giancarlo, come stai affrontando quest'avversario inedito?

«Ordinato e coperto, anche perché vista la mia età (è un classe 1938 ndr) non posso più permettermi di giocare in attacco a viso aperto ma posso al limite sperare di vincere sfruttando il contropiede» (ride).

Ci ricordi la tua lunga carriera dall'esordio sino all'addio a Pallare?

«Ho iniziato nelle giovanili dell'Olimpia Carcarese, che all'epoca era la squadra parrocchiale, dopo una breve puntata alla Villetta, sono passato nella fila della Quinta Colonna una squadra di Cairo, poi l'esordio in promozione con la Carcarese nel 59/60 e l'anno dopo il passaggio in gialloblù. Nel 69/70 ho fatto il viaggio inverso tornando in biancorosso, quindi Cengio e nel 75/76 un breve ritorno a Cairo per dare una mano a una squadra zeppa di giovani. Infine, l'esperienza da allenatore giocatore a Bragno e la chiusura a Pallare a 46 anni suonati dove, part-time, ho ancora realizzato 12 reti».

Sin dall'inizio della carriera ti hanno appioppato l'appellativo di "nonno" a cosa era dovuto?

«Pur essendo abbastanza giovane ero quello con più esperienza, e da lì è nato quel soprannome che con il passare degli anni e l'imbiancarsi dei capelli divenne sempre più giustificato».

Se ti dovessi descrivere a chi non ti ha visto giocare, come ti definiresti?

«Avevo un buon fiuto del goal e un gran senso della posizione, spesso sul filo dell'offside come Pippo Inzaghi, ma al tempo stesso ero anche potente e grintoso tipo Boninsegna e come lui a volte andavo

fuori giri, come quando a marcarmi era lo stopper della Carcarese, Gravano, ci incontrammo 3 volte e in tutte le occasioni finimmo espulsi entrambi».

Gran parte della tua carriera si è svolta tra Cairese e Carcarese: come vivevi il derby e dove lo sentivi di più?

«Per me che abitavo a San Giuseppe era un derby nel vero senso della parola, e sin da piccolo ho imparato a viverlo in maniera coinvolgente, poi, quando ho esordito in prima squadra a Carcare e poi a Cairo lo giocavo con un impegno assoluto senza guardare in faccia nessuno. Devo a dire che a Carcare questa era la gara più importante della stagione e come tale vissuta in maniera coinvolgente da tutto il paese mentre a Cairo, il clima era più distaccato anche se, sotto sotto, ci tenevamo, eccome, a vincere. Tanti mi chiedono a quale maglia sono più legato, ma devo dire che entrambe mi sono rimaste nel cuore e per non fare torto a nessuno, con le mie reti ho regalato in maniera quasi identica gioie e dolori alle due tifoserie».

Quali sono i calciatori più forti con cui hai giocato?

«A Cairo ho avuto la fortuna di giocare nella cosiddetta "Cairese dei Miracoli" con i vari Papes, Pierucci, Minuto, Veglio giocatori di una classe sopraffina che fornivano dell'assist al bacio, mentre all'esordio a Carcare ho militato al fianco di Della Paola un attaccante che mi ha insegnato molto e con cui ho fatto anche un provino al Savona».

A tal proposito come mai pur essendo così prolifico non hai avuto una carriera più prestigiosa?

«Penso che abbia inciso il mio lavoro, all'epoca facevo il camionista e quando andava bene riuscivo a malapena ad allenarmi qualche ora al giovedì mentre in tante occasioni arrivavo da un viaggio la domenica mattina per poi giocare alle 15. A volte mi capita di pensare come sarebbe cambiata la mia carriera se avessi potuto allenarmi in maniera più continua, anche se, la vera occasione l'ho persa a Civitavecchia».

In che senso?

«Ero militare e dopo una partita amichevole i dirigenti della quadra locale, militante in Quarta serie, mi volevano in-

gaggiare d'accordo con il mio comandante, che era loro tifoso. Ma io, che speravo di essere riavvicinato a casa rifiutai e così, per ripicca, venni trasferito a Foggia. A ripensarci non fu una decisione molto felice».

Avevi la fama di una punta "tosta" difficile da marcare, c'è qualcuno che ti ha messo davvero in difficoltà?

«Ero piuttosto bravo a difendermi, non mi faceva paura nessuno, né Moro, né Fiorucci o Altobelli con cui ingaggiavo duelli davvero rudi, ma il più duro di tutti era Enzo Neuhoft il tedesco che giocava nell'Albenga, un vero armadio che non ti lasciava neppure respirare, ma in diverse occasioni sono riuscito a "fregarlo" come quella volta a Taggia, quando giocavo in coppia con il fratello minore. Ci fu un'incomprensione tra di loro e riuscii ad anticipare entrambi di testa. Non la prese per niente bene, tanto che afferrò il fratello per il collo!».

Hai avuto anche l'onore di giocare a Cairo con la maglia azzurra, cosa ti ricordi?

«Quel giorno di maggio del 1964 ce l'ho impresso in mente come se fosse accaduto ieri: il "Rizzo" stracolmo di persone, gli inni nazionali e l'emozione di indossare quella maglia insieme ad altri giocatori della Cairese. Poi la partita contro la Germania Ovest in cui giocai davvero bene procurandomi un rigore e realizzando una rete, tanto che i giornalisti presenti mi elessero miglior giocatore dell'Italia, una soddisfazione che replicai pochi giorni dopo a "Marassi" realizzando un goal anche all'Inghilterra sfruttando al meglio lo splendido passaggio dell'altro gialloblù Pierucci».

Secondo alcuni il calcio di allora era diverso da adesso e soprattutto i ritmi erano più lenti che ne pensi?

«È una osservazione che può aver valore per determinati ruoli come a centrocampo dove in effetti la palla viaggia più veloce, ma in attacco la musica non è cambiata: bisogna buttarla dentro, e io allora lo facevo spesso. Penso che ci riuscirei anche oggi perché ciò che conta è la determinazione e la voglia di vincere sempre e comunque, senza guardare in faccia nessuno. E perdere non mi è mai piaciuto, neppure giocando a carte».

Mitico "Nonno"!

Da.Si

## ALPINISMO

Termine ultimo il 21 maggio

## “Come vedo la montagna”, concorso di disegno col CAI

**Acqui Terme.** Aspettando di poter tornare sui monti, il Rifugio delle 4 province di Cosola ha organizzato, in collaborazione con i gruppi di Alpinismo Giovanile delle sezioni C.A.I. di Acqui Terme, Alessandria, Novi Ligure, Ovada e Tortona, un concorso di disegno per giovani alpinisti, anche con l'intento di proporre un'attività ricreativa per tutti i bambini che in queste particolari circostanze, sono forzatamente a casa con le loro famiglie.

Il concorso, intitolato "Come vedo la Montagna", si rivolge bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni e sarà diviso in tre categorie sulla base dell'età dei partecipanti: 5-8 anni, 8-11 anni e 11-14 anni. Ai partecipanti si richiede di disegnare paesaggi di montagna con qualsiasi tecnica pittorica, prediligendo i riferimenti a ricordi ed esperienze vissute.

Possono partecipare tutti i bambini e ragazzi anche non iscritti al C.A.I.

Una copia dei disegni dovrà essere inviata via mail all'indirizzo: info@coloniacapannedicosola.it

Gli originali verranno raccolti in un secondo momento, per l'esposizione.

Le copie inviate dovranno contenere (sul retro) nome e cognome dell'autore, il titolo, un recapito telefonico e l'autorizzazione al trattamento dei dati per la privacy (per i ragazzi non iscritti al C.A.I.).

I disegni dovranno avere come format massimo un foglio A2 (59,4 x 42 cm). Una volta giunti a destinazione, i disegni saranno quindi caricati in forma anonima sulle pagine Facebook del Rifugio e della Commissione di Alpinismo Giovanile e potranno essere votati dal pubblico.

Risulteranno vincitori i 3 più votati di ogni categoria.

Altri 9 disegni invece, 3 per categoria, saranno scelti dagli accompagnatori dell'Alpinismo Giovanile.

Ovviamente se all'interno della famiglia ci sono più bambini si può realizzare un lavoro di gruppo indicando il nominativo di tutti i bambini che hanno partecipato.

Alla fine dell'emergenza sanitaria sarà organizzata una mostra pubblica presso il Rifugio delle 4 province a Capanne di Cosola, dove saranno esposti tutti i disegni, per festeggiare tutti assieme la fine di questo bruttissimo periodo.

I disegni contribuiranno anche ad una mostra permanente che sarà allestita sempre presso il Rifugio.

Il termine ultimo per l'invio dei disegni è il 21 maggio.

M.Pr

## CALCIO

Ma alla ripresa non crede più nessuno

## Dilettanti, altro rinvio. Forse venerdì 8 lo stop definitivo

**Acqui Terme.** Con una scelta un po' surreale, la LND ha stabilito di rinviare ulteriormente (ma senza dichiararli conclusi) la ripresa dei campionati di calcio dilettantistici fino al prossimo 18 maggio.

Si tratta di una scelta che ha destato perplessità soprattutto nella nostra regione ed in Liguria, dopo che le due segreterie regionali della FIGC non più tardi di una settimana fa avevano preso pubblicamente posizione per lo stop definitivo all'attività 2019-20. Va detto però che probabilmente per lo stop finale è questione solo di qualche giorno.

Impossibile infatti, allo stato attuale, immaginare che si possano assicurare agli atleti le indispensabili misure di sicurezza per evitare contagi.

Affidabili indiscrezioni dicono che forse già subito dopo il Consiglio Federale in programma questo venerdì, 8 maggio, sarà presa la decisione definitiva.

Di seguito comunque, pubblichiamo il testo del comunicato di ulteriore rinvio.

«Il Presidente LND Cosimo Sibilia, preso atto delle disposizioni contenute nel Dpcm del 26 Aprile 2020 in merito alla situazione verificatasi a se-

guito dell'emergenza sanitaria (...) ribadita la necessità di garantire in primo luogo la tutela della salute di tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati all'attività calcistica dilettantistica organizzata dalla LND, in considerazione di quanto già precedentemente pubblicato, ha deliberato di prolungare la sospensione sino a tutto il 18 Maggio 2020 delle attività organizzate dalla Lega Nazionale Dilettanti sia a livello nazionale che territoriale.

Resta ferma ogni riserva di adottare eventuali ulteriori provvedimenti (...).

CALCIO

Ovadese: la società dovrà pianificare il futuro

## Pastorino resta in attesa e intanto diventa match analyst

**Ovada.** Il periodo di quarantena l'ha allontanato dai campi di gioco ma non dal calcio. Roberto Pastorino, mister dell'Ovadese Silvanese, durante queste settimane di stop forzato ha comunque trovato il tempo per aggiornarsi e formarsi, conseguendo la certificazione su un programma per la Match Analyst, di cui era già professionista FIGC dall'anno scorso. Si tratta della recente nuova frontiera del calcio, dello studio virtuale e dinamico del pallone.

«Una mia passione parallela all'allenare sul terreno di gioco - dice il mister - O forse una mia ambizione futura, anche se è difficile riproporla in ambito dilettantistico, così come in quello professionistico dove bisognerebbe lasciare il proprio lavoro per raccogliere i frutti».

Un modo di studiare il calcio già introdotto a dire il vero nei mesi scorsi come mister dell'Ovadese Silvanese.

«A Ovada ho introdotto questo metodo di lavoro che secondo me ha portato i suoi frutti. Facevo filmare le partite e poi si lavorava su aspetti specifici, per migliorare la posizione in campo a livello di squadra e individuale. Credo sia una cosa molto professionale e che, se proposta nei ter-



▲ Roberto Pastorino

mini giusti, possa aiutare anche a livello dilettante a migliorare le dinamiche tecnico-tattiche di una squadra. Che poi è il mio obiettivo da sempre, quello di far crescere i giocatori, dal punto di vista umano, tecnico e tattico».

Pastorino che già è in possesso del patentino professionista Uefa A non vede l'ora di riprendere ad allenare. «Amo il lavoro sul campo, al di là delle passioni di analisi e sviluppo dati», le sue parole.

Rimane però al momento in stand by la sua posizione come mister dell'Ovadese Silvanese. Il Coronavirus ha conge-

lato ogni tipo di discorso, oltre che sospendere probabilmente per sempre la stagione sportiva 2019-2020.

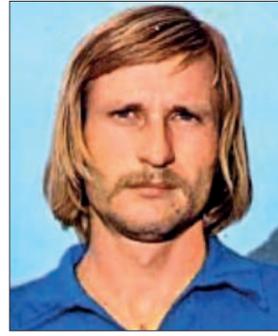
E nei giorni addietro sono anche circolate voci di nomi di allenatori accostati alla panchina arancionera per la prossima stagione. Probabilmente semplici rumor, anche se la frase di Pastorino «non ho novità e non sento la dirigenza da dopo Pasqua», quindi un mese fa, alimenta ulteriori indiscrezioni. La verità è che verosimilmente bisognerà procedere gradualmente per step: prima la decisione societaria se ripresentarsi o meno ai nastri di partenza il prossimo anno (il Presidente Piana, qualche settimana fa, aveva però assicurato attraverso il nostro giornale che l'Ovadese Silvanese sarebbe ripartita senza tentennamenti), quindi l'allestimento della squadra, dalla conferma o meno del mister per arrivare a quella dei giocatori. Occorrerà dunque ancora del tempo.

Tornando a Pastorino, l'ex Cassine e Sexadium trova comunque il modo di scherzare valutando la stagione conclusa a metà: «Anche quest'anno mi sono salvato, l'obiettivo è stato raggiunto; tutto fa curriculum». **D.B.**

CALCIO

Gli amnavis di Giesse

## Quattro chiacchiere con Donato Roda



▲ Donato Roda negli anni del Como



▲ Donato Roda oggi

**Acqui Terme.** Anni 80: nel campionato Interregionale Enrico Rizzo, praticamente solo, riesce a far navigare la nave bianca per qualche anno, valendosi di allenatori del calibro di Bonafin e Seghezza e di giocatori che rispondono ai nomi di Rolando Barello, Delle Donne, Astrua, Alberti, Roda, Sadocco, Martini, Mansili Pietropaolo, Paganelli. E con quella ormai magica formazione, Bosso, Tacchino, Rolando Barello, Delle Donne, Astrua, Alberti, Roda...

Già, Roda, Donato Roda: bresciano di nascita, ma vercellese di residenza, telefonino, cellulare, il numero ce lo fornisce Rizzo, senza la mascherina e con più 1 metro e distanza: se lo viene a sapere mister Virus, fantasma senza volto, sarebbero guai seri: ma iniziamo l'intervista.

«Ah, sei de L'Ancora, mi ricordo il settimanale, la parte sportiva, le pagelle, l'ambiente, salutami Rizzo».

Bresciano, allora, subito al Como, in D, Salernitana, Novi Ligure, Canelli, interruzione per il menisco, di nuovo al Como, serie A, proprio così, serie A, Bolzano, Vercelli ed anche Acqui, presidente Bovera.

Tramite Rizzo, che lo aveva preso dal Pro Vercelli, per poi cederlo dopo qualche anno, al Robio Lomellina.

Prima punta, allora, con quali caratteristiche?

«Il numero 9, allora si diceva così, centravanti: sì, la mia specialità erano i gol, che li andavo a cercare ogni momento. Però mi piaceva muovermi, trovare le occasioni per il tiro in porta finale».

«Bravissimo, calmissimo, educatissimo» dirà poi Rizzo,

calcistica dell'Acqui, un po' come la scoperta dell'America e la invenzione della penicillina.

Cosa ricordi, nella tua carriera, con piacere

«Naturalmente quella partita lì: ma, ad essere sinceri, una giornata particolare, che non ha niente a che fare col calcio».

E cioè?

«Aver incontrato, quando ero al Canelli, la ragazza giusta: che sarà poi diventata mia moglie, madre delle mie bambine che mi hanno poi fatto diventare nonno».

Virus e dintorni: che ne dici?

«Col Virus dovremo convivere ancora per un bel po': per il resto, ce la stanno mettendo tutta per impedirci di ridere, di scherzare, di divertirci».

Ma, tanto per restare ai record, su tutti, e lo stavamo dimenticando, il sette ad uno, per l'Acqui, a Saluzzo, in un lontanissimo incontro di Interregionale, con ecco il record, quattro gol di Roda.

Donato Roda, dunque: sul campo, da giocatore, i gol, prima punta, un rapinatore d'area, e, fuori dal campo, sull'altare, il matrimonio, le figlie, i nipoti: due facce, per lo stesso personaggio. Ed un pareggio finale, trenta e lode, per l'uomo ed il calciatore. Ed un pari e patta, per entrambi, per un Donato Roda in giacca e cravatta, bravissimo, educatissimo, serenisimo, ed un Donato Roda con la maglia bianca, sul campo, col numero 9, col titolo di capocannoniere. **Giesse**

PODISMO

Gare ferme, ok agli allenamenti

**Acqui Terme.** Un poco di respiro per i podisti: in base all'ultimo Dpcm potranno correre anche lontano da casa, purché singolarmente e con tutte le cautele del caso. Un passo in avanti davvero importante che consentirà agli amanti del running di uscire da quella forma di corsa "simil criceto", girando in tondo nei pressi di casa.

Naturalmente saranno da privilegiare quei percorsi che consentano il minor contatto possibile con altre persone e sarà anche indispensabile prestare molta attenzione a non mettersi "in scia" di qualche altro runner, con il rischio di beccarsi il colpo di tosse o l'eventuale starnuto, specie ora che con il caldo le allergie la fanno da padrone.

Fatti salvi questi piccoli accorgimenti per domenica 10 maggio è in programma la seconda "Virtual Due", gara che vedrà i podisti impegnati sulla distanza di un miglio (1609,34 metri). Partenza virtuale alle

## Il 10 maggio la "Virtual due"

08,30, ma l'orario è flessibile in relazione alla circostanza che ciascun podista si troverà ad affrontare.

Certamente si correrà con più serenità, consci di avere un maggiore spazio a disposizione. La "virtual due" alla fine ha visto la partecipazione di quasi 120 atleti e si presume che questa seconda "gara" ne conterà molti di più, essendo oltretutto estremamente breve. Restano intanto fermi tutti i concorsi nostrani organizzati sia dalla Fidal che dalla UISP ed AICS.

Per il Circuito Alto Monferrato che interessa principalmente l'acquese/ovadese sono "saltate le gare di maggio che prevedevano il 26 la competizione in serale a Francavilla Bisio ed il 31 la "Corsa della Busia" a Visone. Anche giugno sarà senza competizioni poiché appare chiara l'impossibilità di distanziare gli atleti in

una competizione che fa dell'agonismo e della vicinanza tra persone la propria essenza, sia prima che durante e soprattutto dopo la gara.

Quindi a giugno saranno annullate domenica 7 la gara di Tagliolo Monferrato il 12 quella di Montaldeo, il 23 la serale di Silvano d'Orba, il 25 l'altra serale di Ricaldone e poi il 28 una nuova gara organizzata a Monterotondo di Gavi. Restano in forte dubbio anche le gare di luglio e agosto poiché è facile comprendere sia la difficoltà del distanziamento tra gli atleti che la probabile giusta preoccupazione dei Sindaci nel cui territorio le gare dovrebbero svolgersi.

Portare in piccoli paesi qualche centinaio di atleti significherebbe la probabilità di contagi che di questi tempi sono assolutamente da evitare.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

PODISMO

Riceviamo e pubblichiamo

**Cairo Montenotte.** In Liguria dall'1 maggio era stato consentito lo svolgimento di allenamenti individuali anche al di fuori delle immediate vicinanze dell'abitazione. Sulla sua prima uscita ci scrive il lettore (e podista) cairese Giorgio Gabbia:

«01/05/2020. Una data da ricordare, per me povero vecchio podista. Sì, perché oggi finalmente dopo un'attesa interminabile le mie scarpette da runner hanno di nuovo conosciuto l'asfalto, il caro, indimenticabile asfalto. Ieri sera mi sono ritrovato a prepararlo l'abbigliamento come se la mattina mi aspettasse una gara tanto attesa. Gestì, ricordi si sono affollati.

Sono sceso dalle scale e le ho guardate con un'aria di sfida e di rivincita dopo averle percorse in su e in giù per quasi due mesi. Mi sono sentito emozionato come la prima volta che ho attaccato un pettorale alla canotta. Un passo dopo l'altro e l'inizio camminando. Oh, sono vecchio, gli anni si fanno sentire, il motore non gira più come ai tempi belli. Ma quando, lentamente gambe, muscoli e sangue hanno ricominciato a pompare, anche solo per brevi tratti di corsa, alternata al cammino mi sono sentito vivo e felice come non mi succedeva da tempo.

## "Bentornata corsa, speriamo di non doverci più fermare"

Mi è parso quasi di sfiorare il terreno e di sentire, di vedere intorno a me visi, urla, incitamenti come se migliaia di persone corressero in quel momento e si fossero date appuntamento per le vie di Cairo Montenotte. L'aria, i profumi degli alberi e dell'erba mi sono entrati dentro a scaldarmi il cuore e gli occhi. Incontrare qualche podista solitario e salutarlo alzando la mano con enfasi mi ha fatto ritrovare vecchi compagni di vita.

Quando ho cominciato a controllare l'orologio, a sentire, ad ascoltare i miei battiti ho capito. Ho capito che la fiammella anche piccola si era riaccesa come per incanto. Come dire... La sensazione di guardare gli occhi di una bella donna. Il percorso lo conoscevo, lo sapevo, lo facevo da tanto tempo. Avrei potuto farlo ad occhi chiusi... Ma ogni centimetro, ogni angolo avevano il sapore delle cose nuove.

Anche quando la vecchia, cara stanchezza ha cominciato, come questi chili in più, a farsi sentire è stato come percepire un suono, una melodia dolce. Il tornare indietro, i pas-

si verso il ritorno sono stati passi che non finivano mai, o forse non avrei mai voluto che finissero.

Perché raschiando l'antico orgoglio di noi podisti gli ultimi chilometri ho avuto la capacità di allungare, chiedendo ancora a me stesso di non mollare, come se il traguardo fosse lì ad un passo. E come se non avessi voluto rovinare la magia, quel tempo sospeso che si era creato.

E alla fine come nei bei momenti passati, doccia veloce e poi la medaglia di casa, la più bella: il profumo della spaghettonata preparata dalla cara mamma e il colore del vino rosso nel bicchiere.

Qualcuno dice che correre è come una filosofia di vita, qualcuno dice che è una sfida con noi stessi più che con gli altri. Un grande poeta italiano diceva che se la notte sognava, sognava di essere un maratoneta. Io penso soltanto che podisti lo si rimane dentro, per tutta la vita.

E allora, bentornata corsa, ci siamo ritrovati... e adesso speriamo, tutti quanti di non doverci più fermare».

VOLLEY

Iscrizioni a 15 euro, sconti sui tesseramenti

## La Fipav interviene a sostegno delle società

**Acqui Terme.** Tempi difficili, finanziariamente, per tutti, e difficilissimi per le società sportive. Per quanto riguarda il volley, però, qualcosa si muove. La Fipav infatti ha fatto alcuni passi per salvaguardare il vero patrimonio pallavolistico del territorio: le 4232 società attive in tutta Italia. La Federazione ha annunciato l'attivazione di una serie di iniziative che prevedono un sostanzioso stanziamento in favore dei vari club. Anzitutto, per la stagione 2020/2021 la quota di affiliazione a carico delle società sarà di soli 15 euro, comprensivi del tesseramento di 6 dirigenti. L'impatto dell'intervento economico è pari a 1 milione 830mila e 50 euro. Decisa inoltre la riduzione del contributo di tesseramento a carico delle società con particolari agevolazioni per atleti e atlete italiani e per i tecnici. Queste le cifre: 10 euro per gli atleti italiani nati fino al 1995 (rispetto a 15 euro); 5 euro per gli atleti italiani nati dal 1996 al 2003 (rispetto a 9 euro); 2,5 euro per gli atleti italiani nati dal 2004 in poi (rispetto a 5 euro), compresi i partecipanti alle attività di Volley S3.

Un contributo ridotto delle quote previste per i tecnici che saranno di: 56 euro per l'allievo allenatore (rispetto a 70 euro); 64 euro per il primo grado (rispetto a 80 euro); 88 euro per il secondo grado (rispetto a 110 euro); 160 euro per il terzo grado (rispetto a 200 euro). Queste agevolazioni genereranno un aiuto economico complessivo pari a 968 mila e 234,50 euro.

L'intervento più massiccio riguarda i campionati giovanili, per i quali nella stagione 2020-2021 la Fipav ha deciso di farsi carico interamente dei contributi di iscrizione e delle tasse gara. Il tutto per favorire la ripartenza del volley italiano, attraverso la partecipazione ai campionati giovanili. Il valore economico complessivo di questo provvedimento è pari a 1 milione 876mila e 650 euro.

Oltre a tutto questo, la Federazione ha comunicato di aver già attivato tutte le procedure amministrative per restituire a tutte le società le tasse gare già versate, relative alle partite non disputate a causa della pandemia Covid-19. **M.Pr**

CICLISMO

Lo ha deciso l'UCI

## Milano-Sanremo: si corre. Appuntamento l'8 agosto

**Ovada.** Ovada e la Valle Stura non dovranno rinunciare alla Milano-Sanremo (a meno di nuovi peggioramenti nella situazione sanitaria). Infatti, l'UCI (Unione Ciclistica Internazionale) ha varato il suo nuovo calendario, e ha stabilito che quella che è per definizione la "Classicissima di Primavera" (si corre nel giorno di San Giuseppe), diventerà per una volta una "Classicissima di mezza estate": dovrebbe infatti essere disputata il prossimo 8 agosto. Per i tanti appassionati di ciclismo del territorio, un appuntamento da segnare sin d'ora sul calendario.



▲ Il passaggio della Milano-Sanremo da Ovada nel 2018

YOGA

## Distanti ma uniti attraverso lo Yoga

**Ovada.** Unione è uno dei tanti significati della parola Yoga, ed è proprio quello che sta cercando di trasmettere Ingrid Mattiazzi (chinesiologa, insegnante yoga, operatrice shiatsu e laureanda in osteopatia) attraverso le sue dirette Facebook: unire le persone durante questo difficile periodo di isolamento con la pratica dello yoga. «Molti conoscono lo yoga come un'attività fisica rilassante - afferma Ingrid - in realtà è una via per imparare a conoscersi, scoprendo la nostra ve-

ra natura. Attraverso il respiro, la meditazione e l'assunzione di determinate posizioni corporee, lo yoga conduce al raggiungimento del benessere fisico, mentale e spirituale».

Dall'inizio della quarantena, ogni venerdì alle 18, dal suo profilo Facebook Ingrid offre quindi la possibilità di alleviare tensioni, paure e sconforto per il cambiamento improvviso che le nostre vite hanno subito. Questo canale permette di

raggiungere, non solo gli allievi che abitualmente la seguono presso il Centro di fisioterapia e rieducazione motoria Unika di Ovada, ma anche chi volesse avvicinarsi a questa disciplina che può essere praticata da tutti, come abbiamo notato dalla grande partecipazione allo "Yoga Day", evento che da due anni si svolge ogni 21 giugno al parco Villa Gabrielli ad Ovada, del quale Ingrid è organizzatrice.

PALLAPUGNO | Amarcord

## Massimo Berruti parla dei compagni di squadra con cui ha giocato negli anni

**Canelli.** In questi giorni di Coronavirus, Massimo Berruti confessa di dividere il suo tempo tra la terrazza di casa e l'attiguo studio dove dipinge e pensa le opere da programmare in futuro e a come promuovere ulteriormente l'ultimo libro a lui dedicato "Massimo Berruti - tra balon e arte di avanguardia - le due vite da campione". Tra le serate di presentazione previste, quelle di Acqui Terme, Monastero Bormida, Canelli, Rocchetta Palafea e Castelletto Molina dove il sindaco Marcello Piana sta preparando la delibera comunale per conferirgli la cittadinanza onoraria. Intanto ripercorre gli anni del suo impegno agonistico e, con tratti raffinati che ricordano quelli usuali che escono dal suo pennello, parla dei tanti giocatori che nel tempo sono stati, chi per anni, chi per una sola stagione, suoi compagni di squadra.

I ricordi

**Piero Galliano.** "Tutti pensavano che, giocando insieme, saremmo andati male. Io avevo 39 anni, lui dieci di più e troppo diversi caratterialmente. Invece fu un'annata molto bella. Piero in campo mi dava consigli precisi e la sua grinta, abbinata alla consueta ironia, finivano per tenere alto il morale della squadra".

**Tonino Olivieri.** "Un ragazzo prematuramente scomparso. Era la cosiddetta spalla corta. Ottimo compagno in campo e anche nella vita di ogni giorno. Durante le partite la sua grinta era proverbiale, come i suoi inconfondibili baffi. Con Lui per la prima volta riuscimmo a mettere in atto il motto: tutti per uno, uno per tutti".

**Italo Gola.** "Alla pallapugno era arrivato non più giovanissimo, prima aveva fatto il calciatore. Posso definirlo un terzino al muro di "sfondamento" per l'irruenza con la quale si portava sulla palla".

**Romano Siroto.** "Giocava e studiava all'Università per diventare veterinario. Invece diventò, e lo è tutt'ora, segretario della Federazione di Pallapugno. Giocava come terzino al largo, ma con difficoltà a colpire la palla. Sfruttava bene le sue doti di ex portiere di calcio per fermare il più avanti possibile la palla".

**Felice Bertola.** "Abbiamo giocato insieme un anno, quando entrambi eravamo, ormai, alla fine della carriera agonistica. Era il classico "langhetto", furbo in ogni occasione".

**Ugo Barbero** di Rocchetta Palafea. "Era il fratello di Pierino, anche Lui bravo giocatore di balon. Era il classico giocatore, anche Lui con i baffi, che giocava come terzino, ma faceva bene anche come spalla. Per le conseguenze di un infortunio fu costretto a chiudere molto presto l'attività".

**Gino Garelli.** "Incarnava la figura del classico terzino al muro dove era fortissimo. Con me, a causa delle norme emanate dalla Federazione, dovette adattarsi a giocare nel ruolo di spalla e lo fece bene. Colpiva al volo con rara potenza, ma si esaltava al massimo, se poteva giocare come terzino".

**Flavio Billia.** "Aveva un carattere molto forte e in campo lo manifestava appieno. Incarnava la figura del



▲ Gigi Gallareto, Sergio Blengio e Massimo Berruti

### Hanno giocato con Berruti seppure in epoche diverse

Italo Gola, Romano Siroto, Tonino Olivieri, Piero Galliano, Gino Garelli, Sergio Blengio, Tino Berruti, Ugo Barbero, Beppe Borgatta, Anselmo Cerina, Beppe Corino, Vincenzo Corino, Valter Beretta, Elio Serafino, Franco Balestra, Antonio Giretto, Lorenzo Gili, Sergio Corso, Giorgio Alossa, Gian Carlo Cirillo, Aurelio Defilippi, Mauro Nada, Flavio Billia, Ivo Berardo, Augusto Arrigo, Gianni Rigo, Alberto Rigo, Ghio, Felice Galliano, Pier Paolo Voglino, Felice Bertola e Gian Guido Solferino.

la classica spalla. La grande potenza con cui colpiva la palla lo portava, qualche volta, a sbagliare ma Lui non si scoraggiava mai".

**Franco Balestra.** "Provo ancora oggi emozione nel ricordare come, io allora giovanissimo - avevo 20 anni - potessi scendere in campo per la squadra di Cairo Montenotte, al fianco di Franco che era un mito per tutti noi, ma anche una persona carismatica. Quell'anno partimmo benissimo, ma strada facendo io ho avuto dei problemi alla schiena, ho dovuto portare il busto per tre mesi e il seguito del campionato lo vidi solo dalle tribune. Ci avevano definiti, e avevano ragione, la coppia più silenziosa della pallapugno".

**Sergio Blengio.** "Una persona dalle grandi qualità umane. Sul piano personale con Lui mi sono sempre trovato bene. Possedeva grandi capacità per giocare nel ruolo di terzino al muro. Era un mancino "naturale" che purtroppo con me ha potuto giocare poco per le assurdità dei regolamenti che allora c'erano".

**Sergio Corso.** "Un amico mancato da poche settimane. Era il classico terzino al muro, ottimo colpitore e tecnicamente molto ben impostato. Era un allegrone quando ci trovavamo fuori dal campo di gioco".

**Tino Berruti.** "Era mio cugino. Con Lui, da giovanissimo, avevo già giocato sulla piazza di Rocchetta Palafea. Con me ha fatto coppia fissa per tanti anni. Tecnicamente era bravo, ma soprattutto grintoso. Nella vita faceva il sarto e ogni occasione era buona per far festa con gli altri amici del nostro paese".

**Gian Carlo Cirillo.** "Ha giocato con me negli anni in cui ero al culmine della carriera, prima come riserva e dopo come titolare. Giocava come terzino al muro e sapeva colpire al volo la palla con la massima precisione".

**Giorgio Alossa.** "È stato uno dei terzini più forti in assoluto. Spettacolari erano i suoi colpi al volo che portavano la palla direttamente in "intra" e che lui cercava sempre".

**Claudio Berruti.** "Dopo i primi anni, quando al mio fianco c'era sempre mio papà Agostino, è stato mio fratello a svolgere il compito di assistente e lo ha fatto per il resto della mia carriera. Lui mi aiutava molto sul piano emotivo. Da giovane aveva giocato vincendo anche un campionato di serie B al fianco di Pierino Barbero".

**Luigi Artusio.** "Era l'enologo dell'Enopolio di Bubbio e un grande appassionato di balon. Per me è stato anche un grandissimo amico".

**Mario Scaglione.** "Era il contitolare dell'A & O di Canelli. Purtroppo ci ha lasciati quasi all'improvviso. Con la sua azienda, la A & O, era stato il primo sponsor della pallapugno perché aveva capito l'importanza delle sponsorizzazioni in questo sport. Per me un amico nel vero senso della parola. Ricordo un viaggio avventuroso che feci con Lui. Dovevo andare a Venezia per l'inaugurazione di una mia mostra, ma alla sera avevo a Monastero una partita di campionato. Al ritorno guidò lui impiegando, per il viaggio: 2 ore e 30 minuti esatti. Naturalmente non c'erano ancora né autovelox né limiti vari di velocità. Arrivammo in tempo, per scoprire che la partita nel frattempo era stata rinviata per la pioggia".

Con loro il Comm. Remo Carlo Laiolo, Giacinto Colla, Piero Berchio, il massaggiatore Vittorio Berca e il dott. Dal Benzio. Berruti indica anche due formazioni che considera quelle ideali. Nella prima con lui: Olivieri, Gola, Siroto, Corso e Cirillo. Nella seconda: Berardo, Blengio, Tino Berruti e Ugo Barbero.

O.P.

ONE WALL



▲ Campioni d'Europa 2015

## Quando il Pignacento Team dominava in Italia e Europa

**Nizza Monferrato.** C'era una volta... così iniziano le favole, e la storia del Pignacento Team ne ha tutte le caratteristiche.

Siamo a Nizza Monferrato terra di vigneti colline e buona barbera, nel cuore di quella terra dove storia e leggenda si fondono: la palestra "Pino Morino" ospita nel 2007 gli internazionali d'Italia di One Wall. Alcuni ragazzi nicesi, che abitualmente praticano altri sport, piano si appassionano a questa spettacolare disciplina e provano ad intraprenderla contro i campioni stranieri provenienti dagli Stati Uniti e Porto Rico.

Passano pochi giorni e a Nizza Monferrato viene fondato lo Sporting Club, società polisportiva che al suo interno comprende anche una sezione sferistica, il Pignacento Team, nata dalla partnership con l'Augusto Manzo Santostefanese. È destinata a diventare nel giro di pochi anni la squadra italiana più vincente nell'One Wall.

Nel decennio che va dal 2007 al 2017 i giovani leoni nicesi dominano in Italia e in Europa conquistando tre titoli di campioni d'Europa GAA, due European Challenger Cup GAA, 10 titoli di campioni d'Italia di serie A e 3 Coppe Italia, ai quali si aggiungono 10 scudetti di Serie B, 6 di Serie C e 1 di Serie D.

Il Pignacento Team domina anche nelle categorie giovanili, con una Coppa Europa Under 15, due Coppe Italia (Under 21 e Under 17), due scudetti Under 21, 13 scudetti Under 19, 6 scudetti Under 17, 1 under 16, 5 coppe Under 15 e 1 Under 13.

Tra i campioni che hanno conquistato questi importanti allori figurano i fratelli Corsi, Simone e Federico, Simone Maschio, Riccardo Turco, Gianluca Dabene Marko Stevanovic, Marco Pastorino, Berkim Hodici tutti prodotti nicesi, poi gli affermati campioni di pallapugno quali Massimo e Paolo Vacchetto, Enrico Rinaldi e Fabio Gatti, ed in campo femminile



▲ Campioni d'Europa 2016



▲ Campioni d'Europa 2017

Milena Stevanovic, Giulia Cocino, Martina Garbarino ed Ersilia Banaj,

Dal 2010 al 2018 numerosi atleti del Pignacento Team hanno vestito la maglia azzurra della nazionale: nel 2010 al Campionato Europeo giovanile Cub in Belgio Luca Cazzolato; nel 2012 al campionato mondiale Whc in Irlanda, Gianluca Dabene, Federico Corsi, Simone Corsi, Simone Maschio, Marko Stevanovic e Riccardo Turco; convocazioni arrivano anche nel campionato Europeo giovanile Cub disputato in Belgio nel 2013 con Ersilia Banaj, Federico Corsi, Simone Corsi, Simone Maschio e Milena Stevanovic, alla Coppa Latina Cub Italia 2013 con Fabio Gatti, al campionato europeo giovanile Cub Italia 2015 con Ersilia Banaj, Giulia Cocino, Simone Corsi e Milena Stevanovic, e ancora nei tornei successivi, che comprendono campionato europeo 2015 in Francia, open di Spagna del 2016, Dutch open del 2016, il campionato europeo giovanile cijb Spagna del 2017, il campionato mondiale Cub Colombia 2017 e infine il campionato europeo Cub in Olanda nel 2018

E.M.

CAMMINATA NORDICA

Un'attività emergente a contatto col territorio

**Nizza Monferrato.** Tanti di noi, prima dell'arrivo del Covid-19, avranno visto nel fine settimana, nei giorni di sabato e domenica, la folta presenza sulle strade di persone che camminano a piedi facendo uso di bastoncini. Sono i praticanti del nordic walking. Abbiamo chiesto al Master Trainer e formatore della scuola italiana, Fulvio Contardo da Incisa Scapaccino, che ha portato nel 2009 questa disciplina nell'astigiano, di parlarcene.

«Il Nordic Walking è uno sport simile alla camminata a passo sostenuto con l'aiuto dei bastoncini; è semplice, economico e adatto a tutti, dai bambini agli anziani e che può essere praticato ovunque. Ma al riguardo posso assicurare che le nostre fantastiche colline, patrimonio dell'Unesco, sono una "palestra" di assoluta eccellenza. In effetti da queste parti l'attività ha trovato terreno fertile».



## Fulvio Contardo e il Nordic Walking

Facciamo una breve storia del nordic walking?

«Le origini risalgono agli anni '30 in Scandinavia, quando gli atleti dello sci di fondo si allenavano con questa disciplina durante la stagione estiva.

La nascita ufficiale è stata attribuita allo studente finlandese Marko Kantaneva che nel 1997 presentò una sua tesi sul nordic walking. In Italia la disciplina è arrivata nel 2003, prima in Trentino Alto Adige e poi successivamente nelle al-

tre regioni. Successivamente la disciplina ha avuto forte espansione sul territorio piemontese, catturando l'interesse di sportivi e non».

Parliamo dei benefici del Nordic Walking...

«I benefici di questo sport

sono tantissimi: dal miglioramento della circolazione alla correzione naturale della postura; c'è un dispendio energetico elevato che favorisce un veloce dimagrimento. Grazie all'utilizzo dei bastoncini si alleggerisce il lavoro da parte delle articolazioni. Si tratta di uno sport molto indicato per chi ha problemi di diabete, perché abbassa il livello glicemico, e per chi soffre di patologie come Alzheimer e Parkinson».

Come si è sviluppato sul territorio?

«In quest'area si sono sviluppate due realtà, una astigiana e una, fondata dal sottoscritto, ad Incisa Scapaccino, che è durata 5 anni con me presidente e che aveva raggiunto un massimo di 220 iscritti; ha cambiato nome ma che esiste ancora tutt'ora. Da parte mia, finito il mandato ho deciso insieme ad altre persone da far parte di un nuovo gruppo, "Terre di Aleramo" svi-

luppando itinerari che comprendono il novese l'alessandrino, l'astigiano e l'albese».

Le camminate di gruppo quanto sono lunghe? «Possono variare dai 6 ai 10 km».

Il Covid-19 ha ovviamente stoppato la vostra attività. Quando pensate di ripartire?

«Non sappiamo ancora. Essendo una attività di gruppo, tutto è assolutamente fermo almeno fino al 18 maggio. Solo dopo potremo fare delle valutazioni. Resta inteso che chi vuole può allenarsi individualmente nel frattempo, nel rispetto delle distanze».

Dia un consiglio a chi volesse iniziare a praticare questo sport.

«Non improvvisate, ma affidatevi ad istruttori qualificati presenti sul territorio che attraverso un corso di base vi insegneranno il metodo corretto per utilizzare in modo funzionale i bastoncini».

E.M.

**Ovada.** Il Piemonte e le province di Alessandria e di Torino sono purtroppo ai primi posti in Italia per numero di soggetti positivi in rapporto al numero degli abitanti.

La triste graduatoria, aggiornata agli ultimi giorni di aprile con i dati della Protezione Civile, fa impennare infatti il Piemonte con 355,9 casi ogni 100.000 abitanti, più del doppio della media italiana di 175,4.

Al secondo posto la Lombardia con 342,7, seguita dall'Emilia Romagna (276,9), dalla Liguria (221,5) e dal Veneto (192,3).

Dal primo di aprile, l'indice di positivi su 100.000 abitanti è cresciuto in Italia del 31,4% mentre in Piemonte l'incremento è stato dell'83,1%, in Lombardia del 33,8%, in Liguria del 29,8%, in Veneto del 14,7% e in Emilia Romagna del 7,4%.

Il deputato capogruppo di LeU alla Camera e consigliere di maggioranza ad Ovada Federico Fornaro: «Dati che devono quindi indurre alla massima prudenza rispetto alla fase 2, in particolare in regioni come il Piemonte ancora in piena emergenza sanitaria, nonostante la pressione sugli ospedali (ricoveri e terapia intensiva) sia diminuita negli ultimi giorni.

I dati dicono che il virus è ancora pre-

Ancora positivi in città ed in zona

## Usiamo tutti le mascherine la fase 2 dipende da noi!

sente in maniera significativa sui territori». Sta di fatto che il numero dei contagiati (i positivi) non sembra ridursi considerevolmente di numero: Ovada registra al 1 maggio 60 positivi, 50 famiglie in quarantena, 21 guariti e 32 deceduti, anche se i decessi potrebbero essere di più incrociando il portale della Regione con lo Stato civile comunale.

Il numero dei positivi al covid-19 nei paesi della zona, ai primi di maggio (fonte regionale): Silvano 14, Castelletto 10, Tagliolo 7, Cremolino 6, Molare 5, Lerma e Trisobbio 3, Belforte e San Cristoforo 2; Montaldo, Mornese, Casaleggio e Capriata 1; Rocca Grimalda, Cassinelle, Montaleo, Carpeneto, Morbello e Bosio 0.

Da qualche giorno siamo entrati nella cosiddetta "fase 2", che prevede un relativo allentamento delle fortissime restrizioni governative al lavoro ed al movimento individuale in atto dall'8 marzo.

Dunque per non vanificare questa apertura, pur se limitata, facciamo i bravi, quando usciamo di casa usiamo tutti la mascherina, che è il modo migliore per avere cura di noi e degli altri!

E poi quando questa drammatica attualità si sarà finalmente esaurita, rivolgiamoci tutti alla nostra classe politica e diciamole una volta per tutte che la sanità – come l'istruzione – è e deve essere il fiore all'occhiello di un Paese civile.

Dunque basta tagli annuali e sottomisure periodiche alla sanità! Si tagli altrove, quando si deve tagliare, ce ne sono settori di spesa meno indispensabili...

Lo ha ancora e giustamente ribadito in due diverse omelie della seguita Messa festiva, in diretta streaming dalla Chiesa degli Scolopi, Padre Ugo Barani, in modo necessariamente virtuale ma perentorio e chiaro. **E. S.**



Per tutto il mese di maggio

## Vietate le visite dei parenti nelle Rsa e strutture sanitarie

**Ovada.** «Per il mese di maggio è vietato ai parenti degli ospiti ed ai visitatori l'accesso alle Residenze sanitarie assistite ed alle strutture sanitarie.

Su disposizione della Regione Piemonte, l'Asl-AI ha dato comunicazione scritta alle Rsa di vietare l'accesso ai parenti degli ospiti ed ai visitatori per tutto il mese di maggio 2020 (fatte salve ulteriori estensioni). Le Commissioni di vigilanza hanno ricevuto istruzioni di sorvegliare sul fatto che non vi siano violazioni di quanto sopra. La disposizione è stata eseguita su indicazione della Regione Piemonte che, con nota del prot. n. 20938/A18.21° del 28 aprile, ha formulato ulteriori indicazioni rispetto a quanto contenuto nel Decreto del presidente del Consiglio dei ministri (DpCm del 26 aprile, art. 1 lettera x).

L'accesso ai parenti degli ospiti ed ai visitatori è vietato, al momento per il mese di maggio, anche in tutte le strutture sanitarie pubbliche, private, convenzionate ed equiparate del Servizio sanitario regionale.

Di tale disposizione è stata data comunicazione alle strut-

ture interessate, sottolineando l'importanza di realizzare idonee forme e modalità alternative di contatto tra ospiti e parenti, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie di comunicazione interattiva, in considerazione degli aspetti psicologici e relazionali correlati alle disposizioni in materia di regolamentazione degli accessi, in particolare per le strutture residenziali».

Lo comunica la responsabile avv. Francesca Chessa, settore comunicazione.

Per Ovada, continua dunque la "fase 1" ed il provvedimento riguarda l'Ospedale Civile, l'Ipab Lercaro e Case di riposo della zona.

L'Ospedale Civile ha subito una profonda trasformazione da due mesi, da quando è scoppiata l'epidemia di coronavirus. Chiuso per tutto aprile il Pronto Soccorso davanti a cui è stata sistemata da tempo una tenda per fare i tamponi a chi può rimanere all'interno della propria auto, ridotta notevolmente l'attività nel reparto di Medicina, il secondo piano dell'ex Chirurgia dove ha trovato posto il nuovo "reparto di comunità" ed il terzo di Fisioterapia sono stati resi funzionali alla

**Ovada.** L'intervento dell'assessore al Commercio e Attività produttive Marco Lanza al Consiglio comunale virtuale del 30 aprile, svoltosi in videoconferenza.

L'assessore ha delineato un programma di interventi sul commercio e il tessuto economico della città.

«Ovada, così come il resto della nazione, è stata investita da un'emergenza sanitaria senza precedenti. Stiamo vivendo la peggiore crisi dal dopoguerra, una situazione straordinaria a cui dobbiamo immaginare contromisure che siano straordinarie, incisive e concrete.

È logico che l'Ente comunale, benché sia il più vicino ai sentimenti e alle necessità degli imprenditori, non abbia tutte le leve economiche per far ripartire il settore. Così come, in un'ottica di territorialità integrata, non ha potere nel disporre riaperture o chiusure delle attività. Dovremo quindi attenerci alle disposizioni sanitarie degli Enti superiori e utilizzare al meglio le risorse che ci perverranno dalla Regione e dallo Stato.

Siamo partiti da inizio emergenza a sviluppare azioni concrete: abbiamo predisposto il rinvio delle scadenze fiscali al 31 luglio. Abbiamo approntato l'elenco delle attività che hanno iniziato a consegnare a domicilio; successivamente nella creazione della rete di negozi aderenti al progetto "Spendiamoci" abbiamo premiato gli imprenditori locali andando negozio per negozio a spiegare modalità e opportunità di adesione a questo progetto.

## Rinvio scadenze fiscali al 31 luglio. Torna il mercato alimentare

Un'altra azione è stata quella di dotare i commercianti rimasti aperti (edicole, tabaccai e alimentari) di una prima fornitura di mascherine chirurgiche.

Più recentemente abbiamo creato il progetto "Ovada Ripartiamo" e stiamo organizzando un corso gratuito di avvicinamento agli strumenti digitali.

Grazie all'impegno della Polizia locale potremo riaprire il mercato, esclusivamente alimentare, mantenendolo nel centro storico, senza mai rinunciare, durante il periodo emergenziale, ad una continua interlocuzione con gli imprenditori della città. Ora una serie di possibili azioni che stiamo valutando di intraprendere, e saranno oggetto di una specifica Commissione. Il rinvio delle scadenze fiscali non è abbastanza, cercheremo di capire come affrontare le minori entrate sul bilancio comunale per sgravare gli imprenditori dagli adempimenti fiscali.

L'estate ovadese sarà all'insegna dello spazio aperto, per riappropriarci di momenti di socialità, compatibili con l'emergenza, e di impresa. Per far questo svilupperemo azioni concrete sul posizionamento e sul costo dei dehors degli esercizi, senza dimenticare per i negozi la possibilità di recuperare spazio davanti alla

propria vetrina con formule come lo sbarazzo. Tutto questo senza costi aggiuntivi e con una procedura burocratica più snella possibile.

Avvieremo un'interlocuzione con Econet per iniziative mirate riguardanti il corrispettivo durante i mesi di chiusura delle nostre aziende e negozi.

Potenzieremo il ruolo dell'E-commerce territoriale con un progetto in fase di definizione.

Fino ad arrivare, se saranno ascoltate le richieste di Anci, alla creazione di un vero e proprio Fondo a sostegno dell'economia ovadese.

Una città fatta di spazi aperti, a misura d'uomo che non lascia indietro nessuno e unita negli intenti, una visione realizzabile e concreta per far ripartire Ovada.

Chiudo con le parole di Aldo Cazzulo, che ha scritto sul Corriere della Sera un articolo riguardante le piccole imprese italiane: «Se perdiamo questi lavori, questi luoghi, non perdiamo solo un'importante quota di prodotto interno lordo, perdiamo una parte di noi stessi.

Per questo noi per primi dobbiamo fare tutto il possibile per salvarli.

E devono farlo le Regioni, il Governo, l'Europa».

Gruppo viabilità Valli Stura e Orba

## “A che punto sono i lavori nelle gallerie autostradali?”

**Ovada.** Comunicato stampa del Gruppo viabilità Valli Stura ed Orba (referente Giacomo Oliveri).

«Ci saremo attesi che in questo lungo periodo di fermo del Paese per l'emergenza Covid-19 Autostrade per l'Italia non solo avrebbe terminato i lavori sotto la galleria Bertè della A/26 ma avrebbe anche terminato le ispezioni sotto le altre gallerie del tratto Ovada-Genova Prà e viceversa. Invece la situazione in cui ci si ritrova, a pochi giorni dalla ripresa della maggior parte delle attività lavorative del 4 maggio, è addirittura peggiorata. A che punto sia lo stato dei lavori sotto la galleria Bertè e sotto le altre gallerie già interessate dalla chiusura non è dato a sapersi. Resta il fatto che da Masone al raccordo con Genova- Ventimiglia (e viceversa) ad oggi si viaggia su di un'unica corsia per senso di marcia, con frequenti scambi di carreggiata e restringimenti che rendono anche pericoloso il viaggiare.

Senza contare i ritardi sulla percorrenza accumulati a seguito di tali disagi dai cittadini, con tutte le conseguenze del caso.

Non osiamo pensare se la vita per tutti i cittadini fosse proseguita senza il lockdown ancora in atto...

Non ci è dato sapere altresì lo stato di avanzamento dei viadotti su cui insistono da tempo diversi cantieri che portano ad ulteriori restringimenti delle carreggiate anche nel tratto Masone - Ovada ed i lavori alla galleria Rocca-darme (sempre nel tratto Masone-Ovada), chiusa dopo ispezioni notturne e non ancora riaperta.

Nel frattempo abbiamo visto come siano proseguiti spediti i lavori per il nuovo ponte a Genova sul Polcevera ma il problema per noi cittadini delle Valli Stura ed Orba sarà l'odissea da vivere quotidianamente prima di raggiungerlo e poterlo percorrere, nonostante tutti questi disagi.

Ricordiamo che resta ancora ad oggi lettera morta la richiesta di esenzione del pedaggio formulata dal nostro gruppo e portata nelle sedi istituzionali dai sindaci dei nostri Comuni.

Segno ulteriore ed evidente della mancanza di sensibilità e di rispetto di Autostrade per l'Italia per noi cittadini, contribuenti ed utenti».

Da Palazzo Delfino

## Consentito l'abbruciamento di sterpaglie

**Ovada.** Revoca dello stato di massima pericolosità per incendi sul territorio regionale piemontese.

Da Palazzo Delfino: «A seguito della determinazione dirigenziale n. 1122 del 22 aprile sulla revoca dello stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio regionale del Piemonte, è consentita, fino ad una distanza inferiore a 50 metri da terreni boscati, pascolivi e arbustivi, in assenza di vento, l'accensione di fuochi per attività turistico-ricreative in aree idonee e attrezzate, individuate e realizzate dagli Enti locali, da altre Amministrazioni o da privati.

Consentito l'abbruciamento, previo raggruppamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro, dei materiali vegetali, effettuato nel luogo di produzione.

L'accensione di fuochi da parte di chi, per motivi di lavoro, è costretto a soggiornare nei boschi.

L'accensione di fuochi legati alla tradizione culturale e fuochi d'artificio, attività per cui si prescinde dal divieto posto per le ore notturne, previa autorizzazione del sindaco a seguito di presentazione di un piano di sicurezza.

Le violazioni dei divieti di cui all'art. 10, commi 2 e 3 e l'inosservanza delle prescrizioni di cui all'art. 10, comma 5 comportano l'applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000.

Il testo integrale della determinazione dirigenziale n. 1122 del 22 aprile 2020 è consultabile presso la sezione "Amministrazione trasparente - Informazioni ambientali" sul sito internet istituzionale: [www.comune.ovada.al.it](http://www.comune.ovada.al.it).

In diverse zone in città

## Prosegue la distribuzione di mascherine

**Ovada.** Altre 8mila mascherine chirurgiche sono in distribuzione in diverse zone della città, dopo le 8200 già consegnate a tante famiglie nella rispettiva cassetta postale.

Ogni busta immessa nella cassetta contiene tre mascherine. Il capofamiglia che non l'avesse ancora ricevuta, può rivolgersi direttamente in Municipio, primo piano di via Torino oppure telefonare al n. 0143/8361.

Le mascherine, distribuite casa per casa da un gruppo di volontari, dovranno comunque raggiungere tutte le famiglie ovadesi.

Prima della seconda fase della loro consegna, mancavano all'appello le frazioni, alcune zone periferiche (come Strada Granozza) e qualche via del centro storico cittadino.

La consegna capillare di mascherine, necessarie specialmente ora che si è entrati nella "fase 2" dell'emergenza, molto delicata e da cui dipendono i prossimi provvedimenti governativi in materia di allentamento delle misure restrittive, riguarda anche i paesi della zona.

Un primo passaggio, consistente in circa 1400 mascherine, è già stato ultimato dappertutto.

A consegnarle sono i membri della Protezione Civile e cittadini-volontari che si stanno dando da fare in questa drammatica emergenza sanitaria dall'esito ancora incerto.

Una considerazione su tutte: facciamo i bravi e usiamo le mascherine quando siamo fuori casa, l'esito della "fase 2" dipende da noi!

Covid-19

## Affidata a "All Service" la disinfezione degli uffici comunali per 2.623 euro

**Ovada.** Il Comune settore finanziario ha affidato alla ditta All Service soc. Coop. Sociale con sede ad Alessandria, il servizio di disinfezione - sanificazione degli edifici comunali.

Ed ecco i locali oggetto dell'intervento. Palazzina di via Torino: servizi demografici, piano terra e settore finanziario; piano primo e vano scale.

Palazzina di via Buffa: Comando Polizia municipale, piano terra e uffici piano primo e vano scale.

Municipio: uffici posti a piano terra, incluso atrio e sala consiliare; uffici del secondo piano (Sindaco, sala Giunta, Segreteria, settore tecnico, località torretta e vano scale, ecc).

Biblioteca Civica di via Cairoli: uffici biblioteca e sale lettura.

Uffici necrofori; servizi igienici pubblici del Cimitero urbano. Per un totale di metratura di mq. 1950 circa.

L'intervento di disinfezione avverrà con apposito nebulizzatore ulv ed idoneo disinfettante battericida "liquichlor", come previsto dalla circolare n.° 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, in riferimento all'emergenza epidemiologica da covid-19.

La spesa per l'intervento ammonta ad € 2.150 oltre iva al 22%, per un totale complessivo di € 2.623.

In corso Libertà

## Collaudo Teatro Comunale

**Ovada.** Il Comune, settore tecnico, ha affidato l'incarico per ottenere il collaudo dell'attività teatrale del Teatro Comunale di corso Libertà, per il palco e le strutture di sostegno degli arredi di scena e del parapetto della galleria, ai sensi del d.m. 17-1-18 titolato "Aggiornamento delle norme tecniche delle costruzioni", allo studio di ingegneria Gatti Giovanni con sede a Novi, quale offerente della trattativa diretta, nell'ambito dei lavori di adeguamento alla nuova attività teatrale-musicale del Teatro Comunale.

L'aggiudicazione del collaudo ha un costo di € 2.340 oltre oneri fiscali e Iva al 22%, per un totale di spesa di € 2.969.

## Tombolata a distanza

**Ovada.** Anche il terzo appuntamento del 1 Maggio con la "Tombolata a distanza" (le prime due a Pasqua e il 25 aprile), ha avuto successo di partecipazione, con collegamenti via skype o anche dalle finestre e dai terrazzi delle case per chi abitava vicino al promotore della manifestazione, Igor Gallimberti, di corso Italia. Le cartelle per giocare sono state inviate tramite whatsapp mentre l'ideatore dell'iniziativa scandinava i numeri della Tombola al microfono.

I vincitori di ambo, terna, quaterna e cinquina sono stati premiati, dopo aver risposto ad una domanda sulla storia di Ovada (per esempio il la direzione della tranvia che partiva da piazza Castello), con omaggi offerti dall'Enoteca Regionale di via Torino, dalla ditta dolciaria Tre Rossi e dal Consorzio dei servizi sportivi.

## Iniziative parrocchiali

**Ovada.** Iniziative parrocchiali ridotte forzatamente al lumicino, in tempi di contenimento cittadino dell'epidemia da coronavirus. Ogni giorno alle ore 18 in Parrocchia Benedizione eucaristica sulla città di Ovada. Alla domenica anche alle ore 12.

Lo Sportello Caritas in via Santa Teresa, è attivo il sabato, dalle ore 9,30 sino alle 11,30 solo per la distribuzione di alimenti.

Il Movimento per la vita osserva un'apertura ridotta al giovedì, dalle ore 9,30 sino alle 11,30.

Il rendiconto della gestione 2019

## Entrate ed uscite comunali pareggiano a € 11.853.153

**Ovada.** Intervento dell'assessore al Bilancio e vice sindaco Sabrina Caneva al Consiglio comunale virtuale del 30 aprile, in video conferenza.

«Ci accingiamo ad approvare il rendiconto della gestione 2019 nei tempi dovuti, entro il 30 aprile, pur avendo la possibilità di deroga, considerata la situazione attuale, al 31 luglio.

Uno dei motivi principali che ci ha indotto ad approvare per tempo il rendiconto è la necessità di liberare l'avanzo per poter, in attesa del finanziamento regionale, concludere i pagamenti delle somme urgenze per una cifra di 255.000 euro.

Nello stesso tempo, restando nei termini stabiliti, possiamo ragionare sull'utilizzo dell'avanzo in una situazione così complessa e difficile da programmare come quella che stiamo vivendo.

Il principio che ci ha mosso è stato quello di mantenere, come Ente locale, la massima efficienza e dare all'amministrazione gli strumenti per poter agire con tempestività.

Durante l'esercizio 2019 l'Ente non aveva disavanzi ed ha provveduto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per un totale di 755.000 euro in conto capitale, per interventi di somma urgenza.

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2019 è di euro **3.284.295,85**. Gli equilibri di cassa sono stati verificati dal revisore dei conti; non è stato fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

L'Ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazione, forniture ed appalti.

**Il risultato di amministrazione** al 31 dicembre 2019 ammonta a **4.132.906,10** e si distingue in quattro tipologie: parte accantonata, parte vincolata, parte destinata ad investimenti e parte libera.

La prima comprende il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento residui, il fondo anticipazione liquidità, il fondo perdite società partecipate, il fondo contenzioso e corrisponde ad euro **2.020.184,34**.

La seconda vincolata comprende i vincoli derivati da leggi e principi contabili, da trasferimenti, da contrazione mutui e altro e ammonta a euro **497.986,10**.

La terza destinata agli investimenti è di euro **905.997,15** ed è da qui che si andrà in variazione a destinare i fondi per il pagamento delle somme urgenze per un totale di Euro 255.000.

La parte libera disponibile è di euro **708.753,51**.

Il conto del bilancio evidenzia i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel bilancio di previsione, dimostrando il risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa nonché il risultato di amministrazione.

Il conto del bilancio riguarda la gestione delle entrate e delle spese.

**Entrate:** le entrate accertate dell'esercizio ammontano a euro **8.097.123,93** che sommandosi a entrate per conto terzi e partite di giro (1.163.305,01) e il Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (162.773,36) e quello in conto capitale (1.702.860,73) e l'avanzo di amministrazione precedente (727.090) formano un totale complessivo di **11.853.153,03**. Di queste 5.855.017,19 sono **entrate correnti di natura tributaria**. In particolare l'Imu per euro 3.279.309,46; accertamenti 751.154; addizionale Irpef 900.000; tassa per occupazione spazi e aree pubbliche 128.683,51; imposta pubblicità 40.151,91; pubbliche affissioni 20.370; fondo di solidarietà comunale 725.375,26.

Poi ci sono i **trasferimenti correnti**: 457.747,78; **entrate extratributarie**: 914.095,85; **entrate in conto capitale** 870.263,11.

**Le spese.** C'è un totale complessivo che equivale ad euro 8.906.844,01, così suddivise: **spese correnti** 5.877.221,40; fondo pluriennale vincolato di parte corrente 171.140,43; spese in conto capitale 1.163.780,22; fondo pluriennale vincolato in conto capitale 1.694.701,96; rimborso mutui 416.821,55; uscite per conto terzi e partite di giro 1.163.305,01. Per un totale complessivo di spese di euro **10.486.970,57**, a cui si aggiunge l'avanzo di competenza/fondo di cassa per euro 1.366.182,46. **Totale spese a pareggio: euro 11.853.153,03.**

Per quanto riguarda il conto economico e lo stato patrimoniale dell'Ente, il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi.

Lo stato **patrimoniale** del Comune è di euro **38.800.231,99**.

Nel complesso possiamo ritenerci soddisfatti del nostro consuntivo, come espresso nella relazione del revisore. Si tratta di un bilancio che non presenta disequilibri e che ci consente, grazie alla sua solidità e all'avanzo, di poter affrontare tutte le difficoltà e le incognite della situazione attuale con azioni concrete, a sostegno della città e delle sue attività commerciali e produttive.

Il rendiconto di gestione 2019 è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza di "Insieme per Ovada"; le due minoranze (Movimento 5Stelle capogruppo Lanzoni e "Ovada Viva" capogruppo Cassulo) si sono astenute.

Lanzoni: "L'astensione è dovuta anche alla grande vastità della materia ed alla complessità oggettiva nel rilevarne completamente tutti gli elementi, oltre che ad alcune misure che non collimano con la visione che ho della città".

Alle ore 23,30 si cambia camera e si va a dormire.  
E. S.



Assessori e consiglieri in videoconferenza

## Si approvano due variazioni di bilancio

**Ovada.** Nella seduta consiliare virtuale della sera del 30 aprile si sono approvate due variazioni di bilancio.

La **prima variazione** era una ratifica di una variazione d'urgenza deliberata dalla Giunta comunale il 1 aprile. Nella variazione è stato assunto in entrata il contributo del Governo per l'emergenza alimentare: 59.000 euro.

È stato previsto il trasferimento per 60.000 euro al Consorzio dei servizi sociali, che gestisce per il Comune gli interventi di emergenza alimentare.

Nella stessa variazione sono previsti anche un contributo regionale di 4000 euro per il Baby Parking e uno statale di 2000 euro per spese legate al referendum.

La **seconda variazione** ha riguardato invece l'applicazione dell'avanzo di amministrazione destinato a investimenti per un totale di 255.000 euro, stanziati per i pagamenti dei lavori di somma urgenza legati all'alluvione dello scorso novembre.

Per le somme urgenze il Consiglio comunale aveva deliberato un debito fuori bilancio di 755.000 euro che, con questa variazione, è completamente coperto in attesa del finanziamento regionale.

Nella stessa variazione sono inseriti in entrata i fondi stanziati dal Governo per le spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi comunali per lo svolgimento dei compiti istituzionali in concomitanza con l'emergenza Covid-19. Lo stanziamento è di 27.129 euro.

Un altro contributo del Governo riguarda compensi per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per la Polizia locale: euro 2.469.

Altri 10.000 euro sono stanziati, sempre dal Governo, per indennità ordine pubblico alla Polizia locale.

La variazione comprende una compensazione di 10.000 euro spostati dal capitolo dello spazzamento neve a quello della manutenzione del verde.

Le variazioni di bilancio sono state approvate all'unanimità dei consiglieri.

## Consegne a domicilio

**Ovada.** Le seguenti aziende ovadesi effettuano, su richiesta, consegne a domicilio

- Ottica Foto Benzi - tel. 0143/80342; 338 4966751.
- Gelateria Lung'Orba di Marenco Luca e C. s.n.c. - tel. 347 2396959.
- Il Frutteto di Priolo Angelo Loris - tel. 333 3485387.
- Profumeria Alchimia di Repetto Lorna (vendita prodotti per l'igiene e la persona) - tel. 0143/86013.
- Radiolino di Oliveri Bruno e C. s.n.c. (apparecchi elettrodomestici) - tel. 0143/80246.
- Pizzeria Ristorante Napoli - tel. 0143/1430466.
- Enoteca Regionale di Ovada - tel. 333 2445358.
- Che vita da bestie di Benetti Paolo (beni per animali da compagnia) - tel. 340 4552314.
- Officina della cialda di Faneli Erik - tel. 333 2445358.
- Edicola di Nervi Alice - tel. 340 1395525.
- Linda Estetica s.r.l. (vendita prodotti per l'igiene e cura della persona) - tel. 0143/80573; 340 2963531 / 342 3232458.
- Il Piacerere del buon gusto - tel. 333 7861108.
- La Locanda di Fokina Marina - tel. 349 6125957.
- La Rotonda di Coppola Nunzio - tel. 392 4394045.
- Il Baffo snc di Barisione Simone & C. Kaya di Kaya Mehmet (kebab) - tel. 327 9377177.
- Via Maestra di Giroto Ilaria (gelateria) - tel. 0143/513101.
- Pizzeria Girasole - tel. 348 4327263. Edicola Pisano Marina - tel. 0143/80112.
- Benso Roberto - tel. 333 4603896. Azienda agricola Cascina dell'Isidora di Reborra Benedetta - tel. 347 0552756.
- Pasticceria Millevoglie snc - tel. 0143/46685.
- Bottaro & Campora snc - tel. 340 1605734.
- Net Union di Andrea Milone - tel. 0143 542180.
- Pescheria Marligure - tel. 0143/821692.
- La Cantina dell'Archivolto - tel. 339 4309138.
- Megliounlibro s.r.l.s. - tel. 0143/833903; 349 3087285.
- Arata Utensili s.a.s. - tel. 0143/81451.
- Latte & Miele - tel. 0143/822310; 348 7948994.
- G & G di Grillo Marco e C. - tel. 339 3928429.
- Macelleria Salumeria B & C - tel. 0143/80302.
- Amari pc di Amari Guccia Simone - tel. 348 2727701.
- Il Gadano di Ajior Jurgun & C. sas - tel. 0143/835470.
- 1/4 di vino di Martelli Giuseppe - tel. 347 9336046.
- Pizzeria Borgo di Dentro di Negrisolo Gian Michela - tel. 0143/381400.
- Cartoleria Maineri snc - tel. 0143/86214.
- Farinata da Pietro di Giulia Pestarino - tel. 346 6902920.
- Jambì snc (Centro Sport) - tel. 0143/86347.
- La Pignatta snc - tel. 334 8180666.
- Multimedia pc di Vignolo Mauro Carlo - tel. 0143/ 835260.
- La Bottega della piada di Montanaro Veronica - tel. 348 5142301.
- Rocca Luciano e Pietro F.lli snc (macelleria) - tel. 0143/833518.
- Petit Gout - tel. 0143/1509729.
- Azienda agricola Pastrengo Elena - tel. 0143/833518.
- Pizzeria Peperoncino Rosso - tel. 347 6894279.
- Ginger di Cravera Gian Luca & C. s.a.s. - tel. 0143/80444; 3398287900.
- Equazione soc. coop. soc. "onlus" - tel. 392 3207978.
- Amelia Kids di Ulzi Antonella - tel. 333 2729397.
- Malaspina Michela - tel. 339 5409224. Accessoriando di Terragni Agnese - tel. 347 9382807.
- Ristorante La Volpina - tel. 0143/86008.
- Ravera Fortunato di Ravera G.P. & C snc - tel. 0143/86581; 0143/86148.
- F.lli Marchelli s.a.s. - tel. 0143/80232.



## Mornese

### Ospite di "Aperitivi doc" la psicoterapeuta Gianna Schelotto

**Mornese.** Altro appuntamento, il quinto, della riuscita rassegna mornesina "Aperitivi doc - dieci ospiti conversano": stavolta l'ospite virtuale è stata Gianna Schelotto, psicoterapeuta. Il sindaco Simone Pestarino e l'Amministrazione comunale: "Dopo il successo delle precedenti puntate con i proff. Paolo Mazzarello e Roberto Alciati, il giornalista Domenico Quirico ed il naturalista e fotografo Emanuele Biggi, che hanno totalizzato un ascolto in diretta di oltre cento spettatori e di oltre 1500 visualizzazioni in podcast tra facebook e youtube, continuiamo a raccontare il nostro presente, guardando alle epidemie come si guarda ad un iceberg".

Domenica pomeriggio 3 maggio, in diretta streaming sulla pagina facebook comunale, l'ospite di questa puntata ha dialogato con Ian Bertolini e con il pubblico virtuale sul tema "Le epidemie - un'insolita prigionia". Un'ospite illustre, la psicoterapeuta, giornalista e scrittrice Gianna Schelotto,

che ha accompagnato il pubblico in un viaggio virtuale per analizzare i problemi di questa "casalinghita" forzata.

Il vero fulcro dell'iniziativa è dato dalle domande che gli ascoltatori possono fare agli ospiti attraverso i commenti.

A moderare il dibattito il consigliere comunale e regista Ian Bertolini, ideatore dell'iniziativa con i consiglieri comunali Eugenio Gastaldo e Desirée Anfosso. Ad aprire la serata il consueto saluto del sindaco Simone Pestarino, che ha presentato un vino tipico del territorio, prodotto da un'azienda vitivinicola locale, quale forma di promozione di un'eccellenza mornesina, che ben si inserisce nel tema dell'aperitivo, seppur virtuale. Un Dolcetto d'Ovada, vino dalle grandi potenzialità, a cui spesso non viene dato il risalto che merita. La puntata è disponibile in podcast assieme alle puntate precedenti sul canale comunale youtube.

Seguiranno altri appuntamenti, altri attualissimi e coinvolgenti "aperitivi doc" mornesini.

Il deputato Federico Fornaro

## "Ritardi nei tamponi incomprensibili e inaccettabili"

**Ovada.** Il capogruppo di LeU alla Camera dei deputati, nonché consigliere comunale di maggioranza ad Ovada, Federico Fornaro: «L'elaborazione dei dati dell'ultimo mese forniti dalla Protezione Civile fotografano una differente evoluzione dell'epidemia Covid 19 nelle principali regioni del Nord Italia.

In sole cinque regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto e Liguria) che rappresentano il 42% della popolazione, si registrano al 1 maggio il 75,8% dei casi totali di Covid 19. Nell'ultimo mese, Lombardia ed Emilia decrescono nel loro peso sul totale Italia, il Veneto rimane stabile mentre in netta crescita è invece il Piemonte che passa al 13,8%, seguito dalla Liguria al 3,9%.

Se invece si prende l'aumento giornaliero dei casi di Covid 19, la fotografia è questa: nelle cinque regioni, al 1 maggio si registra l'82,0% del totale Italia (1.965). Al 1 aprile, i casi erano molti di più (4.782) e l'incidenza delle cinque regioni era del 72,9%, quasi dieci punti percentuali in meno. Tra Piemonte e Liguria, quindi, si registrano il 26,9% dei nuovi casi Covid 19 in Italia, quando in queste regioni gli abitanti sono solo il 9,8% del totale. Un mese fa, invece, nelle due regioni c'era il 15,1% dei nuovi casi giornalieri.

In valore assoluto, i nuovi casi giornalieri passano in un mese in Piemonte da 494 a 395 e in Liguria da 244 a 133, mentre in Italia da 4.782 a 1.965.

Questi dati confermano che in Piemonte e Liguria, pur all'interno di una tendenza nazionale alla diminuzione del fenomeno, la situazione dei nuovi casi Covid 19 è ancora da monitorare seriamente. La pressione sugli ospedali è scesa significativamente (in Piemonte i pazienti in terapia intensiva sono 181 rispetto ai 359 di un mese fa e in Liguria 68 contro 181), ma guai a far scendere l'asticella dell'attenzione. Se non vogliamo avere brutte sorprese alla riapertura, bisogna concentrare l'attenzione sui cosiddetti "focolai domestici" con tamponi e isolamenti domiciliari. Dal territorio arrivano invece segnalazioni di disfunzioni organizzative e ritardi nei tamponi che ogni giorno che passa diventano francamente incomprensibili e soprattutto inaccettabili, pensando alle conseguenze per i pazienti e il sistema nel suo complesso».

Progetto "Tutti insieme si può" di Azimut

## Attività a distanza gratuite per studenti e famiglie

**Ovada.** "Tutti insieme si può": attività a distanza gratuite per studenti e famiglie.

«La Cooperativa sociale Azimut ha avviato, grazie al contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando "Insieme andrà tutto bene", in rete con Consorzio servizi sociali dell'Ovadese, Cooperativa sociale Semi di senape e Saoms di Capriata d'Orba, ha attivato il progetto "Tutti insieme si può".

Con l'obiettivo di avvicinare le esigenze della famiglia, della scuola e della socializzazione attraverso l'attivazione dei seguenti servizi sul territorio ovadese.

Help D.a.d: questa attività, attraverso il canale del Centro di aggregazione Jov@Net del Comune di Ovada, prevede il supporto nella programmazione e realizzazione dei compiti, spazio d'ascolto, rivolto ad adolescenti e adulti di riferimento, che intendono attenuare l'impatto emotivo scaturito da un evento così critico, sostenerli nella gestione delle emozioni che possono emergere (ansia, tristezza, paura, rabbia, noia, irritazione e insofferenza) e nel contrastare i pensieri negativi, nel senso di vuoto e di solitudine che possono sovrapporsi in questo momento, scrivendo: chi siete, di cosa avete bisogno, che disponibilità di tempo avete. Gli educatori vi risponderanno e concorderemo insieme la soluzione migliore per voi.

Il servizio di supporto psicologi-

co viene attivato fissando un appuntamento e inviando un messaggio direttamente al dott. David Ruben Barbaglia, psicologo-psicoterapeuta (cell. 392 073785, mail giovanet.ovada@libero.it o attraverso pagina facebook @informajovanet).

A queste attività si aggiungono: avvio sportelli allattamento on line e cerchi di mamme per i piccoli (0-1 anno); per i bambini più grandi (1-5 anni) letture animate, teatro on line, laboratori on line su tema riciclo e riuso per riscoprire i valore del materiale di scarto nelle nostre case, attività che possono essere seguite attraverso le pagine facebook @semidisenape e @unduetrebaby parking.

Implementazione del servizio "Amici a pranzo", gestito dal Consorzio servizi sociali dell'Ovadese in collaborazione con la Cooperativa Azimut e con l'ausilio dei volontari della Caritas e associazione San Vincenzo, che prevede la distribuzione di pasti caldi a domicilio per anziani e/o adulti affetti da disabilità. Progetto sperimentale di microcredito, con l'obiettivo di aiutare le famiglie in difficoltà attraverso piccoli prestiti per il sostegno a spese di istruzione e inserimento lavorativo, sanitarie, soddisfacimento dei bisogni primari (alimentari, utenze, bollette), affitto o rate della prima casa, sostegno microimprenditorialità».

Informazioni: areaprogettazimut@gmail.com

**Onoranze Funebri Ovadesi**  
di Spazal e Grillo  
Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776  
Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive  
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti  
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque  
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

**Campo Ligure.** Il 4 maggio 2020 è finalmente arrivato. Un sospiro di sollievo è partito dal profondo dei polmoni e del cuore di tante persone. Lentamente si riparte, si riprende a lavorare, si ridà un po' di spazio alla nostra quotidianità. Tutto questo comunque contingentato da misure rigide: uso obbligatorio della mascherina, distanziamento personale e divieto di assembramento. In molti di noi rimangono comunque paure e diffidenze. Dovremmo, purtroppo, continuare a convivere con questo virus, ancora per molto tempo, ormai lo sappiamo tutti benissimo che sarà veramente finita quando la scienza avrà trovato il vaccino e questo sarà prodotto e messo a disposizione di tutti. La vita deve comunque, anche se con le dovute cautele, riprendere. Come già abbiamo ricordato, nei numeri scorsi, oltre il Coronavirus ora ci si prospetta davanti una ripresa economica irta di difficoltà. Il lavoro in primo luogo perché con esso c'è la possibilità di sostenere se stessi e la famiglia perché senza più alcun reddito da mesi è difficile per molte, tante persone, pensare ad un domani sereno. I dati che arrivano dai servizi sociali dei comuni, dalla Caritas, dalla Comunità di S. Egidio, dalla locale CRI indicano un crescente malessere e un aumento di richieste di aiuto. Servono ora più che mai risposte immediate. Le misure sin qui messe in campo dai nostri governanti hanno un fondo etico e morale importante: non lasciare indietro nessuno. Purtroppo quando dalle parole, dalle enunciazioni e dagli atti si passa ai fatti indietro rimangono in molti, in tanti perché in ogni atto c'è sempre un "Cavillo burocratico" che frena tutto o fa, in alcuni casi, saltare tutto. Questo lo abbiamo riscontrato anche nel nostro piccolo comune: ci sono lavoratori che ad oggi, 4 maggio, attendono ancora la cassa integrazione, senza un euro da marzo ad oggi come ci si può mantenere? Chi aveva un lavoro saltuario od in nero quale tutela ha a tutt'oggi? Per autonomi e partite IVA è stata promessa la sospensione delle rate dei mutui ma fino ad ora le banche hanno frapposto tante e tali condizioni e cavilli che molte di queste richieste non sono state neppure prese in considerazione. Fondi per la liquidità di imprese, commercianti e artigiani, cioè mutui sino a 25.000 euro con garanzia totale dello Stato, oltre questa cifra copertura parziale dello Stato anche per cifre importanti, ma anche in questi casi le banche stanno trattando le

**Masone.** Nell'Oratorio del Paese Vecchio l'Arciconfraternita Natività di Maria SS. e San Carlo ha celebrato, nella serata di domenica 3 maggio, la festa della Santa Croce detta "Croce di maggio" a porte chiuse, nel rispetto delle disposizioni dettate per il contenimento del Coronavirus, ma trasmessa in diretta da Telemasone Rete Valle Stura.

Alla recita dei Vespri sono seguiti il S. Rosario per il Mese Mariano e la S. Messa celebrata dal parroco don Aldo Badano mentre è stata annullata la consueta processione esterna, segno e testimonianza di fede per le vie dell'abitato del Centro Storico.

La programmata investitura dei nuovi Superiori (Priore Simone Ottonello e vice Priore Guido Ottonello) eletti nello scorso gennaio dopo l'assemblea di S. Stefano è stata invece rimandata, in via eccezionale, alla prima occasione utile in cui sia ammessa la presenza dei fedeli. Nella Festa della "Croce di Maggio" si ricorda ritrovamento dello strumento del martirio di Cristo ad opera Rosario di S. Elena, madre dell'Imperatore Costantino,

**Campo Ligure**

## Si riparte lentamente

### Fase 2 un nuovo inizio

**Campo Ligure.** Ci siamo, questa benedetta "Fase 2" è iniziata, il Paese, lentamente, prova a riprendere vita, soprattutto le attività economiche, con prudenza, ricominciano a lavorare provando a limitare i danni, ingenti, di questi mesi di fermo. Tutto finito? Certo gente a passeggio, complice anche un clima più estivo che primaverile, ce n'è tanta. La ripresa di molti lavori porta fatalmente ad un aumento considerevole del traffico ma bisognerà attendere ancora parecchio prima di poter cantare vittoria e bisognerebbe che la gente capisse che la prudenza è ancora necessaria anche perché nessuno sa veramente se il maledetto virus si è staccato o sta semplicemente aspettando l'occasione giusta per rifarsi vivo. Certo che in tutto questo non aiuta la confusione di decreti, leggi e disposizioni che confondono la gente e stridono fortemente con la necessità di fare un'unica battaglia contro il contagio. Prendiamo il caso della Liguria: il governo decide di avviare la Fase 2 dal 4 maggio ma al presidente Toti la cosa non gli garba e, autonomamente delibera di iniziare una settimana prima, perché? Boh! A pensare male si potrebbe dire che le elezioni vicine portano a certi comportamenti, comunque ciò non basta in quanto un'ottantina di sindaci liguri, non quello di Campo Ligure, scrivono in regione sostanzialmente protestando contro questa fuga in avanti.

Risultato? Da un punto di vista pratico poco ma la gente è sicuramente confusa e disorientata. E lì si potrebbe aprire un altro ampio discorso: la nostra classe dirigente è adeguata ad affrontare un periodo drammatico come quello che stiamo vivendo? Abbiamo visto presidenti di regione comportarsi come signorotti locali tutti tesi a prendersi spazi di autonomia che in questa circostanza erano poco opportuni, abbiamo una maggioranza di governo litigiosa con qualcuno alla perenne ricerca di visibilità e con più o meno oscuri progetti, abbiamo un'opposizione che si è impegnata solo a dire no a qualunque parola uscisse dal governo, dando vita ad un dibattito parlamentare surreale che non è mai riuscita a trovare le parole e i toni adatti alla tragedia di questi tempi.

In tutto ciò si possono salvare solo due figure: il presidente Mattarella che con pochi interventi di alto livello ha inquadrato la vicenda e ha detto a tutti, Europa compresa, quello che gli veniva e, a mio parere il premier Conte che, pur in mezzo a parecchi errori, uno su tutti aver ancora una volta affidato l'erogazione dei finanziamenti alle banche con il probabile risultato che chi non ne ha bisogno li avrà facilmente mentre chi è nei guai faticherà molto di più, come da prassi consolidata ormai da troppi esempi, ha tenuto una sua linea prudente perseguita in questi mesi difficili resistendo alle formidabili pressioni di governatori, industriali, politici vari, vescovi, persino sportivi. Non si è piegato più di tanto a qualche leader europeo e ha avuto l'indubbio coraggio di mettere la sua firma, senza troppo esitare, sotto provvedimenti di portata storica, mai successo la chiusura di un intero Paese, che solo il tempo potrà dire se sono stati efficaci e risolutivi. Basteranno queste figure a portare la nazione fuori dai guai?

Rosi Duilio

richieste come mutui normali, in parole povere consentono l'accesso solo a clienti che non hanno o non hanno avuto problemi. Così per molti la liquidità va a farsi benedire e le conseguenze le vedremo nei prossimi mesi. Chiudiamo con i 600 euro alle partite IVA e agli autonomi, tra le 500.000 persone che ad oggi aspettano questa cifra simbolica ne abbiamo anche molti nel nostro comune. Non è possibile contattare l'INPS per capirne il motivo in quanto il call center abilitato non è in grado di for-

nire indicazioni. Questa crisi dovuta al Coronavirus è stata sicuramente un'emergenza di portata eccezionale e non eravamo preparati né dal punto di vista sanitario né da quello economico. Da parte governativa si è cercato in tutti i modi di rispondere nelle maniere adeguate, ma serve un ultimo sforzo, il Governo tolga dalle mani della burocrazia la gestione delle misure che ha intrapreso e andrà ad intraprendere per far sì che veramente "nessuno venga lasciato indietro".



**Masone • Oratorio del Paese Vecchio**

## Festa di Santa Croce a porte chiuse

che recuperò la Croce dopo che essa fu sepolta sotto un tempio di Venere eretto sul Calvario. La ricorrenza, fortemente legata alle realtà rurali, segnava il pieno della nuova stagione, della fioritura, della semina, dello svezamento del bestiame nato nell'anno pronto per essere venduto.

Da tempi antichi questa data è stata particolarmente so-

lennizzata dall'Arciconfraternita masonese.

Il colore stesso dei tabarrini indossati dai Confratelli, il rosso, riconduce al martirio di Cristo Crocefisso, al legno della Croce, strumento di morte, da cui fiorisce nuova vita.

In questo giorno, inizia ufficialmente il mandato dei nuovi Superiori, eletti nell'Assemblea di Santo Stefano.

**Valle Stura.** Per l'avvio della fase 2, fissata allo scorso 4 maggio, dell'emergenza Coronavirus si sono incontrati i dirigenti di ATP Esercizio e i rappresentanti dei lavoratori e sono state decise le nuove disposizioni che riguardano il servizio di trasporto pubblico.

Ecco il comunicato stampa finale: «Abbiamo fatto delle scelte operative che salvaguardano il servizio anche in vista di un aumento del numero dei passeggeri offrendo però il massimo della sicurezza in termini di distanziamento sociale e sanificazione a bordo» - ha detto il presidente di ATP Esercizio, Enzo Sivori.

«In particolare, i passeggeri dovranno indossare obbligatoriamente una mascherina, anche di stoffa, per la protezione del naso e della bocca, prima della salita a bordo del mezzo. Sugli autobus sarà garantito un numero massimo di passeggeri, in modo da consentire il rispetto della distanza di un metro tra gli stessi, contrassegnando con "marker" i posti che non possono essere occupati. Dunque, verranno applicati specifici adesivi sui mezzi. La vendita di biglietti a bordo rimane temporaneamente sospesa e l'utenza dovrà munirsi del titolo di viaggio prima della salita e dovrà convalidarlo manualmente in caso di mancato funzionamento delle obliteratrici di bordo. La salita e la discesa dei passeggeri dal mezzo dovranno avvenire secondo flussi separati. Per il servizio di trasporto con modalità tradizionale verranno utilizzati esclusivamente autobus con un numero di porte maggiore o uguale a due; nel caso di autobus a due porte, la salita e la discesa dei passeggeri avverrà per flussi separati, dando priorità alla discesa dei passeggeri che si trovano a bordo.

**Rossiglione.** Con una informativa sul sito internet l'Amministrazione comunale ha aggiornato la situazione in località Testaquara pesantemente colpita dagli eventi alluvionali dell'ottobre del 2019 che hanno causato gravissimi danneggiamenti in una delle zone più preziose del territorio rossiglione per l'approvvigionamento idrico del paese.

Già la stessa notte dell'evento le rilevanti problematiche erano state da noi portate all'attenzione della Protezione Civile nazionale, regionale e naturalmente del Gestore del servizio idrico integrato poiché l'acqua aveva scalzato circa un chilometro e mezzo di strada rischiando di compromettere la salvaguardia delle tubazioni che dalle sorgenti site in questa località portano l'acqua alle abitazioni rossiglionesi.

Con grande apprensione, l'Amministrazione aveva chiesto ed ottenuto un intervento che unisse la tempestività all'efficacia risolutiva, data l'essenzialità del servizio. In questa località sono state così attivate due distinte somme urgenze, una per l'intervento seguito dal Comune, che ha ringraziato per la preziosa collaborazione la famiglia Parodi, volto a ricostituire un sedime stradale, letteralmente spazzato via dalla violenza dell'acqua, pari a 97.000 euro interamente finanziati dalla Protezione Civile nazionale ed una seconda per i lavori di ripristino e messa in sicurezza delle tubazioni a cura delle ditte incaricate da Amter/Iren e pari a 200.000 euro.

È stato necessario procedere con la pulizia delle sorgenti e la salvaguardia delle tubazioni che dalle sorgenti ali-



Comunicato stampa

## Cambiamenti servizio ATP in vista avvio fase 2

I mezzi dotati di una sola porta saranno utilizzati esclusivamente per il servizio "Chiama il Bus", dove l'utenza è contingata in fase di prenotazione. Per la gestione dell'affollamento del veicolo, l'Azienda potrà adottare disposizioni organizzative tese anche a non effettuare alcune fermate. Resterà attivo l'attuale servizio di trasporto a prenotazione "Chiama Bus" dal lunedì al venerdì "con modulazione giornaliera" dalle ore 05.00 alle ore 19.00, ove non presenti corse di linea, telefonando al numero verde 800499999 attivo dalle ore 8.00 alle ore 12.00 (dal lunedì al sabato). La prenotazione dovrà essere effettuata entro il giorno precedente l'effettuazione della corsa. Per informazioni ed aggiornamenti con-

sultare il sito [www.atpescercizio.it](http://www.atpescercizio.it), il canale Telegram ATP Esercizio ed il numero dedicato 0185/373 323. Sul fronte della sanificazione, la pulizia e l'igienizzazione dei mezzi sarà ripetuta in diverse fasce orarie durante la giornata. Oltre alla quotidiana attività di sanificazione, è allo studio l'impiego di atomizzatori che nebulizzano all'interno con perossido di idrogeno. Si provvederà alla sanificazione anche dei sistemi di condizionamento dell'aria. Questa attività viene svolta da operatori specializzati e permette di intervenire in maniera ancora più efficace sui mezzi, sanificando tutti gli spazi interni delle vetture, compresi, oltre a tutte le strutture di appoggio, anche vetri e sedili».



**Rossiglione • In seguito all'alluvione 2019**

## Intervento somma urgenza in località Testaquara

mentano il serbatoio di Testaquara, oltre alla manutenzione dell'impianto di potabilizzazione a servizio dell'intero comune.

Il lavoro sulle sorgenti di fondo valle è già terminato, è ancora in corso l'intervento sulle sorgenti dell'alta valle.

I lavori sono stati eseguiti con tempistiche diverse, causata difficoltà a raggiungere la parte alta della valle con mezzi meccanici a causa dello stato di devastazione tale che, per poterlo accertare nella sua completezza, era stato richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco i quali, attraverso le riprese col drone hanno aiutato, ancora una volta, a comprendere quanto fosse grave la situazione. L'insormontabile problema del mancato collega-

mento alle fonti sul precedente sedime è stato risolto dal ripristino di una strada bianca ed al recupero di una parte della vecchia strada che passa sulla sponda sinistra del fiume transitabile solo con mezzi 4x4 o nell'ultimo tratto con moto carriola.

Ad oggi la rete idrica è stata completamente ripristinata in tutti i tratti danneggiati, restano da portare a termine i lavori di rinterro di alcuni tratti di tubazioni.

L'Amministrazione comunale, infine, rivolge un particolare ringraziamento al caposquadra dei Vigili del fuoco Fiorini per il determinante contributo alla risoluzione di una delle più gravi ferite degli eventi alluvionali dello scorso autunno.

## Notizie in breve

### Ritiro sfalci e ritiro ingombranti

L'AMIU ha riattivato i servizi di ritiro sfalci e ritiro rifiuti ingombranti a domicilio, da prenotare telefonando al numero 010 5584190.

### Smaltimento mascherine e guanti

Regione Liguria informa che, a norma di DPCM del 26 aprile, i principali dispositivi di protezione individuale dopo l'utilizzo vanno smaltiti in doppio sacco dell'indifferenziata. Dopodiché, prestando attenzione al fatto che non si laceri o non venga schiacciato, il sacchetto va riposto nella frazione residua.

### Gestione speciale

Per i cittadini positivi o posti in quarantena o sorveglianza fiduciaria da ASL resta valida la gestione dedicata come "rifiuti speciali" con presa in carico ad hoc del nucleo familiare stesso da parte del gestore del servizio raccolta rifiuti, su segnalazione del Comune.



Settimanale L'ANCORA

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE YouTube

PER NON PERDERTI I PROSSIMI VIDEO

Covid-19, fase 2: il governatore Giovanni Toti gioca ancora d'anticipo

## In Liguria via libera alla spesa fuori Comune e all'uso dell'auto per andare a fare sport: da metà maggio ristoranti e parrucchieri?

**Cairo M.te.** Attraverso le ordinanze del presidente Toti datate 14 e 26 aprile 2020, la Liguria è entrata in fase 2 di risposta al Covid-19 con un piccolo anticipo sul calendario nazionale, liberalizzando la mobilità e l'esercizio fisico all'aperto (con apprezzamento universale), e alcune attività produttive. Dal 4 maggio, secondo l'intenzione manifestata dal presidente Toti, la Liguria ha dato via libera anche alle uscite in barca e all'uso dell'auto per andare a fare attività sportiva. Ed entro il mese di maggio l'obiettivo del presidente della Liguria sarebbe quello di riaprire bar, parrucchieri, ristoranti e centri estetici che Toti ha intenzione di "anticipare rispetto all'obiettivo del primo giugno: già mi sembra lontano il 18 maggio, soprattutto se si applicano le regole in modo serio e rigoroso".

Con queste mosse il presidente Giovanni Toti vuol traghettare la Liguria verso la fase 2 ampliando le aperture rispetto a quanto consentito dal Governo. Da lunedì scorso c'è anche la possibilità di uscire dal proprio Comune di residenza, ma sempre nell'ambito della propria provincia, almeno per fare la spesa. "Ci sono piccoli Comuni che non hanno un supermercato, i loro abitanti sono costretti a comprare in piccoli negozi - ha spiegato Toti -. È giusto che possano muoversi per fare acquisti dove è più

conveniente, anche perché i soldi in questo periodo sono davvero pochi".

Il presidente Toti non si lascia scoraggiare dai dati contrastanti che non dimostrerebbero l'uscita della Liguria dall'emergenza Coronavirus: "Dalla prossima settimana, - ha scritto Toti sulla pagina Facebook lo scorso sabato 2 maggio - con i nuovi macchinari, passeremo a 3 mila tamponi al giorno. E nelle prossime settimane, con i test rapidi, ne aumenteremo ancora. In più stiamo andando avanti con i test sierologici. Lunedì le nuove norme del Governo sostituiranno in gran parte le regole anticipate dalla nostra ordinanza come da molte altre Regioni. Norme assolutamente legittime al di là delle chiacchiere di qualcuno. Pensate che tra i tanti provvedimenti presi l'unico contestato dal Governo è stato quello che riguarda la toelettatura per cani. Sarebbe bello vedere come potrebbe andare a finire la discussione di fronte alla Corte Costituzionale. Ma ovviamente il Governo non lo impugnerà. Stiamo lavorando con l'Esecutivo per rinnovare in modo coerente con nuove regole le nostre ordinanze. La settimana prossima sarà decisiva per monitorare i dati e mettere alla prova la responsabilità di tutti. Nessuno meglio di noi sa che non si deve sottovalutare il virus. Per questo l'impianto dei nostri ospedali, che per fortuna

ancora oggi si stanno svuotando, resterà pronto per ogni necessità. La Liguria ha fatto uno sforzo gigantesco e siamo primi in Italia per terapie intensive in rapporto al numero di abitanti. Non cascheremo nella strumentalizzazione dei dati né tanto meno siamo interessati al derby tra "chiusuristi" e "aperturisti". Sappiamo che molte categorie soffrono, i soldi del Governo non arrivano e la Liguria ha bisogno di ripartire. Anche il Governo ha riconosciuto che nelle prossime settimane servirà più autonomia e che le Regioni potranno decidere, all'interno delle linee guida, le proprie necessità".

Alcuni Sindaci, in Liguria, hanno però contestato il balzo in avanti decretato dal governatore Toti, che così replica "Nessun contrasto con i Sindaci, anche se qualcuno vorrebbe utilizzare questo momento per alimentare uno scontro politico che non esiste. Come chiediamo autonomia a Roma, mai interverremo sulle ordinanze dei Sindaci, che conoscono bene i loro territori e se riterranno di dover adottare provvedimenti più restrittivi si confronteranno con i propri cittadini, commercianti, imprenditori. Lunedì comunque comincia una nuova stagione con le nuove regole del Governo e siamo certi che le affronteremo con serietà, assumendoci ognuno le responsabilità legate al proprio ruolo". **SDV**

**Cairo M.te.** In mezzo alle immense problematiche determinate dall'emergenza Coronavirus non cessa la preoccupazione dei valbormidesi che temono venga loro sottratto il loro ospedale, al momento chiuso. Si sprecano le rassicurazioni ma, intanto, un ritorno alla normalità sembra presagire tempi lunghi. È risaputo ormai che questa sorta di razionalizzazione dei servizi sanitari è stata dettata dalla necessità di reperire professionalità di rinforzo al nosocomio savonese. Ma la chiusura del Punto di Primo Intervento ha sollevato un'ondata di proteste con annessa raccolta di firme che sta tenendo alta la tensione nel timore di una chiusura definitiva.

Tempi lunghi, dicevamo, perché si preannuncia ancora indefinito un tempo stabilito per il ritorno alla normalità delle Asl 1 e Asl 2 che continuano a lavorare a ritmo serrato. Lo stesso consigliere regionale, Paolo Ardeni, intervistato sull'argomento e, in una dichiarazione rilasciata a "La Stampa", accenna alla necessità di poter predisporre di una struttura libera dal Covid-19 che sarebbe utile per organizzare l'entrata nella seconda fase. L'ospedale San Giuseppe, appunto.

Bisogna anche dire che l'ospedale non è completamente chiuso ma sono rimasti in funzione il servizio di dialisi, l'ambulatorio

Dopo la "temporanea chiusura" imputata al coronavirus

## Si sta passando alla fase 2: e poi? Che funzione avrà l'ospedale di Cairo?

SerD, il reparto di Cardiologia per tre giorni alla settimana e le attività di diagnostica radiologica e di laboratorio per due giorni la settimana.

E, in un sistema sanitario continuamente sotto pressione, dovrebbe introdursi la gestione dell'Istituto Galeazzi. Non bisogna dimenticare che il San Giuseppe è passato ai privati anche se al momento, data la situazione, non si sa ancora quando questo passaggio diventerà effettivo.

I laboratori di diagnostica che fine faranno? Anche questi saranno gestiti dai privati o verranno trasferiti in altra struttura? Nonostante le numerose dichiarazioni da parte della Regione rimane pur sempre l'incognita del Punto di Primo Intervento che dovrebbe diventare Pronto Soccorso. Tensione sempre alta, in proposito, con il Comitato che non è certo disposto ad abbassare la guardia anche se c'è chi sospetta che il Coronavirus potrebbe essere un ottimo pretesto per chiudere tutto.

Anche il Partito Democratico si schiera per la riapertura immediata del servizio: "Era il 20 marzo quando la Regione decide, in piena emergenza e in controtendenza rispetto al resto della nazione, di chiudere il PPI e di ridimensionare molti servizi dell'ospedale di Cairo. - dichiara il Pd in una nota - È passato un mese e mezzo da quel momento in cui si è deciso di lasciare il nostro ospedale desolato vuoto e inoperativo nonostante l'emergenza in atto. Lunedì 4 maggio, prende il via la fase 2 dell'emergenza, una sorta di ripartenza per tutta l'Italia. È vero che l'emergenza non è assolutamente finita, ma fortunatamente, dati alla mano, la situazione è in miglioramento: i guariti aumentano, i nuovi contagi diminuiscono e i reparti di terapia intensiva e Covid si stanno svuotando. In tale contesto e in vista dell'avvio della fase 2 che decisioni sono state prese per l'ospedale di Cairo? Verrà riaperto, verrà utilizzato come centro Covid-free oppure la chiusura proseguirà ad oltranza?". **PDP**

Un intervento dell'assessore cairese Fabrizio Ghione

## Nel rilancio dell'economia italiana dopo il Covid-19 ci può stare anche la bretella Carcare Predosa

**Cairo M.te.** Il 28 aprile, al suono delle sirene del porto e delle campane di Genova, è stata fissata l'ultima trave in acciaio del nuovo ponte, a 40 metri di quota, a completamento dei 1.067 metri dell'impalcato che va a sostituire il ponte Morandi. E così sono nuovamente uniti Levante e Ponente del capoluogo ligure. Un simbolo di rinascita, di ripartenza per l'intero Paese che sta attraversando uno dei momenti più bui della sua storia: «Da qui un modello per l'Italia che si rialza - ha detto il presidente del consiglio Conte».

Nel plaudire a questo storico evento, esempio di straordinaria efficienza, l'assessore cairese Fabrizio Ghione, movimento Liguria Popolare, si è chiesto perché realizzare un'opera pubblica nel nostro Paese deve essere una eccezione e non la regola. Ghione richiama l'attenzione su molte opere che sono ormai diventate vere e proprie chimere e che invece sarebbero fondamentali per il rilancio dell'economia, sia che si parli di turismo sia che si parli di altri settori economici.

Tra queste ritroviamo la fantomatica bretella Carcare Predosa: «Tra queste opere sicuramente emblematiche degli inaccettabili ritardi nella realizzazione di infrastrutture essenziali all'economia della nostra Regione sono il raddoppio della linea ferroviaria tra Finale Ligure ed Andora e la bretella autostradale di collegamento tra la Valbormida e l'alessandrino (c.d. Carcare Predosa)».



▲ Fabrizio Ghione

L'accento alla Carcare Predosa, postato su Facebook, ha suscitato reazioni contrastanti, a cominciare da chi la considera la solita boutade elettorale e si chiede se si ritornerà a parlarne a voto avvenuto. Chiara l'allusione alle prossime elezioni nella Regione Liguria che vedono Ghione candidato alla carica di consigliere. C'è chi auspica che alla fine si faccia, visto il bisogno che abbiamo di nuove opere e di una accurata manutenzione di quelle che già ci sono.

Un argomento delicato che fa saltare sulla sedia chi non è per nulla d'accordo su ulteriori interventi di cementificazione con inevitabile distruzione del verde.

Della inderogabile necessità di nuove infrastrutture aveva parlato il governatore della Liguria Giovanni Toti, a fronte dell'incontro tra sin-

daci, sindacati e associazioni di categoria che si era svolto a Palazzo Nervi il 17 gennaio scorso: «Bisogna uscire dall'emergenza - ha detto Toti - ed entrare nell'ottica della prevenzione e della lungimiranza! Dobbiamo smetterla di correre ai ripari, al nostro Paese servono più infrastrutture e strade per essere più sicuri durante le emergenze e più competitivi. Dobbiamo fare fronte comune per chiedere la realizzazione delle grandi opere che servono al Paese: la Liguria ha saputo reagire, ma ora è il momento per l'Italia di agire». Si parlava dell'emergenza alluvione, poco prima che facesse il suo macabro ingresso la pandemia.

Sulla stessa linea il coordinamento Liguria Popolare: «Auspichiamo che anche a livello nazionale si possa comprendere che il rilancio dell'economia italiana, nei mesi post emergenza covid-19, passerà sicuramente attraverso significativi investimenti in opere pubbliche, ma finita questa prima fase sarà la funzionalità di queste opere a garantire il consolidamento della ripresa».

«Quindi riteniamo indispensabile - conclude Ghione - che ci sia una forte accelerazione nella realizzazione delle opere strategiche anche nella nostra realtà e si smetta di confondere la sacrosanta esigenza di tutelare la legalità e la sicurezza con inutili pastoie burocratiche che spesso conducono a risultati diametralmente opposti a quelli per i quali vengono pomposamente annunciate».

Toti anticipa le aperture della fase 2 nonostante molti dati preoccupanti

## L'emergenza coronavirus vede la Liguria ancora più in difficoltà delle altre Regioni

I dati resi noti dalla Regione Liguria sabato 2 maggio certificavano che in Regione erano saliti a 1.193 i morti per Coronavirus, con 11 decessi registrati nel giorno precedente. Nella stessa giornata i positivi erano saliti a 5.279, 98 in più rispetto alla giornata precedente, rilevati dai 2003 nuovi tamponi effettuati. I clinicamente guariti, ma ancora positivi al proprio domicilio erano 1.681, 18 in più, e i guariti dopo 2 test negativi consecutivi 1.838, 77 in più. 2.883 erano invece gli ammalati in isolamento domiciliare, 99 in più, mentre gli ospedalizzati erano 715, 19 in meno, di cui 68 in terapia intensiva. Gli ammalati positivi al Covid-19 risultavano così distribuiti: Asl 1: 122, di cui 10 in intensiva; Asl 2: 106, di cui 7 in intensiva, San Martino: 148, di cui 23 in intensiva, Evangelico: 25; Galliera: 104, di cui 2 in intensiva; Gaslini: 3; Asl 3 Villa Scassi: 89, di cui 11 in intensiva; Asl 4: 58, di cui 7 in intensiva; Asl 5: 60, di cui 8 in intensiva. Risultavano infine in sorveglianza attiva 1969 persone, così distribuite: Asl 1, 165; Asl 2, 618; Asl 3, 475; Asl 4, 342; Asl 5, 369.

Nonostante l'ottimismo e le riaperture anticipate decretate dal governatore della Liguria Toti i dati su riportati certificano che l'emergenza coronavirus non si è ancora fermata: anzi, la Liguria, in rapporto al numero di abitanti, è la regione che sabato 2 maggio ha regi-



strato il maggiore numero di nuovi contagi in Italia. Un dato preoccupante visto che i nuovi contagiati erano stati 186, il 2,3% in più rispetto al totale del giorno precedente: nessuna Regione italiana aveva fatto peggio, sorpassando il Piemonte, che aveva registrato un +1,9%, e con un dato tre volte superiore a tutte le altre Regioni che sono state sotto lo 0,8%.

Anche il tasso di trasmissibilità della Liguria (dato che registra quanti nuovi contagi causa giornalmente ogni positivo al Covid-19) era il più alto d'Italia, compreso tra lo 0,8 e lo 0,9, mentre tutte le altre Regioni italiane risultavano comprese in una forbice tra lo 0,3 e lo 0,7. In Liguria, quindi, la fase 1 dell'emergenza Coronavirus appare ancora in atto con l'aumento dei contagiati che, negli ultimi 8 giorni (dal 24 aprile al 2 maggio) si era attestato al 13,85%, il più alto d'Italia: addirittura superiore al Piemonte, col suo già preoccupante +11,27%, al Lazio (+8,55%) e tutte le altre Regioni sotto il +7%. **RCM**

## Riaperti al pubblico i cimiteri comunali

**Cairo M.te.** Con apposita ordinanza il Sindaco ha disposto la riapertura dei cimiteri comunali a partire dal 28 aprile 2020. Le visite dovranno avvenire nel pieno rispetto del distanziamento tra le persone e restano vietati gli assembramenti. L'ordinanza prevede inoltre l'utilizzo della mascherina. Il cimitero del Capoluogo è tornato al consueto orario di apertura, tutti i giorni dalle 7.30 alle 17.30. I cimiteri delle Frazioni sono tornati ad essere sempre aperti.



**Cairo M.te.** Da mercoledì 6 maggio, presentando la tessera sanitaria, nelle farmacie liguri si può ritirare gratuitamente un kit di due mascherine. L'iniziativa è promossa da Regione Liguria in collaborazione con l'Ordine dei farmacisti e Federfarma. Immediata la reazione di Fabio Tosi, consigliere del Movimento 5 Stelle, che stigmatizza questa iniziativa come un espediente per racimolare voti in vista della prossima tornata elettorale: «Aggiungo che l'acquisto di 1 milione di mascherine - spiega Tosi - per 1 milione e 500 mila residenti in Liguria è proprio una "belinata", per usare una nota di colore tanto cara a questa maggioranza. Inutile girarci intorno: quanto postato dalla maggioranza è lesivo del principio di non utilizzo di contrassegni elettorali per le iniziative di carattere pubblico. Per non parlare del fatto che la distribuzione avverrebbe nelle farmacie, trasformandole in "vettori" di propaganda elettorale».

Per il Pentastellati sarebbe questo un pessimo segnale da parte delle istituzioni che dovrebbero rimanere sempre al di sopra dei simboli di partito. Ma il j'accuse non si ferma qui, con due esempi virtuosi che dimostrerebbero senza mezze misure l'inadeguatezza della Giunta in carica a governare la Regione: «Dopo circa due mesi di emergenza - incalzano i 5Stelle - possiamo fare un piccolo confronto tra regioni. Prendiamo due regioni governate da coalizioni opposte: La Toscana e il Veneto. Evitiamo un discorso legato a fazioni politiche, ma ci concen-

Gratis, dal 6 maggio, nelle farmacie

## La giostra delle preziose mascherine che vanno bene anche come propaganda

triamo sulla semplice gestione di una regione e di una emergenza gravissima come una pandemia».

Ed ecco l'impetoso confronto fatto da Alice Salvatore, consigliere 5Stelle: «Enrico Rossi, governatore eletto dal Pd che, come tutti ormai sapete, è un partito molto lontano da me e dalla mia politica e Luca Zaia, proveniente dalla Lega di Salvini, che è l'opposto di qualsiasi mia linea interpretativa di una società moderna. Questi due governatori hanno messo in atto azioni per i cittadini che la nostra Giunta di maggioranza non si è neanche sognata. La Toscana sta distribuendo con modalità sicure ben 30 mascherine al mese per ogni cittadino. Stiamo parlando di ben 360 mascherine all'anno contro le due della Liguria. Ma passiamo al Veneto: con modalità varie, sono arrivati a produrre autonomamente oltre 2 milioni di mascherine al giorno. Senza doverle ordinare in Cina».

Effettivamente, questi metodi, a prescindere della connotazione politica di chi li ha messi in atto, raccontano in modo preciso e rendono evidente che la differenza la fa il Presidente della Regione.

Il consigliere Alice Salvatore ci tiene a precisare di aver volutamente utilizzato due esempi lontani dalla sua visione politica per far capire che davanti a tragedie immani come quella che abbiamo vissuto, e stiamo purtroppo vivendo, vale la capacità personale di rispondere alle esigenze dei cittadini, di qualunque colore politico siano.

A Cairo Montenotte in tempo di Covid-19, in collaborazione con i servizi sociali

## Con nuovi volontari la Caritas Parrocchiale ha ampliato i servizi con iniziative innovative

**Cairo M.te.** Lo scoppio della pandemia da covid-19 ha imposto alla Caritas parrocchiale, come a molte altre realtà del volontariato, di rivedere il proprio modo di operare, ripensando ed ampliando il proprio servizio e ripartendo i carichi di lavoro in maniera diversa.

Il presidente della Caritas Gian Carlo Ferraro, tenuto conto che i rischi per la salute hanno comportato l'esonero momentaneo di alcuni dei volontari più anziani, dopo aver definito il nuovo organico per svolgere le attività ordinarie e straordinarie che si stavano affacciando all'orizzonte, si è subito messo alla ricerca di nuovi volontari.

L'amministrazione comunale di Cairo Montenotte ha infatti richiesto la disponibilità della Caritas a farsi carico, in accordo con i servizi sociali comunali, della consegna, presso le abitazioni di soggetti anziani, ammalati o in quarantena da covid-19, della spesa, previo ritiro di lista e denaro.

Il nuovo ed emergenziale servizio, subito accettato dalla Caritas, ha ovviamente comportato il potenziamento dell'organico e anche la necessità di riorganizzare i propri servizi di routine. Si è infatti ritenuto necessario, durante l'emergenza sanitaria Covid-19, consegnare presso le abitazioni degli utenti abituali, in difficoltà a spostarsi, anche la tradizionale borsa spesa fornita dalla Caritas e, nel contempo, riportare da quindicinale a settimanale la consegna della stessa nei locali del-

la Caritas riorganizzando l'attività nel rispetto delle misure di distanziamento personale e di utilizzo dei DPI.

Per la gestione di tutte queste attività si sono resi disponibili ben 10 volontari per la consegna a casa, suddivisi in 5 squadre di 2 persone, oltre a 4 volontari che si occupano della distribuzione degli alimenti in sede e altre 2 persone addette agli approvvigionamenti, per un organico totale di 16 persone.

L'approvvigionamento dei viveri sta avvenendo, tra l'altro, con il recupero di alimenti scaduti, ma ancora utilizzabili, presso i supermercati del territorio in accordo con ANTEAS Savona che è la capo fila del progetto. Questa iniziativa, già in essere prima della pandemia, è denominata "NO SPRECO" e vede collaborare la Caritas di Cairo M.te in sintonia con le Caritas parrocchiali viciniori appartenenti alla Diocesi di Mondovì.

Si dice che "la necessità sviluppi l'ingegno", e i responsabili della Caritas di Cairo si sono distinti in acume, cogliendo al volo alcune nuove opportunità.

Ne abbiamo parlato con il direttore Gian Carlo Ferraro: «Nel mentre ci stavano riorganizzando, - ci informa Ferraro - per far fronte al notevole aumento delle richieste di aiuto ci siamo fatti promotori di una iniziativa ma opportuna iniziativa con la convenzione della "spesa sospesa" con la Coop Liguria, presso il punto vendita di Cairo M.te, ed un analogo accordo con il

Conad Super Store di Corso Brigate Partigiane. In questi due supermercati sono stati posizionati dei carrelli, in uscita dalle casse, dove il buon cuore dei clienti si concretizza attraverso il dono di generi di prima necessità. Sia Coop Liguria che Conad - prosegue Ferraro - hanno attivato una campagna pubblicitaria con cartellonistica e messaggi audio nei punti vendita per sostenere il progetto che sta dando buoni risultati. La convenzione con la Coop Liguria prevede, tra l'altro, il riconoscimento di un contributo economico alla Caritas di 5 Euro per ogni spesa che i volontari della Caritas vanno a fare presso il punto vendita Coop di Cairo Montenotte. Purtroppo dobbiamo riscontrare - conclude il direttore della Caritas Ferraro - che tutte queste attività si svolgono in un contesto di crescente povertà. Di settimana in settimana il numero di persone che ci chiedono aiuto aumenta e per far fronte alle nuove richieste procediamo anche ad acquisti su piazza di generi di prima necessità e all'elargizione di piccoli contributi utilizzando i fondi dell'8 x mille messi a disposizione dalla Caritas Diocesana».

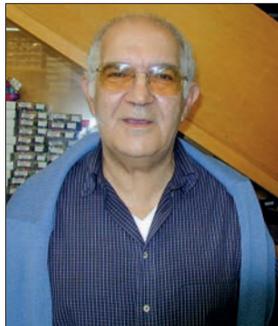
Infine, ma non meno importante, resta operativo il "Centro d'ascolto Caritas" attraverso il quale qualificati operatori dell'associazione sono a disposizione di chiunque abbia bisogno di "ascolto" e sostegno, spesso morale oltre che economico, per le più disparate situazioni di povertà sociale e materiale. **SDV**

**Cairo M.te.** Si è spento lunedì 4 maggio nella propria abitazione, all'età di 81 anni, Ezio Fossati, una figura storica dell'ambiente commerciale e politico cairese.

Ex-tecnico ENEL è stato, per anni, titolare con la moglie del negozio "Guly & Susy" nella centralissima via Roma. Fossati si è distinto per oltre 20 anni sulla scena politica amministrativa cairese per essere stato assessore dal 1975, prima per il Partito Comunista e poi per i DS, nelle giunte di Asandri e Chebello negli anni ottanta e, successivamente, in quella di Castagneto negli anni novanta. Dal 1975 al 1985 ricoprì ininterrottamente la carica di assessore con deleghe al commercio e allo sport. Proprio in quest'ultima veste fu lui a promuovere la realizzazione e portare a termine nel 1985 la costruzione del nuovo stadio polifunzionale in Loc. Vesima, poi intitolato all'indimenticabile presidente della Cairese Cesare Brin. Rieleetto Consigliere

Nota commerciante locale ed ex amministratore comunale

## Cairo in lutto per la scomparsa di Ezio Fossati



Comunale nel 1990 fu nuovamente nominato assessore nella Giunta del Sindaco Castagneto occupando anche la poltrona di Vice-Sindaco.

La grande passione e l'impegno per lo sviluppo del settore sportivo, che lo vide anche rivestire l'incarico di consi-

gliere della "Cairese", sono stati pari, per l'assessore Fossati, al fervore per le iniziative intraprese a favore del commercio locale che, negli anni del suo impegno amministrativo, conobbe il grande impulso che dotò Cairo M.te di moderni centri commerciali, premurosamente, nel contempo, di non penalizzare il settore degli esercizi vicinali del centro città.

Il Consorzio "il Campanile", cheorse nel 1997 formato da esercizi commerciali e artigianali del Centro Integrato di Via di Cairo Montenotte, vide Ezio Fossati tra i promotori e fondatori, il cui successivo costante e propositivo impegno in seno al consiglio dell'associazione gli valse, nel mese di marzo del 2015, il riconoscimento di presidente onorario de "Il Campanile".

Non ultimo, sempre per promuovere la vocazione commerciale del Centro Cittadino, nell'inverno '91/92 fu proprio l'assessore Fossati, con l'assessore Ivaldi, a mettere a punto l'organizzazione della "Festa Medievale" d'agosto, con l'idea vincente, secondo quanto visto a Brisighella, di coinvolgere le varie associazioni di volontariato locali nelle bancarelle che offrivano piatti con i loro prodotti e con la Cena Medievale in piazza Savonarola.

I funerali, svoltisi in forma strettamente privata per la pandemia in corso, non hanno consentito ai cittadini cairese di rendere il dovuto omaggio ad Ezio Fossati, uno dei protagonisti dello sviluppo della nostra città nella seconda metà del secolo scorso.

**Onoranze Funebri Tortarolo & Conti**  
Cairo Montenotte - Via dei Portici, 14 - Tel. 019 504670

È mancato all'affetto dei suoi cari **Ferdinando Antonio RUBERT (Nando)** di anni 77

Ne danno il triste annuncio la sorella Mariella, il cognato Mario, i nipoti Sandro, Sergio con Patrizia e Aristide con Barbara, i pronipoti e parenti tutti. I funerali si sono svolti in forma strettamente privata giovedì 30 aprile alle ore 15 al cimitero di **Cengio**.

È mancata all'affetto dei suoi cari **Rosa BAGNASCO** in **Ranuschio** di anni 88

Ne danno il triste annuncio il marito Lido, la figlia Serena, le

adorate nipoti Ilaria e Roberta, il fratello Giuseppe, il genero Luigi, nipoti e parenti tutti. I funerali si sono svolti in forma strettamente privata giovedì 30 aprile alle ore 15 al cimitero di **Cengio**.

È mancata all'affetto dei suoi cari **Giorgio VIGLIETTI** di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, i figli Daniele e Stella, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali si sono svolti in forma strettamente privata lunedì 4 maggio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte**.

**Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte**  
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

È mancata all'affetto dei suoi cari **Maria MARENCO (Mariuccia)** ved. **Pongibove** di anni 95

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario, la nuora Marisa, i nipoti Stefano, Sabina e Aurora e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso il cimitero di **Deگو**. *Deگو, 27 aprile 2020*

È mancata all'affetto dei suoi cari **Mariuccia BONIFACINO (Nella)** ved. **Carle** di anni 88

Ne danno il triste annuncio le figlie Pinuccia e Vanda, i nipoti Alessio con Lucia, Massimo con Martina e Enrica con Fabrizio, i pronipoti Andrea e Nicolò che tanto amava, la cognata, i nipoti e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso il cimitero di **Cairo Montenotte**. *Savona, 28 aprile 2020*

È mancata all'affetto dei suoi cari **Emma DEMATTEIS** ved. **Delprato** di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli Renzo con Cristina e Ivana con Fulvio, i nipoti e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso il cimitero di San Maurizio in località **Niosa di Deگو**. *Savona, 29 aprile 2020*

È mancata all'affetto dei suoi cari **Adriana BERRETTA** ved. **Piccioni** di anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia Cinzia, il genero Sergio, i nipoti Elisa con Gianmarco e Alessio con Valentina, i nipotini Giada e Manuel che tanto amava e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso il cimitero di **Cairo Montenotte**. *Cairo M.te, 1° maggio 2020*

È mancata all'affetto dei suoi cari **Attilio NOVELLI** di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Emiliana, le figlie Sabina e Romina, i generi, gli adorati nipoti Roberta, Luca e Riccardo e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata. *Savona, 25 aprile 2020*

È mancata all'affetto dei suoi cari **Ines CARLE** ved. **Arecco** di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli Laura e Mauro con Oriano e Stefania, il fratello Giuliano, la cognata Bruna, i nipoti e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso il cimitero di **Cairo Montenotte**. *Cairo M.te, 1° maggio 2020*.

**"Autorizzato l'ampliamento dei dehors del centro annessi ai locali degli esercizi di cibi e bevande" su [www.settimanalelancora.it](http://www.settimanalelancora.it)**

## L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 7 maggio 2000

### Aprire a Bragno la nuova stazione ferroviaria

**Bragno.** La stazione ferroviaria di Bragno diventerà operativa a partire da lunedì 29 maggio. La stazione, che si trova nei pressi dello stabilimento "Nuova Magrini - Galileo" era stata richiesta dai pendolari dello stabilimento, ma servirà ovviamente anche agli altri lavoratori della zona e, compatibilmente con gli orari, agli abitanti della frazione cairese.

Si fermeranno infatti quei convogli il cui orario coinciderà con l'uscita e l'entrata degli operai ai vari turni di lavoro. La struttura è stata realizzata dalle Ferrovie dello Stato, ma gli oneri della costruzione sono stati sostenuti dagli enti locali e dalla Nuova Magrini. L'opera è costata poco più di mezzo miliardo di lire. La Provincia di Savona vi ha investito, attraverso la società a maggioranza pubblica "I. P. S." (Investimenti Produttivi Savonesi), ben 250 milioni di lire. Altri 50 milioni sono stati messi a disposizione dal Comune di Cairo Montenotte. La Nuova Magrini si è fatta carico della parte restante della somma. Inoltre l'azienda cairese sosterrà anche le spese di manutenzione e di illuminazione della stazione. La stazione, che dovrebbe servire un bacino d'utenza di 1200 persone, è dotata di una pensilina coperta per 20 metri e di un marciapiede di 200 metri.

**Cairo M.te.** Il campionato è vinto la Cairese torna in Eccellenza. È ufficiale: la Cairese, dopo un solo anno di purgatorio nel torneo di Promozione, ritorna in quello di Eccellenza. Il consenso della matematica è arrivato al termine della vittoriosa gara con il già retrocesso Varazze, superato alla fine con un perentorio 3 a 1. Ma chi pensava ad una facile passeggiata per i gialloblù di Michelini ha dovuto inizialmente ricredersi: per più di mezzora il Varazze ha reso dura la vita alla capolista e, solo dopo aver segnato il primo goal, la strada per i padroni di casa si è fatta decisamente in discesa. Fa piacere sottolineare che il goal che ha sbloccato il risultato e che ha sancito il ritorno della Cairese in Eccellenza sia stato messo a segno da Guido Grimaudo, l'unico superstite di quella squadra che nel torneo 1930/31 conquistò l'ultima promozione nella storia della società valbormidese.

## Colpo d'occhio

**Calizzano.** Procedono i lavori per la messa in sicurezza della Sp 490 del Melogno, nel tratto compreso tra Calizzano (località Franchella) e il Colle del Melogno Forte Centrale. La strada è stata disastata da due gravissimi cedimenti causati dagli eventi alluvionali del novembre scorso: «Due cantieri su tre sono terminati nella parte strutturale, resta solo da asfaltare - spiega su Facebook il sindaco Pierangelo Olivieri - Quanto al primo cedimento a valle, il più grave, iniziate da ultimo le terre armate, la messa in opera delle quali consentirà di ripristinare la viabilità. Salvo imprevisti ci vorrà ancora una ventina di giorni lavorativi».

**Savona.** La permanenza forzata in casa per contenere il contagio da Coronavirus ha fatto registrare episodi di maltrattamento familiare. Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Savona, Fiorenza Giorgi, particolarmente sensibile per quel che riguarda la violenza sulle donne, ha emesso cinque decreti di giudizio immediato. La ministra dell'Interno Luciana Lamorgesi e la ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, stanno lavorando per aiutare le donne vittime di violenza e i loro figli durante l'emergenza da Covid-19.

**Cairo M.te.** La truffatrice che, con i soliti collaudati espedienti ha tentato di entrare nelle case, non è riuscita nel suo intento. L'ennesimo episodio di malversazione si è verificato il 30 aprile scorso a Cairo e a San Giuseppe. Una signora, di rosso vestita, ha tentato di introdursi nelle abitazioni spacciandosi per una addetta ai buoni spesa che avrebbe dovuto controllare. Naturalmente rimaneva non ben chiaro l'ente specifico che l'avrebbe incaricata di effettuare i controlli. I suoi tentativi sono fortunatamente andati a buca, nessuno dei possibili truffati ci è cascato. L'emergenza in atto non scoraggia i malviventi che, anzi, trovano il modo di approfittare della situazione.

**Millesimo.** Incidente sul lavoro il 2 maggio scorso a Millesimo, in località Chiesa. Un uomo di settant'anni stava lavorando nel suo terreno agricolo quando la mano sinistra è rimasta incastrata nel giunto cardanico del trattore. Sono intervenuti, a prestare i primi soccorsi, i volontari della Croce Bianca che hanno giudicato subito abbastanza gravi le condizioni dell'infortunato. È intanto sopraggiunta l'automedica dell'ospedale San Paolo che ha effettuato il trasporto al nosocomio dove è stato operato d'urgenza.

**Carcare** • Al Centro Polifunzionale del Comune

## Istituito da ANTEAS il "Telefono Amico"

Il Centro Polifunzionale del Comune di Carcare gestito dall'ANTEAS purtroppo per le note ragioni non può svolgere attività direttamente nel centro ma ha attivato il supporto psicologico e mantiene attiva l'attività "No spreco" che andrà ad integrarsi con la "Spesa sospesa" che diverse associazioni stanno apprezzabilmente realizzando a Carcare.

Abbiamo anche ritenuto che in questo particolare momento, di necessario isolamento, occorra far sentire meno sole le persone e riteniamo utile attivare una "Compagnia telefonica" che ci faccia sentire di meno anche la mancanza degli amici che da anni puntualmente hanno frequentato i molteplici eventi culturali che sono stati realizzati... si sente la mancanza delle voci amiche!

A colmare in parte questo vuoto per sentirci più vicini, per

chi lo desidera, può telefonare per manifestare il proprio interesse. Sarà un modo di farci compagnia, sentire voci amiche, chiedere consigli. C'è bisogno di serenità e un po' di calore umano!

Potete telefonare ai numeri: Graziella 347 9793638 - Daniela 340 2492395

Stabilito il primo contatto l'attività prevede di essere richiamati nelle ore ritenute più idonee. È opportuno sottolineare che i contatti sono solo telefonici e nessuno per questo servizio può presentarsi a casa vostra.

Abbiamo ritenuto opportuno sottolinearlo poiché anche in questa fase esistono persone prive di scrupoli che si stanno approfittando per truffare le persone.

Ci sentiamo amiche e amici! Buon futuro!!

**Il presidente Anteas Roberto Grignolo**

## Il Rosario on line della Parrocchia Sant'Andrea

**Rocchetta Cairo.** Il Mese di Maggio è da sempre caratterizzato dalla spiritualità mariana nella preghiera del Santo Rosario. Ancor più quest'anno segnato dalle fatiche e sofferenze mondiali dettate dalla pandemia in corso. Dal 4 maggio e per tutto il mese, dal lunedì al venerdì, verrà recitata la preghiera quotidiana del Rosario ogni giorno alle 20.30 con l'esposizione del Santissimo Sacramento che sarà possibile seguire sulla pagina della Parrocchia S. Andrea - Rocchetta Cairo #distantmauniti



Canelli • L'appello del sindaco Paolo Lanzavecchia

## “Uscite di casa responsabilmente, no agli assembramenti nei pressi dell'area mercatale”

Canelli. Com'è andata l'apertura dell'area mercatale di martedì 5 maggio? «Non bene - risponde il sindaco in un comunicato video - se ieri l'apertura dei parchi, salvo qualche piccolo comportamento non idoneo, è andata bene, non posso dire lo stesso del mercato. Gli ambulanti hanno svolto bene il loro lavoro, la Polizia locale ha contingentato gli accessi e all'interno dell'area mercatale e la compravendita si è svolta nel rispetto delle direttive. All'esterno e nelle aree limitrofe qualcosa non ha funzionato e, pertanto, sono obbligato a correggere il tiro».

Il primo cittadino si riferisce alla presenza di due o più componenti di un nucleo familiare a fare la spesa e di diverse persone, specie over 70, che si sono tratte-

nute più dello stretto necessario, generando inevitabili assembramenti.

«Questo comportamento è vietato dalle leggi - continua Paolo Lanzavecchia - ho cercato di comunicare e responsabilizzare i cittadini: dal messaggio "Io resto a casa" siamo passati a "Io esco responsabilmente" ma buona parte delle persone, martedì, non si è comportata responsabilmente. Non nascondo, inoltre, che la maggior parte degli interessati sono over 70, cioè persone ad alto rischio».

Per evitare di emettere un'ordinanza di chiusura dell'area mercatale, atto che danneggerebbe gli avventori che hanno tenuto un comportamento adeguato ma, soprattutto, gli ambulanti, il cui lavoro è stato sospeso per diverse settimane, ver-

rà intensificata ulteriormente la vigilanza da parte delle Forze dell'ordine: «Ho chiesto un massiccio intervento che avrei voluto evitare e mi trovo costretto a militarizzare quasi la zona, nonostante ritenga che un controllo di questo tipo non sia degno di un popolo civile. Se questi comportamenti si ripeteranno, le Forze dell'ordine sanzioneranno gli interessati. Mi auguro che venerdì la situazione sarà completamente diversa».

Rinnovato, quindi, l'invito ad usufruire correttamente dell'area mercatale: «ci si mette in coda a distanza di sicurezza, l'agente di Polizia municipale misura la temperatura, si fa la spesa e si torna a casa, evitando gli assembramenti».

E.G.

### Nessun nuovo caso di positività al Covid-19

Non ci sono nuovi casi di positività al coronavirus: restano quindici gli attuali contagiati, di cui tre ricoverati in ospedale.

Alcuni di questi hanno già ricevuto l'esito del primo tampone, risultato negativo e attendono i risultati del secondo.

Diminuiscono a dieci, per scadenza dei termini, le quarantene disposte dall'ASL, soggetti che si trovano in buone condizioni di salute.

Ammontano complessivamente 354 i tamponi eseguiti; dieci le persone guarite, cinque decedute a causa del virus o con il virus.



Progettato da MarmoInox

## “Access Guard”, il sistema che controlla gli accessi contro il Covid-19

Canelli. Il suo nome è “Access Guard”, una sorta di cancello che consente di accedere ad una struttura in sicurezza, automatizzando i controlli e prevenendo i contagi da coronavirus.

Il progetto, made in MarmoInox, presentato qualche giorno fa a fornitori, clienti e social, ha già ricevuto oltre trecento manifestazioni d'interesse, parola d'ordine flessibilità - come scritto sul sito dell'azienda canellese - una serie di dispositivi che permettono di: rilevare la temperatura corporea attraverso termocamera, eseguire il riconoscimento facciale, effettuare l'igienizzazione delle mani in automatico, fornire mascherine di protezione, sanificare la suola delle scarpe e integrare il software ad altri dispositivi di gestione presenza.

“L'emergenza finirà, ma le nostre abitudini cambieranno - ha spiegato Paolo Marmo, CEO di MarmoInox - abbiamo ideato questo sistema di controllo per l'accesso a qualsiasi ambiente comune, che unifica una serie di verifiche su temperatura corporea, facilita il check e garantisce uno standard in linea con le specifiche richieste”.

Access Guard si compone di una bussola in acciaio e vetro, con, all'interno, un tappeto di speciali fibre che trattengono polvere e impurità e una telecamera termica che visualizza la persona in accesso, rilevandone temperatura corporea e dotazioni. Qualora queste ultime non fossero sufficienti, una serie di dispenser provvederebbero ad erogare gel disinfettante per le mani, guanti e mascherina, a seconda delle necessità.

La MarmoInox, azienda operante nei settori navale,

tessile, dolciario, che costruisce alimentatori meccanici e pneumatici, non ha chiuso per l'emergenza sanitaria: “Ogni mattina io e mio fratello Roberto, contitolare dell'azienda, eseguiamo i controlli di sicurezza sui dipendenti in entrata e in uscita, per essere certi dell'assenza di elementi di rischio per il personale - ha aggiunto Paolo Marmo - Da lì, abbiamo fatto riunioni e maturato l'idea di concepire un sistema che ottimizzasse la procedura in termini di rapidità ma anche di garanzie standardizzate”. L'inizio della produzione in serie è previsto per metà maggio, il sistema avrà anche una versione semplificata, in cui la bussola sarà sostituita da un “totem”, provvisto degli stessi dispositivi, in grado di eseguire i controlli sulla persona. Nel prototipo entrato in funzione nello stabilimento canellese, un messaggio registrato ricorda di indossare la mascherina o, se sprovvisti, di prenderne una che si trova nell'apposito cassetto del sistema. Solo dopo questa operazione, si accende la luce verde e viene concesso l'ingresso alla persona.

Soddisfatti e sorpresi gli ideatori: “la risposta ai nostri sondaggi sull'utilità di Access Guard è andata ben oltre ogni aspettativa - ammette il Ceo di MarmoInox - è stato di grande conforto e ha rafforzato la nostra intenzione di tradurre l'idea in prodotto”.

Da imprenditori siamo abituati a confrontarci con la realtà, è chiaro che gli ultimi avvenimenti cambieranno per sempre le nostre abitudini. Come per i metal detector antiterrorismo, sarà necessario fare altrettanto con i controlli antivirus, affinché queste tragedie umane ed economiche non si ripetano”.

### San Marzano Oliveto

## I consumi di mele registrano il +18% a San Marzano si punta sulla qualità

San Marzano Oliveto. Quasi esaurite le scorte di mele prodotte nell'Astigiano.

I produttori di San Marzano Oliveto, luogo dove si concentra la maggior parte dei mele, hanno i magazzini quasi vuoti, perché, durante le settimane di emergenza sanitaria, i consumi sono cresciuti e le richieste aumentate, nonostante non sia più stato possibile ricevere i clienti risiedenti fuori dal territorio comunale.

La tendenza dei consumatori è di preferire prodotti con una durata maggiore, facili da conservare, ma anche ricchi di proprietà nutrizionali e con molteplici possibilità di utilizzo in cucina: tutte caratteristiche ben rappresentate dalle mele.

Balzo degli acquisti, su base nazionale, del 18%, dato emerso da un'analisi Coldiretti su dati Assomela al 1 aprile 2020 relativi alle riserve nazionali: “In questo periodo di lockdown contro il coronavirus - sottolinea Diego Furia, Direttore Coldiretti Asti - evidentemente le famiglie acquistano un maggior quantitativo di mele, considerandole salutari, versatili, facili da conservare, pertanto preferibili rispetto ad altri frutti. Anche in provincia di Asti, seppur in quantità limitata, c'è una forte tradizione nella coltivazione delle mele di altissima qualità”.

La produzione frutticola di San Marzano Oliveto, infatti, è da sempre considerata qualitativamente molto pregiata, la regione di queste colline è la mela gialla “Golden Delicious” che, grazie a un microclima particolarmente favorevole, risulta dolce e croccante e anche adatta alla preparazione di confetture e torte.

“Puntiamo esclusivamente sulla qualità - spiega Oriano Bianco, storico produttore di San Marzano Oliveto - dalla nostra abbiamo un prodotto più buono e in questi anni abbiamo cercato di raggiungere direttamente il consumatore con il nostro marchio “Divina”, la mela buona e pulita dentro e fuori. Chi l'assaggia poi continua a mangiarla”.

“Siamo a fine stagione - chiocchia il produttore Renzo Lovisolo - è stata un'annata cominciata a rilente, che ha poi subito un'accelerazione. Non abbiamo i numeri per dialogare con la grande distribuzione, proprio perché concentrando sull'alta qualità abbiamo costi di produzione maggiori rispetto al resto del mondo e anche ad altre zo-

ne d'Italia. Con la vendita diretta, i mercati, la piccola distribuzione e altri canali di vendita alternativi possiamo affermare l'eccellenza del nostro prodotto”.

“Purtroppo causa pandemia - rileva Mauro Sartoris che con la figlia Valeria ha ampliato l'offerta correlata alle mele - la vendita diretta ha subito un rallentamento per l'impossibilità di ricevere i clienti in agriturismo. Abbiamo anche accusato una gelata e la produzione di albicocche quest'anno sarà particolarmente limitata. Siamo cercando di riequilibrare i bilanci con i prodotti trasformati, come i succhi di frutta, le confetture, l'aceto di mele, la frutta sciropata. Abbiamo però bisogno di sgravi e che la chiusura non si protragga oltre”.

Puntare sulla qualità significa anche non avere produzioni ad ettaro molto elevate, almeno 70 ettari di colline del comune di San Marzano Oliveto ospitano i moderni impianti di mele. La strategia dei produttori di San Marzano Oliveto e di quelli limitrofi di Calamandran e Nizza Monferrato, è quindi stata di adeguare le produzioni alle richieste dei consumatori.

“La mela gialla è sempre gradita - aggiunge Paolo Albenga produttore di regione Saline - ma per accontentare la clientela e per organizzare al meglio i tempi di coltivazione, raccolta e vendita, abbiamo anche una buona produzione di mele rosse e una produzione limitata di renetta”.

Marco Reggio, Presidente Coldiretti Asti, ricorda che l'import oggi è praticamente bloccato: “questi dati sono verosimilmente destinati a salire ulteriormente, perché, in questo periodo di chiusura forzata, molti agricoltori si sono concentrati sui campi e hanno sistemato gli impianti più obsoleti”.

Sono una decina i produttori di San Marzano e in questo periodo consegnano mele e prodotti direttamente a domicilio, rispettando i rigidi disciplinari produttivi e sistemi di coltivazione rispettosi dell'ambiente.

Questo l'elenco: Paolo Albenga 347/4173560; Mario Balocco 333/8972163 - 0141/856160; Oriano Bianco 0141/856231 - 328/3928874; Giorgio Boggero 347/2205112; Luigi Bologna 0141/856414 - 339/6624440; Enza Branda 339/1415238; Renzo Lovisolo 347/2550671 - 329/6054089; Mauro Sartoris 347/9498045 - 348/8860969; Lidia Vola 339/5757200.

Santo Stefano Belbo • L'invito di Laura Capra

## “Ripartiamo con prudenza e con attenzione”

La tanto attesa “Fase 2” è arrivata e il vicesindaco vicario di Santo Stefano Belbo, Laura Capra, sottolinea come il ritorno alla normalità debba essere graduale e progressivo: “non deve essere un liberi tutti, perché il coronavirus non è ancora stato debellato e stiamo per giocare il secondo tempo di una partita molto difficile. L'esito dipenderà dal buon esito e dalla responsabilità di tutti; non possiamo correre il rischio di vanificare i risultati ottenuti finora e dover fare un passo indietro”.

Santo Stefano Belbo, da circa un mese, non registra nuovi casi di contagio da Covid-19 e l'Amministrazione comunale ricorda l'obbligo di indossare la mascherina in tutte le occasioni previste dall'ultimo DPCM: “l'uso sarà obbligatorio nei luoghi accessibili al pubblico, come mezzi di trasporto pubblico ed esercizi commerciali e in tutti i casi in cui non sarà possibile mantenere il distanziamento interpersonale - precisa Laura Capra - noi continueremo ad essere vicini alla popolazione e consiglieremo anche una mascherina lavabile a tutti i bambini”.

La prossima settimana verranno anche gradualmente ri-

perti: l'isola ecologica, la cassetta dell'acqua, l'area cani e il mercato settimanale del mercoledì per i soli generi alimentari.

### Riapertura centro raccolta rifiuti

Il COABSER (Consorzio Albesse Braidese Servizi Rifiuti) ha disposto la riapertura del centro di raccolta rifiuti di Santo Stefano Belbo, situato nell'area industriale, dal 4 maggio, mettendo in atto cautamente specifiche azioni e presidi organizzativi.

A beneficio dei cittadini, è stata prevista un'estensione degli orari di apertura per tutto il mese di maggio: lunedì dalle 13.30 alle 18.45, mercoledì dalle 11 alle 13, giovedì 13.30 alle 18.30 e sabato dalle 8.30 alle 13.

### Riapertura area cani

Riaperta dal 4 maggio l'area cani di Piazza Unità d'Italia (zona industriale). L'Amministrazione comunale si affida al buon senso dei cittadini, prevedendo il divieto di assembramento, l'obbligo del distanziamento sociale di almeno un metro e la presenza massima di due persone alla volta con una permanenza fino a 20 minuti, per consentire la fruizione in sicurezza.

### Santo Stefano Belbo

## Addio ad Aldo Santero, industriale del vino

Santo Stefano Belbo. Si è spento proprio nel giorno della festa dei lavoratori (venerdì 1 maggio) Aldo Santero, 90 anni, uno dei fratelli che hanno fatto grande il marchio vitivinicolo di Santo Stefano Belbo.

Una logica coincidenza per un uomo che ha fatto del lavoro e della famiglia la rotta principale della vita.

Il figlio Gianfranco Santero, presidente del Gruppo 958 Santero, lo ricorda commosso: “L'eredità più importante di mio padre è la passione che per tutta la vita ha profuso per il lavoro e per l'azienda, oltre che



l'amore per la sua famiglia. Noi cercheremo di essere all'altezza di questa sua eredità, portando avanti l'azienda con tenacia e affrontando le sfide con lo stesso suo coraggio”.

I funerali, nel rispetto delle norme vigenti, sono stati celebrati sabato 2 maggio.

### Cia-Agricoltori Italiani

## “Lavora con agricoltori italiani” la piattaforma web per fare incontrare domanda e offerta

Un primo maggio nel segno della concretezza per Cia-Agricoltori Italiani.

Per rispondere all'esigenza di manodopera nei campi, l'organizzazione ha lanciato “Lavora con agricoltori italiani”, una piattaforma di intermediazione che facilita l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Il portale (<https://lavoroagricoltoriitaliani.cia.it>), riconosciuto dal Ministero del Lavoro, consente a chi cerca occupazione di entrare in contatto direttamente con le aziende della propria provincia, e alle imprese di intercettare velocemente i candidati con massima trasparenza.

La modalità di utilizzo è semplicissima: nella home page l'azienda inserisce la propria offerta di lavoro, indicando: caratteristiche professionali richieste, mansioni da svolgere, luoghi e tempi, mentre il lavoratore dichiara semplicemente la propria disponibilità.

“Mentre attendiamo una risposta efficace all'emergenza lavoro dall'Esecutivo, proviamo a dare delle risposte alle aziende agricole e ai cittadini che hanno dato disponibilità a lavorare nei campi - ha spiegato Dino Scanavino, Presidente di Cia Agricoltori Italiani - La mancanza di manodopera desta non poche preoccupazioni in tutti noi, senza interventi concreti, co-

me, ad esempio, i voucher per l'utilizzo di cassintegrati e pensionati, o una sanatoria per i lavoratori immigrati richiediamo seriamente di abbandonare nei campi tonnellate di frutta e verdura di stagione necessarie a rifornire gli scaffali dei supermercati”.

Un altro progetto in corso di sviluppo è “Migranti in campo”: grazie alla collaborazione con l'associazione Piam, Cia Asti ha raccolto la disponibilità di una sessantina di migranti (profughi, rifugiati e richiedenti asilo) residenti nell'Astigiano, che hanno già acquisito competenze per i lavori in agricoltura, seguito corsi di formazione, tirocini e ottenuto diversi patentini.

“Le nostre campagne hanno sete di manodopera che si fatica a reperire, oggi ancora di più per la chiusura delle frontiere - ha sottolineato Alessandro Durando, Presidente di Cia Asti - la campagna può favorire l'integrazione sociale, come ci dimostrano numerosi casi concreti, e può diventare un salvagente per tanti italiani che sono rimasti senza lavoro a causa dell'emergenza Covid”.

Gli uffici Cia offrono l'assistenza necessaria per l'inserimento lavorativo, le coperture assicurative e le necessità logistiche.

Informazioni presso gli uffici e via mail [ast@cia.it](mailto:ast@cia.it).

Nizza Monferrato • Diario in tempo di coronavirus

## Dolore per la seconda vittima a Nizza e distribuzione prima tranche di mascherine

### Dati locali "coronavirus"

Nella mattinata di sabato 2 maggio l'Asl ha comunicato al sindaco di Nizza, Simone Nosenzo, il decesso per "Covid-19" di un cittadino nicese, sarebbe la seconda vittima di un residente sotto il Campanone scomparsa in seguito al coronavirus.

Il sindaco, nel suo incontro serale di sabato 2 maggio ha comunicato che le conferenze informative, a partire dal 4 maggio, si svolgeranno 2 volte alla settimana, al mercoledì ed alla domenica, mentre giornalmente i dati saranno pubblicati sulla pagina Facebook di "Nizza è".

Alla data del 5 maggio, sera, questi gli ultimi numeri su Nizza:

11 persone con tampone positivo Covid-19 (2 in ospedale e 9 in abitazione); 14 persone



in isolamento domiciliare; 11 persone con doppio tampone negativo (guariti da Covid-19); 27 persone che hanno terminato il loro periodo di isolamento domiciliare; 2 persone decedute; 398 tamponi eseguiti dei quali 367 negativi.

### Distribuzione mascherine

Nella giornata di sabato 2 maggio i volontari della Protezione civile (nella foto schierati in piazza del Comune) hanno consegnato la prima tranche di mascherine, un per persona, messe a disposizione dalla

Regione Piemonte.

Come spiega il sindaco Nosenzo, si tratta di 2.200 mascherine (poi integrate dal Comune a 2.295) consegnate ai residenti delle zone oltre il "ponte gobbo", da Via Roma, Corso Acqui, Corso Alessandria, Strada S. Michele, S. Nicola, ecc. ecc. Nizza è stata suddivisa in 4 settori e la scelta di iniziare la zona oltre il ponte "per dimostrare che anche quella parte viene considerata alla stregua delle altre zone della città".

Il sindaco non ha mancato di rivolgere un plauso alla Protezione civile che ancora una volta ha dimostrato grande solerzia e grande impegno.

### Buoni spesa

Al termine della settimana, la distribuzione continuerà nelle altre zone della città, appena avuta la disponibilità delle mascherine.



Progetto no profit "Business Voices"

## Il "Capitolo BNI Cardo gobbo" dona 2 pc alla scuola Media

Nizza Monferrato. Conta più di venti imprenditori il Capitolo BNI Cardo Gobbo di Nizza Monferrato e, in questo momento di emergenza nazionale, sostiene con determinazione il proprio territorio.

Attraverso "Business Voices", il progetto no-profit che si mette a disposizione delle comunità locali nelle quali operano i gruppi di lavoro BNI, è stata attuata la donazione di due computer portatili all'Istituto Comprensivo di Nizza Monferrato delle Scuole Medie.

Imprenditori e professionisti di BNI rispondono alle esigenze degli Istituti Scolastici in diverse forme: organizzazione di laboratori, giornate orientate a conoscere le professioni, supporto ed attività sportive, giornate di formazione ed ispirazione dedicate agli studenti.

Raffaele Caiulo, presidente del Capitolo BNI Cardo Gobbo di Nizza, coadiuvato da Daniela Magenta, Giovanna Conte e Debora Biglia, ha risposto all'esigenza emersa da un colloquio con la Dirigente Scolastica Maria Modafferi e l'Assessore Ausilia Quaglia: la necessità di svolgere le lezioni a distanza ha messo in difficoltà diverse famiglie, spesso non dotate di un pc portatile o fisso che garantisca la regolare fruizione degli insegnamenti.

Diversi i tecnici competenti dei gruppi imprenditoriali del Piemonte che, armati di grande spirito solidale, hanno attivato le ricerche per fornire, in tempi velocissimi, due compu-

ter, assegnati a due studenti e BNI ha fornito disponibilità anche a ragazzi che si trovano in difficoltà nello svolgimento quotidiano di compiti e lezioni assegnate.

Dopo una battuta di arresto dovuta alla criticità del momento, sono state inoltre riorganizzate online le lezioni di Public Speaking del Dott. Paolo Moretto, Assistant Director del Capitolo Cardo Gobbo di Nizza Monferrato, riservate a docenti e ragazzi della classe quinta dell'Istituto Nicola Pella, estese a undici studenti dell'Istituto Nostra Signora delle Grazie, per prepararli ad affrontare l'esame finale e i futuri colloqui di lavoro.

"Gli studenti di oggi saranno gli imprenditori, i manager e gli amministratori pubblici di domani - ha dichiarato Raffaele Caiulo - permettere loro di non pregiudicare la loro istruzione è per noi fonte di orgoglio e riconoscenza nei confronti di un territorio a cui siamo fortemente affezionati e per il quale vorremmo fare ancora molto dal punto di vista economico".

La coordinatrice dell'iniziativa Daniela Magenta, fortemente impegnata nell'aiuto e nel sostegno dei meno fortunati - ha aggiunto: "È per noi un grande orgoglio poter aiutare gli studenti. In questo momento dove le certezze di tutti sono messe in discussione, credere e praticare lo spirito imprenditoriale collaborativo, può fare la differenza per il nostro territorio e nelle nostre vite". E.G.

Nizza Monferrato. "Con grande rammarico e dopo attente valutazioni abbiamo dovuto cancellare l'edizione e 2020 di Nizza è Barbera" annuncia l'Assessore alle Manifestazioni Marco Lovisolo che unitamente al presidente dell'Enoteca di Nizza, Mauro Damerio, dopo un serrato confronto anche con l'Associazione Produttori hanno dovuto prendere, per forza maggiore, questa dolorosa decisione. Nizza è Barbera era in programma per il 9 e 10 maggio, prossimo: si è deciso di cancellarla, non potendo garantire le condizioni di massima sicurezza, vista la partecipazione di numerosi appassionati e wine lovers che si sarebbero presentati sotto le ampie volte del Foro boario della città, sede storica, principale, della manifestazione che era ormai diventata nel corso degli anni l'avvenimento "clou" per la promozione del prodotto vino, in particolare del "Nizza" sia a livello territoriale, provinciale, regionale ad anche una delle più seguite a livello nazionale. "Qualora si presentasse l'opportunità" prosegue l'Assessore Lovisolo, "in autunno si potrebbe pensare a qualcosa di alternativo, seppure in tono mi-



Era l'evento promozionale più importante della città

## "Nizza è Barbera" è cancellata: appuntamento all'edizione 2021

nore, per non privare l'anno in corso di una manifestazione sul vino".

Dispiaciuto della decisione che si è dovuto prendere anche il presidente dell'Enoteca, Mauro Damerio "Stando la situazione attuale siamo stati costretti ad annullare l'evento. Come Enoteca, organizzatrice con l'Amministrazione comunale, siamo molto dispiaciuti perché la manifestazione sta-

va crescendo molto bene ed aveva catturato l'interesse di produttori e wine lovers. Non è escluso, se si verificheranno le condizioni, rimane una piccola speranza, di riproporla in autunno, altrimenti diamo fin da ora appuntamento, già fissato all'8 e 9 maggio, per l'edizione 2021 di Nizza è Barbera. Se ci saranno novità ne daremo notizia on line e sulle nostre pagine social".

## All'azienda Oddino Impianti una mascherina ad ogni cliente

Nizza M.to. Bella iniziativa della Oddino Impianti, azienda di eccellenza del reparto energetico.

In questo momento di emergenza e di grande impegno, la ditta ha pensato di offrire un gesto semplice ma fortemente simbolico, e permeato di solidarietà a tutti coloro che si recheranno allo Spazio Enel di Nizza Monferrato per ragioni contrattuali che di luce, gas ed efficientamento energetico.

Tutti i clienti riceveranno in omaggio una mascherina certificata CE, una piccola iniziativa per essere vicini alla comunità nel modo più significativo possibile.

Il centro è aperto dal lunedì al venerdì col consueto orario 9-18 e a ingressi contingentati per garantire la massima sicurezza a clienti e personale.

Piattaforma per trovare alcune tipologie DPI

## Sul sito internet trovamascherine.org le 4 farmacie nicesi

Nizza Monferrato. Un gruppo di professionisti italiani che operano nel settore della comunicazione hanno realizzato un sito gratuito, una piattaforma dove ciascun cittadino nella propria zona può sapere la disponibilità di mascherine, gel disinfettante, termometro scanner, guanti monouso, presso le farmacie del territorio che hanno aderito all'iniziativa.

Hanno aderito a questa piattaforma, [trovamascherine.org](http://trovamascherine.org), un centinaio di farmacie delle province di Asti ed Alessandria che giornalmente attraverso il sito forniranno la loro disponibilità del suddetto materiale.

A Nizza Monferrato hanno aderito le quattro farmacie cittadine: Farmacia Baldi, via Carlo Alberto 85; Farmacia Gai Cavallo, Via Carlo Alberto 44; Farmacia Dova, Via Pio Corsi 44; Farmacia S. Rocco, Corso Asti 2.

L'idea di questa piattaforma è nata dalle menti di 4 giovani trentenni, tra cui due astigiani: Giovanni Fassio, consulente strategico, laureato ad Harvard e residente a Boston; ed Enrico Goitre, avvocato, attualmente studente ad Oxford

Gli altri due ideatori di questo progetto sono Andrea Casasco, consulente strategico e compagno di studi di Giovanni ad Harvard; e Luca Cioria, laureato all'Università dell'Illinois Chicago e co-founder di build.io.

"Abbiamo voluto mettere il nostro tempo e le nostre competenze a disposizione della collettività, creando uno strumento che possa accelerare la ripresa, proteggendo allo stesso tempo la salute delle persone".

Notizie in breve

## Riaperture di alcuni servizi ed annullo eventi mesi di maggio e giugno

### Aperture di alcuni servizi

Da lunedì 4 maggio saranno nuovamente aperti alcuni servizi: parliamo di Cimitero comunale, area cani di via Don Celi ed Ecocentro.

Nel dettaglio: si potranno effettuare visite individuali al Cimitero comunale osservando le norme di sicurezza, quali il distanziamento sociale ed indossando la mascherina.

L'accesso all'area cimiteriale sarà controllato, in collaborazione, dagli Agenti della Polizia locale, dagli agenti della Polizia municipale, dai volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri di Nizza Monferrato e della Protezione civile.

Sarà possibile portare i cani allo sgambatoio di Via Don Celi: un solo animale per volta per 15 minuti, qualora ci siano altre persone in attesa; si prega di porre attenzione alla raccolta di deiezioni canine che dovranno essere conferite negli appositi cestini.

Ecocentro: da giovedì 7 maggio, riaprirà l'Ecocentro. Il Cbra ha autorizzato il conferimento solo di rifiuti vegetali (verde, sfalci e ramaglie) previo appuntamento al n. 0141 720 527; l'Ecocentro sarà aperto dalle ore 8,30 alle ore 13,00, il giovedì, il venerdì ed il sabato. Per gli ingombranti funziona la raccolta a domicilio previo prenotazione al n. 0141 720 514.

### Annullamento eventi maggio e giugno

L'Assessore alle Manifestazioni ha comunicato che per le note cause di forza maggiore "coronavirus" sono state annullate le manifestazioni dei mesi di maggio e giugno: Corsa delle botti e Monferrato in tavola; Fans Out; Festival della birra; Concerto della banda.

È pure annullato il "Mercatino dell'antiquariato" della terza domenica del mese di maggio. Se sarà possibile, con le dovute precauzioni, si cercherà di riprenderlo con il mese di giugno.

Dalle parrocchie nicesi

## Messa in diretta su Telecupole, rosario mese di maggio e celebrazioni dei funerali

### Messa in diretta su Telecupole

Domenica 10 maggio la messa della Chiesa di S. Giovanni Lanero di Nizza Monferrato è stata spostata alle ore 11,00. Sarà possibile seguire la celebrazione su Telecupole, canale 15, che la trasmetterà in diretta e, con grande disponibilità, Don Paolino e Don Pierangelo hanno aderito alla richiesta della rete televisiva cuneese che copre gran parte del territorio piemontese. Chi non riuscisse a sintonizzarsi sul canale 15 di Telecupole, potrà seguire la S. Messa sul solito canale radio della parrocchia o sulla Web Tv.

### Rosario mese di maggio

Oltre a recitare il rosario in famiglia, come dalle indicazioni di papa Francesco, sarà possibile seguire il parroco Don Paolino che tutte le sere reciterà la preghiera mariana, il *rosario itinerante*, da un luogo diverso, sintonizzandosi sulla Radio della parrocchia. Al termine del rosario Don Paolino dedica alcuni minuti ad illustrare le apparizioni della Madonna, nelle diverse località del mondo, riconosciute dalla chiesa.

### Celebrazione funerali

Dal 4 maggio sono state riprese le funzioni in chiesa, sanificata, dei funerali con la celebrazione della Santa Messa. Ammesse a partecipare 15 persone. Al termine, senza corteo, al Cimitero la tumulazione della salma.

### Caritas parrocchiale

Sarà possibile continuare a sostenere l'opera della Caritas parrocchiale, come già hanno fatto diverse persone, per l'acquisto di alimenti per famiglie e persone bisognose con un bonifico sul c.c. della Parrocchia di S. Giovanni, Iban IT30 K 030 6909 6061 0000 0114108 di Intesa Sanpaolo con causale "Per la Caritas in tempo di coronavirus".

Castelnuovo Belbo

## Con l'orto sociale vince il contest fotografico sulla biodiversità

Castelnuovo Belbo. È Aldo Allineri, sindaco di Castelnuovo Belbo, il vincitore del contest fotografico nazionale "Orto, cipolla egiziana e biodiversità": l'orto sociale, con appezzamenti dedicati ad anziani, scuole e persone con disabilità motorie si è aggiudicato il primo posto, oltre ottanta i partecipanti.

Il contest fotografico nazionale, concluso domenica 3 maggio, è stato organizzato dallo scrittore ed ecologista ligure Marco Damele per promuovere la biodiversità e raccontare, in tempo di coronavirus, le peculiarità della tradizione orticola e botanica del nostro territorio attraverso una fotografia.

L'orto sociale di Castelnuovo Belbo è stato ideato dal compianto Massimo Badino a Castelnuovo Belbo ed è costituito da circa quindici lotti dove sono stati reintrodotti la cipolla egiziana e alcuni semi antichi.

"È una bella soddisfazione perché significa che, anche attraverso una semplice fotografia, abbiamo trasmesso l'importanza del nostro progetto - ha precisato il sindaco, Aldo Allineri - ringrazio Marco Damele per l'iniziativa di condividere immagini riguardanti la tutela e la salvaguardia del nostro patrimonio naturale". La tutela del territorio e del mondo vegetale ha sempre



sollecitato la fantasia dei fotografi e la cipolla egiziana, testimone di una forma di biodiversità legata all'agricoltura, ha offerto diversi indizi: la varietà di organismi vegetali e animali nelle loro diverse forme e dei rispettivi ecosistemi, a natura ancora incontaminata e non inquinata dal progresso tecnologico, la salvaguarda delle piante dei fiori ed delle erbe selvatiche nelle nostre vallate, i nostri orti con la cipolla egiziana. Si tratta di immagini che rappresentano un modo essenziale per tutelare il patrimonio vegetale attraverso la conoscenza del territorio. Al sindaco di Castelnuovo Belbo un premio composto dai libri scritti da Marco Damele per la biblioteca comunale, materiale informativo sulle tradizioni contadine e 100 piante di cipolla egiziana da seminare nell'orto sociale.



# Il Paese dei Progetti Realizzati.

➔ [8xmille.it](http://8xmille.it)



## Lazio → Ladispoli

CENTRO "SANTI MARIO, MARTA E FIGLI"  
Sostiene i più poveri con mensa  
e cure mediche.



## Veneto → Treviso

CASA RESPIRO Accoglie  
e coinvolge nella cura  
dell'orto persone  
con disagi psichici.



## Sicilia → Agrigento

RESTAURO CATTEDRALE Ha restituito  
il Duomo, un gioiello di architettura  
risalente all'XI secolo,  
alla sua comunità.

### Ripartizione 8xmille 2019 (mln Euro)

ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE	<b>436</b>
OPERE DI CARITÀ IN ITALIA E NEL TERZO MONDO	<b>285</b>
SOSTENTAMENTO DEL CLERO	<b>384</b>

## Destina anche quest'anno l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Vai su **8xmille.it** e consulta la mappa,  
scoprirai l'Italia dell'8xmille alla **Chiesa cattolica**.  
Un paese coraggioso, trasparente e solidale,  
che cresce ogni anno grazie anche alla tua firma.

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

CEI Conferenza Episcopale Italiana